IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Menù di primavera € 6,50

ANNO 122 - NUMERO 60
MERCOLEDÌ 12 MARZO 2003
€ 0,90

9 771592 169000 30312

Il giorno dopo l'investitura di Alessandra Guerra per le regionali, il presidente uscente si cava il gusto di giocare un tiro alla Cdl

Tondo: «Ho deciso, si vota l'8 giugno»

Udine, Cecotti conferma le dimissioni da sindaco e Illy gli esprime la sua solidarietà

Madame Regione si confessa

● *A pagina 3*

Alessandra Guerra fotografata da Mirko Toniolo. (Errebi)

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia andrà alle urne per le regionali e le amministrative in scadenza l'8 giugno. Lo ha deciso ieri Renzo Tondo: «La decisione spetta al capo della giunta, quindi ancora a me», afferma. Sembra godersela Tondo. Che gliene importa ormai se nel Centrodestra, per questa improvvisa accelerazione, qualcuno rischierà l'infarto? Non è che Tondo scaricato dalla Cdl romana ora trami con il nemico? «Macché - replica lui -: continuo solo a fare il mio dovere di presidente». Eppure continua a circolare questa voce di una lista autonoma «di disturbo» alla Guerra che potrebbe venir costituita dagli azzurri «ribelli». La risposta di Tondo è sibillina: «È prematuro parlarne».

Secondo il commissario di Fi Roberto Rosso, gli spazi per recuperare Tondo ci sono. L'interessato però dà l'impressione opposta: «Certo che mi possono recuperare - afferma -: basta che tolgano la candidatura alla Guerra, la ridanno a me e io ritiro subito le dimissioni. Altra possibilità: prendo la guida di Fi in regione a patto che mi tolgano dai piedi Scajola». E a Berlusconi che gli ha rinnovato l'invito a entrare nel governo con un posto da sottosegretario che risponde? «Gli dico ancora "no"», afferma convinto Tondo. E il momento delicatissimo che sta vivendo in Regione la Cdl è sottolineato dalle confermate dimissioni da sindaco di Udine di Sergio Cecotti. Il quale potrebbe ora porsi alla testa di una lista autonomista. Solidarietà a Cecotti è stata espressa da Illy.

Un'accelerazione certo poco gradita al Centrodestra. «Il sottosegretariato non mi interessa»

● *Alle pagine 2-3*

A. Bollis, F. Baldassi, M. Ballico, G. Pison

Riforma Moratti

UNA SCUOLA SENZA EGUAGLIANZA

di **Antonio Schizzerotto***

Il principio dell'uguaglianza di fronte all'istruzione trova cittadinanza tanto nelle ideologie politiche di stampo socialdemocratico quanto in quelle di ispirazione liberale. Tuttavia, la convinzione secondo cui la democratizzazione degli accessi al sistema formativo dovrebbe rappresentare il veicolo principale per dare vita a una società fluida e aperta, nella quale i destini materiali e immateriali dei singoli sono decisi dalle loro capacità e dalle loro competenze, indipendentemente dalle rispettive origini e appartenenze sociali, deriva principalmente dalle ideologie liberali.

Ragionevole attendersi una sua forte riaffermazione nelle finalità del progetto di legge sul sistema formativo italiano presentato dal ministro Letizia Moratti. In realtà, il principio delle pari opportunità formative viene espresso in modi piuttosto sfumati (articolo 2, comma 1, lettera a) ed è affiancato al criterio del rispetto delle libere scelte formative e professionali dei singoli.

Il progetto di legge Moratti non parla di uguaglianza nelle chance di istruzione, bensì di "pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali". Questa dizione non preclude l'adozione di serie misure atte a garantire che soggetti di diversa origine sociale godano di identiche possibilità di raggiungere i titoli di studio superiori e universitari, ma non impedisce nemmeno di sostenere che questo principio sia stato realizzato anche in presenza di una piena stabilità, se non di un accrescimento, delle disuguaglianze. In effetti, le disparità culturali non sono identiche alle disparità formative e si potrebbe dire che un piccolo artigiano o un abile operaio hanno, nelle loro mani, tanta sapienza quanta un libero professionista o un dirigente della pubblica amministrazione nella loro testa, anche se le condizioni e le prospettive di vita di questi sono di gran lunga preferibili ai modi dell'esistenza quotidiana e alle opportunità di promozione sociale di quelli.

Considerazioni analoghe valgono per l'asserzione secondo cui le capacità e le competenze acquisite dai singoli devono essere "coerenti con le attitudini e le scelte personali" (articolo 2, comma 1, lettera a). Se, infatti, è indubbio che il rispetto delle decisioni educative individuali rappresenti un principio intangibile in società a economia di mercato e a regime politico pluralistico, è altrettanto certo che un generico richiamo a esse può essere utilizzato per legittimare la persistenza delle disparità, legate alle provenienze sociali delle persone. Come la ricerca empirica ha da tempo mostrato, gli appartenenti ai gruppi socialmente ed economicamente svantaggiati a parità di prestazioni didattiche, presentano propensioni al proseguimento degli studi dopo l'obbligo di gran lunga inferiori a quelle manifestate dalle loro controparti economicamente e socialmente privilegiate.

● *Segue a pagina 6*

Risposta a Pressburger

Io vi dico perché vivere a Trieste

Colloquio con **Veit Heinichen**

Lo scrittore Giorgio Pressburger, proprio ieri, ha detto, in un'intervista al «Piccolo», che medita di lasciare Trieste, dopo tanti anni, per la sua «immobilità». Oggi un altro scrittore, stavolta tedesco, esprime opinioni contrarie sul capoluogo regionale. «Non c'è un'altra città uguale a Trieste in Europa. Una striscia di terra che confina con tutti i margini e che, misteriosamente, di queste realtà periferiche è il centro. Ma non si può continuare a vivere accontentandosi, nutrendosi di lamentele e barattando il futuro con l'incubo ricorrente della guerra perduta, dell'Istria abbandonata per sempre».

A portare in questo lembo estremo d'Italia Veit Heinichen è stato il Caso. Un richiamo misterioso, fortissimo. E adesso, tedesco giramondo, scrittore per scelta, che vive nella sua casa in Costiera, ha messo piano piano radici, scrutando con lucidità le mille contraddizioni di una città che è diventata, la vera protagonista dei suoi giorni e dei suoi romanzi. Ripensando alle parole di Giorgio Pressburger, Heinichen non ha dubbi: «Abbandonare Trieste? No, non ci penso. Ciò che mi attira è proprio la diversità di questa città. La sua ricchezza sta nei contrasti che la animano e che non devono spaventare».

● *A pagina 23*

A. Mezzena Lona

Br: i volantini trovati in Friuli accostano Galesi a Giuliani

ROMA Si moltiplicano i testimoni che avrebbero visto «in azione» i br Mario Galesi e Desdemona Lioce. L'ultimo riconoscimento riguarda i movimenti di Guido Gentili, il direttore del «Sole 24 ore» da tempo sotto scorta. L'episodio risale all'8 gennaio, quando l'auto del giornalista venne inseguita da una moto con due persone a bordo. Il poliziotto che accompagnava Gentili avrebbe riconosciuto in Galesi uno degli uomini notati vicino al palazzo che ospita la redazione del quotidiano poco prima che l'inseguimento avesse inizio. Intanto gli analisti stanno valutando il testo dei volantini ritrovati a Udine e Pordenone in cui si fa un inedito collegamento fra l'uccisione di Galesi e quella di Carlo Giuliani.

● *A pagina 6*

Rai, Lega contro Mieli la presidenza in forse

● *A pagina 6*

Trieste: revocata commessa da centomila telefonini

Telit perde un ordine Tim cassaintegrati 125 operai

TRIESTE Mazzata improvvisa per l'economia giuliana. Dal 17 marzo al 15 giugno 125 lavoratori della Dai Telecom, l'ex Telit, andranno in Cassa integrazione. E' infatti venuta a cadere un'importante commessa presa dalla Tim: centomila telefonini della nuova generazione da fornire in poche settimane. Un lancio alla grande in occasione della campagna di San Valentino con il prodotto di punta marchiato Telit, il famoso G80. I componenti dei telefonini però non sarebbero arrivati, così i cellulari non sono stati prodotti nel numero previsto e la Tim ha revocato la commessa. Milioni di euro in fumo.

● *A pagina 13*

Giulio Garau

Un caso a Trieste e tre a Udine

Pedofilia: indagato, si butta dal balcone

ASTI Perquisizioni in mezza Italia per un'operazione anti-pedofilia su Internet. Un venticinquenne, ad Asti, si è ucciso buttandosi dal balcone mentre gli agenti andavano da lui per controllare il computer. Un indagato anche a Trieste, e tre in provincia di Udine.

● *A pagina 7*

Iraq: da Usa, Gb e Spagna l'ultima mediazione. Ciampi: «Seguire la Costituzione e difendere l'Onu»

Blair convince Bush, slitta l'ultimatum

Prodi: «Crisi gravissima, non si costruisce l'Ue contro gli Usa»

WASHINGTON Usa, Gb, e Spagna riscrivono il testo della risoluzione Onu sull'Iraq: per conquistare i voti degli indecisi, Blair convince Bush a rinviare di 10 giorni l'ultimatum a Saddam. Il nuovo voto è previsto per domani. Intanto, duro discorso di Prodi al Parlamento di Strasburgo: «C'è il rischio di una crisi gravissima: l'Europa non si costruisce contro gli Usa». E Ciampi ammonisce: la crisi va affrontata nel rispetto della Costituzione e dell'Onu.

● *Alle pagine 4-5*

Test decisivo per i laburisti

di **Roberto Bertinetti**

Il futuro politico di Tony Blair dipende dall'esito della partita diplomatica in corso all' Onu. Senza il via libera all' intervento in Iraq da parte del Consiglio di Sicurezza alcuni membri del suo governo sono infatti pronti a dimettersi, aprendo una drammatica crisi all'interno dell'esecutivo e del New Labour. I sondaggi pubblicati dai quotidiani londinesi nel corso delle ultime settimane mostrano, inoltre, una continua caduta di consenso per Blair. L'ultima rilevazione, proposta ieri dal Times, segnala che ben due terzi degli inglesi si dicono insoddisfatti delle scelte del primo ministro.

● *Segue a pagina 5*

Tornano i Savoia sabato a Napoli la fine dell'esilio

● *A pagina 7*

Sequestrati 9 mila uccelli: la Forestale sventa un traffico

● *A pagina 11*

DA OGGI UNA PAGINA OGNI MERCOLEDÌ

Il «giochino» è proposto in rete dal settimanale sloveno «Mladina». An porta il caso in Parlamento

«Fojba 2000» su Internet, e butti giù i partigiani

TRIESTE «Fojba 2000»: è il macabro giochino che il settimanale sloveno «Mladina» propone sul proprio sito Internet. I giocatori possono gettare nella foiba partigiani comunisti oppure partigiani cattolici, o entrambi. Vince chi ne butta di più. Il caso è finito al Parlamento italiano perché il deputato di An Roberto Menia ha chiesto con un'interrogazione che il ministro delle Comunicazioni Gasparri intervenga affinché il sito venga oscurato. «Il gioco non prevede l'infoibamento di italiani - rileva Menia - ma è ben noto che nella realtà storica furono proprio migliaia di italiani a essere vittime della barbara e disumana mattanza delle foibe».

«Il gioco del Mladina oltre a essere di pessimo gusto (è disgustosa l'animazione con cui la vittima viene scaraventata con un calcio nella foiba, sul cui fondo si possono reperire lische di pesce, immondizie, carogne di animali, teschi) - rileva Menia - offende la memoria di tutti quegli uomini, donne e bambini che proprio nell'orrore delle foibe conobbero la fine della propria vita».

● *A pagina 13*

Silvio Maranzana

Champions League Pareggiano sia Inter che Roma

Buon risultato per i nerazzurri. Minime speranze per i giallorossi

● *A pagina 27*

Christian Vieri

Inutili i tentativi di mediazione dei capigruppo del Consiglio comunale e quelli interni alla Cdl: il mancato fronte comune accelera la decisione del leghista

Cecotti non ci ripensa, Udine senza sindaco

Appare probabile pure la rottura col Carroccio. De Agostini (Mf): «Un errore gravissimo, ci faccia le scuse»

UDINE Dei «mille margini» di trattativa annunciati col solito sorriso dal commissario regionale di Forza Italia Roberto Rosso non ce n'era, in realtà, nemmeno uno. Il sindaco di Udine Sergio Cecotti, proprio in un colloquio con Rosso (che anche ieri ha ribadito che, al primo o al secondo turno, l'accordo si deve comunque fare, «se si è uomini del Centrodestra e quindi alternativi alla Sinistra»), aveva intuito la volontà nazionale di costruire la Casa delle libertà a Udine, non si è fidato delle successive rassicurazioni leghiste del contrario e ha quindi confermato, ieri pomeriggio, le dimissioni annunciate, e poi congelate, lunedì.

Sergio Cecotti da ieri non è più il sindaco di Udine.

Non è bastata una lunga riunione dei capigruppo del Consiglio comunale per far cambiare idea al sindaco uscente del capoluogo friulano. Anzi, è stato proprio il mancato fronte comune della coalizione a convincerlo definitivamente a dimettersi. Da una parte il suo partito, la Lega Nord, e il Movimento Friuli, contrari al passo indietro («Un gravissimo errore, ce lo doveva almeno giustificare, attendiamo le scuse perché ci ha coinvolti in una questione che riguardava solo la Lega», attacca Marco De Agostini, il leader storico del movimento), dall'altra Verdi e Lista Cecotti che, condizionamenti su Udine della Cdl nazionale, hanno chiesto al professore di fisica di non recedere dal gesto clamoroso.

Roberto Menia (Alleanza nazionale)

«Non è che, quelle dimissioni, Cecotti se le sia inventate - spiega Renzo Pascolat, capogruppo della lista che sostiene il sindaco -. Le aveva date perché aveva le sue buone ragioni e, secondo me, le motivazioni erano più che valide. Le rassicurazioni leghiste? Non del tutto convincenti, evidentemente».

Maurizio Franz, capogruppo del Carroccio, ha cercato a lungo, nel corso di una riunione fiume, di convincere Cecotti che le parole di Umberto Bossi, del responsabile nazionale delle segreterie padane Roberto Calderoli e del segretario regionale Beppino Zoppolato erano state più di una garanzia: «Ho cercato di fare una sintesi di tutte le posizioni - spiega Franz -, ho provato a dirgli che non aveva senso dimettersi dopo tutti i chiarimenti dei leader nazionali e regionali. Sono uscito dalla riunione con fiducia, solo dopo ho scoperto che la decisione era stata presa. A pesare, la considerazione di scenari cambiati rispetto al '98 e tali da condizionare le scelte politico-amministrative di Udine. Ora non possiamo far altro che sperare in un ripensamento».

Zoppolato, influenzato, ha spiegato di dover capire le motivazioni prima di fare qualsiasi commento: «Per me non cambia nulla.

Beppino Zoppolato (Lega Nord)

CHI È

Sergio Cecotti, udinese, ha 46 anni. Sposato con un figlio, laureato in fisica alla Normale di Pisa, è professore associato di Teoria dei Campi alla Sissa di Trieste. Militante del Movimento Friuli, nel 1993 viene eletto in Consiglio regionale con la Lega. Nella giunta Fontanini è assessore alle Autonomie locali. Nel 1996 diventa presidente della giunta regionale, nel '98 è sindaco di Udine, nel 2001 presidente dell'Assemblea delle Autonomie locali del Fvg. Dallo stesso anno fa parte del Comitato tecnico per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Cecotti è anche autore di due romanzi gialli in lingua friulana: "Il tierç lion" (Il terzo leone) e "Il President". In gioventù, a 18 anni, è stato recordman regionale juniores degli 800 metri.

Cecotti ha una coalizione e, se trova le condizioni, è giusto che vada avanti». An, al contrario, boccia senza appello le «mani libere» leghiste a Udine. «È un po' difficile per la Lega - spiega il coordinatore regionale Roberto Menia - pensare di avere incassato il sostegno al proprio candidato alla Regione grazie a una logica di coalizione e poi sostenere di lasciare mano libera al sindaco di Udine che sta con la sinistra. Zoppolato dovrebbe rendersi conto che, con questo modo di fare, legittima quanti, nei dintorni di Fi, starebbero per prendere strade alternative e ribaltoniste. E' del tutto evidente che un voto sincronico, lineare e in un quadro comune tra Regione e Comune di Udine conviene a tutti e prima di tutto ad Alessandra Guerra».

Il sindaco, da parte sua, non ha voluto commentare la decisione. Le sue dimissioni diverranno irrevocabili venti giorni dopo la convocazione di un prossimo consiglio comunale. Ma che farà adesso Cecotti? «Non credo che abbia dato le dimissioni per starsene a casa - dice sicuro Pascolat -, si prenderà un po' di giorni per fare chiarezza sul quadro delle possibili alleanze. E poi ripartirà». Se lo dovesse fare davvero non è escluso sia costretto a correre senza simbolo. «Questa è un' eventualità - aggiunge Pascolat - di cui ovviamente tener conto». Eventualità come lo sono quelle di un'uscita di Cecotti dalla Lega, di un ritiro dalla politica, di una virata verso Illy. L'ex sindaco di Udine, nessuna novità, può inventarsi di tutto.

m.b.

NUOVE CONVERGENZE

Il candidato presidente del Centrosinistra «consola» il collega udinese

Illy «apre» all'amico Sergio: «Se esce dalla Lega sono qui»

TRIESTE «Cecotti a farmi da vice? Ne dubito fortemente, perchè si tratta di un leader naturale, non può proprio farlo». Comincia così, con una battuta di Riccardo Illy in un dibattito a Luxa Tv, l'ultima ipotesi della fantasmagorica campagna per le elezioni regionali, laddove la realtà, ormai, supera sempre più spesso la fantasia. E va avanti quasi per inerzia, dopo che il sindaco di Udine, spiazzando amici e nemici, alleati (?) del Carroccio ed eterni critici della Cdl conferma le proprie dimissioni e apre un nuovo scenario conflittuale in un Centrodestra ormai stremato dalle continue polemiche. «Devo innanzitutto esprimergli tutta la mia solidarietà – sottolinea Illy – perchè ho provato sulla mia pelle quanta tensione implichi la scelta di dimettersi da sindaco. A maggior ragione quando, come nel caso di Cecotti, ci si veda preclusa ingiustamente la possibilità di portare a compimento con un secondo mandato quanto impostato, tra le prevedibili difficoltà, durante il primo. La sua è un'intelligenza di spicco, e sarebbe un peccato per il mondo politico se andasse persa».

Il rapporto di stima reciproca, l'amicizia tra Illy e Cecotti è di vecchia data. Il triestino probabilmente ha individuato in quel fisico di poche parole ma di tanti fatti un suo alter ego all'ombra del «cis'cjel». L'udinese, a sua volta, deve essere rimasto stupito dal pragmatismo del collega, così lontano dei luoghi comuni sulla triestinità spesso cullati, a torto o a ragione, in Friuli. Se non è «coup de foudre», poco ci manca. Ed ecco che Illy si sente anche di «anticipare», per certi versi, le possibili mosse dell'amico. Ad incominciare da quelle più strettamente politiche. «Spero obiettivamente che sia possibile recuperarlo, anche se mi è difficile, in questo momento, ipotizzare una collaborazione tra di noi. Sarebbe di sicuro possibile se io mi trovassi a dirigere la Regione e lui venisse confermato a Udine, non ho dubbi... Certo, se dovesse decidere di uscire anche dalla Lega allora le cose andrebbero viste sotto un altro aspetto...».

Riccardo Illy, candidato presidente.

«Non è uno che torna sulle sue decisioni. Quando decide una cosa lo fa a ragion veduta. Stia attento alla Guerra»

Non crede nei ripensamenti cecottiani, Illy. Come già Tondo, sembra proprio trattarsi di persona insofferente ai machiavellismi dei partiti. E, dunque, recuperabile. «Non è uno che torna indietro. Ama analizzare le cose, interpretare i dettagli, e quando prende una decisione lo fa a ragion veduta». La candidatura di Alessandra Guerra, in tale contesto, sembra aver accelerato un certo tipo di processo. «E' fuor di dubbio – incalza Illy – perchè entrambi hanno in comune la matrice del Movimento Friuli. Di diverso c'è che la Guerra, per indole, se si trova un nemico in casa cerca di eliminarlo...». A buon intenditor...

Furio Baldassi

Commenti preoccupati degli esponenti triestini del Centrodestra: contestata la sede della presentazione della Guerra

«La convention in Friuli è stata un errore»

Tensioni in Fi: chieste giustificazioni scritte a chi salterà l'incontro di domani con Rosso

Locchi: «Suicidio della classe dirigente»

TRIESTE Ritiene «insostituibile» il ruolo dei partiti. «Penosi» i tentativi «dei vari quaquaraqua locali» di fingersi contenti, subendo un vero diktat «chinando il capo senza un minimo di dignità». «Esilarante se fosse una fiction» l'incredibile harakiri di una classe dirigente, quella di Forza Italia «che pur essendo il partito di maggioranza relativa con oltre il 30% dei voti in Regione, è costretta ad abdicare alla guida politica del Fvg e si trova decapitata a livello regionale e in tre province su quattro». Un esponente dell'opposizione? No, Dario Locchi, già presidente della Provincia di Trieste, ex Dc e poi Cdu, ultimamente dentro il direttivo triestino di Forza Italia. Uno, e non è il solo nella Cdl, che vede nella scelta di Alessandra Guerra la chiusura «di una delle pagine più buie della storia politica della nostra Regione».

Dice Locchi: «Un mio amico dell'Ulivo, scherzando, diceva che se avessero pensato di scrivere un manuale da regalare al centrodestra dal titolo:"Come inanellare una serie incredibile di errori per far vincere Illy" non avrebbero avuto la fantasia necessaria per immaginare qualcosa di lontanamente paragonabile a quanto è poi realmente accaduto!

Dario Locchi

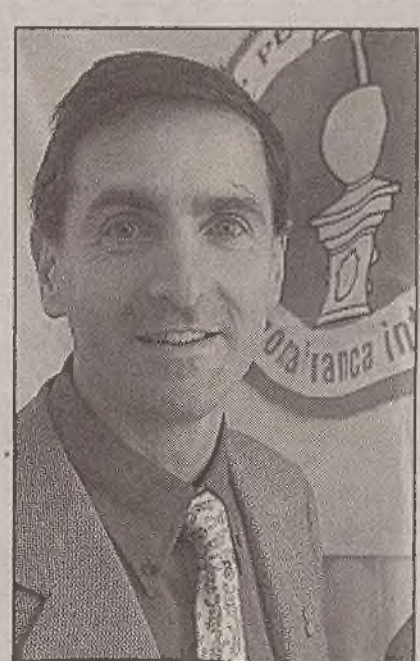
Di fronte ai «momenti di involontaria comicità» della recente trattativa, conclude Locchi, è sin troppo facile a questo punto prevedere una clamorosa debacle della Casa delle Libertà. «Altro che effetto "allineamento dei pianeti"!».

TRIESTE Tutti da Roberto domani sera. No, non Antonione, cognome ormai indicato con circospezione nei «sancta sanctorum» di Forza Italia, ma **Roberto Rosso**, il commissario regionale, quel simpatico piemontese riccioluto che applica nel partito una disciplina simil-militaresca. Un esempio? Nel famoso incontro di domani sera, appunto, che vedrà riuniti nella sede triestina del partito amministratori indicati da Fi nei vari enti locali, compresi gli assessori «tecnici» ma comunque di «area», non saranno ammesse scuse di sorta. Di più: gli assenti dovranno fornire per tempo precise giustificazioni scritte. Una maniera un po' spicciola di stilare la lista degli amici e dei nemici, che strappa a un vecchio iscritto una battuta: «Al liceo le giustificazioni me le firmavo da solo, figurarsi se farò eccezione per Forza Italia».

C'è tensione nell'aria, a Trieste, e segnatamente nel Centrodestra. Spiazzati dalla scelta di una friulanista convinta, umiliati dalla decisione di farle fare passerella a Udine e non nel capoluogo regionale, i referenti locali usano tutte le armi della dialettica per spiegare (e giustificare) l'inspiegabile. Dice **Paris Lippi**, di An. «Quella mossa di Udine, francamente, non l'ho capita. A ogni modo sarà dura, durissima. La Guerra, da persona intelligente qual è, se vuole risalire la china anche a Trieste deve iniziare a spiegare meglio certe sue frasi mal interpretate in passato. Sì, anche quella sui professori meridionali. La disciplina di partito in fase di voto? Credo, spero che funzionerà anche stavolta, ma di sicuro un po' di difficoltà la troveremo».

Roberto Rosso

Piero Camber

Bruno Marini (Ccd): «Venga indicato subito un vicepresidente del capoluogo regionale, sennò sarà inutile anche fare la campagna»

«Come prima cosa, e l'ho detto anche a Berlusconi – incalza **Bruno Marini** dell'Udc – bisogna pensare a una manifestazione analoga anche a Trieste, semprechè ritengano sia ancora il capoluogo del Friuli Venezia Giulia, sennò lascino pure perdere... Alla Guerra posso consigliare, visto che ha una bella immagine, di accettare tanti faccia a faccia televisivi con Illy. A tutti gli alleati, indistintamente di lavorare da subito per un candidato triestino alla vicepresidenza. Diversamente, la "campagna" da proibitiva diventerà inutile».

«Più dura di così non potevamo cercarcela – ammette un altro forzista, **Piero Camber**, probabile candidato alle regionali " e onestamente credo che solo col tempo si potranno smussare tante perplessità». La butta sulla battuta, invece, il collega **Giulio Staffieri**. «Puntando sul fatto che una pace senza onore non è una buona pace, tanto vale puntare sulla... Guerra». Ma, ironia a parte, la preoccupazione è tangibile. «Deve come prima cosa dimostrare di essere il candidato dell'intera regione e non solo del Friuli, e in tal senso i suoi primi giorni saranno determinanti. Se prevarrà la disciplina nel voto? Dipende, ci sono tante discipline, da quella liberale a quella anarchica...».

f.b.

Proseguono gli incontri tra la delegazione dei rifondazionisti e i rappresentanti del Centrosinistra. Difficilmente il nodo verrà sciolto prima del 31 marzo

Rc: «L'accordo con Intesa democratica non è scontato»

«Devono venire meno le rigidità su alcuni punti del programma». Il vero scoglio sono le privatizzazioni. Ma Cuffaro del Pdci si professa fiducioso

Antonino Cuffaro (Pdci)

TRIESTE La data ufficiale del probabile accordo è quella del 31 marzo, quando il candidato presidente del Centrosinistra, Riccardo Illy, e i rappresentanti di Rifondazione comunista siederanno attorno a un tavolo. Un'alleanza auspicata da entrambe le parti, compresi i partiti che compongono la coalizione di Intesa democratica, ma ancora distante nella formulazione di un programma comune. Le quattro sedute non sono bastate a chiarire punti nevralgici come privatizzazioni, lavoro e sanità. Ne serviranno altrettante, se non di più.

La prima si è svolta lunedì sera, con la presentazione degli emendamenti (illustrati ma non votati) sulla parte istituzionale, che passa dal modello di Regione alla legge elettorale. «Una riunione interlocutoria», si limita a dire il segretario regionale di Rc, Roberto Antonaz, che aspetta di relazionare gli aspetti in una conferenza stampa programmata per sabato. Lascia per il momento parlare l'ordine del giorno del Comitato politico regionale del partito, approvato a larga maggioranza (tre voti contrari), che mantiene una posizione attendista. «Allo stato attuale non ci sono le condizioni per realizzare nessun tipo di accordo con Intesa democratica. Perché ciò si realizzi è necessario che l'approfondimento sui temi aperti dia esito positivo e vengano meno le rigidità che abbiamo riscontrato sulle questioni che maggiormente ci dividono. La situazione risulta ancora interlocutoria, d'altra parte il confronto non ha coinvolto l'insieme dei soggetti che intendono confluire in Intesa democratica e addirittura i confini politici dell'alleanza sono ancora indefiniti. Né è stato specificato con sufficienza chiarezza che il programma in discussione debba poi rappresentare, come è ovvio che sia, quello ufficiale della coalizione, che va presentato dal candidato presidente contestualmente al deposito delle liste».

Insomma ancora lontani, ma fine a un certo punto, pensando al programma e ai possibili alleati scomodi per Rc. Durante la riunione con Intesa democratica anche i Comunisti italiani hanno premuto sul tema delle privatizzazioni, ma il segretario regionale del Pdci, Antonino Cuffaro, è fiducioso sul lavoro di mediazione e ottimista anche per quanto riguarda l'accordo con gli ex compagni di partito. A essere fuori dal coro rimane la sinistra interna a Rifondazione comunista che, questa mattina in via Valdirivo 10 a Trieste, ha convocato una conferenza stampa sugli obiettivi e le strategie politiche per le prossime elezioni regionali.

Pietro Comelli

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura dell'11 marzo 2003 è stata di 50.700 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il presidente dimissionario del Friuli Venezia Giulia è in missione istituzionale lungo la costa dalmata. «Una lista autonoma? È prematuro». Intanto gioca un tiro alla Cdl

Tondo: «Decreto pronto, alle urne l'8 giugno»

«Firmo appena torno dal Montenegro. Potrei fare il coordinatore regionale di Fi, ma solo se Scajola va via»

TRIESTE «Sono ancora il presidente della Regione e quindi faccio il presidente della Regione». Renzo Tondo sembra divertirsi un sacco. È dimissionario, ha rotto con i vertici del suo partito (anche se con Berlusconi, questa la sensazione, cerca ancora di conservare qualche spazio di manovra), è stato scaricato al volo da molti degli amici - o pseudo tali - che non più di dieci giorni fa gli avevano giurato fedeltà eterna e che invece ora, per amor di coalizione, si sono schierati al fianco di Alessandra Guerra. Eppure lui è di ottimo umore. «Che bello - esordisce -, abbiamo appena finito la planata d'atterraggio in Montenegro...». In Montenegro, presidente? «Sì, siamo venuti qui con Mario Bussani (*quello del «Pedocio d'oro», ndr*) per inaugurare un progetto di itticoltura finanziato anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'azione di cooperazione internazionale decentrata. È una visita istituzionale, mica una vacanza... Ci stiamo due giorni». E cosa ci sarebbe di «bello»? Al telefono Tondo è raggiante: «Abbiamo sorvolato le Bocche di Cattaro: stupendo. Le montagne ancora striate di neve che si affacciano sul mare blu zaffiro... Stupendo».

ALLE URNE. Non ci vuole molto, però, per riportare il presidente all'attualità. Lui fa il presidente davvero, fino alla sostituzione, e vuole farlo capire a tutti. E così tira fuori la notizia del giorno: «Ho dato mandato ai miei uffici di preparare il decreto con cui indirò le elezioni amministrative e regionali. Una decisione che spetta al capo della giunta, quindi ancora a me. Avevo detto che la data migliore mi sembrava quella dell'8 giugno e l'8 giugno sarà. Quel giorno gli elettori del Fvg saranno chiamati alle urne per il primo turno delle comunali dove previsto, nonché per il rinnovo del Consiglio regionale e la scelta del governatore del Fvg. A Udine ballottaggio, se si renderà necessario, si farà il 22 giugno. Appena rimetto il piede a Trieste firmo il decreto».

È ANDATA. Che gliene importa ormai a Tondo se nel Centrodestra, per questa improvvisa accelerazione, qualcuno rischierà l'infarto? Che gliene importa se per Alessandra Guerra, la candidata della Cdl che deve appena rifarsi una verginità d'immagine dopo gli sconquassi provocati dalla sua investitura, in questa maniera la campagna elettorale diventa terribilmente corta? Che gliene importa se questa mossa sembra un favore a Riccardo Illy? E la possibilità di sfruttare l'effetto traino del referendum nazionale sull'articolo 18, fissando l'«election day» (con la ventilata apposita deroga romana) il 15 giugno, fattore che tanto piaceva alla Cdl? Ma che vuoi che gliene importi... «Ho deciso. Si vota l'8 giugno».

ACCONTENTATI. L'8 giugno. Neanche farlo apposta, proprio la scorsa settimana l'intero schieramento regionale del Centrosinistra si era mobilitato per chiedere a Tondo di fissare subito una «data certa» insistendo, guarda un po', sull'8 giugno. Dalla Cdl erano giunte solo frasi volte a prender tempo. Ma ciò avveniva prima della candidatura della Guerra, prima delle dimissioni di Tondo e di quelle di Antonione, Romoli e Saro.

SOLO? CHISSÁ. Da allora lo scenario è molto cambiato. E questa decisione fa sorgere una domanda maliziosa: non è che Tondo ora trami con il nemico? «Macché - replica lui -. Continuo solo a fare il mio dovere di presidente». Eppure continua a circolare questa voce di una lista autonoma «di disturbo» alla Guerra che potrebbe venir costituita dagli azzurri «ribelli». La risposta di Tondo è sibillina: «Bah, diciamo che è prematuro parlarne».

ROMOLI FEDELE. L'eventualità di una formazione separatista e concorrente della Cdl viene, tra l'altro, «categoricamente smentita» dall'ex coordinatore regionale di Fi, Ettore Romoli: «Voci infondate. Io sono nato politicamente in Forza Italia e in Forza Italia intendo restare, nonostante il dissenso sulla candidatura della Guerra».

PROVOCAZIONI. Tornando a Tondo, c'è o no la possibilità, per Forza Italia, di recuperarlo? Secondo il sempre ottimista coomissario di Fi, l'onorevole piemontese Roberto Rosso, gli spazi ci sono, eccome. L'interessato invece dà l'impressione di voler giocare al gatto col topo, non avendo più nulla da perdere: «Certo che mi possono recuperare - afferma convinto -. È semplice: tolgono la candidatura alla Guerra, la ridanno a me e io ritiro subito le dimissioni. Altra possibilità: prendo io la guida di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia, a patto che mi tolgano dai piedi il plenipotenziario per la campagna elettorale Claudio Scajola. Io con lui non voglio più avere nulla a che fare. Sono due proposte valide, no? Ci pensino e mi facciano sapere...».

NO A SILVIO. E a Berlusconi che gli ha rinnovato l'invito a entrare nel governo con un posto da sottosegretario che risponde? «Gli dico ancora "no" - afferma convinto Tondo -. Il problema è politico e non personale, nel senso che non si tratta di risarcire il presidente dimissionario del Fvg di qualche cosa che gli è stata tolta. La Cdl ha fatto una scelta perdente e quindi, siccome amo questa regione, ho denunciato questa scelta prendendo le decisioni più logiche. Comunque per ora basta chiacchiere, è tutto. Adesso lasciatemi lavorare, ché qui in Montenegro non sono mica venuto in ferie...».

Alberto Bollis

Renzo Tondo assieme a Mario Bussani, il maricoltore leghista triestino che lo accompagna in Montenegro.

La presa d'atto delle dimissioni fissata per il 20 marzo in Consiglio. La maggioranza spera ancora nella marcia indietro

Appello a Renzo: «Resta al tuo posto»

Gottardo: «Ci vorrebbe un atto persuasivo che ripristini la dignità del governatore». Franzutti: «Non può buttare via così una vita politica»

TRIESTE L'interessato ha già mandato a dire, piuttosto eloquentemente, che non intende tornare sui propri passi. Ma i partiti del Centrodestra, e segnatamente Forza Italia, sperano ancora che sia **Renzo Tondo** a succedere a sé stesso. E per attuare ogni possibile tentativo in questo senso essi avranno tempo fino a giovedì prossimo. È stata infatti fissata per il 20 marzo la presa d'atto, da parte del Consiglio, delle dimissioni con cui il presidente della giunta regionale ha reagito alla scelta romana della leghista **Alessandra Guerra** quale candidato governatore della Casa delle libertà.

L'attuale giunta avrà una settimana di tempo – ha osservato il presidente dell'Assemblea, **Antonio Martini** – anche per varare l'atteso regolamento attuativo di quel «patto di stabilità» che, se non venisse approvato entro il 31 marzo, metterebbe in difficoltà decine e decine di Comuni. Per questo Martini – anche se il capogruppo azzurro **Aldo Ariis** proponeva la data di martedì prossimo – ha scelto quella più lontana possibile per la presa d'atto della rinuncia di Tondo. Dopo la quale la giunta, decadendo automaticamente, perderebbe ogni potere. E dovrebbero passare altri quindici giorni per l'elezione di un nuovo esecutivo.

Però Forza Italia confida che non si debba arrivare a tanto, perché – insiste per esempio **Isidoro Gottardo** – prima del 20 marzo Tondo potrebbe convincersi a ritirare le dimissioni grazie a «un atto politico persuasivo in quanto tale da presupporre un ripristino della sua dignità di presidente». Esce dal politichese il collega di partito **Franco Franzutti**: «Ci ripensi, non può buttar via così un'intera vita politica. Dato che anche Antonione resta agli Esteri...». E a sua volta **Bruno Marini** (Udc): «Eppure, quale grande espressione di stima, Berlusconi gli offriva addirittura il sottosegretariato alla presidente del Consiglio».

Infine **Paris Lippi** (An) conferma: «Ci stiamo adoperando perché Tondo, passato un comprensibile scoramento iniziale, compia un gesto di grande responsabilità, che gli farebbe assolutamente onore, nell'interesse della regione. Stiamo infatti pensando di offrirgli l'opportunità di un ripensamento, e ciò mediante un atto politico vero e proprio».

Ma se Tondo si rifiutasse di cavar le castagne dal fuoco a una maggioranza così in affanno? No, nessuno vuole prendere neanche in considerazione ipotesi diverse. Salvo **Roberto Molinaro** (Udc), che «anche se ci sono ampi spazi per un ripensamento di Tondo, che costituirebbe la soluzione più indolore» ritiene come unica alternativa l'affidamento della presidenza, fin d'ora, alla Guerra. Un'ipotesi la cui praticabilità – riconosce – è però tutta da verificare.

Altrimenti, per un presidente di transizione, si fanno i soliti nomi: da **Giorgio Venier Romano** a Franzutti, da **Sergio Dressi** a **Valter Santarossa**. E per il riempimento del vuoto che in giunta determinerebbe l'abbandono di Tondo, si parla degli «isontini» **Giovanni Vio** (Fi) e **Adriano Ritossa** (An). Quello che vuole invece la Guerra è sfilarsi senz'altro dalla giunta per dedicarsi a briglia sciolta alla propria campagna elettorale.

Intanto stamane alle 11 si riunirà la giunta, convocata dalla vicepresidente leghista. Un «blitz» della Guerra? No, Tondo stesso – in visita ufficiale in Montenegro – aveva chiesto agli uffici di far presente l'urgenza di un paio di adempimenti tecnici.

Giorgio Pison

La neocandidata alla presidenza della Regione per la Casa delle libertà racconta l'emozione della cerimonia di investitura

La Guerra: «Vincerò anche con l'immagine»

«In politica conta pure quella. Illy guida una coalizione piena di contraddizioni»

«Mi ero ritirata davvero, non è stata una tattica. L'annuncio ha sorpreso anche me. Fra un mese saprò se sono la lepre oppure l'inseguitrice»

Alessandra Guerra a Udine assieme a Silvio Berlusconi.

UDINE Le avevano detto: «Sei più bella e hai più carisma». Lei ci ha creduto fino in fondo. Alessandra Guerra ha combattuto e vinto. In un'infinita altalena, ha vissuto gli estremi della sconfitta e del trionfo. Quando l'hanno incoronata, si è sentita dire da Umberto Bossi: «Hai appena finito di allattare. Nella campagna elettorale porterai il valore aggiunto di essere donna». Lo sapeva già. L'immagine, per lei, non è mai stata secondaria: «In politica conta tutto, anche quello».

È donna («Concilierò la vita privata e quella politica come riescono a fare tante lavoratrici con turni tremendi») e pensa alle donne: «Nel mio programma se ne terrà conto». Perché ora ha voltato pagina. Pensa al programma come a Riccardo Illy. «Con un buon programma si batte un avversario pieno di problemi». Le armi sono già affilate: «Lo attaccherò politicamente: è un uomo di Centrodestra rappresentato da forza politiche populiste. Sta imbarcando Rifondazione comunista, figuriamoci. Dovrà convivere, senza saperle risolvere, con contraddizioni insanabili».

Vicepresidente Guerra, com'è stato il primo giorno da candidata della Cdl?

Bello e faticoso. Spero che preannunci altrettanti giorni di fatica ma di grande soddisfazione.

Quali le sensazioni nel giorno dell'investitura?

È stata una boccata d'ossigeno. Fino a giovedì scorso non sapevo nulla di una conclusione del genere. Mi ero ritirata ed ero convinta di dover continuare a starmene in disparte. Non pensavo davvero che si ritornasse su di me.

E invece?

E invece c'è stata poi tutta una serie di tensioni, sfociata in un annuncio inaspettato. Spero che si chiuda una porta e finalmente si possa lavorare guardando avanti.

In tutta questa vicenda che cosa le ha dato più fastidio?

Tante cose. La politica è un'arte che va acquisita un po' alla volta. Nei dieci anni di esperienza che ho alle spalle ho sempre cercato di crescere e continuerò a farlo. Ma una cosa sono certa di averla imparata bene: a non personalizzare mai, perché la personalizzazione porta inevitabilmente a uno scadimento anche istituzionale. In queste ultime settimane l'ho purtroppo vissuta e subita.

Cerchiamo di ricostruire. Quel passo indietro, tutto idea sua?

Sì, è stata una mia scelta. Chi mi conosce lo sa. Tanto che all'inizio avevo creato non poche preoccupazioni all'interno del mio partito. Poi tutti hanno capito che si trattava di una scelta serena, senza fine nascosto. Sono fatta così.

E le consultazioni con la società civile?

Quello era stato un discorso concertato col mio partito. Altrimenti non l'avrei fatto.

Ma c'era un po' di tattica in quella mossa?

Era solo una concertazione con i colleghi regionali della Lega.

Ritorniamo indietro di due mesi. Il senatore Calderoli dice: «Candidiamo la Guerra perché questa giunta non ha lavorato bene». Di quella giunta lei è vicepresidente. Non le sembra una contraddizione?

Finiamo qui il ritorno al passato. Tiriamo una linea, chiudiamo quella partita e guardiamo avanti.

Se proprio dobbiamo... Quanto tempo ci vuole per definire il programma?

Il lavoro è appunto questo ed è quello che mi piace di più. Spero che ce ne voglia poco, ma abbastanza per non fare male le cose. Non so quanto, l'importante è che il prodotto che ne uscirà sia frutto di tutte le parti politiche della coalizione e risultato di un lavoro di ascolto di chi poi, il programma, dovrà sentirselo calato addosso.

Si parte dalla famiglia. Ma sulla famiglia ci sono state delle fibrillazioni non da poco in Regione.

La mia posizione è sempre stata molto chiara e non ho avuto problemi a manifestare divergenze rispetto ad alcuni esponenti del mio partito. Credo che la famiglia tradizionale vada incentivata. Da donna aggiungo che tutte le donne che non hanno la possibilità di far crescere i propri figli all'interno di una famiglia tradizionale non possono essere dimenticate.

E poi questa regione di che cosa ha bisogno?

Di entusiasmo, valori, punti di riferimento, progetti in cui credere di nuovo per ritrovare energia al suo interno. Il Friuli Venezia Giulia ha una potenzialità enorme in tutte le sue diversità, attraverso tutte le quattro province, con vocazioni diverse ma complementari, di cui io terrò conto dimenticando di essere friulana. Ha bisogno di chi sappia fare sintesi ed essere di nuovo al comando. Non può saperlo fare una persona sola, ma una coalizione sì.

L'assetto istituzionale come dovrà essere?

Avrà bisogno di aggiornamenti, anche perché la spinta fortissima che arriva dal governo e dalla Ue guarderà soprattutto alle Regioni a statuto speciale e non potrà che portare anche noi a una fase costituente.

Un problema concreto. La corsa al Corridoio 5 come si gestisce?

Una priorità per il Friuli Venezia Giulia. Quando nel '94 feci il presidente mi innamorai di quel progetto e cercai, anche con il sindaco di Trieste, di portarlo avanti. Oggi, dieci anni dopo, siamo a traguardi molto più vicini: questa regione può e deve avere un grande ruolo in vista di quello che accadrà con l'allargamento dell'Europa a Est. Saremo i primi ad affrontare la novità, la politica statale e quella comunitaria dovranno tenerne conto nel tracciato, nella gestione, nei cantieri che si apriranno su quel Corridoio.

Un altro problema. Come si concilia la sua personale battaglia per l'insegnamento del friulano nelle scuole e l'esigenza, per le nuove generazioni, di conoscere l'inglese piuttosto che una lingua minoritaria?

Vivo un paradosso. In passato mi hanno accusata del contrario, e cioè di essere stata una «globalizzatrice». Le due cose, invece, devono andare a braccetto nel cosiddetto «g-local». L'inglese è necessario, ci credo fermamente, è uno strumento che darà ai giovani occasioni in più. Le lingue locali sono quelle che parliamo a casa. Non vedo perché, visto che ci fanno sentire le nostre radici, dovremmo dimenticarle. L'importante è inserirle in un discorso di apertura verso gli altri popoli, senza cadere nel gretto localismo e nel provincialismo.

Tutti questi progetti dipendono dal risultato del confronto con Illy. Come si vince?

Credo che si vinca attraverso la politica non attraverso lo scontro personale. La classe e lo stile che lo contraddistinguono porterà la sfida sui programmi e sulle loro contraddizioni. Non attaccherò mai Illy sul piano personale, ma su quello politico.

Anche subito?

Anche subito. Il suo è un target medio-alto, parla da uomo di Centrodestra che vive contraddizioni enormi e che già da adesso subisce dei vincoli delle forze della coalizione che gli impediranno di dare risposte ai cittadini. Un conto è fare il sindaco di una grande città, dove si ha mano libera praticamente su tutto. Un conto è combattere per la Regione, in un situazione in cui la politica conta. E non poco.

Si sente più lepre o inseguitrice?

Né questo né quello. Seguo la mia strada. Sono determinata, ho un progetto politico. Tra un mese capiremo se dovrò inseguire o farmi inseguire.

Scende in campo Sgarbi, ci sarà forse anche Pannella. E poi il Terzo Polo e altri. Incideranno? E saranno pericolosi per voi?

Il Centrodestra ha in Italia un programma chiaro. Qui ha scelto me per portare avanti un programma altrettanto chiaro. Chi si aggiungerà, per affinità ideologiche e mentali, sarà il benvenuto. Credo che Sgarbi lavorerebbe benissimo con noi.

Nelle ultime ore le sembra che sia cambiato il vento? I forzisti si stanno ricompattando su di lei?

Non me ne occupo. Cerco solo di trasmettere entusiasmo a tutti. Sono il candidato di Lega, Fi, An e Udc. Il passato è alle spalle. E la porta è chiusa.

Marco Ballico

CHI È

Alessandra Guerra è nata a Udine il 19 luglio 1963. Vive a Buia. È sposata con Alessandro, ingegnere, ha due bambine, Emilia che ha 11 anni ed Elena che ne ha quasi uno.

Si è laureata in Lettere all'Università di Udine. Leghista della prima ora, consigliere regionale dal 1993, è stata prima assessore alla Formazione professionale e istruzione quindi, a cavallo tra il 1994 e il 1995, presidente della giunta regionale. È stata presidente della seconda Commissione del Consiglio regionale ed è componente della Commissione paritetica Stato-Regione. Attualmente è anche vicepresidente della giunta nonché assessore alla Cultura, agli Affari europei e al Volontariato.

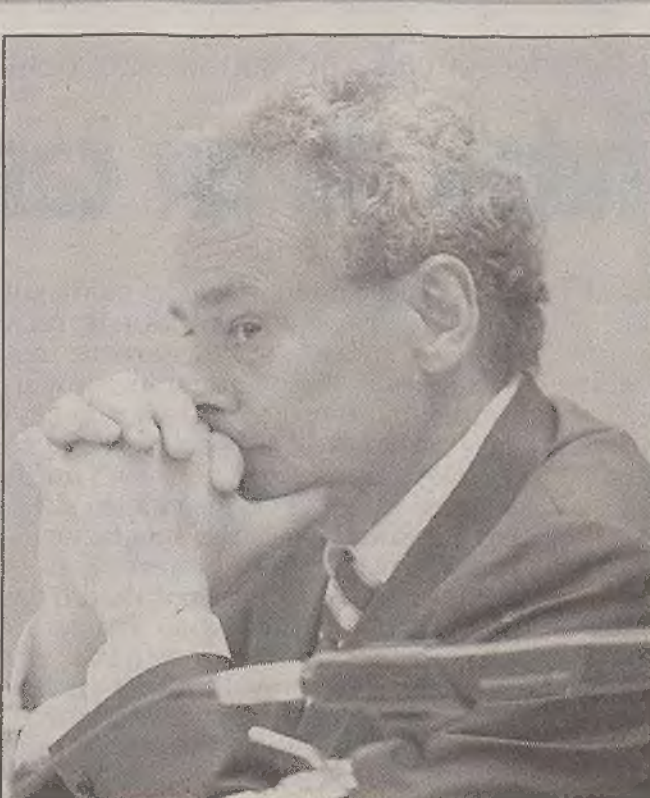
Ama lo sci e le escursioni in montagna, legge molto (ultimo libro «L'uomo di Praga» di Sgorlon), l'attore preferito è Robert De Niro, il film preferito «Vajont» di Martinelli. Ascolta musica classica e new age.

Dopo l'abbandono del coordinatore nazionale, in via dell'Umiltà è già iniziato il trasloco

Antonione lascia gli uffici di Fi

TRIESTE Quando si danno le dimissioni, è meglio chiudere presto la pratica ed espletare prima possibile ogni pendenza. Lo deve aver pensato Roberto Antonione che ieri, a meno di 24 ore dall'abbandono del prestigioso incarico di coordinatore nazionale di Forza Italia, ha già provveduto a organizzare il trasloco delle sue cose dall'elegante ufficio al quinto piano della sede di via dell'Umiltà. Alcuni addetti ieri pomeriggio sono rimasti affaccendati con scatoloni e imballaggi, iniziando a portare via libri, suppellettili, foto ed altri effetti personali del senatore triestino.

L'operazione, per essere completata, richiederà qualche giorno. Poi, chissà, in quelle stanze potrebbe tornare proprio quel Claudio Scajola, causa delle disgrazie di Antonione, che già le occupava prima di diventare ministro degli Interni e che adesso si trova relegato al quarto piano del palazzo.

Ma la soluzione non è così scontata. Racconta Barbara Jerkov sulla «Repubblica» di ieri che di mezzo ci sarebbe un problema di bagni. Proprio così. In sintesi: nel '96 l'allora coordinatore Scajola fece costruire attiguo all'ufficio al quinto piano un bagno lussuosissimo, che naturalmente lasciò in uso al suo successore, Antonione appunto. Quando, lo scorso ottobre, Scajola si insediò al quarto piano come plenipotenziario della campagna elettorale di Fi, pretese di costruire accanto al suo nuovo ufficio un bagno altrettanto sfavillante di quello del suo collega-rivale del piano di sopra. Antonione, notato il movimento di marmisti e idraulici, chiamò una squadra di architetti per ristrutturare e abbellire ulteriormente la sua pertinenza. Ma i lavori, ancora in corso, si sono bruscamente interrotti dopo le sue dimissioni.

L'ex coordinatore di Fi Roberto Antonione.

Casini: «È un atto doveroso, un Parlamento serio si assume sempre responsabilità e decide». Bertinotti insiste per uno sciopero generale

Guerra a Saddam, dibattito parlamentare

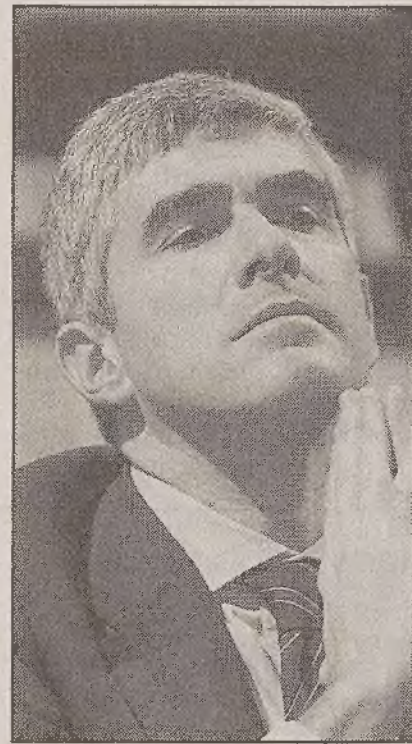
L'opposizione ottiene la discussione sulla posizione italiana: avverrà dopo il voto all'Onu

ROMA Dopo quattro giorni di pressing, l'opposizione ottiene un dibattito con il governo in Parlamento sulla crisi irachena.

Una data precisa ancora non c'è ma l'accordo raggiunto ieri prevede che non appena l'Onu si sarà espressa i capigruppo di Camera e Senato torneranno a riunirsi per fissare tempi e modalità di un confronto che obbligherà Berlusconi a dire cosa farà il governo se gli Stati Uniti inizieranno una guerra contro l'Iraq senza l'assenso delle Nazioni Unite. «Nei prossimi giorni, quando la situazione sarà più chiara, il Parlamento assumerà le sue responsabilità» ha assicurato ieri Pier Ferdinando Casini, che ha definito «doveroso» il dibattito. «Un Parlamento serio - ha aggiunto il presidente della Camera - non si sottrae. Deve sempre assumersi la responsabilità di seguire gli avvenimenti e di decidere».

La prima decisione riguardo agli imminenti sviluppi della crisi irachena è giunta comunque dal Senato. Il governo riferirà all'assemblea di Palazzo Madama subito dopo il voto del Consiglio di sicurezza dell'Onu. «Qualunque sia la conclusione, il governo verrà a riferire. La nostra richiesta è stata accolta» ha annunciato il triestino Willer Bordon.

Quando parlerà Berlusconi? «Non appena vi saranno delle novità reali» taglia corto Ignazio La Russa (An) per il quale «non è possibile» chiedere al governo di venire in Parlamento «in modo esclusivamente strumentale». Nell'attesa di ascoltare il premier, a preoccupare l'opposizione sono soprattutto le dichiarazioni rilasciate in questi giorni dagli esponenti del governo e della maggioranza.

Dichiarazioni come quelle del ministro della Difesa Martino e degli Esteri Frattini, che per Luciano Violante sono allarmanti e contraddittorie. «Sulla crisi irachena il governo parli con una sola voce. L'Italia - precisa il presidente dei deputati della Quercia - ha il diritto di sapere cosa intende fare il governo per ottenere il disarmo totale di Saddam».

A chiedersi cosa sta facendo il governo per evitare che la guerra scoppi è anche Pierluigi Castagnetti mentre la Quercia chiede un chiaro no all'uso della forza senza un manadato Onu e la sinistra dell'Ulivo si mobilita in tutto il Paese.

Fausto Bertinotti ha chiesto a Strasburgo che venga proclamato uno sciopero generale europeo contro l'ipotesi di una guerra mentre il Pdci suggerisce a tutti i lavoratori «fermate spontanee» e invita «tutti coloro che amano la pace» a scendere «immediatamente» in piazza subito dopo un eventuale ordine di attacco. La mobilitazione si sviluppa anche con iniziative parlamentari. Un gruppo di deputati Verdi, del correntone Ds, del Pdci, della Margherita e di Rifondazione Comunista, hanno infatti presentato una proposta di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle basi militari straniere presenti in Italia. La commissione, che dovrebbe indagare per 12 mesi ed essere composta da 20 deputati e 20 senatori, avrebbe il compito di accertare lo stato e la natura delle installazioni, dei reparti utilizzati e le modalità di gestione.

Parlamentari Verdi, di Rifondazione ma anche della Margherita protestano invece per la decisione di sospendere alla Camera, fino al 18 marzo, su richiesta del governo, la discussione d'interrogazioni e interpellanze sull'utilizzo delle infrastrutture italiane per il transito di materiale bellico e di truppe.

Gabriele Rizzardi

Pierferdinando Casini

SOLUZIONE-ESILIO

Norberto Bobbio e Umberto Eco si pronunciano a favore della proposta di Marco Pannella per l'esilio di Saddam Hussein. Lo afferma una nota del Partito radicale, che diffonde una dichiarazione di Bobbio ed Eco.

«Restano pochi giorni, forse poche ore di tempo. Ma l'Unione europea e le Nazioni Unite, con il necessario urgente e doveroso sostegno del governo e del Parlamento italiano - affermano il filosofo e il semiologo ben conosciuti anche all'estero - possono ancora evitare la guerra facendo ogni sforzo politico e diplomatico per indurre Saddam Hussein ad abbandonare il potere. In tal modo l'Iraq potrà essere un Paese libero e democratico sotto l'egida dell'Onu. Speriamo e chiediamo che si faccia ogni sforzo per rendere possibile questa soluzione senza sangue e senza guerra».

ALLARME DELLA COMUNITA' EBRAICA

Col conflitto maggiori rischi di antisemitismo

ANCONA Lo Shoah è un'esperienza «assolutamente unica del Novecento» e i progressi della conoscenza storica non possono negare «fatti certi e documentati» come lo sterminio. Altrettanto certo è che l'antisemitismo «non è mai finito», ed è destinato a una recrudescenza se ci sarà la guerra in Iraq. Il sociologo Ugo Ascoli, assessore al Lavoro delle Marche, commenta a nome della comunità ebraica regionale il caso del sito Web di Azione Giovani con la recensione negazionista denunciata dall'«Unità».

E allo stesso tempo parla del clima più generale che monta dietro la crisi irachena e, in casa nostra, delle minacce antisemite rivolte al nuovo presidente della Rai Paolo Mieli. «La vicenda Mieli - osserva Ascoli - mi fa dire a chi l'avesse dimenticato che l'antisemitismo non è mai finito, è un fenomeno endemico nelle società occidentali (talvolta anche asiatiche), dove hanno vissuto le comunità ebraiche. Dunque non mi stupisce ma mi addolora. Naturalmente il clima può deteriorarsi ancora in conseguenza di quanto avverrà in Medioriente. C'è preoccupazione per una guerra che non sappiamo quali esiti avrà, ma che come contraccolpo sicuro porterà una recrudescenza di razzismo e antisemitismo». L'Olocausto è un'esperienza irripetibile, sperabilmente, che, sottolinea Ascoli, «non va confusa con altri tentativi di genocidio, che sono evidentemente anch'essi esecrabili».

Il Capo dello Stato a tutela del Palazzo di Vetro. Vaticano mobilitato

Ciampi: ci guidi la Costituzione Il Papa forse alle Nazioni Unite

ROMA I punti di riferimento per chi governa ci sono, e sono chiari: «Seguire la nostra Costituzione e salvaguardare le istituzioni internazionali, a cominciare dall'Onu». Carlo Azeglio Ciampi torna a indicare in modo esplicito e chiarissimo la condotta da tenere nella crisi irachena. Un'indicazione che sembra con tutta evidenza rivolta anche al governo.

Parlando agli studenti in una scuola del modenese, il capo dello Stato ha detto infatti che «i riferimenti sono chiari e indicano anche la via da seguire: la nostra Costituzione e la salvaguardia delle istituzioni che, per volontà dei popoli, presiedono all'ordine internazionale, in primo luogo le Nazioni Unite».

Ciampi è sembrato rispondere così anche ad una lettera aperta che gli ha indirizzato ieri Francesco Cossiga dal «Corriere della Sera». L'ex capo dello Stato ha infatti chiesto che, anche contro il parere del governo, ed eventualmente dello stesso Parlamento, il presidente della Repubblica, in quanto comandante delle Forze armate, in caso di un attacco angloamericano senza autorizzazione Onu, neghi l'uso di basi, infrastrutture, spazio aereo e marittimo. In quel caso, sostiene infatti Cossiga, l'Italia non avrebbe alcun obbligo atlantico e il capo dello Stato dovrebbe esercitare il suo ruolo di garante della Costituzione. Se necessario, arrivando anche al gesto estremo di dimettersi lanciando un messaggio a Parlamento e Paese.

Il portavoce della Santa Sede ha smentito l'impegno per la rimozione del rais di Baghdad. Dal Pontefice un appello ai giovani

A favore della pace continua intanto a lavorare incessantemente anche la diplomazia vaticana. Il portavoce della Santa Sede Navarro Valls ha smentito categoricamente che il Vaticano si stia adoperando per ottenere l'esilio di Saddam. Ma torna a circolare con insistenza la notizia di un'iniziativa «forte» del Papa. Continua a non essere esclusa la possibilità di una suo intervento diretto alle Nazioni Unite. Anche ieri del resto, Giovanni Paolo II si è rivolto ai giovani perché si facciano «operatori di pace». «In questo tempo minacciato dall'odio, dalla violenza e dalla guerra» ha detto, solo Dio può dare la «vera pace» ai popoli della terra: «Impegnatevi a ricercare e promuovere la pace, la giustizia e la fraternità».

Anche il cardinale Carlo Maria Martini, ex arcivescovo di Milano, ha ieri voluto rompere il «silenzio sabbatico» nel quale si era chiuso a Gerusalemme per spendere parole utili a fermare la guerra. In un articolo per «l'Osservatore romano» ha scritto che «non basta invocare la pace: bisogna essere disposti a sacrificare anche qualcosa di proprio per questo grande bene, e non solo a livello personale, ma pure a livello di gruppo, popolo, nazione». Parole di condanna netta di un eventuale intervento unilaterale le ha pronunciate Renato Martino, presidente del Pontificio consiglio per la giustizia e la pace. La situazione odierna non ha niente a che fare con quella del '91, ha avvertito: «Non c'è un'aggressione e così questa guerra preventiva è essa stessa una guerra d'aggressione. Non si può giustificare il male con il male».

Senza incidenti l'invio di materiale bellico da Camp Darby ma la Cgil minaccia azioni legali

Livorno, polemica sull'uso del porto

Due navi Usa sono state caricate di mezzi da militari americani

LIVORNO Il giorno dopo il carico di navi con materiale bellico, a Livorno è polemica. Da una parte la Cgil che, senza mezzi termini, parla di «atto illegale» minacciando dia dire alle vie legali, dall'altra Prefettura e l'Autorità portuale per le quali tutto si è svolto nella regola.

Il porto toscano dà lavoro a più di 5 mila persone; di queste sono circa 500 i portuali. A Livorno, come in molte altre città toscane, il vessillo della pace sventola un pò ovunque, dalla sede della Compagnia lavoratori portuali al Municipio. Una città contro la guerra, ma non contro gli Usa, si fa notare quando si chiede della convivenza con la base Usa di Camp Darby. Il 38% del traffico del porto, per gli ultimi dati, è con gli Stati Uniti. «È stato commesso un atto illegale» dice Roberto Martelli della Filt-Cgil toscana, e il segretario toscano della Cgil, Luciano Silvestri e quello livornese Conti parlano di «occupazione del porto di Livorno da parte del governo italiano e dei soldati americani, che non pososno sostituirsi alla manodopera specializzata italiana, in sciopero» per caricare, come avvenuto, i due traghetti ro-ro «Theberland» e «Rosa Dhelmas». «Ovunque blocchi di polizia e carabinieri - racconta -: a lavorare nelle operazioni di carico c'era personale di Camp Darby e militari americani, ma non c'erano lavoratori dell'impresa livornese Scotto». Alle 4.30 circa la prima nave era già caricata, intorno alle 8 di ieri ha preso il largo anche la seconda. Il carico, si è poi saputo, era formato da materiale rotabile e da alcuni container sembra con pezzi di ricambio. «Tutto regolare» spiega Nereo Marcucci, presidente dell'Autorità portuale: «Eravamo stati avvertiti per quanto di nostra competenza. Non erano merci pericolose, essendo solo materiale tattico. Nessuna eccezionalità. Nel porto di Livorno operazioni simili vengono fatte almeno una cinquantina di volte l'anno».

Soddisfatto anche il prefetto Vincenzo Gallitto: «Tutto è stato fatto nel rispetto di regole, diritti dei lavoratori e volontà della popolazione di non essere coinvolta nelle operazioni; nessuna banchina è stata requisita». Spetta all'Autorità portuale dare l'autorizzazione all'accosto in banchina, anche per quelle pubbliche. Resta l'intralcio reso dalle operazioni militari alle altre attività portuali, rileva la Cgil: anche per questo parla d'illegalità.

I Disobbedienti cercano di fermare un convoglio.

Un autotrasportatore arriva ai cancelli e vuota il carico di calce del suo mezzo: denunciato

Aviano, base «beffata» da un camionista

PORDENONE Incredibile ma vero. Non sono stati i pacifisti, né i soliti dimostranti ma un giovane, che con le questioni di guerra e pace non ha nulla a che vedere, a violare il «santuario» Usa di Aviano. È giunto col suo camion davanti all'ingresso della struttura militare, ha scaricato un bel po' di calce, ha invertito la marcia e se n'è andato, lasciando a bocca aperta il picchetto di sorveglianza. L'episodio movimentato e per certi aspetti comico è accaduto ieri attorno alle 10 al cancello 8 della base Usaf di Aviano dove la tensione è alle stelle è la guardia alta anche per i volantini Nta rinvenuti a Pordenone.

Nella calma mattina il picchetto italo-americano stava controllando, come sempre, le auto in entrata alla base sul lato della provinciale Roveredo-Budoia, usato da operai e mezzi che stanno realizzando la cittadella americana dentro la base. E proprio per questi movimenti comuni, la vigilanza avrà pensato a uno scherzo o incidente, salvo poi rischiare di essere coperta da quintali di calce. Un 34enne di Sacile, dipendente di una ditta di autotrasporti, è giunto davanti al cancello della base Usa sul suo «bilico»; ha fermato il mezzo vicino al casello di controllo; ha azionato lo scaricatore rovesciando tutta la calce sulla carreggiata e, come niente fosse, ha ingranato la retromarcia allontanandosi tranquillamente per tornarsene in azienda.

Superato il comprensibile stupore iniziale, i militari del controllo hanno annotato il numero di targa segnalandolo ai carabinieri dell'aeroporto e della Stazione di Fontanafredda. Dopo una rapida verifica, i militari dell'Arma hanno rintracciato il giovane, ricondotto sul posto con i datori di lavoro: non ha dato alcuna spiegazione sul gesto ma ha accettato di caricare con le proprie mani quanto aveva poche decine di minuti prima scaricato dal camion e ripulire l'asfalto. Finita la fatica, il verbale dei carabinieri: denuncia a piede libero a carico del giovane e rapporto alla Procura.

Non è la prima volta che il giovane compie gesti poco ortodossi. Lo scorso anno era stato arrestato quale presunto autore di un incendio appiccato, guarda caso, a un'autovettura con targa Usa parcheggiata vicino Fontanafredda. Evidentemente l'autotrasportatore aveva qualche sassolino da togliersi dalle scarpe e, un anno dopo, aveva deciso di togliere anche la polvere.

Enri Lisetto

Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna riscrivono il testo della risoluzione mentre anche i sei Paesi indecisi propendono per il «no»

All'Onu slittano il voto e l'ultimatum all'Iraq

Braccio di ferro Bush-Chirac ma la Casa Bianca impone un rinvio di pochi giorni

Marines Usa in Kuwait studiano i piani d'attacco.

NEW YORK Slitta l'ultimatum, e il voto all'Onu George W. Bush cede alle suppliche dell'alleato Tony Blair, in gravi difficoltà, e accetta di riscrivere in parte il testo della seconda risoluzione sull'Iraq, per tentare di conquistare i voti necessari. Ma rifiuta di allungare troppo i tempi, sia del voto all'Onu sia dell'ultimatum a Saddam. Si deve votare entro la settimana, e l'ultimatum non può slittare oltre una settimana, dieci giorni al massimo. Forse, fino alla luna nuova che i militari considerano comunque utile all' attacco. «Più si va avanti, più possibilità ha Saddam Hussein di dividere la comunità internazionale e di spostare i termini a suo favore», sostiene la Casa Bianca: «Abbiamo visto cosa è successo prima».

Per ora il voto sulla risoluzione che autorizzerebbe l'uso della forza contro Saddam slitta a domani, due giorni oltre la data prevista inizialmente. Usa, Gran Bretagna e Spagna hanno dovuto riconoscere di non avere ancora conquistato i voti necessari (nove in tutto) per ottenere un maggioranza, e di aver quindi bisogno di altro tempo, e di un testo modificato, per convincere i paesi indecisi. La Francia di Jacques Chirac, ieri, cantava invece vittoria. Non solo la decisione di Parigi e Mosca di usare il potere di veto esclude di fatto l'avallo Onu alla guerra. Ma - secondo l'Eliseo - anche i sei paesi indecisi sarebbero inclini a votare «no» o ad astenersi.

Tanto che proprio loro hanno presentato ieri all'ambasciatore britannico all' Onu una bozza di risoluzione alternativa, che concede a Baghdad altri 45 giorni per disarmare, con una serie di condizioni severe per verificarne l'effettiva buona volontà. Londra si è subito detta disponibile al rinvio, ma non oltre la fine del mese. Washington, invece, ha fatto più resistenza, cedendo - pare - all'idea di un breve rinvio solo perchè il premier britannico ha spiegato ancora una volta di avere necessità assoluta di una legittimazione dell'Onu.

Ormai solo il 19 per cento dei britannici appoggia la guerra, contro più della metà degli americani. E Blair rischia una rivolta aperta nel suo stesso partito, preoccupato di perdere la sintonia con gli elettori.

Sull'orientamento degli indecisi, invece, gli Usa contestano le notizie di Parigi e parlano al contrario di «sconfitta della posizione francese». Quasi certa, comunque, l'astensione del Pakistan, confermata ieri dal premier di Islamabad. Ancora incerti invece Angola, Guinea, Camerun, Messico e Cile, tutti ancora sottoposti, però, all' intenso «pressing» della diplomazia americana: anche ieri il presidente Bush ha trascorso la sua giornata al telefono, chiamando 9 leader del Consiglio di Sicurezza. E oggi, ha anticipato il portavoce Ari Fleischer, iol presidente ha in programma altri colloqui.

TERRORISMO

Sembra non imminente una sua cattura

Bin Laden resta imprendibile: lo sceicco del terrore nascosto tra le montagne del Pakistan

NEW YORK Sulla possibile cattura di Osama Bin Laden il consigliere per la sicurezza nazionale di Bush non ha dubbi. «Non ha senso dire che stiamo stringendo il cerchio intorno a lui», dice Condaleezza Rice. «O lo abbiamo preso o non lo abbiamo preso». Come dire che essere vicini a prendere il terrorista responsabile della strage dell'11 settembre non serve all'amministrazione Bush. Quello che conta è arrestarlo o ucciderlo, non semplicemente individuarne la zona lungo il confine fra Pakistan e Afghnistan dove sembra si stia nascondendo. Il governo Usa spera che eliminando Bin Laden si riduca il rischio che Al Qaeda faccia un attacco terroristico non appena dovesse scattare l'invasione dell'Iraq. E' per questo che la Casa Bianca ha offerto una ricompensa di 25 milioni di dollari a chiunque fornisse informazioni che portino a Osama. Un informatore si era fatto avanti nei giorni scorsi ed aveva rivelato dettagli che avevano portato all'arresto di Khalid Shaikh Mohammed, l'uomo che si ritene sia il numero tre all'interno della gerarchia di Al Qaeda.

Interrogato dalle autorità pakistane alla presenza di agenti dell'intelligence americano Mohammed aveva rivelato di essersi incontrato con Osama lo scorso dicembre ed aveva fornito lettere scritte dal terrorista di suo proprio pugno. Alcuni osservatori politici a Washington sottolineano che in questo momento la cattura di Bin Laden non farebbe il gioco politico di cui la Casa Bianca ha necessità. Arrestare o uccidere il terrorista non tranquillizzerebbe l'opinione pubblica Usa in vista di un altro attacco. Bensì allenterebbe la tensione nei confronti di Saddam Hussein. Infatti, uno dei motivi per cui George W. Bush insiste che bisogno disarmare il dittatore iracheno è perchè l'opinione pubblica è convinta che sia lui responsabile dell'11 settembre. La cattura di Osama invece sposterebbe nuovamente l'attenzione sul vero autore delle stragi del World Trade Center. Per il momento Bush continua ad avere l'appoggio della maggioranza degli americani per quanto riguarda la crisi in Iraq. Il più recente sondaggio rivela che il 55 per cento della popolazione ritene che gli Stati Uniti debbano procedere con la guerra, anche se non ci fosse il consenso del Consiglio di Sicurezza.

Andrea Visconti

Il premier inglese avverte Mosca e Parigi che un eventuale veto al Palazzo di Vetro «aiuterebbe Saddam»

Blair accelera il pressing diplomatico

LONDRA Il premier britannico Tony Blair spinge sull'acceleratore del pressing diplomatico per assicurarsi una seconda risoluzione delle Nazioni Unite nei confronti dell'Iraq e riaffermare una leadership del paese ormai sempre più precaria alla luce delle minacciate dimissioni nell' esecutivo di Londra. Blair è giunto alle battute finali di una campagna di persuasione che potrebbe costargli il posto. Di fronte alla rigida posizione di Francia e Russia, e mentre a Westminster qualcuno già ipotizza apertamente un imminente cambio a Downing Street, il premier è di nuovo partito alla carica sul fronte diplomatico.

Anche questa volta, i suoi obiettivi principali erano Parigi e Mosca: ai rispettivi leader, Blair ha detto che se esercitassero il loro potere di veto su una seconda risoluzione, aiuterebbero Saddam Hussein «a cavarsela». Ma il premier laburista è andato oltre: incontrando i giornalisti a Downing Street al termine di un colloquio con il primo ministro portoghese Jose Manuel Durao Barroso, Blair ha sostenuto che i Paesi che cercano di dividere l'Europa dall'America si muovono su un «terreno pericoloso». Oltre alle parole, la strategia diplomatica di Londra si muove dietro le quinte con un piano mirato a conquistare il consenso dei Paesi del Consiglio di Sicurezza dell'Onu ancora indecisi. Secondo quanto scrive la Bbc Online, i funzionari britannici al Palazzo di Vetro hanno già proposto una serie di requisiti che Baghdad dovrebbe soddisfare entro un periodo prestabilito per dimostrare la sua volontà di disarmare devvero. Londra per la prima volta lavora per ampliare il margine di tempo per disarmare. Verrebbe dunque prorogata la scandenza del 17 marzo contenuta nella nuova risoluzione.

Blair, è il parere di alcuni osservatori, spera che questo piano spezzi l'impasse all'Onu ed allenti la pressione interna, che domenica sera è sfociata nelle minacce di dimissioni del ministro per lo Sviluppo Internazionale, Clare Short. Il premier ha sottolineato ieri di essere pronto a lavorare «giorno e notte» per trovare un punto d'incontro nel Consiglio di Sicurezza capace di garantire il passaggio della seconda risoluzione. Alla domanda su come pensi di trovare un accordo, ha risposto che «sarebbe ovviamente molto difficile se la Francia o un altro Paese decidessero di porre il veto a qualsiasi costo».

Tony Blair

«Spero che troveremo un terreno comune per procedere uniti»

E poi il premier britannico ha aggiunto: «Quando abbiamo approvato la risoluzione 1441 chiedendo all' Iraq di disarmare e di collaborare pienamente con gli ispettori, tutti, comprese Francia e Russia, abbiamo concordato che non c'era piena collaborazione da parte di Baghdad. Avendo concordato su questa posizione, dobbiamo ora agire di conseguenza. Ma io spero - ha proseguito - che non ci troveremo di fronte a veti a tutti costi, ma che piuttosto cercheremo di trovare un terremo comune che ci consenta di procedere».

MERCATI E FINANZA

Borse nervose e euro ai massimi storici

L'Opec decide di congelare la produzione del greggio, sono in arrivo nuovi rincari

ROMA L'Opec ha deciso ieri a Vienna di lasciare invariate le quote di produzione del petrolio degli 11 Paesi, Iraq compreso, che fanno parte del cartello. Attualmente la produzione di greggio Opec si aggira intorno ai 24 milioni e mezzo di barili al giorno e la decisione di non modificare i ritmi di estrazione verrà ratificata ufficialmente in un prossimo vertice che si terrà a giugno. La decisione non ha avuto effetti immediati sul livello dei prezzi che ieri hanno fatto segnare un calo dell'1%, anche perchè l' Opec si è impegnato a coprire eventuali choc petroliferi, con una aumento fino a 3 milioni di barili al giorno.

Si moltiplicano intanto le previsioni sugli effetti che la guerra potrà avere sia sui prezzi petroliferi che più in generale sulle economie occidentali. Secondo l'Unione petrolifera anche un conflitto di durata di un paio di mesi e quindi relativamente prolungato, non dovrebbe avere effetti di rilievo sui prezzi e sull'approvigionamento. I petrolieri italiani sono infatti convinti che le attuali quotazioni stratosferiche del greggio (schizzato rispetto all'anno scorso da meno di 20 dollari a quasi 35 a barile), stiano già scontando le più catastrofiche previsioni di guerra, con una forte componente psicologica. Per l'Unione petrolifera paradossalmente la guerra e la possibilità di una sua rapida conclusione porterebbe a quotazioni più realistiche. Non la pensano così numerosi analisti che proprio ieri erano pronti a scommettere su un prezzo della benzina alla pompa che schizzerà all'insù nelle prossime settimane tra il 5 e il 10% con la verde sopra 1,20 euro, in caso di un conflitto dalla durata indeterminata. E effetti ci potranno essere anche sulle forniture elettriche con bollette più care.

La Borsa di Wall Street.

Pozzi petroliferi.

Più in generale a soffrire saranno tutte le economie occidentali come anticipato ieri dal Fondo monetario che sta mettendo a punto il tradizionale rapporto di primavera, e che potrebbero veder scendere tra uno e due punti la crescita a fine anno. Più nel dettaglio l'Fmi per l'Italia si parla di un pil all'1,3% rispetto al 2,3% indicato a ottobre, mentre per il 2004 la previsione del Fmi è di una crescita del 2,5%. Crescita inferiore alle previsioni anche per gli Usa. Un quadro che ieri ha marginalmente interessato i mercati percorsi da un diffuso nervosismo. Milano a fine seduta ha pressochè azzerato le perdite. L'euro dopo essere salito rispetto al dollaro ai massimi da quattro anni a 1,108 ha leggermente ripiegato a 1,1044.

Marco Santillo

I venti di guerra continuano a seminare scompiglio e divisione in seno al Vecchio continente e nei confronti del suo partner transatlantico

Prodi: «L'Europa non si costruisce contro gli Usa»

Il presidente della Commissione sostiene che l'Ue «è di fronte a una crisi gravissima»

STRASBURGO I venti di guerra dall'Iraq seminano scompiglio e divisioni fra partner europei e transatlantici, con effetti sul lungo termine ancora difficili da prevedere: si rischia «una crisi gravissima» ha avvertito ieri il presidente della Commissione europea Romano Prodi. «Credo che avremo nelle prossime settimane forse una crisi gravissima» ha detto all'Europarlamento. Dalla crisi annunciata però, secondo Prodi, nonostante le previsioni buie, l'Europa potrebbe uscire rafforzata: «Sono profondamente convinto che questa crisi metterà in luce la insostituibilità delle istituzioni europee» ha affermato. In previsione dei momenti difficili che potrebbe innescare una spaccatura in seno al consiglio di sicurezza Onu sull'opzione della guerra nelle relazioni fra Europa e Usa, Prodi ieri ha tenuto più volte a sottolineare l'importanza del legame transatlantico. L'Europa, ha sottolineato, «non si costruisce in contrapposizione agli Usa». Questa, ha avvertito, «è una delle due tentazioni da cui ci dobbiamo guardare». La seconda è di «concentrarsi solo sul dissenso» fra europei, trascurando i punti comuni anche sull'Iraq emersi dal vertice straordinario di Bruxelles.

Strasburgo: Prodi mentre parla all'Europarlamento.

Prodi ha ribadito le divergenze sulla guerra con gli americani, ma ha scelto parole forti per dire che la crisi irachena non deve fare deragliare il rapporto fra i due lati dell'Atlantico: «Nonostante questo terribile momento in cui ci distinguiamo su un problema così serio come la pace o la guerra certamente bisogna capire che il rapporto di lungo termine con gli Stati Uniti è importante per il futuro del mondo». Questa crisi «è segnata da forti divergenze sugli strumenti da adottare: si tratta di divergenze importanti perchè segnano il confine fra guerra e pace» ha detto Prodi, ma «non coinvolgono l'obiettivo ultimo delle nostre politiche e la solidità della nostra alleanza, nè rimettono in causa il complesso dei rapporti transatlantici, la nostra storia comune, la portata dei nostri legami».

Ma la vicenda irachena ha messo in luce anche divisioni laceranti fra europei, in particolare al consiglio di sicurezza Onu, dove Spagna e Regno Unito, da un lato, sono sulla linea della guerra, mentre Francia e Germania guidano il fronte opposto. Prodi ha esortato gli europei a «affrontare a viso aperto» le loro debolezze: i Paesi Ue «non hanno infatti un obbligo soltanto politico di ricercare una posizione comune; dopo Maastricht, in virtù dei trattati, sono tenuti a dare prova di lealtà e di reciproca solidarietà» ha detto con forza Prodi. Il presidente della Commissione ha anche detto basta alla «schizofrenia europea», che «consiste nel chiedere all'Ue e all'integrazione di fornire prosperità e sviluppo e nell' attendere invece dall'America la garanzia della sicurezza». Una situazione che da sempre ha reso l'Ue fragile e poco credibile nella grandi crisi internazionali.

Da questa schizofrenia, ha affermato Prodi, l'Europa uscirà in futuro solo se si darà «una politica estera e di difesa comune, che certamente non incompatibile con la Nato». «Non c'è altra via di uscita» ha detto, «darà all'Europa maggiore forza, una dignità e una capacità di essere arbitra del proprio destino». E già ieri la Commissione ha lanciato proposte per la costruzione di un mercato comune europeo anche nel campo degli armamenti.

ERDOGAN NUOVO PREMIER

Tayyip Erdogan il leader del Partito giustizia e sviluppo (Akp) ha ricevuto dal presidente turco Ahmet Necdet Sezer l'incarico di formare un nuovo governo dopo le dimissioni del primo ministro in carica Abdullah Gul. Il leader dell'Akp, fino a poco tempo fa bandito dalla politica per una condanna per sedizione, è diventato deputato grazie a un'elezione suppletiva che si è svolta nel fine settimana. Si prevede che Erdogan presenterà oggi la lista dei componenti del gabinetto ministeriale e che il presidente Sezer (un laico convinto) la approvi subito, in modo da consentire l'immediata entrata in carica del nuovo governo. L'avvicendamento ad Ankara sarà seguito con attenzione da Washington, dove ci si aspetta che sia riproposta in Parlamento la richiesta di autorizzazione al posizionamento di una forza militare statunitense di 62.000 uomini a ridosso della frontiera irachena.

DALLA PRIMA PAGINA

Test decisivo per i laburisti

E che ben due terzi degli inglesi si dicono insoddisfatti delle scelte del primo ministro e che una larga percentuale degli elettori che nel 2001 hanno scelto il Labour oggi preferirebbe astenersi o votare per i liberal-democratici, che sin dall'inizio della crisi hanno dichiarato la loro contrarietà alla guerra.

Quando lo scorso autunno decise di schierarsi a fianco di Washington, convincendo George W. Bush a percorrere la strada dell' Onu, Blair aveva due obiettivi: riportare il suo paese in primo piano sulla scena internazionale a quasi mezzo secolo di distanza dalla disastrosa avventura di Suez che, di fatto, pose fine all'era imperiale e guadagnare per sé una leadership europea. Blair, in altre parole, era persuaso che i processi di globalizzazione economica stavano ridefinendo le gerarchie geo-politiche e che gli interessi nazionali dell'Inghilterra potevano essere salvaguardati solo alleandosi con gli Stati Uniti. E' per questo che nel corso degli ultimi mesi ha ignorato il malessere dell' opinione pubblica interna (due milioni di persone sono scese in piazza a Londra il 15 febbraio contro la guerra), gli ammonimenti della Chiesa anglicana e l'aperta contestazione di una parte sempre più consistente del New Labour.

La spaccatura all'interno del Consiglio di Sicurezza, i contrasti in ambito europeo, l' attivismo diplomatico di Parigi e Mosca hanno provocato il sostanziale fallimento della strategia di Blair. Che ora sta vivendo i giorni più difficili da quando, nella primavera del 1997, è stato eletto primo ministro e deve lottare per la sua sopravvivenza politica. Se ci sarà un intervento in Iraq senza un voto favorevole all'Onu il premier britannico sarà costretto a seguire Bush, ma è assai probabile che il suo partito gli imponga le dimissioni alla fine della guerra. Se, invece, ci sarà una seconda risoluzione prima dell'intervento armato il destino di Blair è legato ai risultati che otterrà il New Labour nelle amministrative di maggio.

Sul nome del possibile successore non ci sono invece dubbi: toccherebbe a Gordon Brown, attuale Cancelliere dello Scacchiere, storico rivale all'interno del partito che sino ad oggi ha preferito non esporsi troppo sul tema della guerra. Le scelte compiute da Blair nel corso degli ultimi mesi hanno dunque incrinato il rapporto di fiducia con gli inglesi. Anche se riuscirà a conservare la leadership, una lunga fase della sua vita politica si è ormai chiusa per il primo ministro britannico. Perché se ne possa aprire un'altra è indispensabile che Saddam lasci il potere o che l'Onu autorizzi l'intervento militare in Iraq.

Roberto Bertinetti

Congresso americano: abolite le patatine «alla francese»

WASHINGTON Rigurgito di nazionalismo gastronomico antifrancese, al Congresso degli Stati Uniti: il gruppo repubblicano della Camera dei Rappresentanti ha patriotticamente deciso di abolire le «patatine alla francese» nei menù degli spazi a loro riservati nel posto di ristoro parlamentare. Le patatine fritte «alla francese» costituiscono una delle pietanze di rapido consumo più richieste negli Stati Uniti. Con la loro ritorsione, i parlamentari repubblicani intendono esprimere il loro risentimento per l'opposizione della Francia alla risoluzione statunitense al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. «Questo provvedimento, anche se piccolo, rappresenta una iniziativa simbolica per dimostrare il forte disagio di molti, in Campidoglio, per il comportamento del nostro presunto alleato, la Francia», ha commentato il presidente della Commissione Questioni Amministrativi della Camera dei Rappresentanti, il repubblicano Bob Ney. L'esempio della Camera dei Rappresentanti è stato seguito da diversi altri locali pubblici della capitale statunitense, dove le «patatine alla francese» sono scomparse dai menù, con la medesima motivazione.

Il presidente non ha sciolto la riserva e tiene tutti con il fiato sospeso. La prima riunione del nuovo cda doveva svolgersi domani ma non è stata convocata

Rai, scontro aperto sullo stipendio di Mieli

La Lega si scatena: «E' un finto perseguitato, le scritte antisemite per lui sono un trampolino di lancio»

ROMA «Non ci sono novità, al momento non ho ancora sciolto la riserva». Sono le 17 quando il direttore editoriale della Rcs, candidato di garanzia alla presidenza della Rai, conferma di non aver ancora deciso se accettare o meno la nomina a viale Mazzini. Da ore la voce delle sue dimissioni circola con insistenza a Viale Mazzini, a Montecitorio e a Palazzo Madama. Dopo le venti ambienti vicini al presidente del Senato, Marcello Pera, fanno sapere di non aver ricevuto alcuna lettera in proposito. Alla Rai però non è stato ancora neanche convocato il primo cda. Era previsto per domani con all'ordine del giorno la nomina del presidente e l'indicazione del direttore. La scelta del futuro numero 2 della Rai dovrà essere fatta in una seconda battuta, di «concerto» tra cda e Ministero del Tesoro. «Non sappiano nulla, qui non si è ancora visto nessuno», ci dice un navigato funzionario, lasciandoci intendere che a Viale Mazzini già si aspettano una ripresa del totonomine, di qui a poche ore.

Mieli sta per gettare la spugna? Gli amici del direttore della Rcs non hanno dubbi. Se il forte pressing istituzionale di queste ore non riuscirà a ottenere dalla maggioranza il rispetto delle garanzie chieste dal giornalista per traslocare in Rai - riportare in video gli epurati, possibilità di scegliere con il cda il direttore e uno stipendio non troppo distante da quello percepito alla Rizzoli -, Pera e Casini dovranno trovare un altro nome per la presidenza.

Lega e An, dopo aver dato l'altolà al ritorno di Biagi e Santoro in video, stanno da giorni «fustigando» Paolo Mieli con allusioni pesanti alla richieste economiche avanzate dall'ex direttore del Corriere alla Rai per accettare la poltrona. «Mieli pigliatutto, vuole due miliardi dalla Rai», titolava ieri La Padania. Il quotidiano leghista ha «dedicato» a Paolo Mieli, scelto di concerto da Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini anche con il consenso dell'opposizione il 7 marzo scorso, ben tre pagine con tanto di sondaggio tra i i lettori. Il tema: gli diamo i soldi o la fuga? I lumbard sono chiamati a rispondere inviando un tagliando. Oggi la risposta sarà pubblicata sul giornale.

Mieli non ha ancora sciolto la riserva sulla presidenza.

Sugli emolumenti di Mieli - un libero professionista con appannaggio da mercato - le agenzie sono fitte di dichiarazioni di esponenti di An. La «palma» della pacatezza va però nuovamente a un leghista. Se Umberto Bossi a proposito della scritte antisemite su Mieli apparse sui muri della Rai milanese si era «limitato» al «cui prodest?» il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, aggiunge la ciliegina: «Più che vere minacce hanno il sapore di un attacco destinato a fare il trampolino di lancio per rendere più semplice la sua nomina a presidente della Rai».

Possibile che Mieli rinunci alla presidenza della Rai per una questione di quattrini? Certamente anche l'emulumento avrà il suo peso. Mieli stesso non lo negherebbe. La questione sembra però più che altro politica. Il Ministero del Tesoro avrebbe fatto sapere di non poter accettare la cifra chiesta da Mieli perchè altrimenti sarebbe costretto a rivedere gli stipendi dei consiglieri. Giulio Tremonti è il ministro con il quale Mieli deve «concordare» la scelta del direttore generale. Silvio Berlusconi sarebbe tornato sui sui passi, chiede la conferma di Agostino Saccà.

La situazione resta molto ingarbugliata. Molti protagonisti sono impegnati in mediazioni. Gianfranco Fini ieri sera ha incontrato La Russa e Mario Landolfi. Avete parlato di Rai? «No, la situazione resta molto fluida, anche per noi». «La verità è che ci sono tremende resistenze al cambiamento», assicura il leader della Margherita, Francesco Rutelli.

L'appuntamento è rinviato ad oggi.

Maria Berlinguer

IL CASO

«I tg dovrebbero cambiare conduttrici»

Ricci padre di «Striscia» con il candidato in pectore: è giusto porre condizioni

MILANO Il padre di «Striscia», Antonio Ricci ieri ha sparato a zero contro chi attacca Paolo Mieli. Ad ascoltarlo c'erano anche i due conduttori, Paolo Bonolis, in perfetta forma, e Luca Laurenti che, nonostante l'incidente alla gamba, è apparso più vivace del solito.

Gli occhi brillavano soprattutto per il record di ascolti avuti nella prima serata di lunedì: oltre 12 milioni di telespettatori con un picco di 15. «Striscia è un programma satirico che deve mantenere la sua leggerezza ma l'impegno da parte nostra ci sarà tutto se dovesse scoppiare la guerra», dice Ricci, che subito dopo lancia strali sulla Rai.

Ricci è schierato con Mieli.

«Mieli ha fatto benissimo: è giusto che abbia posto delle condizioni. E poi, per me, Santoro e Biagi non dovevano mai essere cacciati. Trovo ovvio che tornino. Ma a quanto pare sarà solo il buon Luttazzi a starsene fuori dalla Rai».

E a chi gli chiedeva come mai i tg nazionali, come il Tg1, non sia in grado di trovare notizie tipo la truffa di Wanna Marchi, Ricci ha risposto secco: «Telegiornali come quelli servono solo i potenti. E poi, sarebbe ora che cambiassero almeno le conduttrici».

E Laurenti, con la sua solita ironia ha detto che le notizie da far rabbrividire ce ne sono ovunque: «Propongo un'inchiesta sui prodotti solari perchè non è il sole che fa venire il cancro bensì le creme che le pubblicità ci mostrano». Bonolis da parte sua fa sapere che del Festival di Sanremo non gliene importa nulla: «Non lo presenterei. Forse cederei soltanto se Laurenti partecipasse come cantante».

nr.r.

Indagini sui volantini trovati a Udine e Pordenone, a firma degli Nta, in cui si fa un inedito collegamento fra l'uccisione del br e quella di Carlo Giuliani a Genova

Terrorismo, Galesi era sulle tracce del direttore del «Sole»

Il carro funebre con la salma del br Galesi.

ROMA Diffuse le segnaletiche, si moltiplicano le segnalazioni di testimoni che ritengono di avere visto «in azione» i br Mario Galesi e Desdemona Lioce. L'ultimo riconoscimento parte da Milano e riguarda i movimenti di Guido Gentili, il direttore del Sole 24 ore che da tempo è sotto scorta rafforzata. L'episodio risale alla sera dell'8 gennaio scorso quando, in via Lomazzo, l'automobile blindata del giornalista venne inseguita da una moto con due persone a bordo coperte da caschi integrali. Il poliziotto che accompagnava Gentili, adesso, sembra avere riconosciuto in Galesi uno degli uomini notati quella stessa sera in via Lomazzo, nei pressi del palazzo che ospita la redazione del quotidiano economico, poco prima che l'inseguimento avesse inizio. La Digos del capoluogo lombardo sta valutando la circostanza con la massima attenzione. Ma gli investigatori si mantengono estremamente cauti sia sull'attendibilità che sul valore della deposizione resa dal collega. «La presenza di Galesi significherebbe che a Milano c'era attività, ma il fatto è tutto da verificare», ha commentato ieri il procuratore aggiunto di Milano Ferdinando Pomarici. Secondo il magistrato che guida il pool antiterrorismo, la dinamica degli avvenimenti lascia comunque perplessi. «È stata una condotta tale da non passare inosservata mentre solitamente - sottolinea Pomarici - da quanto risulta in tutte le inchieste sulle azioni delle Br, gli obiettivi dei terroristi non si sono mai allarmati».

Gli analisti stanno valutando il testo dei volantini ritrovati a Udine e Pordenone in cui, a firma degli Nta (Nuclei territoriali antimperialisti), si fa un inedito collegamento fra l'uccisione di Galesi e quella di Carlo Giuliani. Lo stesso volantino tradirebbe quella che gli investigatori hanno definito «una sorta di fretta per non perdere un appuntamento importante», quale quello della presenza dei leader nazionali della Cdl a Udine a pochi giorni dalla morte di Galesi e del poliziotto Emanuele Petri. Vi sono, infatti, alcune ripetizioni ed errori di battitura (mai comparsi finora - hanno ricordato gli specialisti dell'antiterrorismo - in documenti a firma degli Nta) e alcuni brani del volantino (in particolare gli slogan finali contro lo Stato, l'imperialismo, gli Stati Uniti e la Nato) sono identici a quelli comparsi in un altro documento degli stessi Nta fatto ritrovare nel gennaio dello scorso anno in Friuli Venezia Giulia.

Un disegno con la stella a cinque punte e la scritta Br-Nta è stato poi ritrovato ieri in un bagno del municipio di Mestre.

SEPOLTO CON IL COPRICAPO PALESTINESE

Si è concluso ieri, poco prima delle 12, l'estremo viaggio di Mario Galesi, il brigatista morto nella sparatoria del treno. La salma è stata sepolta infatti nel cimitero di Trespiano a Firenze, dove è giunta da Arezzo. La salma, a quanto si è saputo, era stata composta con un abito nero e il chefiah: sarebbe stata la Lioce a dire che egli voleva essere sepolto con il tipico copricapo palestinese. All'adempimento funebre era presenta un sacerdote. Non c'erano invece né parenti né amici.

E oggi arriva il via libera definitivo del Senato alla svolta del ministro Moratti

Scuola, tagliati dodicimila posti

Nel Friuli Venezia Giulia sono un centinaio in meno

DALLA PRIMA PAGINA

Riforma Moratti: scuola senza eguaglianza

In effetti, le cosiddette scelte individuali rappresentano spesso l'esito di inconsapevoli condizionamenti sociali più che di autonome e meditate riflessioni dei singoli. Ma se così stanno le cose, il rispetto delle decisioni personali costituisce un principio secondo, ossia un criterio che può entrare in gioco dopo che sia stata garantita l'eguaglianza delle chance formative tra gli appartenenti ai vari gruppi sociali.

Naturalmente, anche la decisione «educativa» di non iscriversi alle fasce superiori del sistema formativo va consentita e tutelata. Contemporaneamente, dovrebbe essere garantita la sua indipendenza da condizionamenti sociali e la piena consapevolezza delle sue conseguenze pratiche. Per farlo, sono necessarie adeguate politiche di diritto allo studio e opportune misure di diffusione delle informazioni. Ora, nel testo del progetto di legge Moratti, delle prime non si trova praticamente traccia. Quelle relative all'orientamento sono sì elencate (articolo 1, comma 3, lettera j) tra le aree di intervento (anche finanziario) del ministero, ma poi nel resto dell'articolato si trova solo un breve cenno al compito, assegnato alla scuola secondaria di primo grado, di «aiutare a orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione». Dunque, l'attenzione verso il problema è scarsa, le disponibilità attuali di bilancio limitate e l'efficacia degli interventi di orientamento scolastico e professionale fin qui attuati nel nostro Paese contenuta: difficile perciò che la riforma Moratti possa dar vita a politiche di informazione adeguate a garantire scelte educative davvero libere e consapevoli. Anche perché, accanto e forse prima degli studenti, si dovrebbero orientare i genitori.

Antonio Schizzerotto
**docente di Storia del pensiero sociologico all'università Bicocca di Milano*
(www.lavoce.info)

ROMA Un taglio di 1.965 posti alle elementari, 304 posti alla scuola secondaria di primo grado, 6.132 posti alla secondaria di secondo grado e 1.058 posti nell'organico degli insegnanti di sostegno. Sono le cifre delle dotazioni organiche del personale docente 2003-2004 contenute nella circolare e nella bozza di decreto messe a punto dal ministero dell'Istruzione. Un aumento di 412 posti è previsto solo negli organici dei docenti della scuola dell' infanzia.

La riduzione più consistente di posti, dunque, si registra nelle scuole superiori e alle elementari, mentre le regioni più penalizzate sono quelle del Centro-Sud, soprattutto in relazione alla riduzione di organico nelle elementari. In Campania, ad esempio, il prossimo anno scolastico vedrà 704 insegnanti elementari in meno, -489 in Sardegna, -404 in Calabria, -407 in Puglia, -267 in Sardegna, nel Friuli Venezia Giulia saranno un centinaio in meno. Aumentano, invece, i docenti delle materne, con le quote più elevate in Lombardia (+88), Emilia Romagna (+73) e in Toscana (+49). Anche la riduzione di posti alle medie si fa sentire soprattutto al Sud (-229 in Calabria, -185 in Campania, -175 in Sardegna, -243 in Sicilia), mentre più «spalmata» appare la situazione per quanto riguarda le riduzioni di posti alle superiori (-728 nel Lazio, -783 in Lombardia, -487 in Calabria, -460 in Campania,-491 in Sardegna).

Il ministro Letizia Moratti

Si tratta in questi casi, rilevano i sindacati, di tagli effettivi. In Finanziaria è però prevista una riduzione complessiva di organico pari a 12.500 posti. I restanti tagli, dunque, sarebbero in qualche modo realizzati attraverso delle economie: alcune migliaia di cattedre libere, cioè, anzichè essere coperte attraverso supplenze, verrebbero coperte da docenti in esubero fino ad oggi a disposizione delle scuole nell' organico funzionale. A queste riduzioni, andrebbe poi aggiunto un taglio di circa 3.200 posti tra i bidelli.

Oggi è previsto il via libera definitivo, dall'aula di Palazzo Madama, alla riforma della scuola firmata Moratti. Lo ha deciso ieri mattina la conferenza dei capigruppo del Senato, secondo quanto ha riferito il presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani.

La Moratti ieri si è recata intanto in Russia. Scambi tra studenti, iniziative culturali congiunte, progetti di cooperazione in ambito didattico con le rispettive agenzie spaziali: sono questi gli snodi destinati ad aprire le porte a un nuovo dialogo culturale tra Italia e Russia, a partire dalle scuole, sullo sfondo di una rete di legami in grado di favorire la pace e facilitare anche la crescente cooperazione politica ed economica bilaterale. Se ne è detta convinta il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, a margine della cerimonia di firma di un accordo in tal senso che ha coronato ieri una sua visita ufficiale a Mosca, animata dagli incontri con il ministro dell'Istruzione russo, Vladimir Filipov, e con il viceministro dell'Industria e della Ricerca Aleksandr Brindikov.

Sabato Vittorio Emanuele, Marina Doria e Emanuele Filiberto torneranno in Italia a 57 anni dalla partenza di Umberto

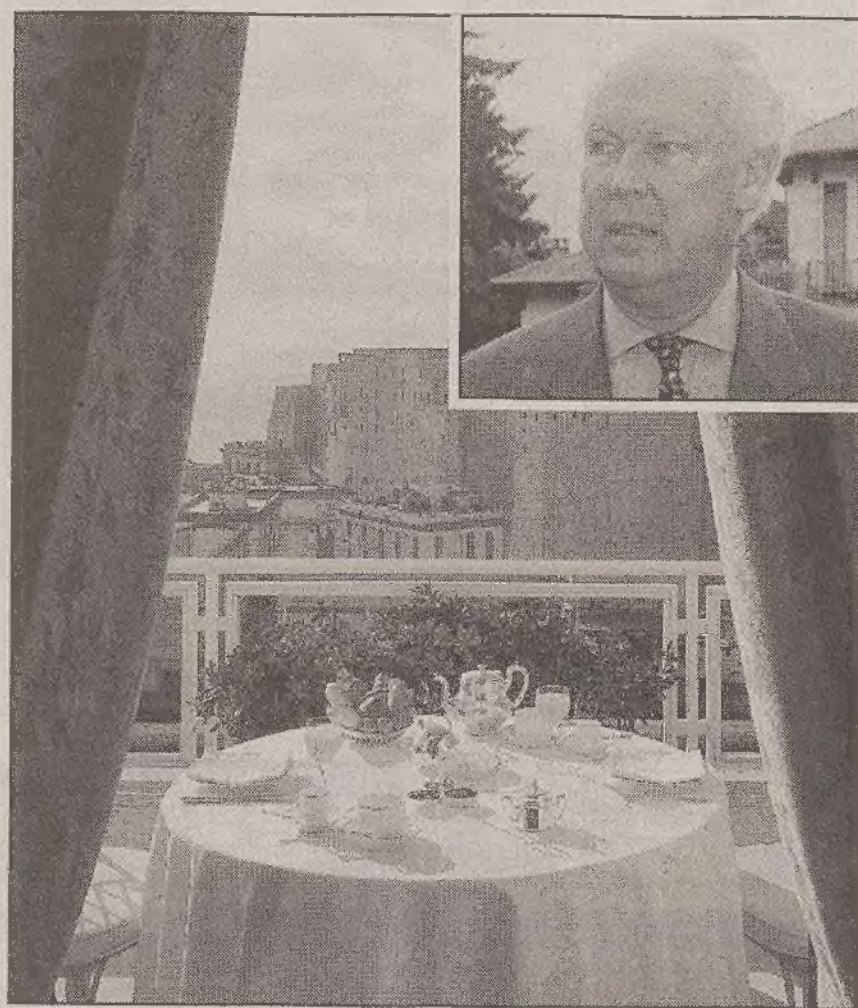
Finisce a Napoli l'esilio dei Savoia

In programma visite e festeggiamenti. Protestano l'Msi e i nostalgici dei Borboni

ROMA I signori Savoia, Vittorio Emanuele, Emanuele Filiberto e Marina nata Doria, annunciano il loro arrivo a Napoli per sabato prossimo. Una visita da re, nonostante l'ostentata decisione di comportarsi da «cittadini italiani» dopo che il Parlamento ha abrogato la norma costituzionale che ne impediva il rientro.

Curato nei minimi particolari, preceduto da programmi ufficiali e conferenze stampa, organizzato con l'ostensione della reliquia di San Gennaro e donazioni a istituti di ricerca, il rientro in Italia dei Savoia non ha niente a che fare con il ritorno di una normale famiglia lontana da oltre mezzo secolo.

Non mancano, nell'accurata regia, le proteste e la prevenzione. Alla seconda ha pensato la Digos napoletana, la prima l'hanno garantita neoborbonici e Msi-Fiamma tricolore. A parte qualche manifestazione di piazza, a farne le spese saranno soprattutto pasticcieri e ristoratori. I nostalgici del regno di Napoli hanno intenzione di boicottare la torta «Maria José» e qualche estremista comincia a riconsiderare la pizza Margherita, così intitolata in onore di una Savoia.

I signori Savoia resteranno a Napoli tre giorni, fino a lunedì. Arriveranno e partiranno con aereo privato da Capodichino, dopo aver accantonato l'intenzione di sbarcare in porto e pareggiare i conti con l'esilio («me la ricordo la partenza», ha detto Vittorio Emanuele) imposto 57 anni fa alla casa regnante dopo il referendum monarchia-repubblica del 2 giugno.

Castel dell'Ovo visto dalla suite «Caruso», una delle tre riservate per i Savoia. Nel riquadro Vittorio Emanuele.

Prossime tappe, Roma e Torino. Con un cassetto dei desideri più simile a un baule. Vittorio Emanuele vuole raggiungere l'antica capitale sabauda «in macchina da Ginevra». Quanto a Roma, la speranza è di essere ricevuto dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e da quello del Consiglio Silvio Berlusconi. Per ottenerlo è disposto a definirsi «cittadino» e non re, e a ritirare il ricorso contro l'Italia alla corte di Strasburgo. La causa si opponeva all'esilio. «Ora non ha più ragione d'essere: appartiene al passato. Ora guardiamo al futuro», dice Vittorio Emanuele.

In attesa di tempi migliori e nuove destinazioni, stavolta è dunque la volta di Napoli. E, visto che i cittadini Savoia meritano, nella loro visione del mondo, il meglio, ecco le suite (tre) all'Hotel Vesuvio, il più esclusivo. Affacciati sul golfo, illuminati da sole di giorno e dalle luci di Santa Lucia di notte, gli appartamenti sono davvero reali.

Il più bello lo abitò, per anni, Enrico Caruso, tuttora vero re della lirica per il mondo intero. Sembra che Vittorio Emanuele lo voglia per sé. Deciderà la Digos.

Altro strappo al protocollo repubblicano: i cittadini Savoia avranno un seguito. Si sono dati appuntamento a Napoli, oltre agli ordini cavallereschi di Casa Savoia, a cominciare da quello di San Maurizio, e alle Guardie d'onore del Pantheon, anche una cinquantina di Savoia, con sangue reale diluito fino alla quarta o quinta generazione.

Seguiranno Vittorio Emanuele e famiglia: dalla messa in cattedrale con il sangue di San Gennaro alla più privata deposizione di fiori sulla tomba della venerabile Maria Clotilde, nata alla corte di Francia, regina di Sardegna.

Per tutti, oltre a a una cinquantina di stanze al Vesuvio, ricevimenti e menù universale: pizza, friarielli e babà.

l.v.

TRE SUITE SUL GOLFO

NAPOLI Visto da lassù, il golfo di Napoli è bellissimo e malinconico. Con Capri al centro di un'immensa cartolina che parte da punta Campanella e finisce a capo Miseno. È da lassù, in quella suite dell'Hotel Vesuvio che fu la casa napoletana di Caruso, i Savoia guarderanno Napoli, 57 anni dopo averla salutata per l'ultima volta.

Tutto è pronto nel gran hotel, sul lungomare di fronte a Castel dell'Ovo, per il ritorno di Vittorio Emanuele, Marina Doria ed Emanuele Filiberto. Ogni cosa è stata curata nel dettaglio.

In realtà, dice l'aristocrazia napoletana, l'hotel dei Savoia è l'Excelsior, a poca distanza, ma le suite sono in ristrutturazione e così si è optato per il Vesuvio.

Già assegnate le suite per i reali: la «Caruso», appunto, al quinto piano, che fu il buen ritiro napoletano del grande tenore, la «Presidenziale», all'ottavo, con una terrazza ad angolo da cui si gode una vista che fa male agli occhi, e la «Corona», fotocopia della «Caruso», ma al terzo piano. Meno panoramica, ma non meno lussuosa.

Quella con più charme è senza dubbio la «Caruso»: salotto, studio e camera da letto. Mantovane damascate alle finestre, poltrone in velluto rosso, lampadari di Murano, quadri dell'Ottocento napoletano, mobili antichi e una splendida farmacia del '700. Ancora non è stato stabilito chi dei reali vi soggiornerà, ma è probabile che sia Vittorio Emanuele ad avere il privilegio.

In quelle stanze è passata gente che la storia l'ha fatta, o comunque ha lasciato il segno. Picasso, ma anche D'Annunzio, Woody Allen, la splendida Rita Haywort, Oscar Wilde e numerosi reali.

Oltre alle tre suite, l'entourage dei Savoia ha prenotato una cinquantina di camere: sono tanti, infatti, gli amici che da tutta Italia raggiungeranno Napoli per salutare i reali nel ricevimento che questi daranno, per un centinaio di persone, la sera di sabato nella sala Puccini, al primo piano dell'hotel.

BUTTIGLIONE A LUBIANA

LUBIANA Il ministro italiano per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione e quello sloveno per gli Affari europei Janez Potocnik hanno firmato ieri a Lubiana un Memorandum d'intesa il cui obiettivo generale è «promuovere una stretta collaborazione tra le parti nell'ambito degli affari europei».

La firma del documento è stata il momento più importante della visita di Buttiglione, che ha sorpreso piacevolmente i suoi interlocutori almeno in due occasioni: quando ha ricordato tra le sue letture giovanili le opere dello sloveno Edvard Kocbek, e quando ha spiegato che con Potocnik non ha parlato dell'allargamento, «un fatto politicamente ormai compiuto», ma dei problemi comuni all'interno «di quell'Unione europea che ormai è tanto vostra quanto nostra».

I due ministri non si sono limitati a discutere della collaborazione con le istituzioni europee. Buona parte dei colloqui è stata dedicata a temi bilaterali, come il problema dei lavoratori transfrontalieri, lo spostamento del regime di Schengen dal confine italo-sloveno a quello sloveno-croato, lo sfruttamento dei fondi europei Interreg e il corridoio europeo numero 5 (Barcellona-Kiev), che secondo i due ministri è un progetto dalla valenza europea.

IN BREVE

L'episodio ha funestato una gita scolastica

Studente italiano morto a Barcellona dopo il «volo» dalla stanza di un hotel

BARCELLONA Uno studente del liceo scientifico di Follonica, Martino Montemaggi, 20 anni, è morto durante una gita scolastica in Spagna dopo essere caduto dalla finestra della sua camera d'albergo a Barcellona. Un volo di due piani, senza testimoni e, per ora, senza spiegazioni. Il giovane, iscritto al quinto anno del liceo «Carlo Cattaneo», era salito in camera, che divideva con tre compagni, intorno alle 2 dell'altra notte, lasciando gli altri nella hall dell'albergo. L'allarme è stato dato da un tassista che ha visto sulla strada il cadavere del giovane.

Controlli dei Nas nelle baite e nei rifugi alpini: denunce per carenze igieniche e cibi mal conservati

ROMA Controlli, da parte dei Carabinieri del Nas, in baite e rifugi alpini in occasione del periodo delle Settimane Bianche. I militari hanno controllato baite e rifugi che si trovano nelle stazioni dell'intero arco alpino. A fronte di cento controlli, viene spiegato, «sono state accertate 108 infrazioni penali ed amministrative e deferite alle competenti autorità 62 persone». Fra gli illeciti più frequenti, i Carabinieri della Sanità hanno rilevato: carenze igienico-strutturali, alimenti in cattivo stato di conservazione e mancanza di autorizzazioni.

Antenne radio abusive sulle chiese per trasmettere in diretta la messa: parroci denunciati nel Leccese

LECCE Avevano installato antenne radiofoniche abusive sulle loro chiese per trasmettere la messa in diretta: avevano scelto così di offrire un servizio che ritengono utile per tutti i fedeli anziani o disabili che non possono muoversi da casa. Così due parroci salentini sono stati denunciati da agenti della polizia postale che hanno anche sequestrato due antenne radiofoniche installate su due chiese di Surbo e altre attrezzature. A sporgere denuncia al ministero delle telecomunicazioni era stata un' emittente leccese il cui segnale veniva disturbato.

Mozzarelle alla diossina: dodici aziende zootecniche con 5700 capi poste sotto sequestro nel Casertano

CASERTA Dodici aziende zootecniche di Marcianise, per complessivi 5720 capi (bufale, vacche, pecore e capre) sono state sequestrate dalla procura della repubblica di Santa Maria Capua Vetere per rischio diossina. Dagli esami eseguiti dai Nas dei carabinieri e della Forestale su numerosi campioni di mangime, foraggio, latte e derivati, è emersa la presenza di elevate percentuali di diossina (sostanza altamente tossica) superiori ai limiti fissati dalla normativa europea.

INTERNET Tragedia nell'ambito di una maxi-inchiesta sulla Rete con 1163 persone indagate e 400 perquisizioni in 53 province

Sospettato di pedofilia si getta dalla finestra

Suicida a Biella un giovane quando i carabinieri hanno bussato alla sua porta

Il padre: «Ho diritto di sapere dagli inquirenti perché mio figlio è morto» Forse solo la vergogna di essersi imbattuto per caso in siti vietati

TORINO Un salto nel vuoto dal quarto piano, una tragedia nella tragedia. È questo il drammatico risvolto dell'inchiesta «Eurololitas» condotta dai carabinieri del Comando provinciale di Asti contro lo scambio di materiale pedopornografico via Internet.

Alle 6.30 di ieri i militari hanno suonato al citofono dell'abitazione di M.D., un ragazzo di 25 anni di Biella, con un mandato di perquisizione e un avviso di garanzia. La madre ha aperto la porta, ma i carabinieri non hanno fatto in tempo a salire le scale e a raggiungere l'appartamento, che già il giovane si era buttato. Inutile il disperato tentativo della madre di impedirgli di compiere il folle gesto.

La passione di M.D., racconta chi lo conosceva, era il computer. Pare che passasse molte ore collegato a Internet, soprattutto da quando era disoccupato, dopo essere stato impiegato, fino all'estate scorsa, in una fabbrica di grissini.

Viveva con i genitori in un appartamento a Candelo, nel biellese. Perché M.D. Si è tolto la vita? Vergogna per avere effettivamente visto o scambiato le foto raccapriccianti scoperte nel corso dell'inchiesta, o paura dello scandalo per aver visitato, magari ingenuamente o per caso, siti pornografici?

«Andrò dai carabinieri e chiederò perchè è morto mio figlio». Dice di voler sapere tutta la verità Ovidio D., il padre di Marco, il giovane che si è suicidato. «Voglio sapere di che cosa è accusato – sottolinea l' autotrasportatore –. Nessuno mi ha detto niente ed è giusto che io sappia la verità. È morto nostro figlio, qualcuno ci deve spiegare che cosa lo ha spinto a compiere questo gesto terribile».

Marco, come dice il padre, ma anche gli ex colleghi della fabbrica di grissini in cui aveva lavorato fino a luglio, «era un ragazzo normale, un bravo ragazzo». «Da quando era stato licenziato per il cambio di proprietà della ditta - aggiunge il genitore - si è chiuso nel suo mondo, in camera sua, con il computer. Aveva il pc da tre-quattro anni, ma soltanto dopo la fine del lavoro era diventata la sua vera passione perchè non usciva più di casa». Marco era diventato introverso da sei mesi, ma prima della perdita del lavoro aveva molti amici e si divertiva a fare viaggi. «Ho provato a sollecitarlo più volte a parlare con me - dice ancora il padre -, cercavo di spronarlo, ma negli ultimi tempi era diventato difficile parlargli. Quando toccavo il tema del computer lui troncava il discorso e si rinchiudeva in camera sua».

La legge, nell'ambito della pedopornografia, stabilisce che è reato non solo possedere foto proibite, ma anche averle salvate su un supporto digitale (un floppy disk o un file sul proprio pc). Ed è illegale anche solo vederle in rete.

Il computer conserva comunque le tracce di ogni sito visitato e di ogni immagine visionata in una cartella temporanea. «Ma - spiegano gli esperti - finire per caso su un sito illegale è molto difficile».

Gli indirizzi sono infatti lunghi e articolati, e quasi sempre servono password personali di accesso. Insomma, sarebbe quanto meno strano finire nella rete della giustizia per un atto ingenuo. Che poi un indagato venga trasformato in mostro dall'opinione pubblica prima di una sentenza, questo è ancora un altro argomento».

I numeri della pedofilia

IL FENOMENO IN INTERNET

- Siti contenenti materiale pedofilo: 70.000
- Immagini: 12 milioni
- Giro d'affari ogni anno: 11 milioni di euro

I CONTROLLI

	'99-2000	2001	2002
siti monitorati	2.252	24.897	11.211
perquisizioni	275	222	116
persone coinvolte	391	220	110
provvedimenti restrittivi	38	25	6

COSA PREVEDE LA LEGGE

Da un minimo di 6 ad un massimo di 12 anni di reclusione ed una multa da 30 a 300 milioni per chi induce alla prostituzione i minori

Reclusione da 6 a 12 anni e multa da 50 a 500 milioni per chi produce materiale pornografico con bambini, fino a 3 anni di prigione e multa non inferiore ai tre milioni per chi possiede materiale pornografico

Il commercio di minori con lo scopo della prostituzione è punito con la reclusione da 6 a 20 anni

ANSA-CENTIMETRI

INTERNET Uno a Trieste, tre in provincia di Udine, tutti fra i 25 e i 40 anni

Quattro indagati in regione

MILANO Sono quattro le persone indagate nel Friuli Venezia Giulia – una a Trieste e tre in provincia di Udine – nell'ambito della maxi inchiesta, denominata «Eurololitas», sulla pedofilia via Internet che ha coinvolto 1.163 persone in 53 province con 400 perquisizioni. A Trieste i carabinieri si sono presentati a casa di un uomo di poco più di 40 anni, sposato. Analoghe perquisizioni sono state fatte nelle abitazioni di altri uomini di mezza età a Udine, a San Daniele del Friuli e a Muzzana del Turgnano (in quest'ultimo caso si tratta di un giovane di 27 anni), dove i militi hanno sequestrato computer, floppy disc e altro materiale informatico. Il materiale sequestrato sarà vagliato dalla Procura della Repubblica di Asti, che dovrà stabilire il livello di responsabilità degli indagati.

Oltre che nell'intero Friuli Venezia Giulia, perquisizioni sono state effettuate nelle province di Ancona, Napoli, Bolzano, Torino, Alessandria, Cuneo, Biella, Novara, Trento, Latina, Rimini, Imperia, Lodi, Varese, Cremona, Vicenza, Roma, Cagliari, Massa, Agrigento, Verbania, Aosta, Vercelli, Milano, Genova, Potenza, Livorno, Treviso, Ferrara, Sassari, Verona, Teramo, Brescia, Padova, Lecco, Reggio Calabria, Reggio Emilia, La Spezia, Bari, Grosseto, Messina, Como, Pistoia, Savona, Bologna, Matera, Catania e Salerno.

I reati contestati sono quelli legati alla detenzione di materiale pedopornografico, che prevedono pene massime di tre anni. Alcuni tra i denunciati sono accusati di diffusione di materiale che sarebbe stato prodotto all'estero e in particolare in Russia.

Il meccanismo messo in atto dai maniaci sessuali era semplice: i file musicali venivano chiamati con nomi di cantanti, attrici famose e presentatrici televisive, per mascherarli. Dietro c'erano immagini, definite dagli investigatori «raccapriccianti», di bambini dai 6-7 mesi ai dieci anni, soprattutto dell'Est europeo ma anche asiatici o americani.

I maniaci si scambiavano immagini di pedofilia attraverso file apparentemente innocenti con WinMx, noto software peer-to-peer (da utente a utente) solitamente usato per lo scambio di brani musicali. Una trappola nella quale sono caduti milioni di ragazzi di tutto il mondo e che ora è stata scoperta.

L'inchiesta è durata circa un anno e vi hanno partecipato oltre 1500 appartenenti alle forze dell'ordine. I carabinieri, utilizzando le nuove norme di legge, sono entrati nella Rete fingendosi acquirenti o intermediatori del materiale pedopornografico.

A finire sotto la lente dei militari dell'Arma, studenti, insegnanti, liberi professionisti, operai, un bidello e un chimico impiegato in una clinica, tutti di età tra i 25 e i 40 anni. Molti sono sposati, altri sono single e vivono in famiglia.

I carabinieri di Asti hanno colpito coloro che hanno diffuso o acquistato immagini, ma l'inchiesta è ancora aperta per risalire alle persone che traevano guadagno dalla vendita dei cd pedopornografici.

«Abbiamo usato alcuni termini specifici utilizzati nel mondo dei pedofili – hanno spiegato i carabinieri – e siamo risaliti a centinaia di siti con materiale pedopornografico, tutti creati all'estero, che nel corso dell'inchiesta siamo riusciti anche a occultare. Controllando i flussi telematici delle persone che da tutto il mondo si collegavano a questi siti abbiamo individuato, attraverso i provider nazionali, gli italiani che abitualmente li consultavano».

Un milite dell'arma dei Carabinieri impegnato al computer nelle indagini sui siti Internet legati alla maxi-inchiesta sulla pedofilia.

VIOLENZA SESSUALE: GENITORI CONDANNATI

MONZA Coinvolgevano le loro figliolette in giochi sessuali di gruppo. Una coppia di quarantenni, padre e madre di due bambine che ora hanno 6 e 8 anni, sono stati condannati dal Tribunale di Monza rispettivamente a dieci e otto anni per concorso in violenza sessuale. Le violenze sulle figliolette erano iniziate quando le bimbe avevano 3 anni e si sono protratte finchè la più piccola, quando è andata a scuola, ha cominciato a mostrare strani comportamenti, insospettendo la maestra. Una consulenza medica ha confermato gli abusi sulla più piccola e anche sulla sorella maggiore.

La donna, disabile, era ospite di una casa di riposo di Abbiategrasso. Peggiorate le condizioni dell'ex magistrato ferito nell'incidente di Napoli

Anziana muore cadendo nel vano dell'ascensore

ABBIATEGRASSO Una donna di 90 anni, Filomena De Rosa, di Trezzano sul Naviglio (Milano), è morta ieri pomeriggio dopo essere caduta da cinque metri nel vano dell' ascensore della casa di riposo comunale di Abbiategrasso.

La dinamica dell' incidente, avvenuto poco dopo le 13, deve essere ancora chiarita dai carabinieri. Da una prima ricostruzione sembra che l'anziana - costretta su una carrozzella - abbia aperto la porta dell'ascensore al secondo piano dell'edificio per scendere nella sala pranzo, senza accorgersi che la cabina era ferma al piano superiore. Così è precipitata nel vuoto. Apparsa subito in condizioni disperate, Filomena De Rosa è morta intorno alle 14.30 per le gravi lesioni riportate.

Peggiorano intanto le condizioni di Raffaele Sapienza, l'ex magistrato di 60 anni ferito domenica scorsa nel crollo dell'ascensore nel quartiere Vomero a Napoli, nel quale è morta la moglie Bianca Maria Zichichi e sono rimasti feriti il figlio Alessio e la fidanzata di quest'ultimo. Rispetto a lunedì - ha reso noto la direzione sanitaria del Cardarelli - Sapienza, che si trova nel reparto di rianimazione, è peggiorato. È stato intubato perchè le sue condizioni richiedono un supporto meccanico di ventilazione. La prognosi del primario Luigi Occhiochiuso resta riservata.

«Dopo Napoli, Milano. Questo governo, mentre continua a parlare di ponti sullo Stretto e di mega opere, non riesce nemmeno a garantire la manutenzione ordinaria degli ascensori prevista per legge». Lo afferma il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, che ha presentato un'interpellanza al ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, chiedendo di sapere in che modo il governo stia provvedendo per evitare il ripetersi di questi gravi incidenti.

«Invece di gettare al vento centinaia di miliardi riempiendosi la bocca di progetti improbabili e dannosi - sottolinea Pecoraro Scanio - Lunardi farebbe meglio a predisporre un piano di verifiche e controlli capillari sullo stato di manutenzione degli impianti, per garantire la sicurezza dei cittadini e la prevenzione da eventi che solo gli incompetenti possono definire fatalità».

Intanto l'associazione nazionale che raggruppa il maggior numero di imprese nel settore degli ascensori (Anacam) conferma l'«assoluta sicurezza degli oltre 700 mila ascensori in funzione in Italia, garantita dal rispetto delle leggi che regolamentano la materia da oltre 60 anni, anche in anticipo rispetto ad altre nazioni». Secondo l'Anacam non si deve trascurare l'esigenza di dare corso a una raccomandazione della Commissione europea del 1995, che suggerisce l'adeguamento delle condizioni di sicurezza degli impianti più anziani a quelle che attualmente valgono per gli ascensori di nuova installazione. L'ascensore che ha provocato il grave incidente a Napoli risaliva ai primi anni del Novecento».

MIBTEL

-0,057%
15677

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,130	10,300	Marengo Svizzero	58,880	66,620
Argento (per Kg.)	133,115	139,935	Marengo Italiano	60,430	68,690
Sterlina (v.C.)	72,820	82,120	Marengo Belga	58,880	65,590
Sterlina (n.C.)	73,850	85,220	Marengo Francese	58,880	66,110
Sterlina (post.74)	73,340	84,180	Marengo Austriaco	58,360	65,590
Krugerrand	311,420	351,190	20 Marchi	73,340	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1501,9	-2,521	Londra Eurotop 100	1566,55	-0,28	Singapore Straits T.	1216,11	0,189
Dj Euro Stoxx	170,98	-0,315	Madrid Ibex 35	5606,4	0,664	Stoccolma (aff.Gen.)	129,73	-1,166
Dj Euro Stoxx 50	1934,34	-0,106	Mosca	638,02	-1,768	Tokio Nikkey	7862,43	-2,236
Dublino	3788,93	-1,051	Nasdaq Comp (prov.)	1277,47	-0,07	Toronto Tse300 (prov)	6291,22	0,216
Francoforte Dax Xetra	2305,3	-1,019	Neuer Markt Xetra	360,97	-0,199	Vienna Atx	1129,88	-0,754
Lisbona	1510,28	1,252	New York (prov.)	7574,19	0,079	Zurigo Smi	3718,9	-0,354
Londra	3452,7	0,486	Seul Kospi	532,53	-2,152			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1080	Corona Norvegese	7,9340
Yen Giapponese	129,3400	Corona Danese	7,4270
Sterlina Inglese	0,6908	Dollaro Canadese	1,6209
Franco Svizzero	1,4664	Dollaro Australiano	1,8143
Corona Svedese	9,2955	Corona Estone	15,6466

DOLLARO 0,344% **1,1080**

STERLINA 0,043% **0,6908**

YEN 0,489% **129,340**

TALLERO 0,001% **231,8850**

KUNA 0,00% **7,7035**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,575	6,626	-0,77
A.De Ferrari Rnc	2,900	2,920	-0,68
A.S. Roma	0,9945	1,017	-2,21
Acea	3,395	3,429	-0,99
Acegas	4,003	4,080	-1,89
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2582	0,2560	0,86
Acque Potabili	19,803	19,750	0,27
Acquedotto Nicolay	2,370	2,370	0,00
Acsm	1,528	1,564	-2,30
Actelios	5,718	5,828	-1,89
Aedes	2,882	2,956	-2,50
Aedes Rnc	2,826	2,982	-5,23
Aem	1,143	1,176	-2,81
Aem Torino	0,9503	0,9664	-1,67
Aeroporto Firenze	9,141	9,191	-0,54
Air Dolomiti	14,693	14,896	-1,36
Alerion	0,3839	0,3882	-1,11
Alitalia	0,2035	0,2073	-1,83
Alleanza Ass	6,744	6,816	-1,06
Amga	0,8134	0,8215	-0,99
Amplifon	14,971	14,703	1,82
Arquati	0,5413	0,5323	1,69
Asm Brescia	1,685	1,687	-0,12
Astaldi	1,654	1,670	-0,96
Autogrill	7,298	7,492	-2,59
Autostrada To-mi	9,327	9,252	0,81
Autostrade	10,324	10,416	-0,88
B.Agr.Mantovana	8,445	8,345	1,20
B.Bilbao Viz Arg	7,031	7,694	-8,62
B.P.Berg. 04 W	0,1434	0,1505	-4,72
B.P.Berg. Cv 1ge03	15,610	15,610	0,00
B.P.C.Ind. 04 W	0,0164	0,0173	-5,20
B.P.C.Industria	7,733	7,826	-1,19
B.P.Cremona	17,332	17,362	-0,17
B.P.Intra	12,921	12,932	-0,09
B.P.Lodi	8,517	8,517	0,00
B.Santander C.H.	5,377	5,500	-2,24
Banca Antonveneta	14,578	14,646	-0,46
Banca Lombarda	9,098	9,013	0,94
Banca Lombarda 04 W	0,0210	0,0203	3,45
Banca Profilo	1,174	1,229	-4,48
Banca Toscana	4,000	3,980	0,50
Basicnet	0,5655	0,5893	-4,04
Bastogi	0,1032	0,1029	0,29
Bayer	11,403	11,946	-4,55
Bayerische Vita	2,234	2,276	-1,85
Bca Carige	2,152	2,184	-1,47
Bca Carige Risp.	2,545	2,531	0,55
Bca Fideuram	3,431	3,463	-0,92
Bca Intesa	1,868	1,936	-3,51
Bca Intesa R	1,351	1,414	-4,46
Bca P.Berg.-c.V	16,319	16,443	-0,75
Bca P.Milano	3,343	3,379	-1,07
Bca Pop Etruria	14,377	14,203	1,23
Bca Pop Spoleto	6,150	6,150	0,00
Bco Chiavari	6,990	6,990	0,00
Bco Desio Br Rnc99	2,178	2,205	-1,22
Bco Desio E Brianza	3,156	3,178	-0,69
Bco Pop Vr E No	9,851	9,830	0,21
Bco Sardegna Rnc	7,744	7,869	-1,59
Beghelli	0,3559	0,3762	-5,40
Benetton	6,015	5,975	0,67
Beni Stabili	0,3759	0,3722	0,99
Biesse	1,970	1,983	-0,66
Bim .	4,024	4,000	0,60
Bim 04 W	0,1000	0,1005	-0,50
Bipielle Investime	3,880	3,811	1,81
Bnl	1,083	1,084	-0,09
Bnl Rnc	1,048	1,067	-1,78
Boero Bartolomeo	12,980	12,980	0,00
Bon.Ferraresi	10,898	10,782	1,08
Brembo	4,595	4,634	-0,84
Brioschi	0,2284	0,2283	0,04
Brioschi 06 W	0,0240	0,0240	0,00
Bulgari	3,676	3,646	0,82
Buzzi Unicem	4,792	4,961	-3,41
Buzzi Unicem Rnc	4,700	4,849	-3,07
Caltagirone	4,090	4,065	0,62
Caltagirone Editore	4,638	4,727	-1,88
Caltagirone Rnc	4,381	4,381	0,00
Camfin	3,052	3,052	0,00
Campari	29,12	28,72	1,39
Capitalia	0,9689	1,017	-4,73
Carraro	1,293	1,305	-0,92
Cassa Risp Firenze	1,188	1,180	0,68
Cattolica Ass	23,25	23,32	-0,30
Cembre	1,859	1,862	-0,16
Cementir	1,942	2,011	-3,43
Centenari & Zinelli	0,8800	0,8610	2,21
Centrale Latte To	2,075	2,065	0,48
Ceramiche Ricchetti	0,3230	0,3310	-2,42
Cir	0,8166	0,8232	-0,80
Cirio Finanziaria	0,2000	0,2000	0,00
Class Editori	1,288	1,286	0,16
Coats Cucirini	0,7700	0,8000	-3,75
Cofide	0,3381	0,3374	0,21
Cred Valtel 1ge03	7,932	7,944	-0,15
Cred.Bergamasco	14,890	14,630	1,78
Cred.Valtellinese	8,344	8,352	-0,10
Credito Artig 1ge03	3,130	3,148	-0,57
Credito Artigiano	3,235	3,241	-0,19
Credito Emiliano	4,266	4,349	-1,91
Cremonini	1,003	1,038	-3,37
Crespi	0,5747	0,6080	-5,48
Csp International	0,9399	0,9483	-0,89
Dalmine	0,1547	0,1633	-5,27
Danieli	2,048	2,157	-5,05
Danieli 03 W	0,0050	0,0050	0,00
Danieli Rnc	1,242	1,263	-1,66
De Longhi	3,063	3,150	-2,76
Ducati Motor Hold	1,108	1,170	-5,30
Edison	0,9519	0,9776	-2,63
Edison Rnc	0,8410	0,8444	-0,40
Emak	2,600	2,606	-0,23
Enel	5,166	5,148	0,35
Enertad	3,995	4,031	-0,89
Eni	12,556	12,766	-1,65
Erg	3,650	3,517	3,78
Ericsson	14,976	15,958	-6,15
Esaote	5,190	5,190	0,00
Fiat	5,886	5,942	-0,94
Fiat 07 W	0,2212	0,2365	-6,47
Fiat Priv.	3,539	3,590	-1,42
Fiat Rnc	3,510	3,541	-0,88
Fiera Milano	7,369	7,412	-0,58
Filatura Di Pollone	0,7413	0,7292	1,66
Fin. Part 02 W	0,0406	0,0406	0,00
Fin.Part.	0,4320	0,4457	-3,07
Finarte-semenzato C	1,901	1,869	1,71
Finecogroup	0,3213	0,3241	-0,86
Finmeccanica	0,4322	0,4397	-1,71
Fondiaria-sai	9,109	9,464	-3,75
Fondiaria-sai Rnc	4,893	5,029	-2,70
Gabetti Holding	1,812	1,838	-1,41
Garboli-conicos	0,7600	0,7600	0,00
Gefran	3,663	3,664	-0,03
Gemina	0,6932	0,6982	-0,72
Gemina Rnc	0,8100	0,8100	0,00
Generali Ass	19,467	19,641	-0,89
Gewiss	2,945	3,049	-3,41
Giacomelli Spor Gro	0,4563	0,4896	-6,80
Gim	0,6894	0,7094	-2,82
Gim Rnc	0,9840	0,9840	0,00
Gr.L'espresso	3,007	3,054	-1,54
Grandi Navi Veloci	1,451	1,469	-1,23
Grandi Viaggi	0,5095	0,5308	-4,01
Granitifiandre	6,437	6,589	-2,31
Gruppo Coin	3,039	2,981	1,95
Hdp	1,887	1,904	-0,89
Hdp Rnc	1,127	1,156	-2,51
I Viaggi Ventaglio	2,321	2,286	1,53
Ifi Priv	6,525	6,544	-0,29
Ifil	1,986	1,984	0,10
Ifil Rnc	1,644	1,641	0,18
Ima	9,789	9,966	-1,78
Imm. Lombarda 03 W	0,0045	0,0048	-6,25
Immobiliare Lombard	0,0865	0,0846	2,25
Immsi	0,6746	0,6776	-0,44
Impregilo	0,2558	0,2184	17,12
Impregilo 03 W	0,0254	0,0221	14,93
Impregilo Rnc	0,3975	0,4045	-1,73
Intek	0,4908	0,4836	1,49
Intek Rnc	0,4399	0,4353	1,06
Interbanca	20,49	20,48	0,05
Interpump Group	3,425	3,514	-2,53
Ipi	4,280	4,280	0,00
Irce	2,165	2,135	1,41
It Holding	1,954	2,011	-2,83
Italcementi	8,428	8,498	-0,82
Italcementi Rnc	5,012	5,004	0,16
Italdesign Giugiaro	3,378	3,399	-0,62
Italmobiliare	30,80	30,56	0,79
Italmobiliare Rnc	18,676	18,795	-0,63
Jolly Hotel	3,832	3,914	-2,10
Jolly Hotel Rnc	4,546	4,546	0,00
Juventus F.C.	2,275	2,242	1,47
La Doria	1,624	1,629	-0,31
La Gaiana	0,9750	0,9750	0,00
Laf 08 W	1,641	1,730	-5,14
Lavorwash	1,716	1,763	-2,67
Linificio	0,9484	0,9627	-1,49
Linificio Rnc	0,8500	0,8500	0,00
Locat	0,7769	0,7683	1,12
Lottomatica	16,610	16,697	-0,52
Luxottica Group	9,665	9,785	-1,23
Maffei	1,260	1,264	-0,32
Manuli Rubber	1,458	1,491	-2,21
Marcolin	1,178	1,159	1,64
Mariella Burani Fg	6,815	6,949	-1,93
Marzotto	5,018	5,086	-1,34
Marzotto Risp	5,100	5,040	1,19
Marzotto Rnc	5,100	5,100	0,00
Mediaset	6,262	6,342	-1,26
Mediobanca	7,811	8,044	-2,90
Mediolanum	3,535	3,586	-1,42
Meliorbanca	4,699	4,548	3,32
Merloni	10,372	10,700	-3,07
Merloni Rnc	6,601	6,699	-1,46
Milano Ass	1,580	1,622	-2,59
Milano Ass 05 W	0,0425	0,0491	-13,44
Milano Ass Rnc	1,678	1,725	-2,72
Mirato	4,732	4,695	0,79
Mittel	3,088	3,089	-0,03
Mondadori	5,297	5,392	-1,76
Mondadori Rnc	8,000	8,000	0,00
Monrif	0,3978	0,4010	-0,80
Monte Paschi Siena	1,999	1,979	1,01
Montefibre	0,4732	0,4867	-2,77
Montefibre Rnc	0,5674	0,5768	-1,63
Nav.Montanari	1,152	1,138	1,23
Necchi	0,0930	0,0924	0,65
Necchi 05 W	0,0220	0,0290	-24,14
Negri Bossi	2,677	2,680	-0,11
Olcese	0,2030	0,2000	1,50
Olidata	0,9920	1,005	-1,29
Oliv Ex Tec 04 W	0,0584	0,0584	0,00
Olivetti	0,8593	0,8593	0,00
Pagnossin	1,282	1,330	-3,61
Parmalat	1,391	1,373	1,31
Parmalat 03 W	0,0310	0,0277	11,91
Perlier	0,1600	0,1500	6,67
Permasteelisa	14,301	14,365	-0,45
Pininfarina	16,718	17,234	-2,99
Pininfarina Rnc	18,200	18,200	0,00
Pirelli & C Rea Est	19,127	19,296	-0,88
Pirelli & C.	1,143	1,143	0,00
Pirelli & C. Rnc	1,113	1,113	0,00
Pirelli Spa	0,8270	0,8270	0,00
Pirelli Spa Rnc	0,8420	0,8420	0,00
Poligrafici	0,8018	0,7975	0,54
Premafin	0,6035	0,6230	-3,13
Premafin Hp 03 W	0,0130	0,0173	-24,86
Premuda	1,015	1,017	-0,20
Ras	10,122	10,129	-0,07
Ras Rnc	11,537	11,930	-3,29
Ratti	0,4089	0,4067	0,54
Recordati	12,148	12,456	-2,47
Reno De Medici	0,6014	0,6128	-1,86
Reno De Medici Rcv	0,6800	0,6800	0,00
Richard Ginori 1735	0,7357	0,7511	-2,05
Risanamento Napoli	1,268	1,273	-0,39
Roland Europe	0,9374	0,9422	-0,51
Roncadin	0,2070	0,2134	-3,00
Roncadin 07 W	0,0933	0,0962	-3,01
S.S.Lazio	0,4602	0,4801	-4,15
Sabaf	13,632	13,755	-0,89
Sadi	1,910	1,910	0,00
Saeco Group	3,051	3,111	-1,93
Saes Getters	7,223	7,194	0,40
Saes Getters Rnc	4,674	4,750	-1,60
Saiag	3,409	3,321	2,65
Saiag Rnc	2,128	2,126	0,09
Saipem	5,531	5,469	1,13
Saipem Rcv	6,280	6,280	0,00
Sanpaolo Imi	6,035	5,951	1,41
Savino Del Bene	2,480	2,486	-0,24
Schiapparelli 1824	0,0794	0,0801	-0,87
Seat Pag Gialle Rnc	0,4911	0,4911	0,00
Seat Pagine Gialle	0,6070	0,6070	0,00
Sias	5,179	5,157	0,43
Sirti	0,9822	0,9759	0,65
Smi	0,2975	0,2997	-0,73
Smi Metalli Rnc	0,3618	0,3707	-2,40
Smurfit Sisa	1,421	1,407	1,00
Snai	1,213	1,241	-2,26
Snam Rete Gas	3,215	3,201	0,44
Snia	1,603	1,584	1,20
Snia 1ge03	1,529	1,539	-0,65
Socotherm	3,403	3,379	0,71
Sogefi	2,076	2,078	-0,10
Sol	2,585	2,604	-0,73
Sopaf	0,2324	0,2366	-1,78
Sopaf Rnc	0,2617	0,2650	-1,25
Stayer	0,0900	0,0900	0,00
Stefanel	1,015	1,036	-2,03
Stefanel Rnc	2,300	2,300	0,00
Stmicroelectronics	15,571	16,075	-3,14
T.I.M.	3,834	3,845	-0,29
T.I.M. Rnc	3,700	3,712	-0,32
Targetti Sankey	2,812	2,833	-0,74
Telecom Italia	5,925	5,925	0,00
Telecom Italia Rnc	3,979	3,979	0,00
Tenaris	1,903	1,904	-0,05
Terme Acqui	0,3350	0,3380	-0,89
Terme Acqui Rnc	0,2408	0,2402	0,25
Tod's Group	24,47	25,05	-2,32
Trevi Finanz Indust	0,6069	0,6154	-1,38
Unicredito	3,144	3,145	-0,03
Unicredito Rnc	3,140	3,145	-0,16
Unipol	3,973	3,972	0,03
Unipol 05 W	0,1423	0,1424	-0,07
Unipol Priv	1,643	1,645	-0,12
Unipol Priv 05 W	0,0824	0,0839	-1,79
Vemer Siber	0,6576	0,7060	-6,86
Vianini Industria	2,599	2,589	0,39
Vianini Lavori	4,559	4,557	0,04
Vittoria Ass.	3,680	3,655	0,68
Volkswagen	29,98	32,90	-8,88
Zignago	11,679	11,893	-1,80
Zucchi	3,200	3,177	0,72
Zucchi Rnc	3,800	3,942	-3,60
Bb Biotech	32,64	32,94	-0,91
Cad It	10,561	10,936	-3,43
Cairo Communication	18,828	18,918	-0,48
Cdb Web Tech Invest	1,577	1,628	-3,13
Cdc	5,222	5,083	2,73
Chl	0,6038	0,6176	-2,23
Cto	2,104	2,172	-3,13
Dada	4,086	4,172	-2,06
Datalogic	8,882	8,841	0,46
Datamat	3,169	3,333	-4,92
Data Service	42,78	42,52	0,61
Digital Bros	2,444	2,504	-2,40
Dmail Group	2,406	2,495	-3,57
E.Biscom	21,94	23,20	-5,43
Eplanet	0,4100	0,4297	-4,58
Eplanet 2 03 W	0,0355	0,0379	-6,33
Eplanet 3 04 W	0,1205	0,1343	-10,28
El.En.	14,672	14,978	-2,04
Engineering	14,281	14,549	-1,84
Esprinet	12,016	11,873	1,20
Euphon	4,546	4,753	-4,36
Fidia	6,529	6,690	-2,41
Finmatica	7,948	8,168	-2,69
Freedomland Itn	10,936	11,018	-0,74
Gandalf	1,896	1,915	-0,99
Gandalf 04 W	0,1324	0,1389	-4,68
Inferentia Dnm	4,775	4,959	-3,71
I.Net	40,65	42,55	-4,47
It Way	2,746	2,875	-4,49
Mondo Tv	26,29	26,30	-0,04
Novuspharma	13,632	13,558	0,55
Opengate Group	3,325	3,532	-5,86
Cardnet Group	2,355	2,498	-5,72
Pol San Faustino	18,779	20,26	-7,31
Prima Industrie	8,093	8,318	-2,71
Reply	9,160	9,545	-4,03
Tas	14,822	15,251	-2,81
Tc Sistema	7,057	7,310	-3,46
Tecnodiffusione Ita	3,254	3,384	-3,84
Tecnodiffusione 04 W	0,1335	0,1388	-3,82
Tiscali	3,616	3,747	-3,50
Txt E-solutions	14,336	14,780	-3,00
Versicor	9,592	9,669	-0,80
Vitaminic	3,827	4,018	-4,75

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	14,226	14,738	-3,47
Aisoftware	2,875	2,979	-3,49
Algol	4,931	4,885	0,94
Art'e'	28,55	28,69	-0,49

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 4.2003 4,75%	100,180	100,190
BTP 1.5.2003 4,75%	100,290	100,300
BTP 1.6.2003 5%	100,630	100,640
BTP 1.6.2003 11%	101,590	101,600
BTP 15.7.2003 4,5%	100,700	100,710
BTP 1.8.2003 10%	102,830	102,840
BTP 1.10.2003 4%	100,890	100,900
BTP 1.10.2003 9%	103,610	103,620
BTP 15.10.2003 5,25%	101,690	101,710
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	104,900	104,930

OBBLIGAZIONI CONV.

FONDI CHIUSI

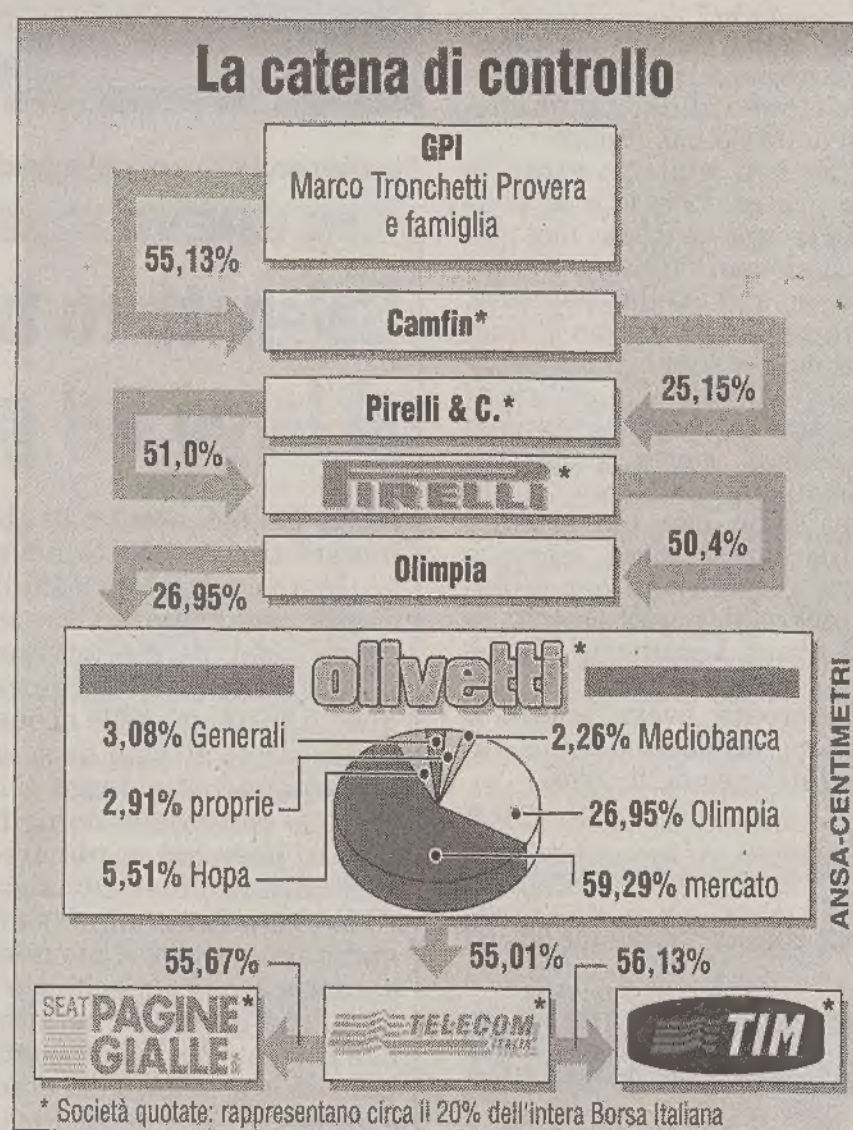
La catena del gruppo di controllo ha dato il via alla maxifusione. Il concambio dovrebbe essere di 7 azioni a 1

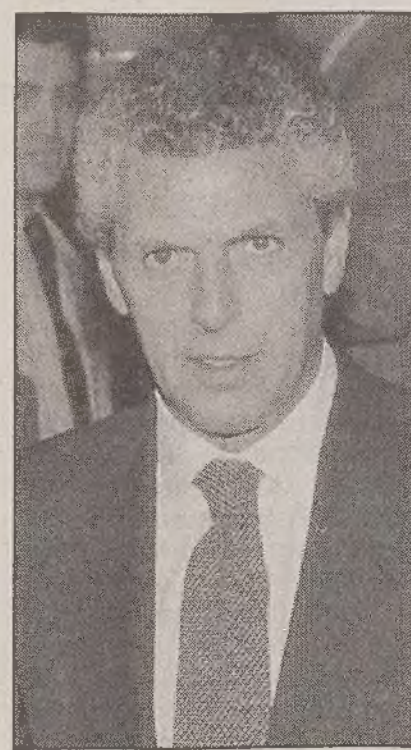
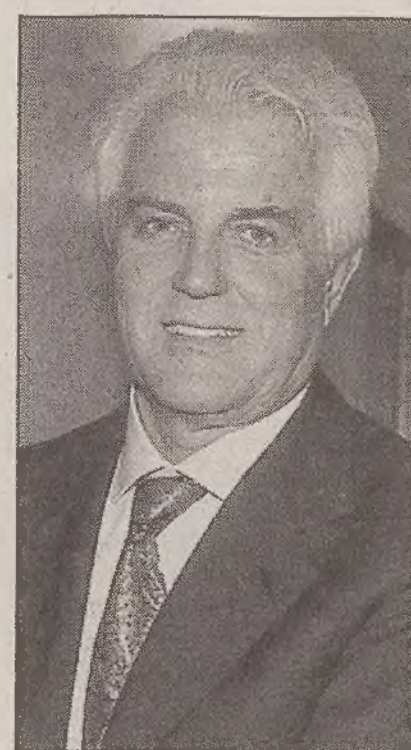
Tronchetti vara il riassetto Telecom

La società delle Tlc si fonde con Olivetti: prestito da 15 mld. Pirelli assorbe Pirellina

MILANO Una doppia fusione Pirelli-Pirellina e Olivetti-Telecom (il cui concambio previsto è di 7 a 1), un prestito da 15 miliardi di euro negoziato da Telecom con un pool di banche oltre a un'opa parziale di Olivetti su Telecom.

Sarebbero questi i punti principali del mega piano di riassetto del gruppo Olivetti-Telecom messo a punto da Marco Tronchetti Provera. Un taglio epocale alla catena di controllo del gruppo delle tlc che, almeno nelle attese, non dovrebbe diluire la posizione di Olimpia. «Un'operazione market friendly - è stata definita nelle ultime ore - nella quale c'è molta attenzione nei confronti degli azionisti Olivetti che dovessero scegliere il recesso e dei possessori delle Telecom risparmio non convertibili».

Proprio gli ultimi tasselli del piano sono stati definiti dal numero uno del gruppo in una maratona senza precedenti di cda delle società della scuderia. Un tour de force chiuso solo in tarda serata, come sottolineato anche da Gilberto Benetton, all'uscita del patto di sindacato di Pirellina nel primo pomeriggio. «Questo è stato solo il primo incontro di una lunga serie - ha detto Gilberto Benetton - Penso solo che si concluderà tutto molto tardi». La serie di riunioni ha così coinvolto in rapida successione i consigli di Camfin, Pirellina, Pirelli, Seat, Olivetti e Telecom.

Il mercato è il primo giudice dell'intera operazione quando, dopo due giorni di sospensione dalle contrattazioni, i titoli della scuderia (tranne Tim i cui scambi sono rimasti sempre regolari) tornano ad essere negoziati.

Nell'attesa, lo stretto riserbo e la consegna del silenzio imposta sulla vicenda, ha fatto circolare anche ieri numerose ipotesi sui dettagli dell'operazione. In ogni caso sembra ormai prevalente l'ipotesi di un bond da circa 15 miliardi di euro emesso da Telecom Italia con un pool di banche, destinato in parte alla copertura del precedente, prestito da 7,5 miliardi di euro e in parte a finanziare la fusione con Olivetti.

Marco Tronchetti Provera

Gilberto Benetton

Una mossa che, accanto a un possibile aumento di capitale di Pirellina da circa 1 miliardo di euro, dovrebbe fornire i mezzi necessari all'intera operazione che prevede un'opa lanciata da Olivetti su parte del capitale di Telecom per giungere poi alla fusione tra le due società in cui il rapporto di concambio (criticato ieri dai fondi Liverpool e altri azionisti di minoranza) sarebbe di 7 titoli Olivetti per ogni azione Telecom.

Operazione che dovrebbe arrivare, in ogni caso, dopo la facoltà concessa agli azionisti di Olivetti di esercitare il diritto di recesso al valore della media dell'ultimo semestre (1,1 euro per azione) con un'attenzione ulteriore ai possessori di Telecom risparmio. Per Pirellina inoltre, come detto, sarebbe in vista anche un aumento di capitale da circa 1 miliardo di euro a cui non parteciperà e.Biscom che ha affermato di possedere solo poco più del 2% sotto forma di investimento finanziario. In forse invece la ricapitalizzazione della holding di controllo Olimpia, operazione da cui, in ogni caso, si sono chiamate fuori Unicredit e Banca Intesa.

Il raddoppio del debito da parte di Telecom, a seguito della fusione con Olivetti, secondo fonti finanziarie, non porterebbe comunque a una modifica del rating dato anche il livello del debito di gran lunga inferiore rispetto alle concorrenti europee come France Telecom o Deutsche Telekom. Standard & Poor's non dovrebbe così per il momento rivedere il proprio rating su Telecom, il cui giudizio è BBB+ e A-2, con un outlook «positivo», mentre Moody's assegna alla società Baa1.

A novembre inoltre, in una nota, proprio S&P sottolineava che «la catena di controllo tra Telecom Italia e Olivetti connessa con l'elevato livello di indebitamento di Olivetti, continua a comprimere i rating di Telecom e a limitarne il potenziale innalzamento». In tale maniera, spiegano gli analisti, sarà più facile per Olivetti ripagare il proprio debito da 22 miliardi di euro grazie ai flussi di cassa generati da Telecom.

DATI ISTAT

Il debito pubblico scende a dicembre del 4,4%

315 mila occupati in più Pil, l'Fmi dimezza la stima della crescita prevista

ROMA Il Fondo monetario internazionale prevede per l'Italia una crescita economica vicina alla metà di quella prevista dal governo. Il Pil dovrebbe crescere dell'1,3% mentre era stato previsto del 2,5%. La previsione è stata fatta, precisa Horts Koehler, su una guerra di breve durata. Dunque potrebbe andare peggio. Nell'Outlook che verrà presentato a Washington il 9 aprile si prevede anche che la crescita del 2004 potrebbe essere rivista in successive verifiche. Secondo l'Fmi il Pil l'anno prossimo sarà in linea con la crescita europea anche per l'Italia e sarà al 2,5 per cento.

Il prodotto interno lordo salirà dell'1,3%. Le assunzioni a tempo indeterminato superano quelle a termine

Intanto l'Istat continua a registrare aumenti di occupazione che, dicono gli osservatori, potrebbe essere l'ultima ondata positiva delle agevolazioni verso l'imprenditorialità femminile e il Sud che si va ad estinguere. Ecco i dati. Nel 2002 l'occupazione in Italia è aumentata dell'1,5% pari a 315.000 unità in più grazie ad un incremento del lavoro femminile del 2,2% e al Sud dell'1,9%. E, a riprova, c'è la constatazione che le assunzioni a tempo indeterminato sono aumentate più di quelle a tempo parziale o a termine. Dall'anno scorso il tasso di disoccupazione è sceso al 9% dal 9,5%. L'occupazione dipendente è cresciuta rispetto all'anno precedente del 2,1%. Quella autonoma si è ridotta dello 0,3%. A Bolzano il più alto tasso di occupazione giovanile, pari al 54% dei giovani tra i 15 e i 24 anni. Al contrario, a Crotone, Agrigento e Caltanissetta il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni non raggiunge il 38%. Buone notizie infine per i conti pubblici. Chiusura d'anno positiva per il debito , che a dicembre 2002 è risultato pari a 1.342,342 miliardi di euro, il livello più basso da fine 2001, quando si attestava a 1.336,253 miliardi di euro. Rispetto a novembre, quando era stato raggiunto il massimo storico di 1.404,464 miliardi si tratta di un calo del 4,4, mentre sui dodici mesi si registra un incremento pari allo 0,4%.

a.f.

Giornata di stallo nella bufera sul Leone. Sai-Fondiaria smentisce di aver messo assieme un nuovo pacchetto di azioni

Generali, continua il pressing su Maranghi

Profumo vuole le dimissioni del leader di Mediobanca. Il titolo guadagna in Borsa

MILANO Giornata di stallo nella partita Generali. All'indomani dell'incontro fra l'Ad di Unicredit, Alessandro Profumo, e l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, concluso con un nulla di fatto, l'onere di trovare un compromesso accettabile dai due fronti resta nelle mani del presidente del patto di sindacato di Piazzetta Cuccia, Piergaetano Marchetti.

Nel faccia a faccia Profumo-Maranghi, che sarebbe stato sollecitato dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, i due banchieri - secondo quanto confermano fonti finanziarie - non avrebbero trovato elementi per un avvicinamento su nessuno dei punti in discussione. In particolare, mentre il fronte capeggiato da Profumo continua a premere per le dimissioni di Maranghi già al prossimo consiglio di amministrazione del 14 marzo, il numero uno di Piazzetta Cuccia sarebbe determinato a resistere e a non lasciare Mediobanca prima della scadenza del mandato a ottobre.

Quello di venerdì, insieme ai Cda di domani di Capitalia e Unicredit, resta l'unico appuntamento ufficiale della settimana e servirà fra l'altro a prendere atto delle attese dimissioni dell'ex presidente della Fiat, Paolo Fresco. Finora non risulta invece confermata la data, indicata inizialmente, per un direttivo del patto il 12 marzo. E la ricerca di un terreno comune come base per un futuro accordo che coinvolga sia Mediobanca che Generali non ha dato per ora frutti. Lo ha lasciato intendere lo stesso Marchetti, secondo il quale «non c'è nulla di nuovo da comunicare».

In mattinata intanto il vicepresidente di Unicredit, Fabrizio Palenzona e uno dei soci industriali considerati più vicini a Maranghi, Marcellino Gavio, sono stati visti in Piazzetta Cuccia. Si allarga poi lo schieramento guidato da Unicredit: Capitalia dovrebbe uscire allo scoperto e rivelare la propria partecipazione in Generali col prossimo Cda, mentre fonti vicine ad Achille Maramotti, socio e consigliere del gruppo di Piazza Cordusio, non escludono che anche i fondi del gruppo Credem abbiamo rastrellato azioni del gruppo triestino. Ha declinato ogni commento invece Carlo Pesenti, consigliere sia di Mediobanca che dello stesso Unicredit, mentre Fondiaria-Sai ha smentito categoricamente di aver messo insieme un nuovo pacchetto di Generali.

Intanto si è appreso che Vincent Bollorè ha presentato già lunedì in Banca d'Italia la richiesta di poter salire oltre il 5% nel capitale di Mediobanca. Un via libera che via Nazionale non sarebbe orientata a concedere, come è già successo in passato per esempio con Allianz-Credito Italiano o Bbva-Bnl.

In borsa infine dopo cinque sedute consecutive di prese di profitto seguite all'affondo di Unicredit sul Leone, sono tornati gli acquisti su Generali (+0,31%).

Bot, minimo storico Interessi un punto sotto l'inflazione

MILANO Scendono ancora i rendimenti dei titoli di Stato. L'interesse pagato dai Bot è di un punto percentuale sotto l'inflazione e all'asta di ieri le richieste sono state, comunque, più del doppio rispetto all'offerta. Come dire che «rendono poco ma rendono» a fronte di uno scenario che vede la guerra alle porte e le Borse in caduta libera. Ieri si è tenuta l'asta dei Bot a tre mesi. Il rendimento lordo è ancora sceso e ora si attesta al 2,405% . Ancora più basso il rendimento dei Bot annuali, pari al 2,21%.

IN BREVE

Morchio: «Adesso tocca ad Avio e Toro»

La Fiat cede il 51% di Fidis per 370 mln al pool di banche 1800 operai non «rientrano»

MILANO Il 51% di Fidis, società del credito al consumo del gruppo Fiat, passa a Capitalia, Banca Intesa, SanPaolo Imi, Unicredit per 370 milioni di euro. La cessione del controllo di Fidis Retail Italia (Fri), per la quale Fiat conserva un'opzione a riacquistare la quota del 51% entro il 31 gennaio 2006, permetterà al Lingotto di ridurre l'indebitamento lordo consolidato di circa 6 miliardi di euro Dopo la cessione di Fidis, Fiat accelera sulle dismissioni di Fiat Avio e Toro. Lo ha detto l'Ad, Giuseppe Morchio: «l'accordo è un ulteriore segnale del forte e continuo rapporto di fiducia e collaborazione fra Fiat e le banche che stanno supportandoci in questa fase di rilancio». La notizia ha prodotto un'accelerazione dei titoli Fiat a Piazza Affari, che hanno riconquistano l'importante soglia tecnica dei 6 euro. Le azioni del Lingotto segnano infatti un rialzo del 2,81% a 6,01 euro.Intanto sono 1.800 i lavoratori di Mirafiori che, al termine della cassa integrazione straordinaria, non rientreranno in fabbrica.

La linea Torino-Lione non è prioritaria per la Francia Il presidente Ghigo: «Il governo si impegni a fondo»

TORINO L'Italia deve intervenire sulla Francia per ribadire la priorità della Torino-Lione. È quanto afferma il presidente della regione Piemonte Enzo Ghigo in una lettera inviata al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Riteniamo sia urgentissima - scrivono Ghigo e Casoni - una forte e tempestiva azione politica del governo italiano presso il governo francese che sono a favore della realizzazione del nuovo collegamento ferroviario transalpino, ancor prima della Presidenza Italiana all'Unione Europea, al fine di evitare che il Governo francese definisca un programma di investimenti drammaticamente contrario agli interessi vitali del nostro Paese. Il rinvio della realizzazione della Torino-Lione costituirebbe la pietra tombale dell'intera direttrice est-ovest a sud delle Alpi e del connesso «Corridoio 5».

Analisi dell'Ue: il prezzo dell'elettricità in Italia in calo nel 2002 ma è ancora il più alto d'Europa

BRUXELLES In italia il prezzo dell'elettricità per le famiglie è il più caro d'Europa. È quanto emerge dall'aggiornamento degli indicatori strutturali della commissione ue, lo strumento destinato al vertice europeo del 21 marzo per misurare i progressi realizzati dagli stati membri per fare dell'unione l'economia più competitiva del mondo entro il 2010 (strategia di lisbona). Dal documento emerge che nel 2002 il costo dell'elettricità per le famiglie in italia, pur diminuendo rispetto al 2000 (0,16 euro per kwh), è rimasto il più alto dell'ue: circa 0,14 euro per chilowattora rispetto ad una media europea di circa 0,1 euro per kwh. Per l'industria invece siamo secondi solo all'Irlanda.

Il decreto «frena ricorsi» forse approvato già oggi. I consumatori non si accontentano

Rc, Marzano cerca l'accordo

ROMA Da una parte i ricorsi dei consumatori che potrebbero costare, parola degli esperti, 40 milioni di euro alle compagnie, dall'altra la disponibilità delle società di assicurazione a rivedere alcune clausole più vessatorie. La battaglia sulla Rc Auto registra speranze e rabbie improvvise. Spera in un accordo il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, si arrabbiano e smentiscono ogni possibile soluzione le quattro associazioni di Intesa Consumatori. Problema: a firmare l'accordo di cui parla il ministro sono le 8 associazioni della Coalizione, l'ala trattivista dei consumatori, ma chi ha avviato il maggior numero di ricorsi per chiedere il risarcimento danni alle compagnie sono le altre quattro associazioni che infatti chiedono provocatorie: «Ma di quale accordo parla Marzano? Senza risarcimenti non c'è accordo».

Oggi potrebbe essere approvato alla Camera il decreto «salva compagnie», quello che esclude la possibilità di ricorsi al giudice di pace (i più semplici e meno costosi) nel caso di contratti di adesione (ovvero, per esempio, la stipula di una polizza assicurativa).

L'accordo che Marzano dà firmato «a giorni» è comunque un passo avanti sulla strada del contenimento tariffe. «Le famiglie italiane _ dice il ministro _ grazie a questo accordo fra compagnie e consumatori, di cui noi siamo stati i mediatori, risparmieranno 30 milioni di euro». Come? Agendo su classi di merito, nuove polizze, neopatentati e terzi trasportati.

Alessandro Cecioni

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA Ritorna la tensione tra i due Paesi, ma stavolta l'incidente è avvenuto molto più a Sud del golfo di Pirano

Pescherecci sloveni fermati dai croati

Le due barche potranno riprendere il mare dopo il pagamento di un'ammenda

POLA Dopo alcuni mesi di calma ritorna la tensione tra sloveni e croati nell'alto Adriatico, anche questa volta per una questione di pescherecci sloveni e di violazione del confine marittimo. Solo che questa volta il «mare caldo» non è quello del Golfo di Pirano, ma un punto molto più a sud. Ma passiamo all'accaduto, così come è stato raccontato ieri sera dalla portavoce della Questura istriana, Stefanija Prosenjak Zumber. Alle 18.15 di ieri, durante un controllo di routine, la polizia marittima croata ha sorpreso due motopesca sloveni, la coppia di cocchie «Riba 1» e «Riba 2» a pescare nelle acque territoriali croate. Le due imbarcazioni sono state individuate a 0.9 miglia all'interno del confine marittimo croato, a sud ovest della secca di Albanese, non lontano dal faro di Porer che si trova a sud di Promontore.

La motovedetta croata ha invitato i due pescherecci a puntare la prua verso Pola, dove sono giunte in serata. Precisamente hanno buttato l'ancora nelle immediate vicinanze del molo doganale, dove i rispettivi comandanti attendono il procedimento giudiziario nei loro confronti. Come vuole la prassi in questi casi, già oggi dovrebbero comparire dinanzi al giudice per le trasgressioni e, dopo il pagamento di un'ammenda, potranno riprendere il mare. Sembra che il fermo delle due imbarcazioni sia avvenuto senza incidenti, almeno stando alle comunicazioni della polizia croata.

Se non andiamo errati, è la prima volta che la polizia croata «cattura» motopesca sloveni nell'area di mare a sud della penisola. L'episodio ripropone la questione dei rapporti tra Zagabria e Lubiana in ordine al regime di pesca. Questione peraltro aperta anche tra Zagabria e Roma, visto l'episodio ben più cruento accaduto il mese scorso e che aveva avuto per protagonista il perschereccio di Marano Lagunare «Eclisse» contro il quale la polizia croata aveva aperto il fuoco. Ieri almeno non è stato fatto uso delle armi.

p.r.

Pescherecci sloveni nel mandracchio di Pirano.

TERMINAL PETROLI A VEGLIA

La Regione teme danni al turismo dal massiccio arrivo di greggio dalla Russia

«Druzba» preoccupa l'Istria

POLA Forte preoccupazione della giunta regionale istriana in ordine al progetto Druzba-Adria, che prossimamente dovrebbe portare qualcosa come 15 milioni di tonnellate di petrolio caucasico all'anno al terminal di Castelmuschio (Omisalj), sull'isola quarnerina di Veglia. Un progetto considerato dalle autorità istriane «molto rischioso per l'ambiente, anche se importante dal punto di vista economico». Ieri in sede di giunta, il presidente dell'esecutivo Ivan Nino Jakovcic ha lanciato un grido di allarme: «Temiamo che Druzba-Adria, assieme agli altri grandi inquinatori dell'Alto Adriatico, quali la termocentrale di Fianona, i cementifici, i cantieri navali, possa avere forti ripercussioni negative sul turismo e sullo sviluppo regionale».

La preoccupazione è stata manifestata in una nota, indirizzata ai ministeri dell'Ambiente e dei Trasporti e Comunicazioni, nella quale si sollecita un'azione efficace per la difesa e la salvaguardia del mare e della costa. La Regione ha inoltre chiesto in visione ai due dicasteri lo studio sull'impatto ambientale e tutta la documentazione dei lavori previsti per la messa in sicurezza del terminal petrolifero di Castelmuschio. E ancora, la giunta ritiene opportuno un intervento da parte dello Janaf, la società dell'Oleodotto Adriatico, affinchè adotti misure di sicurezza e protezione adeguate, in particolare con battelli anti-inquinamento con cui monitorare costantemente le acque del Quarneno per verificare gli effetti dello smistamento del greggio russo.

L'Istria dunque ha gli stessi timori della vicina Regione di Fiume, che ha già espresso perplessità sul progetto Druzba-Adria a Castelmuschio. Per gli ambientalisiti poi c'è il problema dell'arrivo del petrolio in quantità industriale, ma anche dell'aumento del numero di petroliere (ne sono previste almeno duecento all'anno) e delle loro oleose acque di zavorra pompate nei porti di imbarco, che verrebbero scaricate nell'Adriatico per far posto al greggio, con conseguenze non quantificabili per l'ecosistema. Ricorderemo infine che le associazioni ambientaliste quarnerine e istriane hanno promosso una petizione sottoscritta in pochi giorni da migliaia di cittadini contro i pericoli rappresentati da Druzba Adria.

i.b.

Le strutture del terminal petroli di Castelmuschio.

LUSSINPICCOLO Ex militare dell'Armata jugoslava in manette per un episodio accaduto nel '91

Uccise due soldati: catturato

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	=	0,1298 Euro

Benzina super

CROAZIA	Kune/litro 7,23	=	0,94 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA	Talleri/litro 183,30	=	0,79 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,63	=	0,86 €/litro

Diesel

SLOVENIA	Talleri/litro 181,70	=	0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LUSSINPICCOLO La mezzanotte del 16 ottobre 1991 era trascorsa da un paio di minuti, anche a Lussinpiccolo la tensione era alta per la guerra croato-serba scoppiata pochi mesi prima. Nel capoluogo isolano erano ancora di stanza i militari dell'Armata popolare jugoslava, che la popolazione locale e i soldati dell'esercito croato consideravano autentici occupatori. Mladen Bujacic, Rifat Mustic e Herkul Alaburic, militari delle forze armate croate, stavano passeggiando sul lungomare di Cigale, in prossimità di Villa Flora e a circa 150 metri dalla caserma di Velopin, dove si trovavano i soldati jugoslavi. A un certo punto, l'inferno: lunghe raffiche di armi automatiche squarciano il silenzio della notte e per Bujacic e Mustic non c'è più nulla da fare, mentre Alaburic riesce miracolosamente a sottrarsi alla pioggia di fuoco. Sul terzetto viene anche lanciata una bomba a mano che però non esplode. La tensione rimase alta per alcuni giorni, poi tutto si placò e i soldati con la stella rossa si ritirarono dall'isola. I responsabili di quell'agguato furono presto individuati: il capitano Vlado Grbin, di Lisignano (Pola), comandante della caserma di Velopin, il soldato di leva, Radovan Andjic, 18 anni all'epoca e il suo commilitone Petar Petrovic, di 19. Le autorità militari jugoslave presentarono le loro scuse e promisero che i tre sarebbero stati processati dal Tribunale militare, cosa che invece non è mai avvenuta.

L'altro giorno, Radovan Andjic, oggi trentenne, è stato fermato a Zupanja, al valico di confine tra Croazia e Serbia. Sul suo capo pendeva sempre un mandato di cattura per cui è stato arrestato e trasferito a Fiume dov'è stato interrogato dal gip Dusko Tisma. Secondo il suo difensore Milenko Skrlec, Andjic ha raccontato di aver assistito all'episodio, ma di non aver sparato nè che gli era statyo ordinato di sparare. E ha aggiunto di aver circolato in questi anni per la Croazia non sapendo di essere ricercato. Il trentenne, nativo di Bijeljina (Bosnia), resterà in carcere in attesa di processo. Da aggiungere che, stando a fonti ufficiose, Grbin sarebbe oggigiorno residente in Montenegro.

Andrea Marsanich

Amministrative, negato il doppio voto alle minoranze

ZAGABRIA Ieri il Sabor, il Parlamento croato, ha votato una serie di modifiche alla legge sulle elezioni amministrative nella parte riguardante gli articoli sull'elezione dei rappresentanti dei gruppi etnici minoritari. Modifiche proposte dal governo di centrosinistra per armonizzare la normativa alla Legge costituzionale sulla tutela delle minoranze nazionali. Senonché il Sabor ha approvato anche un emendamento dei nazionalisti dell'Accadizeta, con il quale si nega il diritto al doppio voto alle minoranze. In poche parole, le minoranze non avranno il diritto al voto politico (scegliere i vari partiti) e anche quello etnico (elezione del proprio rappresentante al seggio garantito), nonostante che lo strumento del doppio voto sia contemplato dalla Costituzione. Il Sabor ha detto no al doppio voto che paraltro non era previsto precedentemente per le elezioni amministrative. Secondo il deputato al seggio garantito per gli italiani al Sabor, Furio Radin, la questione in sostanza non tocca i conanzionali, che in Istria e a Fiume grazie agli accordi con la Dieta istriana e con i socialdemocratici hanno i loro rappresentanti. Per Radin l'emendamento accadizetiano è una manovra tattica per far ritardare le elezioni e ciò spiega perchè gli esponenti del governo presenti ieri alla sessione parlamentare avevano espresso il loro dissenso nei riguardi degli emendamenti proposti dal partito nazionalista croato.

a.m.

IN BREVE

Balenottero trovato morto al largo del golfo di Pirano

PIRANO Un balenottero di almeno 12 metri di lunghezza è stato trovato morto nelle acque del golfo di Pirano. Lo hanno segnalato alcuni pescatori. Si tratta di un evento triste quanto eccezionale: secondo il dottor Lovrenc Lipej, dell'Osservatorio di biologia marina piranese, accade molto raramente che un balenottero come questo si spinga nelle acque dell'Adriatico settentrionale. Dal 1831 ad oggi ne sono stati avvistati solo cinque, principalmente al largo di Muggia e di Trieste. L'esemplare fa parte della famiglia «Balenoptera physalus», e la sua presenza è più frequente nel Mediterraneo e nell'Adriatico meridionale. Secondo Lipej, il balenottero aveva un'età compresa fra i tre e i cinque anni. Restano ignote, per il momento, le cause della morte che saranno accertate soltanto con l'autopsia, però è necessario che qualcuno ne faccia richiesta. Sembra invece che l'attenzione sia concentrata maggiormente sul recupero dello scheletro del etaceo, al quale sarebbe interessato sia il comune di Pirano, che vorrebbe esporre lo scheletro negli spazi del nuovo Osservatorio di biologia marina, sia il Museo di Storia naturale di Lubiana. Intanto è stato deciso che il cetaceo venga recuperato e trasportato a Capodistria, dove poi sarà «ripescato» e dove sarà decisa la sua collocazione.

Comincia oggi l'escursione di studio a Roma dei maturandi della scuola italiana di Pola

TRIESTE Dopo gli studenti delle scuole superiori di Pirano, Capodistria, Isola, Buie e Rovigno, è la volta dei maturandi della scuola media superiore italiana «Dante Alighieri» di Pola, che sono a Roma da oggi a domenica in occasione della tradizionale escursione di studio dopo corso promossa dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività culturali a favore della minoranza finanziate del ministero degli Esteri, d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia. I maturandi saranno impegnati in un percorso artistico che li porterà al Campidoglio, al Carcere Mamertino, al Foro, al Colosseo, fino a piazza di Spagna, Fontana di Trevi, piazza Navona e Pantheon.

Pola, entra armato in un negozio di alimentari e si fa consegnare l'incasso della giornata

POLA Rapina a mano armata nel negozio di generi alimentari «Plast» in via Giuseppe Voltiggi della città istriana. Un malvivente, armato di pistola, ha costretto la proprietaria a consegnare l'incasso della giornata, 2000 kune, circa 260 euro e quindi è fuggito a piedi facendo perdere le proprie tracce. Alla titolare, che si trovava nel negozio insieme a una commessa, non è rimasto altro che chiamare la polizia, una volta ripresasi dallo shock di vedersi puntare addosso una pistola.

Scoperti dal Corpo forestale regionale i canali per l'importazione illecita da Paesi extracomunitari: 19 indagati

Pennuti protetti, colpo ai trafficanti

Coinvolti nell'inchiesta alcuni dei più importanti allevatori del Nord Italia

Partendo da catture illecite di avifauna locale si è arrivati a ricostruire la maniera in cui venivano fatti passare i confini alla «merce» illegale

PORDENONE Due anni d' indagini, sequestro di novemila uccelli (in parte rimessi in libertà) e di cinquemila anelli, nonchè di due fucili e di centinaia di munizioni: è l'operazione «I Signori degli Anelli» con la quale il Corpo forestale regionale ha scoperto i canali per l'importazione illecita da Paesi extracomunitari e per la «legalizzazione» di uccelli protetti.

Nell'inchiesta, i cui risultati sono stati illustrati a Pordenone dall'assessore regionale all'Agricoltura Danilo Narduzzi, sono state fatte 20 perquisizioni, 15 giorni di appostamenti e pedinamenti e sono state sottoposte a indagini 19 persone (due delle quali segnalati al Tribunale dei minorenni di Trieste).

Coinvolti nel traffico erano alcuni fra i più importanti allevatori in tutta l'Italia del Nord, da Varese a Bergamo, da Forlì a Torino, da Monfalcone a Vicenza e Pavia. L'operazione è stata diretta dalla Procura di Pordenone e coordinata dal Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale del Corpo forestale regionale, in collaborazione con il Comando di vigilanza ittico-venatoria della Provincia di Pordenone, il Corpo forestale dello Stato e Wwf-Italia.

Inquadrando quella investigativa nel complesso delle attività istituzionali cui il Corpo forestale regionale è chiamato, e sul quale «la Regione conta in modo particolare per la tutela dell' ambiente nel suo insieme», Narduzzi ha spiegato che il Nucleo operativo di vigilanza ambientale coordina le attività di vigilanza e di «intelligence» dei forestali regionali in collaborazione con altre forze di polizia. E i controlli sono passati - ha evidenziato il direttore regionale delle Foreste, Pietro Luigi Bortoli - da 8 mila a 18 mila, contribuendo così a più efficaci controlli su un fenomeno di traffico illegale, che è il terzo al mondo per quantità.

Grazie a moderne tecniche investigative, gli uomini del Corpo, a partire da indagini su catture illecite di avifauna locale nel Fvg, hanno smascherato un traffico abusivo di uccelli selvatici ai quali venivano fatti varcare i confini comunitari in modo apparentemente regolare, ma in realtà sulla base di documentazioni false e di contrassegni creati «ad hoc» (ovvero, gli «anelli» destinati all'avifauna nata in cattività). Il risultato finale era una ben oliata «macchina» di guadagni illeciti, diffusa in gran parte dell' Italia settentrionale, in grado di coprire, legalizzandola, anche una cospicua attività di commercio illegale nazionale, fondata su violazioni penali che vanno dalla ricettazione al contrabbando doganale, dal maltrattamento alla detenzione abusiva di specie protette, dal falso in atto pubblico al commercio di fauna selvatica.

Un bell'esemplare di gufo reale, rapace presente in Friuli Venezia Giulia appartenente a una specie protetta e tra le prede più ambite dei trafficanti clandestini di pennuti.

Scosse di terremoto registrate in Carnia: né danni né feriti

UDINE Una scossa di terremoto, classificata dall' Osservatorio geofisico sperimentale di Udine di gradi 2,9 Richter, è stata registrata ieri mattina alle 6.54 in una vasta zona della Carnia, a ridosso del confine con l'Austria.

L'epicentro della scossa, che - da quanto si è saputo dalla sala operativa di Palmanova della Protezione civile - non ha causato né danni né feriti, è stato localizzato nella zona di Moggio Udinese, in un punto di latitudine 46'27'28' Nord e di longitudine 13'13'36' Est.

Il terremoto è stato avvertito in maniera chiara, oltre che a Moggio Udinese, anche a Dogna, Pontebba, Paularo, Arta Terme, Tolmezzo, Amaro, Venzone, Resiutta e Chiusaforte.

Alla prima scossa è seguita, dopo tre minuti, una replica la cui intensità è stata calcolata di magnitudo 3.6 della scala Richter. L'epicentro è stato localizzato nella stessa zona della prima scossa, nel territorio di Moggio Udinese. Anche la replica non ha causato danni e feriti.

Secondo i tecnici dell' Osservatorio geofisico sperimentale di Udine le due scosse sono da collegare alla scossa più forte che è stata registrata il 14 febbraio dello scorso anno, sempre con epicentro nella zona di Moggio Udinese, e può costituire «l'evoluzione naturale di quel fenomeno tellurico».

Nuova iniziativa editorale

L'Università di Trieste esce dal campus: vetrina sul «Piccolo»

TRIESTE Prende il via, con l'edizione odierna, una nuova iniziativa editoriale del «Piccolo» dedicata al mondo dell'Università. A partire da oggi, infatti, sul nostro quotidiano troverà ospitalità, ogni mercoledì, un'intera pagina che si prefigge lo scopo di far meglio conoscere la realtà accademica giuliana nel territorio.

L'iniziativa è frutto della collaborazione fra l'Università di Trieste, il «Piccolo» e il «Libretto», periodico di informazione universitaria. A salutare l'avvio di questo appuntamento settimanale tra la città ed il suo Ateneo, il Rettore Lucio Delcaro, che, nel corso di un intervento «inaugurale» della nuova pagina sottolinea come «Trieste ed un ampio bacino territoriale che va dalle aree orientali del Veneto, al Friuli, all'Isontino, fino all'Istria, si meriti un'informazione puntuale ed attenta sugli avvenimenti spesso nevralgici che si sviluppano nel contesto scientifico e culturale che l'Ateneo rappresenta in maniera eminente».

Una pagina settimanale presenterà le notizie provenienti dall'ateneo. Tra i primi servizi il rapporto città-scienza

Non va trascurata inoltre, secondo il Rettore, «la dimensione internazionale e transnazionale dell'Università, quella di Trieste in particolare. L'Ateneo giuliano sviluppa infatti una nutrita serie di relazioni con l'estero, sia a livello di docenza che di studenti, e questo avvantaggia l'intera realtà sociale e l'immagine di sé che la città proietta verso il mondo. Anche per questo siamo tutti chiamati a concorrere per rafforzare il ruolo istituzionale dell'Università. È con questo auspicio quindi - conclude Delcaro - che ci rivolgiamo ai lettori del «Piccolo», con la speranza che le notizie che filtrano dal mondo universitario siano sempre più seguite, così da innestare un circolo virtuoso che colleghi la società civile all'ateneo».

Oltre all'intervento del Rettore, il primo degli appuntamenti con la realtà accademica cittadina dedica il proprio spazio anche ad alcuni servizi, tra i quali ad esempio quello riguardante il rapporto fra Trieste e la ricerca scientifica, che nella nostra città viene considerata al top nei settori dell'informatica, matematica, chimica ed ingegneria. Nella pagina odierna si parla anche dell'«università spiegata dagli studenti», iniziativa rivolta agli alunni delle superiori, vengono inoltre sottolineati o rammentati alcuni importanti appuntamenti di carattere istituzionale o didattico. E non manca neppure uno spazio dedicato anche a... Miss Università 2003.

A partire dal numero odierno, «Il Piccolo» con la pagina universitaria verrà distribuito gratuitamente in un certo numero di copie in ambito accademico e sarà reperibile nelle diverse biblioteche dell'Ateneo.

Pesanti accuse dai sindacati del settore nei confronti del responsabile della Direzione del Friuli Venezia Giulia

«Cataldi ci snobba, scuola a rotoli»

TRIESTE Interpretazioni unilaterali delle leggi, totale assenza di dialogo con le organizzazioni sindacali, scarsa volontà di confrontarsi sulle tematiche più importanti. Queste alcune fra le più pesanti accuse che ieri, in un documento unitario, i rappresentanti dei sindacati confederali della scuola e dello Snals-Confsal (rispettivamente Antonio Luongo per la Cgil, Antonio Bassi per la Cisl, Ugo Previti per la Uil e Adriana Paulitti per gli autonomi) hanno rivolto all'indirizzo di Piergiorgio Cataldi, attuale responsabile regionale della Direzione scolastica per il Fvg.

«La riorganizzazione dell'amministrazione scolastica - scrivono i rappresentanti delle sigle sindacali regionali - sia centrale che periferica, rappresenta un aspetto importante della riforma dell'intero sistema scolastico del Paese. Si era cominciato inizialmente con un trasferimento di competenze e poteri in periferia, proprio allo scopo di raggiungere una maggiore efficienza del sistema scolastico - proseguono - ma da qualche tempo stiamo assistendo a un processo inverso, caratterizzato dal riappropriarsi del ministero di gran parte del potere decisionale. A tutto questo - proseguono - si aggiunge il suo comportamento in sede locale, che rispecchia appieno la volontà del governo. Stiamo assistendo - sottolineano Luongo, Bassi, Previti e Paulitti - a un progressivo svuotamento delle competenze regionali e il tutto, nonostante i nostri ripetuti solleciti, senza che lei abbia ritenuto opportuno incontrare i dirigenti scolastici per illustrare loro i suoi orientamenti».

Ma la critica dei sindacalisti non si limita a questo aspetto della gestione di Cataldi, per estendersi invece anche alle relazioni sindacali: «Lei disattende completamente le norme che le regolano - affermano gli esponenti dei sindacati - assumendosi con ciò gravi responsabilità».

Infine le valutazioni complessive: «È inutile il confronto con chi non appare interessato ad averlo - concludono i sindacalisti - ed è difficile fare accordi con chi non è in grado di farli rispettare dai suoi collaboratori ed è pure rischioso sottoscrivere contratti che poi vengono liberamente e unilateralmente interpretati. Se questo andamento dovesse continuare dovremo trarre le necessarie conseguenze».

u. sa.

Piergiorgio Cataldi

Camminava su una passerella tra i binari. Mancava da casa da oltre un giorno

Insegnante travolta dal treno alla stazione di Codroipo

CODROIPO Un'insegnate di Codroipo, Nerina Cicuttin, 50 anni, è stata investita ieri mattina poco prima delle 6 da un Intercity in viaggio tra Udine e Milano. La donna è morta falciata dal convoglio alla stazione di Codroipo, dove il treno era solo in transito, e la linea è rimasta interrotta per diverse ore. Lunghe e difficili sono state le operazioni di recupero del corpo della donna, la quale, secondo i primi accertamenti, al passaggio del treno stava camminando sulla vecchia passerella di legno che attraversa i binari. Al momento dell'incidente l'insegnante indossava tuta e scarpe da ginnastica.

L'impatto è stato violentissimo: il convoglio, infatti, non fermava a Codroipo e avrebbe dovuto passare la stazione in velocità per proseguire la sua corsa. All'improvviso il macchinista si è visto davanti la donna. Nonostante la brusca frenata l'impatto è stato violentissimo: l'insegnante codroipese è stata travolta dal treno ed è morta sul colpo. L'impatto è stato tremendo, il corpo della vittima è stato praticamente dilaniato.

L'insegnate era originaria di Latisana, ma risiedeva da anni nel capoluogo del Medio Friuli, nel quartiere Belvedere. Era sposata con Duilio Tonizzo (dipendente del Consorzio acquedotto Friuli centrale) e madre di due figli, uno di 23 anni, che frequenta l'università a Milano e l'altro di 11 anni, iscritto in prima media a Udine. L'insegnante ha operato per molti anni al liceo scientifico di Codroipo e da due anni aveva ottenuto il trasferimento al Marinelli di Udine.

Solo in serata si è appreso che la professoressa Nerina Cicuttin mancava da casa da un giorno e mezzo.

IN BREVE

Majano, si cala in un pozzo e rischia di morire soffocato

UDINE Dario Nassutti, 49 anni, di Susans di Majano, ha rischiato di morire soffocato all'interno di un pozzo adibito alla raccolta delle acque piovane. L'uomo si era calato all'interno della struttura in cemento, situata nel giardino della sua abitazione, per verniciare le pareti interne. Raggiunta una profondità di circa due metri con l'ausilio di una scala, dopo alcuni minuti, a causa degli odori della vernice che aveva respirato, si è sentito male. Ad accorgersi di quanto stava accadendo, è stata la moglie di Nassutti che si è affacciata sulla bocca del pozzo, notando il marito immerso nell'acqua. La donna, insieme a un parente, ha tentato con alcune corde di sollevare il marito, non riuscendoci. È stato richiesto allora l'intervento dei vigili del fuoco. L' uomo, poco prima delle 20, è stato portato in superficie da una profondità di quattro metri e trasferito all'ospedale di San Daniele. Non sarebbe in pericolo di vita.

Minorenni e telefoni cellulari: un questionario svelerà le caratteristiche d'uso e d'abuso

TRIESTE Il mondo dei minori sondato attraverso il rapporto quotidiano con il telefono cellulare. Si tratta dell'iniziativa promossa dal Corecom in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e l'Insiel. Coinvolgerà tutti gli istituti superiori della regione inserendosi nella già avviata «Operazione minori» e prevede la compilazione di un questionario di 30 domande legate alle modalità di uso e abuso del telefonino quale mezzo primario della comunicazione giovanile. Il questionario è disponibile «on line» tramite il sito della Regione (link Consiglio di *www.regione.fvg.it*) e dispone di un versione italiana e slovena. Le 30 domande del questionario sono state curate da due insegnanti, Dino del Ponte e Fulvio Cuizza. I risultati della inchiesta verranno resi pubblici ad aprile.

f.c.

Decesso solitario di un cinquantacinquenne di Campoformido: trovato cadavere a casa

UDINE Il pensionato O.P., 55 anni, di Campoformido, è stato trovato morto ieri mattina all'interno della propria abitazione nella quale carabinieri e vigili del fuoco sono entrati, dopo aver sfondato la porta, su richiesta di alcuni vicini di casa che hanno riferito di non vedere l'uomo da alcuni giorni. Secondo i primi accertamenti, la morte è avvenuta nei giorni scorsi per motivi naturali e l'uomo è morto da solo, senza che nessuno se ne accorgesse. Il pensionato da anni viveva da solo.

Carabinieri di Tarvisio

Droga, bloccato un giro di «pusher» che faceva base a Padova

UDINE Un giro di spaccio di stupefacenti, che prendeva le mosse dalla stazione ferroviaria di Padova e di cui facevano parte numerosi giovani, tutti residenti nella provincia di Pordenone, è stato scoperto dai carabinieri della Compagnia di Tarvisio. Cinque persone residenti nel Goriziano e nel Pordenonese, tra cui due extracomunitari, tutte già note alle forze dell'ordine, sono state arrestate e altre undici, residenti nelle province di Treviso e Pordenone, sono state indagate.

Gli arrestati sono il cittadino tunisino Amor Ben Mehrez Ben Slama, 27 anni, residente a Ronchi dei Legionari; il cittadino marocchino Mohamed Ben Bacher, 21 anni, clandestino, in Italia senza fissa dimora, conosciuto con vari nomi falsi; Oscar Tosoni, 25 anni, originario di Tolmezzo e residente a Maniago; Patrizio Perna, 21 anni, originario di Laviano e residente a Maniago; e Angelo Tummino, 29 anni, originario di Mazzarino e residente a Cavasso Nuovo.

Le indagini, avviate nel marzo 2002 sulla base delle dichiarazioni rese da una persona coinvolta in una precedente operazione dei carabinieri di Tarvisio, hanno consentito, attraverso intercettazioni telefoniche, di scoprire che il traffico (anche di sostanze pesanti, come eroina e cocaina) partiva dai dintorni della stazione ferroviaria di Padova. I due cittadini extracomunitari, che gravitavano nella zona di via degli Anelli, fornivano la droga - secondo l'accusa - a giovani residenti a Maniago, Spilimbergo, Fanna, Vajont e Cavasso Nuovo, che poi la cedevano a terzi. Nell' ambito dell' operazione sono stati anche segnalati alle Prefetture di Udine e Pordenone venti giovani assuntori di sostanze stupefacenti.

†

"Un angelo è volato in Cielo".

Ci ha lasciati nel dolore e nello sconforto

Livia Petrini Colovini

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio MAURO con MARIELLA e l'amato nipote FABIO con NATASCIA, le sorelle JOLE, ANNAMARIA, il cognato MARIO, le nipoti CELESTINA, ELPIDIA e parenti tutti.
Grazie di cuore a nonna LIA.
Le onoranze funebri avranno luogo giovedì 13 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2003

Partecipano al dolore i nipoti LAURA, LUISELLA, LUCA, PAOLO, MATTEO.

Trieste, 12 marzo 2003

Partecipano al lutto ROSETTA e DANIELA MACCHIORO.

Trieste, 12 marzo 2003

Con grande dolore prendiamo parte al lutto che ha colpito la famiglia tutta della compianta

Livia Petrini Colovini

- LIA e IGNAZIO

Trieste, 12 marzo 2003

Partecipano con affetto famiglie MELON.

Trieste, 12 marzo 2003

GIOIETTA e RENZO con FEDERICA, piangono commossi l'amica di sempre

Ada Malutta

e si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 12 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

ADA e AUGUSTO SABBADIN ringraziano per aver partecipato al dolore per la perdita della loro cara

Roberta

Grado, 12 marzo 2003

†

"Benedirò il Signore in ogni tempo sulla mia bocca sempre la sua lode".
Salmo 34 (33)

Si è spenta serenamente

Anita Tassinari ved. de Cillia

Ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a DANIELA e ai fratelli Catecumenali della I Comunità di Gretta, per l'affetto sincero dimostrato.
I funerali partiranno venerdì 14 alle ore 9 da Costalunga alla volta della Chiesa di Gretta.

Non fiori ma offerte pro chiesa Mater Redentoris

Trieste, 12 marzo 2003

Preghiamo con te.
Prima Comunità Catecumenale Gretta.

Trieste, 12 marzo 2003

Nonna

hai lasciato un vuoto immenso nelle nostre vite e nei nostri cuori: ANNAMARIA, LAURA, ELISA, MARCO, MASSIMO.

Trieste, 12 marzo 2003

†

L'8 marzo ci ha lasciati ma rimarrà sempre nel nostro cuore

Giuseppina (Pina) Barnabà ved. Purelli

Ne danno l'annuncio il figlio GIAMPAOLO con la figlia SABRINA, le sorelle GERMANA e ALMA con MARIO, il fratello ANTONIO con GIORGINA, i nipoti e parenti.
Il funerale avrà luogo venerdì 14 marzo ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2003

Sono vicini a PAOLO gli amici: BRUNO, WALTER, FRANCO, SERGIO, MASSIMO.

Trieste, 12 marzo 2003

†

Le sorelle e i nipoti ricordano affettuosamente la cara

Onda Dequal

che ha lasciato un grande vuoto e un'immensa luce a chi ha avuto la fortuna di conoscerLa.

Trieste, 12 marzo 2003

Dopo una vita esemplare, è mancata

Giuseppina Viviani ved. Stocchi (Pina)

Cara zia, ora sai quanto ti abbiamo amato, ma mai quanto tu hai amato noi.
LILI, FRANCO e pronipoti.
Grazie alla cognata ADRIANA per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2003

†

Si è spenta serenamente l'anima buona di

Giustina Vascotto ved. Ceppi (Gina)

Ne danno il triste annuncio i figli CISA e PINO con LUISA e FRANCA.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2003

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	22	34	C. DEL CAPO	14	28	MANILA	21	28	SAN FRANCISCO	11	18
BANGKOK	23	32	C. DEL MESSICO	9	24	MIAMI	21	28	SANTIAGO	9	29
BOGOTA	11	21	DUBLINO	7	12	MONTEVIDEO	16	24	SAN PAOLO	19	30
BOSTON	0	3	FRANCOFORTE	4	13	MONTREAL	-9	-2	SEOUL	-2	7
BRUXELLES	5	12	HONOLULU	19	27	NAIROBI	15	30	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	4	11	JOHANNESBURG	13	26	NEW YORK	1	4	SYDNEY	18	24
BUENOS AIRES	16	26	LA PAZ	4	14	PECHINO	2	9	TEL AVIV	7	16
CARACAS	24	31	LIMA	20	25	RIO DE JANEIRO	24	32	TOKYO	3	7
CHICAGO	-1	4	LOS ANGELES	14	22	S. PIETROBURGO	-4	2	WASHINGTON	4	8

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: parzialmente nuvoloso o nuvoloso sulla Liguria con possibilità di qualche pioggia, più probabile sui rilievi. Velato sulle altre regioni, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità, specie sulle zone alpine e sulle estreme regioni orientali, con qualche isolata pioggia. Foschie o locali banchi di nebbia sulla pianura Padana e su quella veneta. Al centro e Sardegna: sereno o velato, con tendenza a locali annuvolamenti sulle regioni peninsulari, specie in prossimità dei rilievi. Locali foschie al mattino nelle vallate interne. Al Sud e Sicilia sereno o velato, con locali annuvolamenti nel corso della giornata sulla Campania e sulla Calabria tirrenica, specie in prossimità dei rilievi.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime sul Nord-Est e sulla Liguria; stazionaria altrove.

VENTI: deboli da Sud-Ovest sulle regioni centro-settentrionali, con locali rinforzi sulla Liguria.

MARI: mossi il mar Ligure e lo Jonio meridionale; poco mossi i restanti mari

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa l'11 marzo 2003

OGGI (attendibilità 60%). Su pianura e costa tempo umido con cielo in prevalenza nuvoloso, foschia, ma anche probabili nebbie, specie di notte; sui monti cielo variabile. Dalla sera possibile qualche breve pioggia, più probabile eventualmente sulla fascia orientale della regione.

DOMANI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo poco nuvoloso con aria tersa. Sui monti soffierà vento da Nord, forte in quota, mentre, mentre nei fondovalle sarà moderato con qualche raffica forte. Su pianura e costa vento da Nord-Est moderato.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6.9	12.0
GORIZIA	0.4	[illegible]
MONFALCONE	1.3	14.0
UDINE	2.2	16.5
PORDENONE	[illegible]	17.0

	MIN	MAX.
VERONA	5	16
VENEZIA	3	13
MILANO	3	17
TORINO	2	18
GENOVA	8	15
BOLOGNA	6	17
FIRENZE	3	15
PISA	6	16
ANCONA	4	14
PERUGIA	2	16
PESCARA	1	15
L'AQUILA	-2	11
CIAMPINO	5	16
FIUMICINO	5	14
CAMPOBASSO	5	12
BARI PALESE	4	14
NAPOLI	4	17
POTENZA	2	11

	MIN	MAX.
S. MARIA DI L.	7	14
R. CALABRIA	8	17
PALERMO	11	15
MESSINA	10	16
CATANIA	7	17
CAGLIARI	8	16
ALGHERO	3	16

FITNESS

Storia, vantaggi e svantaggi degli attrezzi che guidano il movimento

E' tornato il «body building» con tutte le sue macchine

Dopo innumerevoli corsi di aerobica, step, kick boxing, ballo, ritorna la ginnastica con pesi e macchine, quella comunemente chiamata «body building».

Ma vediamo come nasce l'idea di fabbricare degli attrezzi in grado di modellare il corpo. Inizialmente l'idea nasce da una trasformazione: dal pensiero della ginnastica intesa come movimento di tipo militare a una concezione di tipo medico-correttivo con la scuola svedese. È la matrice svedese che influenza parte della dotazione delle palestre scolastiche fino al giorno d'oggi: spalliere, scale curve.

Da questo genere di attrezzi alla comparsa delle prime macchine per agire su tutti i gruppi muscolari bisogna aspettare l'ingegno di un francese chiamato Villanave. Con lui si ebbero i primi congegni capaci di isolare maggiormente ogni gruppo muscolare come i quadri oscillanti per accosciate, per distensioni su panca, i cavi guidati, le presse ecc..

Ma la prima vera rivoluzione fu operata dalle macchine della società Nautilus, americana che sfruttando gli effetti delle camme permetteva di agire sul muscolo con la stessa intensità per tutto le angolazioni del movimento.

Si può dire che attualmente quasi tutte le palestre sono attrezzate con le macchine di questo tipo, anche se di marche differenti.

Nel frattempo sono comparse sul mercato (con poco successo) macchine dove le resistenze da vincere erano rappresentate da molle, oppure oleopneumatiche, molto costose e troppo sofisticate. Ultime nate sono le macchine isocinetiche, interfacciate o meno con computer, che permettono di mantenere un'elevata tensione a una velocità sempre fissa per tutto l'arco del movimento: in dotazione per lo più a centri sportivi.

La differenza sostanziale tra l'uso dei bilanceri e quello delle macchine sta nel fatto che manubri e bilanceri presentano il vantaggio di facilitare la concentrazione e quindi lo sviluppo di un alto grado di tensione muscolare. Inoltre necessitano di qualità neuro-muscolari: equilibrio, sensibilità muscolare, conoscenza delle giuste traiettorie, senso posturale ecc. E le diverse tensioni che si originano, e le accelerazioni impresse all'attrezzo, sono più naturali. Ecco perche sono più adatti in ambito sportivo.

D'altra parte necessitano di una maggiore assistenza e di un adeguato apprendimento tecnico.

Le macchine, invece, guidano le traiettorie, sono dotate di dispositivi di sicurezza, non necessitano di un particolare apprendimento preventivo, e nemmeno di una assistenza così attenta da parte di un istruttore.

La cosa migliore per poter allenarsi al meglio, è quindi unire i due aspetti dei pesi liberi e delle macchine, alternando in un stessa sessione di allenamento esercizi dell'uno e dell'altro tipo.

Garry Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La situazione presenta alcuni aspetti piuttosto incerti. Sappiatevi concentrare bene sull'obiettivo che vi siete prefissati di raggiungere. Non rimandate troppo le conclusioni. Relax.

Toro 21/4 20/5

Non tutto sarà facile, ma ci saranno anche delle scoperte preziose. Possibili momenti di tensione con le persone vicine. Evitate di fare troppe confidenze e di sbilanciarvi troppo. Relax.

Gemelli 21/5 20/6

Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto che sapete avere scarse possibilità di successo. Molto bene l'amore.

Cancro 21/6 22/7

Giornata caotica in cui non avrete la giusta concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Possibili incomprensioni con le persone della vostra cerchia.

Leone 23/7 22/8

Cercate di rivedere vecchi rapporti superando una certa severità. Spinte positive da parte degli astri, sforzatevi di essere più disponibili al dialogo. Un po' di ordine in più non guasta.

Vergine 23/8 22/9

Esponete con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e seguitene senza esitazioni i suggerimenti. Un po' di svago vi farà bene per toglervi di dosso lo stress.

Bilancia 23/9 22/10

Positiva e appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi e aspettare i risultati. Non lamentatevi.

Scorpione 23/10 21/11

Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata riceverete una piacevole notizia. Ore felici in amore.

Sagittario 22/11 21/12

Cercate di procedere con molta calma e tanta fiducia. Le questioni che momentaneamente vi turbano si risolveranno al più presto e nel migliore dei modi. Niente confusioni affettive.

Capricorno 22/12 19/1

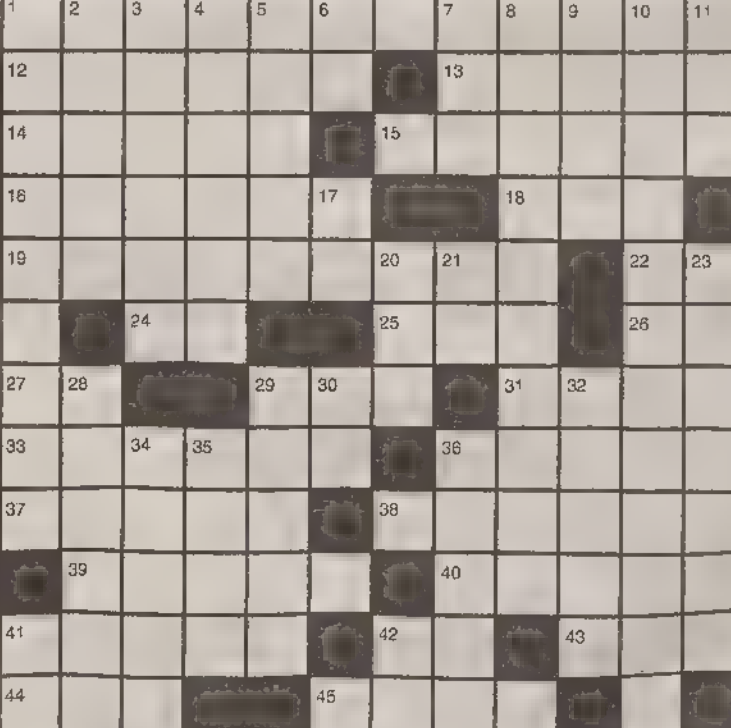
Il vostro innato intuito vi consentirà di districarvi facilmente in una situazione complessa. In amore occorre essere un po' più battaglieri. Non fate programmi precisi.

Aquario 20/1 18/2

I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono piuttosto impegnativi, ma voi dovete affrontare ugualmente la giornata con serenità e sicurezza.

Pesci 19/2 20/3

Concentratevi su quei programmi che vi stanno più a cuore. Grazie al favore degli astri avrete delle buone intuizioni per realizzarli. In serata, una sorpresa in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Una provincia toscana - **12** Volta sopracciliare - **13** Sono guidati da piloti - **14** Una scala a poker - **15** Fatta senza errori - **16** Sportellino d'armadio - **18** Fa coppia con lui - **19** Attori che spiccano - **22** Casella postale - **24** In fondo alla chiglia - **25** Copricapo senza tesa - **26** Le prime nell'organizzazione - **27** I confini del Labrador - **29** Comodo sgabello - **31** Ce lo mette il diligente - **33** Quaderno intimo - **36** La capitale marocchina - **37** Ovvero - **38** Chiamate in causa - **39** Era detta Cecropia - **40** L'opposto di «malus» - **41** Importante città francese - **42** Poco pesante - **43** Valgono un punto a scopa - **44** Governò in Russia - **45** La assume la modella.

VERTICALI: **1** Pugnalò Francesco Ferrucci morente - **2** Teatro lirico di Verona - **3** Sobbalzi della molla - **4** È faticoso percorrerla - **5** Dea greca della sapienza - **6** In fondo alla Manica - **7** Era un'autorità ai tempi del negus - **8** Compiuto, terminato - **9** La onorò Donatello - **10** Minutissima screpolatura - **11** Cortile davanti alla cascina - **17** Sigla di Asti - **20** Fuori a Londra - **21** Sovrano - **23** Lavoro da odontotecnico - **28** Vi lavorava la mondina - **29** Lisce - **30** Mezzo uovo - **32** Pregiato legno per mobili - **34** Nome di molti cinema - **35** A Parigi vale niente - **36** Ha piccoli acini rossi - **41** Liz è senza cuore - **42** Ha il letto più lungo d'Italia.

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (6/8)
Il direttore e il «raccomandato»

Su lui conto: appena arrivato
che ha dei numeri a posta mi ha mostrato.
Qui voglio distensione ed un ripiego
si troverà di seguito. Mi spiego?

Il Maggiolino

SCIARADA ALTERNA (5/5=10)
Segretarie preziose e suscettibili

Danno dei punti a tutti, fanno effetto,
assai capaci e spesso inalberate...
Sono talmente pratiche di ufficio
che vengono sovente consultate.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

A	T	T	O	■	M	A	■	I	S	A	R
S	E	I	■	P	A	L	O	M	A	R	■
T	R	■	R	I	N	I	T	E	■	A	S
I	N	S	O	L	I	T	O	■	A	M	O
■	I	E	S	O	L	O	■	T	R	I	S
L	■	M	O	R	A	■	C	R	I	S	I
A	C	I	N	O	■	T	R	I	O	■	A
Z	O	N	E	■	P	R	E	S	S	O	■
I	N	A	■	P	R	E	S	T	A	R	E
O	D	■	N	I	E	N	T	E	■	M	C
■	O	R	I	E	T	T	A	■	T	A	C
O	R	T	O	■	I	O	■	O	D	I	O

Scarto sillabico:
CONVITO, CONTO

Incastro a metatesi sillabica:
ARTE, PRECI=ARCI-PRETE

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.43**
	tramonta alle	**18.24**
La Luna:	si leva alle	**10.20**
	cala alle	**1.43**

11.a settimana dell'anno, 71 giorni trascorsi, ne rimangono 294.

IL SANTO

San Teofane martire

IL PROVERBIO

In una casa piena di bambini il diavolo non entra.

MAREE

Alta:	ore	1.13	**+15**	cm
	ore	20.00	**+12**	cm
Bassa:	ore	12.17	**-27**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.24	**+8**	cm
Bassa:	ore	13.02	**-39**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,9** minima
	12,0 massima
Umidità:	**77** per cento
Pressione:	**1023,9** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**6,1** km/h da N-E
Mare:	**9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La mancata consegna degli oltre 100 mila telefonini di nuova generazione costringe Telecom italia mobile a revocare l'ordine allo stabilimento di Sgonico

Cade la commessa Tim, 125 in cassa alla Telìt

Ma sembra soltanto un assaggio. L'azienda annuncia per aprile un piano globale di ristrutturazione

Centomila telefonini della nuova generazione per la clientela italiana in poche settimane. Troppo ambiziosa la scommessa accettata dall' ex Telit, ora Dai Telecom (collocata all'interno della holding Polar) in mano agli israeliani, che doveva onorare la commessa in tandem con la Finmek di Ronchi (che doveva costruirli) per la Tim. Un lancio alla grande in occasione della campagna di San Valentino con il prodotto di punta marchiato Telìt, il famoso G80 disegnato da Giugiaro con l'obiettivo fotografico, messo in vendita con lo slogan «due per uno». I componenti dei telefonini (così sostiene l'azienda) non sono arrivati, i telefonini non sono stati prodotti nel numero previsto e la Tim ha revocato la commessa. Milioni di euro andati in fumo.

Risultato: dal 17 marzo al 15 giugno 125 lavoratori della Dai Telecom (su circa 300 attuali) andranno in cassintegrazione. Una mazzata inattesa per Trieste, o quasi. In realtà, nel giugno scorso, ben prima che iniziassero le trattative di vendita con gli israeliani si era già parlato di cassintegrazione per lo stesso numero di lavoratori. Con la nuova proprietà si pensava (soprattutto lo speravano i sindacati), a un rilancio. La commessa Tim poi aveva dato ulteriori speranze a entrambe le aziende, a Trieste e a Ronchi (dove sono in cassa 220 su 400). In realtà era una boccata d'ossigeno momentanea. La stessa azienda, tramite l'amministratore delegato, Sergio Vicari, fa sapere: «Prima o poi i nodi dovevano essere affrontati». Come dire che la cassintegrazione per questi 125 lavoratori è soltanto un assaggio. Si annuncia ora un lungo percorso di ristrutturazione, con l'uso di Cassintegrazione straordinaria. L'obiettivo è un'azienda rinnovata. Ma prima di arrivare all'obiettivo finale, a una nuova Dai Telecom, forse con gli stessi numeri di organico (280-300 persone) passerà almeno un anno, doloroso fatto di tagli, cassintegrazione e ri-formazione degli addetti.

I sindacati, in particolare le segreterie di Fim, Fiom e Uilm, sono già mobilitati. Hanno ricevuto dall'azienda la notizia della revoca della commessa e dell'avvio della cassintegrazione. Venerdì alle 16 è previsto un primo confronto con l'azienda. Ma i tre segretari, Saulle (Fiom-Cgil), Pisano (Uilm) e Ceppi (Fim-Cisl), hanno fatto già sapere (anche tramite un comunicato congiunto) che sarà un incontro interlocutorio e preannunciano battaglia. La strategia verrà messa a punto giovedì pomeriggio, al termine dell'assemblea generale convocata a Sgonico, nella sede dello stabilimento, alle 14, alla quale sono stati invitati tutti i lavoratori della Dai-Telecom.

Fim, Fiom e Uilm sono preoccupati, parlano di «situazione critica» alla Dai Telecom, accusano l'azienda di «incertezza» dal punto di vista organizzativo, ma soprattutto dell'assenza di un piano industriale, «chiesto invano da mesi». E da mesi c'era il sospetto, i tre segretari non lo nascondono, che in realtà prima o poi si sarebbe arrivati, più che a un piano industriale, a una ristrutturazione. Nello stesso comunicato infatti fanno sapere che «sarà impossibile raggiungere ad un accordo anche in previsione di un possibile ricorso futuro agli ammortizzatori sociali (cassa o altro)». Troppi i dubbi e le incertezze sull'azienda, i sindacati non si fidano soprattutto dopo quello che è successo con la perdita della commessa con la Tim. «Come era possibile – chiedono – accontentare la Tim (centomila telefonini) con la Dai Telecom rilevata da poco e che aveva affidato la costruzione dei telefonini all'ex sorella di Ronchi (Finmek) dimezzata dalla cassintegrazione (220 persone su 400 per 9 settimane)?».

Il sospetto ora diventa realtà. «Non potevamo farlo prima – conferma l'amministratore delegato Sergio Vicari – ad aprile assieme al piano industriale illustreremo ai sindacati il piano di ristrutturazione e di rilancio dell'azienda. In realtà già la scorsa estate, pur essendo una proprietà diversa, si era parlato della cassintegrazione e della necessità di ristrutturazione. È inutile nasconderci la verità. Se si vuole mantenere l'approccio con il mercato che è in continua evoluzione bisogna aggiornarsi, riposizionarsi e adeguarsi tecnologicamente e professionalmente mantenendo costi adeguati. Ora sono troppo elevati. Sarà presentato un piano di investimenti, una parte delle persone verranno riqualificate. Forse saranno fatte in futuro anche nuove assunzioni. Ma si preannuncia un periodo caldo di almeno un anno. Spero sia il più indolore possibile sul fronte dei costi sociali. La chiusura della commessa Tim purtroppo ha fatto mancare milioni di euro, ma in realtà ha soltanto accelerato una riorganizzazione che era inevitabile».

Giulio Garau

Il telefonino di punta della Telìt disegnato da Giugiaro.

I PUNTI DI CRISI

La Uilm accusa le istituzioni di «stallo decisionale» in un quadro economico difficile

Industria, situazione grave

La congiuntura economica internazionale negativa, è sotto gli occhi di tutti, si riflette con pesanti conseguenze sia dal punto di vista produttivo che finanziario nella maggior parte delle aziende. Ma a Trieste questa situazione è «aggravata ancor più dallo stallo decisionale da parte delle amministrazioni, delle istituzioni e della politica». Lo avevano ribadito mesi fa Cgil, Cisl e Uil. Un grido d'allarme, sul «vuoto» delle istituzioni che «non danno risposte sullo sviluppo». I sindacati hanno fatto riunioni e stanno preparando le loro controproposte in una «piattaforma comune». La situazione però è sempre più grave. Lo ribadisce per l'ennesima volta la Uilm che pochi giorni fa si è riunita per un analisi dell'ultim'ora.

Naviga ancora in alto mare la definizione della dismissione e sucessiva riconversione dell'attività siderurgica della **Ferriera di Servola**. «Le istituzioni – rileva la Uilm– al di là dei proclami di chiusura, non sono riuscite a mettere sul piatto le garanzie occupazionali ed economiche richieste dai sindacati. Nemmeno la società proprietaria si è voluta scoprire più di tanto». A peggiorare la situazione è la situazione in Regione con le prossime amministrative.

La Ferriera di Servola

Permane grave la situazione alla **Alcatel** che vede la cassintegrazione ordinaria. Lo stallo potrebbe durare tutto il 2003. Situazione precipitata alla **Finmek-Telit ora Dai Telecom**. Come riferiamo a parte, 125 persone su 300 circa andranno in cassintegrazione fino a giugno. Meno critica ma «oggetto di grande attenzione» la situazione alla **Wartsila** (ex GmT) e alla **Fincantieri** dove i carichi di lavoro, sostiene la Uilm, «sono sufficienti per la prima e limitati per la seconda, soprattutto per il segmento delle navi mercantili». Alla Wartsila poi non è stata ancora del tutto raggiunta quella «diversificazione del prodotto» che potrebbe mettere al riparo le attività dello stabilimento dalla flessione di ordini, soprattutto nel settore marino.

In tema di innovazione il **Comparto della ricerca** non ha ancora del tutto assorbito la rivoluzione della Finanziaria in cui è stato rivisto il meccanismo di finanziamento del **Sincrotrone e dell'Area di ricerca**. A rischio anche lo sviluppo di **Elettra**: come sarà possibile garantire il suo sviluppo per renderla competitiva con le altre macchine di luce esistenti?

g. g.

Il settimanale Mladina (Giovinezza) mette in rete un gioco: vince chi sopprime, a scelta, più titini o domobranci

Slovenia, partigiani giù in foiba via Internet

Interrogazione di Menia in Parlamento: «Il sito deve essere oscurato»

La schermata durante una fase del gioco: in foiba stanno finendo titini e domobranci.

«Il gioco non prevede l'infoibamento di italiani - dice l'esponente di An - ma è disgustosa l'animazione con cui la vittima viene scaraventata nella cavità»

Infoibamenti via Internet. «Fojba 2000» è il macabro giochino che il settimanale sloveno «Mladina» («Giovinezza») propone nel proprio «sito». I giocatori possono gettare nella foiba partigiani comunisti oppure partigiani cattolici (domobranci). Vince chi ne butta di più dopo aver adeguatamente scelto, oppure dopo aver deciso di non fare differenze, facendo soccombere entrambi. Il caso è finito al Parlamento italiano perché il deputato di Alleanza nazionale, nonché assessore alla cultura del Comune di Trieste, Roberto Menia, ha chiesto con un'interrogazione che il Ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri intervenga affinché le autorità competenti oscurino il sito.

«Il gioco non prevede l'infoibamento di italiani - rileva Menia - ma è ben noto che nella realtà storica furono proprio migliaia di italiani a essere vittime della barbara e disumana mattanza delle foibe; va ricordato che la stessa motivazione della medaglia d'oro concessa alla città di Trieste richiama il martirio delle stragi delle foibe». Proprio in questi giorni alla Camera dei deputati, per l'esattezza alla Commissione affari costituzionali, è in discussione la proposta di legge dello stesso Menia per «l'assegnazione di riconoscimenti ai parenti degli infoibati e in particolare al coniuge superstite, ai figli, ai nipoti e in loro mancanza al congiunto più prossimo di coloro che dall' 8 settembre 1943 al 10 febbraio 1947 in Istria, in Dalmazia o nelle province dell'attuale confine orientale sono stati soppressi e infoibati». Ne è già nata una controversia con i deputati dei Ds, Alessandro Maran e Riccardo Marone, perché nella relazione introduttiva Menia ha citato la X Mas e il Battaglione bersaglieri Mussolini e successivamente ha confermato che anche i loro componenti potrebbero essere meritevoli del riconoscimento.

Le regole del gioco Fojba 2000 e il logo con gli infoibati accatastati sul sito di «Mladina».

Ma, dopo il discorso bilingue del sindaco Dipiazza alla Risiera e il gelo tra lo stesso Menia e Jadranka Sturm Kocjan, console di Slovenia a Trieste, un altro contenzioso con la Slovenia si è aperto di recente e riguarda la questione dei quadri trasportati nel 1941 da Capodistria e Pirano a Roma e per i quali il Comune di Trieste ha preparato un piano dei musei del Canal grande a palazzo Gopcevic. L'ambasciatore sloveno a Roma Vojko Volk ha ribadito invece vivo interesse per la restituzione dei quadri ai luoghi d'origine. L'iniziativa del giornale Mladina certo ora non contribuisce a rasserenare i rapporti.

«Il gioco del Mladina oltre a essere di pessimo gusto (è disgustosa l'animazione con cui la vittima viene scaraventata con un calcio nella foiba, sul cui fondo si possono reperire lische di pesce, immondizie, carogne di animali, teschi) - rileva Menia nell'interrogazione - offende la memoria di tutti quegli uomini, quelle donne e quei bambini che proprio nell'orrore delle foibe conobbero la fine della propria vita.» Menia chiede anche a Gasparri «quali iniziative sia in grado di svolgere a tutela della memoria delle migliaia di infoibati, vittime dell'odio e della barbarie, il cui seme evidentemente alberga ancora nella meschinità di alcuni.»

Silvio Maranzana

Fino a ieri 48 mila «criminali» e ben 10 milioni di «vittime»

«Il crimine è stato commesso da 48 mila 206 persone, i caduti in totale sono 10 milioni 13 mila 497». Alle otto e mezza di ieri sera era questo il resoconto, più raccapricciante del gioco stesso, che si poteva leggere sul sito di «Fojba 2000». I morti erano per il 50,3 per cento domobranci (croce blu e divisa azzurra), per il 32 per cento misti e per il 17,6 per cento partigiani (stella rossa e divisa verde). La classifica di giornata era condotta da Lojze con 364 morti, al quinto posto spiccava un tale «Mato della Nato». Nella classifica generale in testa il dottor Koglot con 50 mila 995 infoibati, al quarto posto Kucan il coraggioso (pseudonimo di un giocatore che ha preso a prestito addirittura il nome dell'ex presidente della Repubblica) con 39 mila 522. Quinto con 24 mila 364 vittime Simon di Sgonico. Ma dal sito di Mladina si accede a un altro gioco non propriamente intelligente: è «Parlament invaders» e il giocatore può sparare ai parlamentari sloveni.

Roberto Menia (An)

s.m.

Un giornale che non risparmia alcun politico

Il periodico Mladina, secondo quanto si legge sul suo sito, nacque nel 1943 sul territorio liberato della Slovenia come giornale dell'organizzazione giovanile comunista. All'inizio degli anni '80 si trasformò in un bulldozer che distrusse tutti i simboli e i tabù della società socialista. Quando scoppiò la guerra con la Serbia quelli del Mladina furono gli unici giornalisti sloveni a raccontare il conflitto da entrambi i fronti. Nelle successive vicende belliche Mladina pagò un caro prezzo: un giornalista morto, Ivo Standeker ucciso da un serbo a Sarajevo, e due feriti. Oggi nessun politico sfugge alla sua vena satirica. Come disse qualcuno, Mladina non è un semplice cane da guardia, - si legge ancora nel sito - ma un cane da guardia che abbaia.

I due parlamentari rivolgono un'interrogazione al ministro chiedendogli anche il rifinanziamento dell'importo triennale

«Fondo Trieste, Tremonti trovi i soldi»

Damiani e Illy: «Un provvedimento che renda disponibili i fondi già stanziati»

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti deve «emanare subito un provvedimento d'urgenza» per evitare «gravissime ripercussioni» sull'intera comunità cittadina.

Con un'interrogazione urgente rivolta allo stesso Tremonti, i parlamentari del gruppo misto Roberto Damiani e Riccardo Illy tornano all'attacco sul Fondo Trieste. I due deputati chiedono che venga erogata in tempi brevissimi quella parte di Fondo che, pur garantita da Roma, risulta a oggi «scomparsa» nelle pieghe del decreto taglia-spese. Damiani e Illy colgono l'occasione per rilanciare anche la questione del rifinanziamento del Fondo stesso, fortemente penalizzato dalla Finanziaria.

L'interrogazione dei parlamentari arriva a una settimana esatta dall'allarme lanciato da due dei componenti la Commissione del Fondo Trieste, i consiglieri regionali Cristiano Degano (Margherita) e Bruno Zvech (Ds). In sintesi, firmando il 29 novembre scorso il cosiddetto decreto taglia-spese Tremonti ha ordinato che il 15% degli stanziamenti decisi sul 2002 restasse in cassa. A livello statale il Fondo Trieste rientra in un calderone di fondi cui attingono varie realtà. Alla data del 29 novembre, da quei fondi quasi tutti avevano «pescato» già il 100% fino a quel momento consentito. Quanto al Fondo, invece, il trasferimento dei soldi è avvenuto con la' firma del ministro soltanto il 31 dicembre. Quasi tutti i tagli del 15% da operare sulle varie spese a quel punto si sono riversati sul Fondo, la cui decurtazione è salita al 50%: su 6 milioni di euro di spesa di parte corrente ne sono venuti a mancare oltre 3.

Roberto Damiani

Riccardo Illy

Dai teatri Verdi e Rossetti all'ospedale Burlo Garofolo, dall'Ente Fiera alla più modesta associazione, sono moltissime le realtà che fidando sull'impegno del governo avevano anticipato di tasca propria i soldi necessari per i propri progetti, ricorrendo in molti casi a fidi bancari. I finanziamenti però non sono mai arrivati: all'appello mancano olte 3 milioni di euro. Di qui le «gravissime ripercussioni» paventate da Damiani e Illy.

All'allarme di Degano e Zvech il presidente del Fondo Trieste (e della Provincia) Fabio Scoccimarro aveva subito risposto: «Mi sono attivato per rimediare alla sitguazione e confido nel varo di una leggina ad hoc» atta a riportare a Trieste i soldi scomparsi. Soccimarro invitava a non diffondere allarmi forireri di «panico» tra le realtà beneficiarie di contributi, riferendosi soprattutto a quelle minori e dunque economicamente più fragili.

In attesa dell'eventuale «leggina» auspicata da Scoccimarro ecco dunque l'interrogazione urgente di Damiani e Illy, che a loro volta sollecitano il ministro a porre rimedio alla spinosa vicenda. Nell'occasione, si diceva, Damiani e Illy tornano a chiedere, come già fecero senza successo in occasione della recente Finanziaria, il rifinanziamento del Fondo Trieste per il triennio 2003-2005. La manovra 2001 aveva assicurato 30 milioni di euro ripartiti in tre annualità. La Finanziaria 2003 invece alla voce Fondo Trieste ha previsto zero euro per il 2003, zero per il 2004 e 5 milioni di euro per il 2005, decretando così - scrivono Damiani e Illy - «gravi ripercussioni sull'economia triestina e giuliana». Di qui la nuova richiesta di rifinanziamento firmata dai due parlamentari triestini.

p.b.

Bilancio del presidente Pedicchio

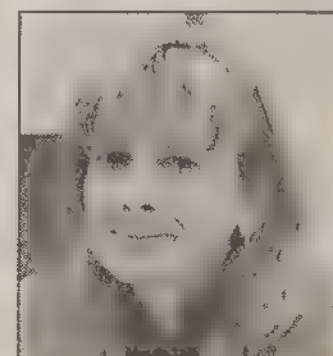
«Siamo riusciti a rilanciare l'Erdisu in soli quattro anni»

«Siamo decisamente soddisfatti del lavoro compiuto in questi quattro anni», sostiene Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio universitario) tracciando un consuntivo al termine del mandato ai vertici dell'ente. Per ora, comunque, l'attuale cda continuerà a restare in carica in regime di «prorogatio» per altri 45 giorni. Nel frattempo dovrebbe delinearsi la composizione del nuovo consiglio, ma l'attuale situazione politico-amministrativa sta creando qualche intoppo. Se per quanto riguarda infatti la rappresentanza studentesca i nomi ci sono già, la composizione del resto del consiglio appare più problematico. Le nomine, infatti, sono di competenza della Regione. Ma, tra le dimissioni del presidente Tondo e della giunta, e le consultazioni regionali sempre più prossime, la questione della nomina dei nuovi vertici Erdisu si complica, tanto più in una logica di «spoil system» legato al responso dell'urna.

M. Cristina Pedicchio

Ma al di là della composizione del futuro cda, in questa fase di commiato al presidente uscente premeva soprattutto porre l'accento sul bilancio dei quattro anni di attività. Secondo Pedicchio, uno dei dati più eclatanti viene evidenziato dal lievitare della quota di finanziamento da parte del ministero dell'Istruzione degli assegni di studio, passata dal miliardo e mezzo di lire del '98 agli attuali 9 miliardi, pari ad oltre 4 milioni e mezzo di euro.

Altra attività indicata quale cardine per l'ente è la ristorazione: «In questo settore - spiega il presidente - considerando che i pasti erogati in un anno sono 250 mila, riteniamo importante aver appena concluso una gara europea con un nuovo gestore, che garantirà anche la riqualificazione degli ambienti mensa».

Quanto poi al settore edilizio, l'Erdisu snocciola le cifre dell'incremento, dall'inizio del mandato, del nuomero di posti letto, passato dagli iniziali 250 agli attuali 800. In questa direttrice si inserisce anche l'acquisto dell'ex ricovero «Gaspare Gozzi», dove saranno realizzati altri 100 posti, più ulteriori 120 nell'ambito di Urban in Cittavecchia.

A conclusione del consuntivo il presidente Pedicchio rammenta la creazione di quello che indica come il «fiore all'occhiello» dell'ente, il Move, ovvero il progetto di mobilità e orientamento in ambito europeo dei laureandi, che nell'arco di due anni è riuscito a coinvolgere un centinaio di studenti in progetti di inserimento temporaneo in realtà produttive degli altri Paesi europei.

g.c.

Il vicesegretario: «Autonomi in consiglio comunale nel rispetto dell'alleanza, appena chiusa la partita delle regionali»

L'Udc fa gruppo ma solo dopo il voto

Ferrara: «Non vogliamo scaricare su Fi e An ogni responsabilità della giunta»

Connubio centrista Ccd-Cdu-De, l'Udc esiste da tempo a Roma come partito. E in consiglio regionale brilla da mesi di luce propria. È ora di regolarizzare la faccenda anche in Comune, dove i tre consiglieri Maurizio Ferrara, Franco Ferrarese e Maurizio Marzi albergano sin dall'elezione sugli scranni di Forza Italia.

Tutto secondo tempi e modi prestabiliti. Dunque «salvo improbabili diverse valutazioni, il gruppo sarà costituito immediatamente dopo le prossime elezioni regionali, qualunque sia l'esito delle stesse». A firmare il preannuncio del lieto evento è Ferrara, vicesegretario dell'Udc provinciale con delega a rappresentare il partito nelle vicende del Comune. «Pur considerando tale scelta fondamentale dal punto di vista della visibilità nonché dell'autonomia politica dell'Udc, il direttivo provinciale ha valutato opportuno non anticipare i tempi per evitare qualunque tipo di strumentalizzazione in questa fase preelettorale», puntualizza Ferrara.

La piccola Udc non intende insomma creare ulteriori problemi a una Casa delle libertà appena riemersa dalla faida interna per le regionali. Ma il partito preferisce definire per tempo il proprio profilo, a scanso di equivoci. «Siamo sicuramente, per il momento, il partito più piccolo della Cdl, ma siamo anche consapevoli dell'importanza del nostro ruolo in un contesto più ampio, sociale e culturale, che permetta alla nostra coalizione, solo se unita, di continuare a vincere le sfide elettorali», scrive infatti Ferrara.

In attesa di animare il gruppo, il vicesegretario ha già preavvisato i vertici di Forza Italia («Lo confermo e ringrazio gli amici dell'Udc», dice il capogruppo azzurro Piero Camber). Sia chiaro, «il rapporto preferenziale instaurato con il partito di maggioranza relativa rimarrà immutato e nulla cambierà con An, cui va tutta la mia stima». D'altronde, continua Ferrara affidando un messaggio preciso a un linguaggio soffice come una piuma, «è evidente l'esigenza di non continuare a "scaricare" sugli alleati tutte le responsabilità dell'attività della giunta comunale anche per rispetto dell'elettorato più moderato, che vede in noi il partito più vicino alle esigenze dei più deboli, contrario a quel liberismo sfrenato nemico dei valori cattolici cui l'Udc fa riferimento». Traduzione: ognuno si assumerà le proprie responsabilità. «Ciò significa - chiarisce Ferrara - che al più presto chiederemo una prima informale verifica di maggioranza per sottolineare a Fi e An le nostre esigenze e capire la loro disponibilità a iniziare, in tal senso, un ragionamento politico con la correttezza e trasparenza che devono sempre contraddistinguere i rapporti tra alleati».

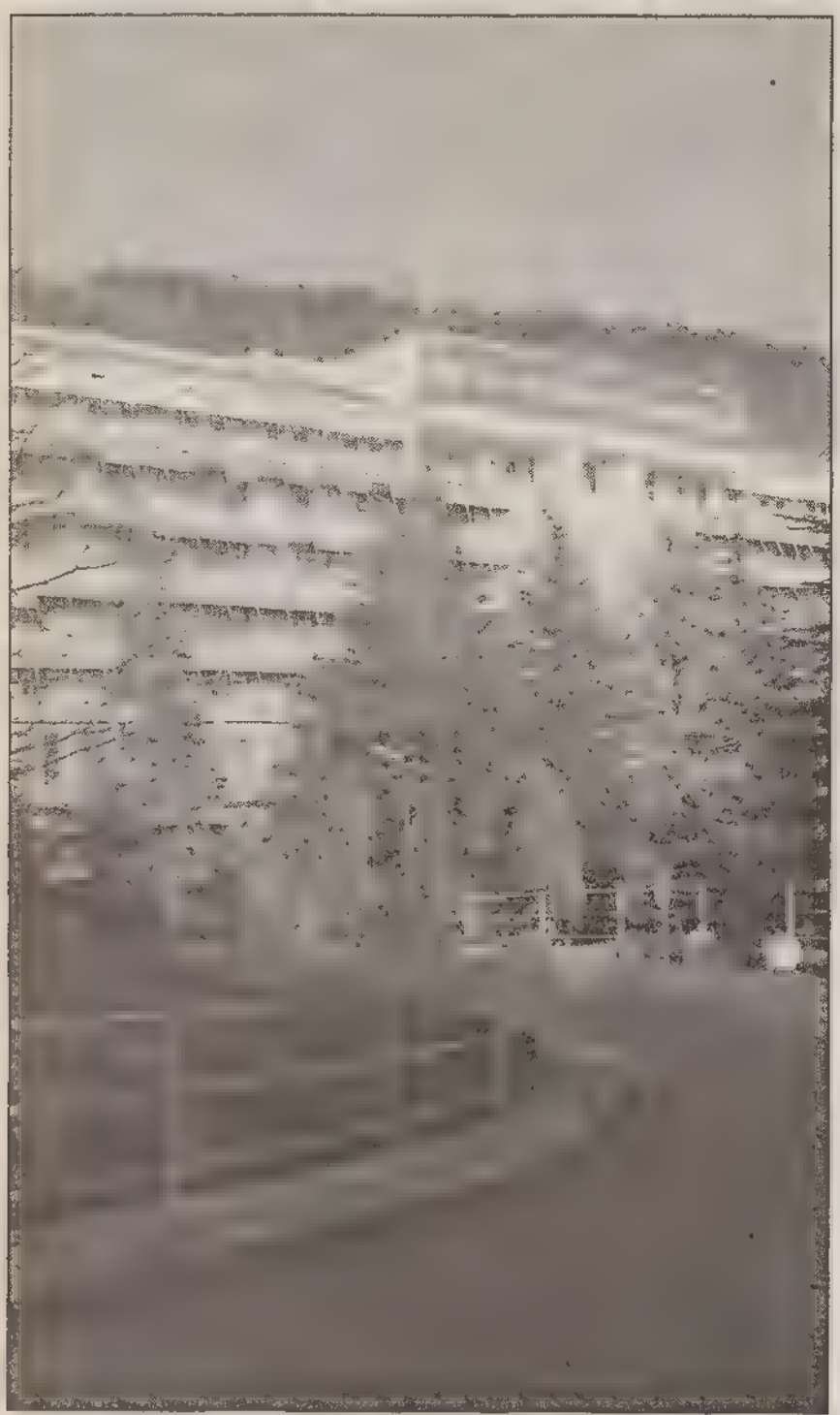
Maurizio Ferrara

Rapporti che tra qualche mese, in consiglio comunale, dovrebbero concretizzarsi in una ridistribuzione di gruppi e di numeri all'interno della maggioranza. Fi conterà su 11 consiglieri, An ne avrà 7, 3 ciascuno per Forza Trieste e Udc, entrambe «migrate» dal gruppone azzurro. Numeri alla mano, piccoli sì ma non trascurabili...

p.b.

Siglato il primo atto formale che anticipa la prossima chiusura del nosocomio. Resta da risolvere il nodo dell'eventuale retta giornaliera

Sesta medica, a giugno il trasloco dal Santorio

Il reparto troverà spazio nel comprensorio Itis e sarà mirato specificamente alla riabilitazione

Il Santorio è sulla strada di una lenta smobilitazione.

Primo atto formale che prefigura la prossima chiusura dell'ospedale Santorio. E' stato firmato ieri un protocollo d'intesa tra Azienda sanitaria, Azienda ospedaliera e sindacati che sancisce il trasferimento dei pazienti della Sesta medica (il reparto per lungodegenti nel grande ospedale di via Bonomea) nel comprensorio dell'Itis di via Pascoli. Precisamente, nel ristrutturato Collegio San Giusto che fa parte dell'istituto di via Pascoli e che diventa una Rsa. Ma con assistenza sanitaria specificamente mirata alla riabilitazione. Plaudono i sindacati: «Sperimentazione d'avanguardia».

I posti-letto saranno 37 mentre al Santorio erano 52. I restanti 13 già lo scorso dicembre sono stati via via dirottati su altre strutture similari, private e convenzionate con l'Ass: la residenza Mademar, l'Igea e Casa verde. Ma l'Itis sarà un posto diverso e più specializzato, ed è questa la principale novità oltre al fatto che, per la prima volta, una struttura ospedaliera di Trieste chiude per trasferirsi, modificata, sul «territorio». «Oltre il 50 per cento dei ricoveri in Sesta medica - afferma l'Azienda sanitaria - è caratterizzata da un forte bisogno riabilitativo, contraddistinto dalla necessità di degenze prolungate, che in un ospedale per acuti risultano inappropriate, perché difficili da gestire oltre che molto costose». Quindi, la nuova struttura è necessaria sia a chi gestisce la Sanità, sia a chi ha bisogno della delicata assistenza post- ricovero.

Franco Zigrino

Franco Belci

Marino Nicolai

All'Itis la gestione sarà affidata a un consorzio che riunisce Azienda sanitaria, Azienda ospedaliera e Itis stesso. E, come avviene ora per la Sesta medica, i pazienti vi saranno ricoverati solo da altri reparti, cioé dopo che il ricovero in ospedale è giunto al termine.

Il protocollo è stato firmato dai due manager, Franco Zigrino e Marino Nicolai, e dai rappresentanti di Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, Spi-Cgil,Fps-Cisl, Fnp-Cisl. «Significativo passo avanti sulla strada della deospedalizzazione e della redistribuzione di risorse tra ospedale e territorio - sottolinea Franco Belci della Cgil -, la gente avrà a disposizione una specifica struttura per i casi che richiedono continuità di prestazioni a elevato contenuto sanitario e riabilitativo».

Ma c'è un «ma», anche se dovrebbe essere risolto entro il 1.o giugno, quando è previsto il trasloco. In ospedale il paziente va gratis, in una Rsa (come ha deliberato nel '97 la Regione) sono gratuiti solo i primi 30 giorni di ospitalità, poi il cittadino contribuisce con una parte della retta (25 euro circa al giorno). Come stabilire la fine certa di una riabilitazione? Come non far pagare le successive cure? Entrambe le Aziende, di concerto con i sindacati, hanno chiesto una speciale e specifica deroga alla Regione. Che, si dice, non dovrebbe tardare, nonostante il delicato momento politico. Quindi il ricovero gratuito alla «nuova» Itis - e solo qui - potrebbe sperimentalmente essere prolungato in base alle diverse patologie.

«Con questa operazione - sottolineano Zigrino e Nicolai - si vuol mettere a disposizione una struttura sanitaria nuova, capace di garantire una buona continuità assistenziale e trattamenti più efficaci. Il tutto senza spese aggiuntive e soprattutto senza alcun taglio di servizi o di posti-letto». E mentre l'Itis ha curato la ristrutturazione, il costo di gestione e personale si trasferisce: dall'Azienda ospedaliera a quella sanitaria.

In ultimo sarà consolante per i pazienti avere un posto nuovo di zecca, si spera anche ben fornito di assistenza. Solo pochi giorni fa un anziano ricoverato al Santorio ha fatto sentire la sua voce, gentile, ma ferma: «Spesse volte, finita la riabilitazione, mi devo rifare il letto da solo. Non è che non vogliono farlo, proprio non possono, tanto pochi sono...».

g. z.

E ritorna la bora

Colpo di coda dell'inverno durante tutto il fine settimana

L'inverno sembra non volersene andare: per i prossimi giorni, infatti è previsto un colpo di coda della stagione che ufficialmente concluderà verso la fine della prossima settimana. Le attuali condizioni di tempo mite e primaverile sono infatti destinate ad interrompersi fra poche ore, allorché l'arrivo di aria fredda settentrionale porterà rapidamente condizioni tipiche del periodo invernale.

È previsto l'arrivo di due perturbazioni. La prima arriverà già in serata il sistema alpino, determinando un aumento della nuvolosità, con la presenza di deboli precipitazioni sparse, che nel corso della giornata di domani si porterà sulle regioni meridionali. Al seguito affluiranno delle correnti più fredde che determineranno una prima diminuzione delle temperature e precipitazioni sparse a carattere di rovescio.

Un successivo fronte freddo arriverà quindi nel pomerigio di domani, accompagnato dall'irruzione di aria polare che provocherà una brusca diminuzione delle temperature di oltre 10 gradi rispetto ai valori previsti per oggi. Nella notte tra domani e venerd', infine, temperature di poco positive e bora fino alla fine della settimana.

Domani una tavola rotonda all'Università per parlarne anche in relazione alle norme che vieterebbero l'ingresso dell'Italia in guerra

Pace, un traguardo sospeso tra ideale e necessità

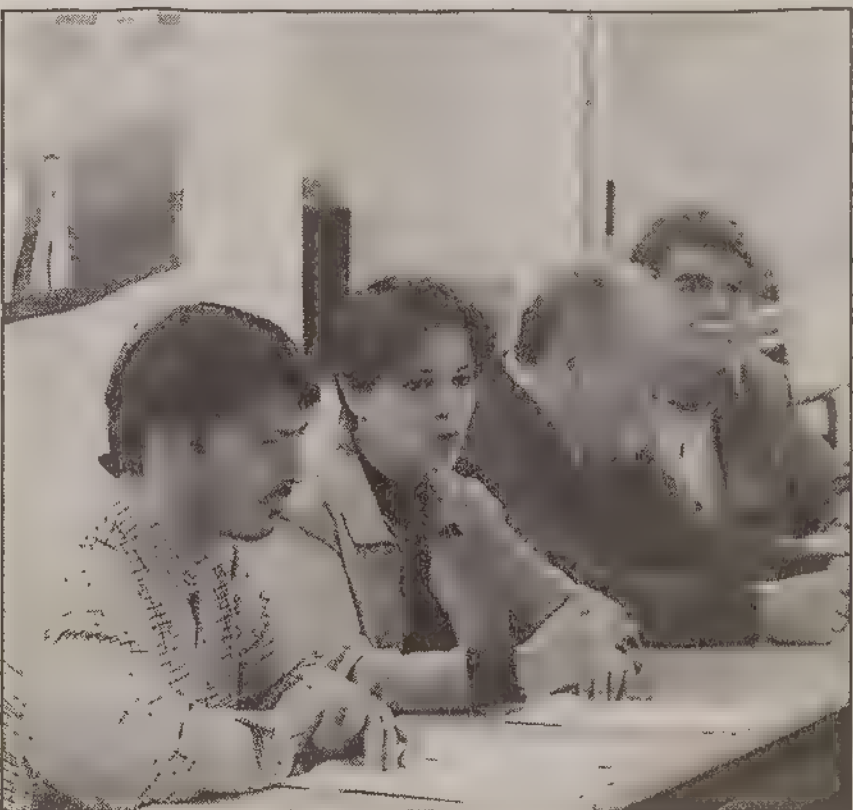
Ma l'Italia ripudia davvero la guerra? La pace è un ideale astratto o piuttosto un traguardo conseguibile tramite il diritto nazionale e internazionale? A queste domande risponderanno i relatori della tavola rotonda che si terrà domani alle 18 in Aula 1/a nell'edificio H3 dell'Università promossa dal Comitato pace e convivenza, Emergency, Associazione internazionale di giuristi contro l'utilizzo di armi nucleari (Ialana), Associazione cerniera e dal Sindacato nazionale università, ricerca e formazione artistica (Snur-Cgil) e al quale aderisce anche il tavolo Bastaguerre di Trieste.

Scopo dell'iniziativa è dunque dimostrare quali siano gli aspetti e le implicazioni giuridiche della possibile guerra in Iraq, e sensibilizzare tutti i presenti sulla reale necessità della pace. «Nell'ambiente universitario c'è grande disinteresse e disinformazione su questo tema» afferma Vanina Trojan, studentessa della facoltà di Giurisprudenza e una delle promotrici della tavola rotonda. «Si può comprendere appunto se il pacifismo è reale o utopico solo se si fa un ragionamento a priori appellandosi al diritto nazionale e internazionale».

Su questi aspetti infatti interverranno domani relatori esperti in materia quali Stefano Amadeo, docente di diritto internazionale pubblico dell'Ateneo giuliano, che presenterà le norme nazionali e internazionali che vietano l'ingresso dell'Italia in guerra (come l'articolo 11 della Costituzione e lo Statuto dell'Onu), Luca Baccelli, docente dell'Università di Pisa e rappresentante di Emergency, Joachim Lau, rappresentante di Ialana, Franco Juri, giornalista, ex ambasciatore sloveno in Spagna e ex sottosegretario agli esteri della Repubblica slovena, Giacomo Scotti, vice presidente dell'Assemblea dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, e Marco Broccati, segretario nazionale dello Snur-Cgil.

Attraverso l'intervento del suo rappresentante Baccelli, Emergency rimarcherà l'importanza del progetto di legge d'iniziativa popolare che prevede la raccolta di 50 mila firme per convalidare l'attuazione del principio dell'articolo 11 in proposta di legge, mentre Juri e Scotti sottolineeranno due aspetti, quello dell'adesione della Slovenia con il referendum del 23 marzo all'Unione europea e alla Nato e l'inserimento del ripudio alla guerra e la ricerca della pace all'interno della futura Costituzione europea.

«Sono già oltre 300 le firme depositate e convalidate da me e dagli altri consiglieri comunali e provinciali che sono state raccolte in pochi giorni tra il presidio quotidiano del gruppo Bastaguerre in piazza della Borsa e l'ufficio 210 del Comune di Trieste», afferma soddisfatto il capogruppo dell'opposizione Roberto Decarli. E l'interesse dei triestini per la pace si può notare anche dalle numerose bandiere con i colori dell'arcobaleno che ogni giorno sempre più s'intravedono dalle finestre o sono appese ai balconi e sui davanzali delle abitazioni.

Federico Filippa

Un'immagine della presentazione della tavola rotonda.

Così si legge nella sentenza del giudice Tomassini che nel novembre scorso ha inflitto al parlamentare di Forza Italia un anno e quattro mesi con la condizionale

«Camber si è tenuto i cento milioni della Kreditna»

Il senatore, accusato di millantato credito, in tutte le fasi del processo si è dichiarato innocente

CONCORSO IN BANCAROTTA

Presentata una raffica di eccezioni. Udienza rinviata all'8 aprile

E Querci si difende da sé

Un sassolino tra gli ingranaggi, un po' di sabbia tra le ruote dentate.

Il processo che vede sul banco degli imputati il professor Francesco Alessandro Querci, accusato di concorso nella bancarotta della Banca di Credito, ieri alla prima udienza si è fermato sotto una raffica di eccezioni preliminari. Le ha presentate l'avvocato Paolo Volli, ma le ha illustrate in aula lo stesso professor Querci, oggi esperto di Diritto penale oltreché docente di Diritto della navigazione all'Università di Trieste.

Alessandro Querci

Le eccezioni di nullità sono una decina ma la più importante è collegata direttamente all'assoluzione che il Gip Enzo Truncellito ha pronunciato un anno fa. Per la stessa ipotesi di bancarotta i coimputati del professor Querci sono stati prosciolti e dal momento che i fatti contestati sono gli stessi anche Querci, a suo giudizio, deve essere prosciolto senza che l'istruttoria dibattimentale venga nemmeno aperta. C'è una sentenza della Cassazione che accredita questa tesi.

Il presidente del Tribunale Gioacchino Termini si è ritirato in camera di consiglio con gli altri componenti del collegio. Dopo un'ora ha annunciato che serve tempo per decidere e valutare la gran massa di documenti e ha rinviato l'udienza all'8 aprile.

Altre eccezioni procedurali avanzate dalla difesa del professor Querci prendono invece in esame il capo di imputazione così come è uscito dall'udienza preliminare e dalla cancelleria del Gip. Per il docente di Diritto della navigazione si sono perse per strada alcune parti essenziali: da qui una contestazione tanto generica, quanto difficilmente comprensibile.

Il pm Raffaele Tito ha ammesso che qualche errore è stato compiuto a livello di scrittura ma che tutto potrebbe essere riportato e in breve all'ordine, trascrivendo i capi di imputazione mancanti.

Come si comprende il discorso è tecnico. Non si entra nei fatti contestati. Ma un'analoga iniziativa dello stesso imputato, tre anni fa era riuscita a far retrocedere il fascicolo dall'aula del Gip alla Procura per tutti i 47 imputati del crac Kreditna. Nove mesi erano stati necessari alla Procura per rimettere a posto le «carte» e ripresentarle al giudice dell'udienza preliminare.

c.e.

«Giulio Camber ha preso cento milioni di lire dalla Banca di Credito col pretesto di dover corrompere qualche influente personaggio della politica romana. Ma ha poi deciso di tenere la somma per sè».

Questo si legge nella sentenza del giudice Massimo Tomassini che nel novembre scorso ha inflitto al parlamentare di Forza Italia un anno e quattro mesi di carcere con la condizionale. Camber era accusato di millantato credito e in tutte le fasi dell'inchiesta e del processo con rito abbreviato si è dichiarato innocente.

Le «motivazioni» della condanna sono state depositate qualche giorno fa in cancelleria e nelle 47 pagine del provvedimento sono svelati molti retroscena dell'inchiesta avviata e conclusa dal pm Raffaele Tito sul crac da 350 miliardi della Banca di Credito e del sistema economico che vi gravitava attorno. L'indagine su Giulio Camber è nata da qui. E' una piccola costola di un affare internazionale giocato tra Trieste, Roma, Lubiana, Belgrado, Vaduz e il Vaticano.

«Camber ha deciso di tenere i 100 milioni per sè non già nel mero desiderio di ottenimento di una somma di denaro, bensì all'interno di più complessi equilibri e rapporti di natura strettamente politica. È intuitivo - scrive il giudice Massimo Tomassini - come assai seducente potesse sembrargli risultare creditore di un favore nei confronti di Vito Svetina e cioè di colui che fino a poco tempo prima altri non era che un potenziale avversario, per poi se del caso, riservarsi di utilizzare la sua posizione di forza per lucrare un ulteriore vantaggio da questa iniziale concessione».

Vito Svetina, già direttore generale della Banca di Credito fino al 1995, è il principale accusatore di Giulio Camber. Lo ha messo nei guai e lo fatto condannare. Per quattro anni aveva taciuto nonostante la tempesta che aveva investito e strapazzato lui e la banca di riferimento della comunità slovena in Italia. L'8 giugno del 1999 Svetina si era presentato spontaneamente davanti pm Raffaele Tito e aveva vuotato il sacco.

Ecco le sue parole. «Verso la fine del 1994 iniziò nella nostra banca di via Filzi un'ispezione della Banca d'Italia. Il clima ci parve subito ostile e tutto lasciava presagire un commissariamento del nostro istituto. Ricordo che il capo degli ispettori andava dicendo che ci avrebbe fatto chiudere la banca».

Il sen. Camber e uno dei difensori, l'avv. Longo.

«Essendo io il responsabile della banca - si legge nella deposizione di Svetina - iniziai a prendere diversi contatti: tra essi il governatore generale della Banca centrale della Slovenia, nonché vari personaggi altolocati di Roma. Dietro suggerimento di Franco Tabacco mi rivolsi all'onorevole Giulio Camber. Io non lo conoscevo personalmente e l'appuntamento mi fu fissato dallo stesso Tabacco. L'incontro si svolse nello studio del senatore in Foro Ulpiano. Anche a lui esposi le mie preoccupazioni e gli chiesi un intervento a Roma presso le sue eventuali conoscenze. Egli accettò di intervenire a nostro favore ma subito mi disse che per queste cose occorrevano soldi che egli avrebbe potuto dare a quelle persone che ci avrebbero aiutato. Io gli diedi la mia disponibilità. In questo primo incontro non si quantificò la somma. Nulla mi disse su chi avrebbe contatto nelle capitale».

La sentenza del giudice Tomassini descrive il susseguirsi degli incontri per cercare di salvare la banca della comunità slovena dal commissariamento. E' ancora Vito Svetina a parlare.

«Nel corso di un incontro il senatore Camber mi disse che aveva sondato il terreno e che per attività di questo genere a Roma occorreva almeno un miliardo. Mi disse che occorrevano subito 150 milioni e che questa era un richiesta urgente che veniva dalla capitale. Nulla mi disse sui possibili destinatari di cui affermava l'effettiva esistenza. Presi tempo e dissi che sarei stato d'accordo».

Secondo l'accusa i giorni cruciali della vicenda sono quelli del novembre 1994. È Svetina a parlare. «Credo proprio che il 2 novembre si presentò in banca Franco Tabacco e mi disse che Camber gli aveva detto che i soldi servivano subito in quanto il giorno 4, Camber stesso li avrebbe dovuti consegnare agli amici romani. Mi chiese 150 milioni. Io gli dissi che non li avevo. Telefonai a Svadam Capic e gli spiegai il problema e poco dopo mi portò cento milioni. Li consegnai in busta chiusa a Tabacco che mi disse che li avrebbe portati nello studio di Camber. Io mi fidavo ciecamente di Tabacco, né mi parve strano che egli fosse venuto a prenderli per conto del senatore».

Anche Franco Tabacco accusa Camber. Dopo un'iniziale ritrosia racconta e riferisce nuovi dettagli. «Afferma il Tabacco di aver ricevuto dal senatore Camber l'indicazione di ricevere 150 milioni e di averne ricevuti da Vito Svetina solo cento» si legge nella sentenza del giudice Tomassini. Da via Filzi, dove aveva sede la Kreditna, Tabacco porta i soldi in foro Ulpiano, all' interno di una valigetta.

«Entrato nel suo studio, Camber mi disse di lasciare tutto in una cassapanca che è situata a destra della porta d'ingresso. Così ci rimisi anche la valigetta» racconta Tabacco.

Le sue parole sono state raccolte dagli inquirenti in una serie di interrogatori svoltosi nel carcere di Tolmezzo. Lì Franco Tabacco, già segretario regionale del Partito liberale, subì una carcerazione nelle forme più estreme, con l'applicazione di drastiche misure restrittive.

«Misure incomprensibili visti i fatti contestatigli» sostiene il giudice Tomassini. «A Tolmezzo egli fu tradotto in ceppi e non in manette da Trieste. Gli fu negato persino l'uso della carta igienica e delle lenzuola; gli fu comunicato che i figli minori con lui conviventi stavano per venir riconsegnati alle cure della madre - moglie separata del Tabacco - che stava ritornando proprio per tale motivo dal Messico».

Su questo «trattamento» inumano, ha fatto leva la difesa del senatore Camber. Ma Tabacco ha confermato ogni circostanza del passaggio dei cento milioni anche quando è stato liberato e avrebbe potuto facilmente ritrattare.

Claudio Ernè

Tossicodipendente in ospedale riceve un drammatico messaggio sul display del telefonino

«Paga o ti ammazzo» è l'Sms

Braccato fa arrestare gli autori, spacciatore e convivente

Michele Mozzi

La vittima dell'aggressione non aveva i soldi per pagare la droga: costretto a compilare un assegno è stato poi malmenato perché il titolo era scoperto

Kety Pichel

Gli agenti della polizia si appostano e riescono a sorprendere la coppia. Nel giubbotto di lei trenta bustine di coca, in casa altra droga

«Mi ha picchiato per farmi pagare la droga. Sono stato anche rinchiuso nella casa dello spacciatore. Ora quell'uomo sta continuando a chiedermi soldi e verrà in ospedale per ammazzarmi. Ho paura». A pronunciare queste drammatiche parole è stato, l'altra sera, un tossicodipendente.

Dall'altra parte del filo c'era un agente della polizia. E mentre mentre il giovane stava telefonando sul *display* del cellulare è apparso il simbolo dei messaggi in arrivo. Ha cliccato e ha riferito in diretta agli investigatori l'ultima minaccia arrivata attraverso un Sms: «Paga o ti ammazzo».

Lo spacciatore e la sua convivente sono finiti in carcere dopo poche ore. I poliziotti della squadra volante hanno teso loro un tranello proprio all'ospedale Maggiore mentre stavano minacciando nuovamente la loro vittima.

In manette sono finiti Michele Mozzi, 29 anni e Kety Pichel, 25 anni. Gli investigatori in borghese li hanno aspettati nella camera del loro cliente. «Hai i soldi?», hanno chiesto i due. L'altro ha risposto «no, mi dispiace». Ma prima che i due aggredissero il giovane sono scattate le manette.

Michele Mozzi e Kety Pichel sono accusati non solo di spaccio e detenzione di eroina e cocaina ma anche di sequestro di persona, estorsione e minacce.

La droga sequestrata dalla polizia. (Foto Lasorte)

E' tenuta riservata l'identità del tossicodipendente che ha avuto il coraggio di rivolgersi alla polizia.

Pochi giorni fa quel giovane è stato tenuto segregato nella casa di via della Guardia 44 dove è andato a chiedere a Michele Mozzi di essere paziente perché non aveva i soldi per pagare la droga.

L'altro - secondo la denuncia - lo ha minacciato con un paio di forbici e poi lo ha picchiato costringendolo a complilare un assegno postale dell'ammontare di mille euro. Ma dopo poche ore quando il pusher si è rivolto a un ufficio postale si è accorto che il titolo di credito era scoperto.

Ed è stato a questo punto che lo spacciatore ha scatenato la propria rabbia. Dalle parole minacciose è passato ai fatti. La vittima tenuta legata è stata picchiata. Senza pietà.

Poi, l'ennesimo avvertimento. «Ora ti procuri il denaro se no per te è finita». Il pusher si è preso quei pochi soldi che il giovane aveva con sè e il suo telefono cellulare.

Dopo aver vagato per tutto il giorno il tossicodipendente disperato è andato all'ospedale Maggiore. «Sto male. Sono stato picchiato. Aiutatemi», ha invocato rivolgendosi al medico del pronto soccorso riuscendo a farsi ricoverare.

Una volta a letto la vittima da un telefonino ha composto il «113» raccontando a un poliziotto quello che gli era accaduto: «Mi hanno minacciato e picchiato. Ho paura che mi ammazzino».

Dopo poche ore l'appostamento. «Fermi, polizia», ha intimato un investigatore quando Michele Mozzi e Kety Pichel hanno manifestato le loro intenzioni.

Nascoste nella manica del giubbotto della donna, i poliziotti hanno trovato una trentina di bustine cocaina. Nella casa di via della Guardia, dove il tossicodipendente era stato imprigionato e picchiato, sono state trovate altre bustine di droga e un bilancino di precisione.

Corrado Barbacini

Due trentenni napoletani arrestati per truffa

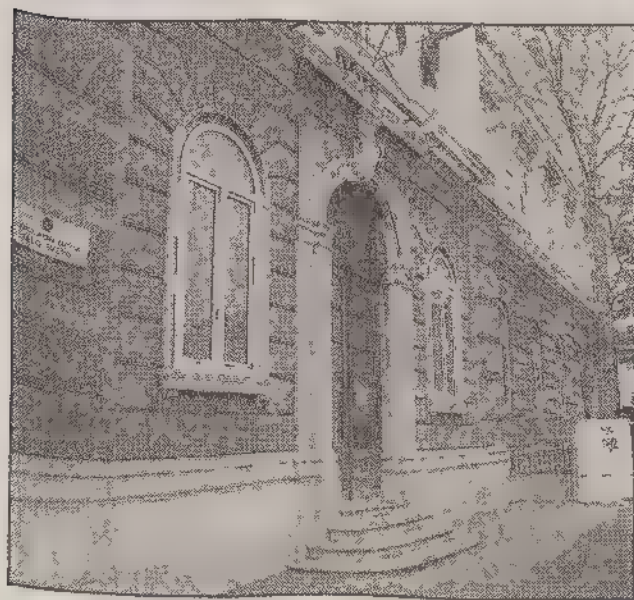
Tentano di incassare a Verona assegni Genertel rubati a Trieste Scoperti finiscono in manette

Avevano rubato un carnet di assegni della Genertel a Trieste ma i carabinieri di San Bonifacio in provincia di Verona li hanno scoperti e arrestati. In manette è finita una coppia di napoletani.

Si tratta di Alberto Sperindeo, 33 anni, e Maria Lentini, 30 anni, già noti alle forze dell'ordine. Sono finiti in carcere con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, ricettazione, falso e sostituzione di persona.

I due napoletani sono stati fermati dagli investigatori mentre tentavano di incassare assegni rubati alla Genertel per un importo di circa ventimila euro. Ora le indagini puntano a Trieste per cercare eventuali complici della coppia di truffatori.

Rubate un'idropulitrice e un aspirapolvere industriale, ma questa volta non sembra opera del «mucchio»

Ladri alla «Svevo». Non spaccano niente

La scuola media «Svevo» teatro del furto.

Un altro assalto a una scuola. E' successo l'altra notte alla media Svevo: in questo caso non si è trattato di vandali. Ma di ladri che hanno rubato alcune attrezzature di proprietà di un'impresa edile che sta ristrutturando i servizi igienici dell'istituto di via Svevo.

Sono spariti nel nulla un'idropulitrice e un aspirapolvere industriale del valore di alcune migliaia di euro. Ma il fatto strano è che queste attrezzature pesanti e voluminose sono state portate via dalla scuola nonostante i controlli delle forze dell'ordine in corso in questi ultimi tempi per bloccare i raid vandalici che in pochi mesi hanno interessato venti istituti cittadini. «Non capisco come sia stato possibile trasportare fuori dalla scuola quei macchinari senza che nessuno se ne sia accorto», ha dichiarato sconcertata un'insegnante della Svevo.

I poliziotti della squadra volante sono stati chiamati da un dipendente della Socr Edil, l'impresa che sta eseguendo i lavori, verso le 7. Dai primi accertamenti non è stato trovato nessun segno di scasso. Ma gli investigatori hanno accertato anche che le due apparecchiature erano state trasportate nella scuola di via Svevo proprio l'altro giorno per essere utilizzate ieri. Dunque - secondo la polizia - chi ha messo a segno il colpo sapeva che i macchinari erano nella scuola.

I vigili urbani piombano in via Valerio e «sanzionano» le vetture degli universitari, ma anche quelle degli impiegati

In due ore multate 100 auto di studenti

Ma dopo poco altri automobilisti occupano gli stessi posti proibiti e la fanno franca

Una vera e propria raffica di multe ieri davanti all'Università. Il problema dei parcheggi scarsi e assolutamente inadeguati è datato. Certo che le macchine non si possono mettere in divieto, ma si risolve tutto con un raid? (Foto Sterle)

L'assessore al traffico Enrico Sbriglia.

Cento multe in due ore. Un record. Nelle casse comunali arriveranno più di 3 mila euro. E' questo il risultato del raid messo a segno da due vigili urbani ieri dalle 8 alle 10 davanti all'Università. In poco tempo si sono guadagnati lo stipendio di un mese.

A farne le spese sono stati moltissimi studenti ma anche impiegati dell'Ateneo che, come tutte le mattine, hanno parcheggiato la propria vettura sul marciapiede di via Alfonso Valerio. Una violazione fino all'altro giorno tollerata o ignorata.

«Hanno fatto il loro dovere - ironizza uno studente sventolando il foglietto giallo della multa - ma quando si è concluso il raid altre vetture hanno occupato i posti lasciati liberi da quelle multate. E dove erano i vigili? Perché queste differenze? Il divieto vale per tutti, non solo per quelli che parcheggiano dalle 8 alle 10, ma anche per chi arriva dopo». Interviene un amico: «Sono arrivato in motorino e ho trovato un traffico bestiale. I vigili anzichè venire qui a spazzolare le auto non potevano dare una mano alla circolazione. E' un paradosso: qui all'Università fioccano le multe, sulle Rive è il caos».

L'assessore al traffico Enrico Sbriglia va giù duro e difende i poliziotti. Dice: «I vigili hanno fatto bene. Hanno applicato la legge. Gli studenti dovrebbero sapere che la legge bisogna rispettarla. In quella strada c'è un concreto rischio di incidenti. Spesso si verificano ingorghi proprio a causa delle auto parcheggiate irregolarmente. La verità è che dovrebbero criticarci perché non abbiamo agito prima. Non per aver agito».

«Quei vigili sono stati mandati proprio per multare le auto degli studenti», accusa Lorenzo Moretti, consigliere circoscrizionale della Lista Illy. Aggiunge: «Lo hanno ammesso gli stessi due vigili di essere stati mandati lì in via Valerio da qualcuno molto in alto. Non si risolvono i problemi dei parcheggi con le multe agli studenti. Si devono invece predisporre aree per la sosta».

Corrado Barbacini

Il parziale blocco di una corsia sulle Rive per lavori di asfaltatura e un Tir che perde il carico all'origine del caos

Traffico in tilt, automobilisti inferociti

Impiegati anche 40 minuti per arrivare da piazza Libertà a Campo Marzio

Viale Miramare completamente intasato di macchine e moto ieri mattina. (Foto Sterle)

Le Rive si rifanno il look. Si tenta di rattoppare l'asfalto in condizioni disastrose. Buche e salti pericolosi, finora non è stato fatto niente. E' un punto nevralgico e si blocca mezza città. Qualcuno si chiede: è impossibile fare questi lavori di notte?

Oggi si teme una replica. Esasperazione per la miriade di divieti di sosta nelle zone dove si dovrebbero aprire dei cantieri che però tardano a essere allestiti

In fila imprigionati nell'abitacolo. E' iniziata così per centinaia di automobilisti triestini la giornata di ieri. Caos e traffico in tilt in tutta la città.

Le cause? Il parziale blocco di una corsia delle Rive all'altezza di piazza Unità per i lavori di asfaltatura e un Tir che ha perso una parte del carico sbattendo contro il ponte di via San Marco. Ma anche l'incredibile installazione per lavori di decine e decine segnali di divieto di sosta. A ogni metro un segnale rossoblu. Dalle Rive a San Giovanni in pochi giorni i divieti sono spuntati come funghi, ripescati in blocco da qualche magazzino.

Alle 10 del mattino la coda di veicoli diretti in centro arrivava fino all'incrocio di Roiano. Poi la situazione è - minuto dopo minuto - peggiorata perchè problemi alla circolazione sono stati segnalati anche lungo le altre strade d'accesso in città come, per esempio, via Commerciale. Solo al pomeriggio la situazione è migliorata.

Ma oggi potrebbe anche andar peggio. Proseguiranno infatti per tutto il giorno i lavori di asfaltatura del manto stradale sulle Rive. «Speriamo che ci vada bene», ha affermato preoccupato un agente della polizia municipale addetto al centro radio. E per quanto riguarda i segnali spuntati come funghi? «Non sappiamo dove hanno installato i divieti di sosta provvisori. Questo è un problema di altri uffici comunali e non certo dei vigili», ha risposto.

I segnali sono stati installati per conto dell'Acegas e di altre ditte in tutta la città. Ufficialmente si tratta di imminenti lavori alla rete fognaria, alle tubature del gas, ma anche di manutenzione straordinaria delle carreggiate e dei marciapiedi. Ma in molti casi i divieti sono stati posizionati ma i lavori ai quali fanno riferimento non sono mai cominciati. E se uno parcheggia, multa e rimozione.

Ma quella vera e propria selva di divieti in una giornata come ieri ha indirettamente contribuito a peggiorare la situazione della viabilità cittadina. Insomma, al caos si sono aggiunti i disagi.

I centralini dei vigili ma anche della stradale sono stati intasati per le proteste di gente esasperata. Automobilisti bloccati in fila. Per raggiungere Campo Marzio da piazza Libertà c'è stato anche chi, nei momenti di maggior caos, ha impiegato oltre 40 minuti. C'è stato anche chi ha minacciato esposti alla procura, contro quella che è stata definita inefficienza.

Ma la colpa non è stata certo dei vigili. Che anzi si sono trovati in prima linea a far fronte alle proteste degli automobilisti incolonnati. Oggi si ricomincia.

c.b.

L'INTERVENTO

Dopo le dimissioni del «rampollo» del Melone

«Forza Italia in regione, del successo furono artefici proprio Antonione e la LpT»

La Lista per Trieste si è sempre dimostrata una scuola di eccezionale valore politico e ideale. Basti pensare al gesto del suo più autorevole rampollo Roberto Antonione, che con le sue dimissioni da coordinatore nazionale di Forza Italia ha illuminato con uno sprazzo di vivo e raro fulgore tutta la scena politica italiana.

Sarà il caso, a questo punto, di ricordare quanto molti avranno dimenticato. Roberto Antonione era stato eletto consigliere regionale per la prima volta insieme al sottoscritto, arrivato invece alla sua terza legislatura, nel giugno 1993. Era accaduto, però, che nel 1994 era sorta, ed era diventata addirittura la forza politica maggioritaria del Paese, Forza Italia. Il Consiglio regionale, che era stato eletto nel 1993 quando appunto Forza Italia non esisteva ancora, avrebbe rischiato quindi di risultare politicamente non corrispondente alla realtà politica - subentrata nel frattempo - durante tutta quella legislatura.

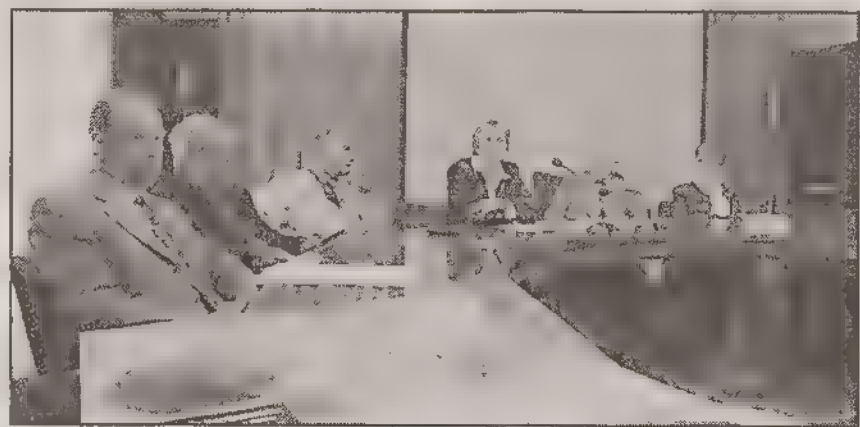
La Lista per Trieste, che aveva condiviso fin dal primo momento gli ideali di Forza Italia e ne aveva supportato con i propri uomini il decollo a Trieste, fece graziosamente dono del consigliere regionale Roberto Antonione a Forza Italia e lo incaricò di formare il gruppo regionale di questa nuova forza politica, al quale nel prosieguo della legislatura aderirono altri consiglieri, compreso il sottoscritto.

È giusto, quindi, ricordare la gratitudine di cui Forza Italia è debitrice alla Lista per Trieste e a Roberto Antonione, che iniziò così il «cursus honorum» delle sue fortune politiche prima nell'ambito del Friuli Venezia Giulia e poi ai massimi vertici del partito e del Governo.

Ebbene, nel rispondere a un mio biglietto di congratulazioni, quando il presidente Berlusconi gli aveva fatto l'alto onore di venire appositamente a Trieste per tenere a battesimo la figlioletta Roberta, Antonione mi rispose testualmente che non era il caso di congratularsi più che tanto, perché in politica, come si può far presto ad ascendere, così si può altrettanto presto precipitare. Pareva davvero che lo sapesse!

Gianfranco Gambassini

Da lunedì 17 una serie di iniziative scientifiche

La matematica si avvicina alla tecnologia e all'informatica ma anche alla musica e all'arte

Un momento della presentazione all'Università.

La prossima settimana sarà interamente dedicata alla matematica e alle sue relazioni con l'informatica, la tecnologia, la musica e l'arte. L'iniziativa «La matematica nella cultura e nella società» è stata presentata ieri mattina all'Università di Trieste. Si tratta di un ampio lavoro di divulgazione scientifica indirizzato soprattutto agli studenti degli istituti superiori e agli universitari. Il progetto comprende una serie di iniziative: stage al Dipartimento di scienze matematiche, la quinta edizione della «Matematica dei ragazzi» (primavera 2004) e una rassegna di film sul tema «Matematica, matematici, teconologie». La prima manifestazione «La metamorfosi della matematica» prenderà il via lunedì 17 negli edifici H2 e H3 dell'Università e si concluderà venerdì 21. Una settimana ricca di appuntamenti: conferenze, mostre e concerti. In una saletta del Dipartimento di scienze matematiche saranno esposte le opere dell'artista triestino scomparso tre anni fa Lucio Saffaro, che esplorò i rapporti tra matematica e arte. Un'altra mostra sarà disponibile on line (htpp://ulisse.sissa.it/) con le illustrazioni di Martina Recchiuti ed Elvira Giannattasio, resa possibile dal gruppo per la divulgazione scientifica «Ulisse nella rete della scienza». Da alcune postazioni in un'aula del Dipartimento si potrà accedere ad un portale sui rapporti tra musica e matematica. Infine giovedì 20 e venerdì 21 gli allievi del conservatorio «Tartini» terranno due concerti: uno per strumenti, video ed elettronica, e l'altro per strumenti a percussione con un programma dedicato al tango.

A cura di Confartigianato Trieste

RIAPERTURA TERMINI PER ASSEGNAZIONI E RIVALUTAZIONI

Con il decreto legge in oggetto il Governo ha disposto la riapertura dei termini per l'assegnazione agevolata dei beni ai soci disciplinata dai commi 7, 8, 9 e 10 dell'art. 3 della Legge 448/2001 e per lA rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni disciplinata dagli articoli 5 e 7 della legge 448/2001. In particolare viene prevista:

1) la **riapertura sino al 30 aprile 2003 dei termini** per effettuare le operazioni di assegnazione o cessione agevolata, da parte delle società, dei beni ai soci, immobili diversi da quelli strumentali per destinazione, beni immobili iscritti in pubblici registri non utilizzati come strumentali nell'attività propria dell'impresa e quote di partecipazione in società; per trasformare, sempre in maniera agevolata, in società semplici le società aventi per oggetto esclusivo o principale la gestione dei beni sopra elencati. Il versamento dell'imposta sostitutiva per tali operazioni dovrà avvenire **entro il 16/5/2003** per quanto riguarda la prima rata pari al 40% del dovuto, ed entro il 16/7/2003 e 16/11/2003 per quanto riguarda le due rate successive di pari importo.
2) la **riapertura sino 16 maggio 2003** del termine per la redazione ed il giuramento della perizia e del versamento delle imposte sostitutive previste per la rivalutazione dei valori d'acquisto di terreni edificabili e con destinazione agricola posseduti alla data del 1° gennaio 2003; di partecipazioni non negoziate in mercati regolamentari posseduti sempre il 1° gennaio 2003. Le imposte sostitutive possono essere rateizzate fino ad un massimo di tre rate annuali di pari importo a decorrere dalla data del **16 maggio 2003**. Sulle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi nella misura del 3% annuo.

SCONTO SUL GASOLIO: ENTRO IL 31 MARZO LE ISTANZE PER IL SECONDO SEMESTRE 2002

Il **31 marzo 2003** scade il termine per la presentazione, all'Ufficio tecnico di finanza territorialmente competente, delle istanze per il riconoscimento del credito spettante per ogni litro di gasolio consumato nel periodo **1/7/2002 - 31/12/2002**. L'importo spettante è rimasto invariato a Euro **0,04327908 per litro**.

L'agevolazione in oggetto per il secondo semestre del 2002 è stata disposta dall'art.1 del DL n° 138 dell'8 luglio 2002 e interessa i seguenti soggetti: **autotrasportatori** (conto proprio e conto terzi) con veicoli di massa massima complessiva superiore a 3.5 tonnellate; **enti pubblici** e imprese pubbliche locali esercenti l'attività di trasporto di persone (compresi i servizi di trasporto scolastico, secondo quanto chiarito dalla circolare dell'Agenzia delle Dogane n. 010518403B del 31/5/2001); **imprese** che esercitano autoservizi di competenza statale regionale e locale (cioè, trasporto pubblico locale in regime di concessione e di affidamento); **enti pubblici** e alle imprese esercenti trasporti a fune in servizio pubblico per trasporto persone.

L'istanza va presentata utilizzando un apposito modulo disponibile anche nei nostri uffici. L'agevolazione può essere fruita tramite rimborso o compensazione. Nel caso in cui venga richiesto l'utilizzo in compensazione il credito potrà essere utilizzato sul modello F24, **con il codice tributo 6740**, entro il 31/12/2003 (il credito va infatti utilizzato entro l'anno solare in cui è sorto ossia entro l'anno in cui il credito è stato riconosciuto dall'ufficio o è comunque sorto in seguito al decorso di 60 giorni dal ricevimento dell'istanza da parte dell'ufficio senza che sia stato notificato un provvedimento di diniego).

Nel caso in cui non si riesca ad utilizzare tutto o parte del credito entro l'anno solare in cui è sorto sarà comunque possibile chiederne il rimborso entro il 30 giugno dell'anno successivo mediante un'apposita istanza in forma libera da presentare all'Ufficio tecnico di finanza.

Si ricorda che dal 1 gennaio 2001, per fruire delle agevolazioni relative alla carbon tax e alla riduzione dell'accisa, **non è più consentito documentare i consumi con le schede carburante** (tale documento resta comunque pienamente valido ai fini della deducibilità dei costi e della detraibilità dell'Iva).

Si segnala inoltre che, in seguito alla modifica normativa apportata dal DL 209/2002, tale agevolazione e quella relativa al recupero della carbon tax, già non imponibili ai fini Irpef, con riferimento ai consumi di gasolio relativi all'anno 2002 non sono imponibili neanche ai fini Irap.

Parere positivo sulla Valutazione di incidenza ambientale relativa alla Variante 21: approvazione del piano più vicina

Dalla Regione secondo «sì» alla Baia

Ma su tutto pendono la crisi politica e l'avvertimento della Corte dei conti

La Variante 21 ha passato la Valutazione di incidenza ambientale, dando di fatto il via libera all'approvazione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana. La Regione ha inviato ieri in Comune il parere positivo (corredato da una serie di prescrizioni, come già era avvenuto per la Valutazione relativa al piano particolareggiato): si tratta dell'ultimo documento che il sindaco Ret aveva considerato come necessario prima di attivare le procedure necessarie per riunire il consiglio comunale, in vista dell'approvazione.

Il documento è arrivato in Comune ieri mattina: «A seguito del parere positivo della Regione - dichiara Ret - ho dato immediatamente disposizione affinché venga preparato il testo della delibera di giunta, per il quale ci vorrà una settimana. Attiviamo insomma la procedura». Che consiste nella convocazione della riunione dei capigruppo, e nella pubblicazione da parte della commissione consiliare di un parere relativo alle osservazioni e opposizioni (atteso a brevissimo). Nella riunione dei capigruppo i consiglieri dovranno decidere come presentare gli emendamenti: «Ribadisco - ha detto Ret - che prenderemo in considerazione solo emendamenti che non vadano a stravolgere i fondamenti del piano particolareggiato e della Variante 21. In altre parole, sono fatica sprecata emendamenti che chiedono di spostare il parcheggio, per esempio. Non possiamo tornare indietro e mettere in discussione i punti fissi di questo progetto».

Ret ha già disposto la delibera di giunta. «No a cambiamenti che stravolgono questo progetto»

Tra i «punti fissi» c'è anche la questione della vendita del fondo cava dalla Regione alla proprietà, un argomento sul quale la Corte dei conti è pronta ad aprire un fascicolo. «La Corte dei conti fa il suo mestiere - sentenzia Ret - e io faccio il mio, per cui non sono preoccupato». Certo è che la situazione non è semplice: da un lato la Corte dei conti si dichiara pronta ad approfondire la valutazione operata per stabilire il prezzo del fondo cava, dall'altro la Regione, in procinto di vendere il bene alla proprietà della Baia, si trova in una situazione politica tale da rallentare tutto l'iter. «La crisi politica regionale - afferma Cesare Bulfon, responsabile per l'attuazione del progetto della Baia - certo non accelera i tempi, ma devo dire che qui siamo abituati ai ritardi, quindi non ci scomponiamo più di tanto».

Se una settimana fa la delibera di vendita era in procinto di essere esaminata in giunta regionale, oggi la situazione si fa più complessa, e potrebbe essere necessario attendere la prossima giunta (la cui nomina è prevista per aprile inoltrato). «I tempi si allungano - precisa Bulfon - ma si tratta di una questione indipendente dalla procedura per l'approvazione del piano particolareggiato». Infine, laconico commento di Bulfon sulla questione dell'interessamento della Corte dei conti nei confronti della vendita del fondo cava: «Siamo sereni».

Francesca Capodanno

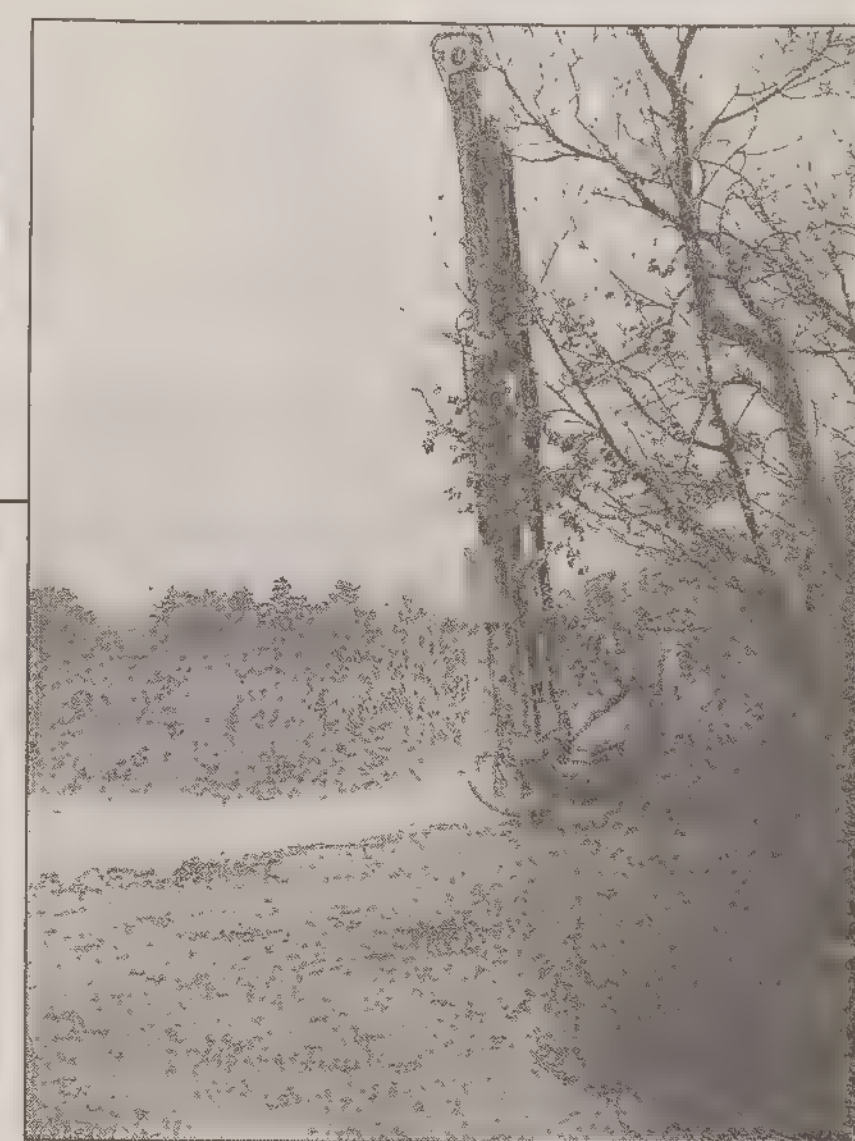
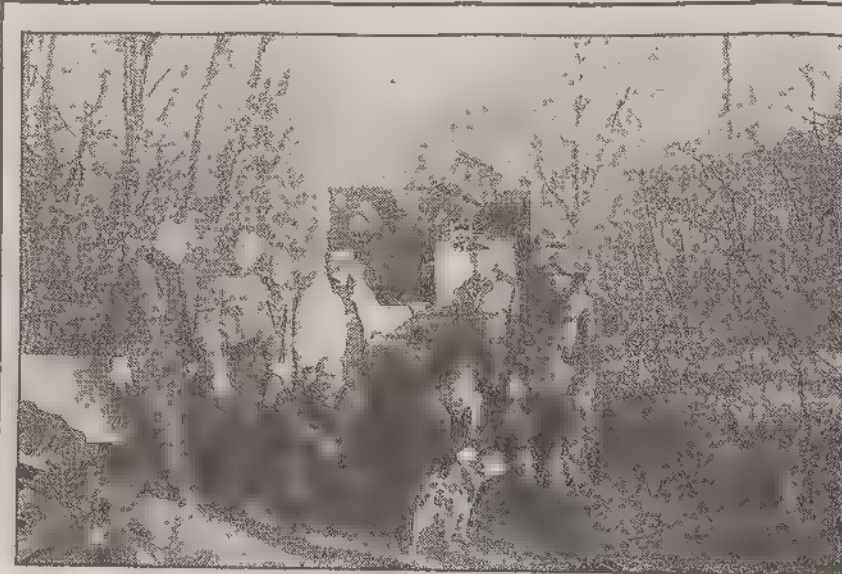
Il Wwf teme scavi anticipati, Bulfon ribatte: «Tutto autorizzato»

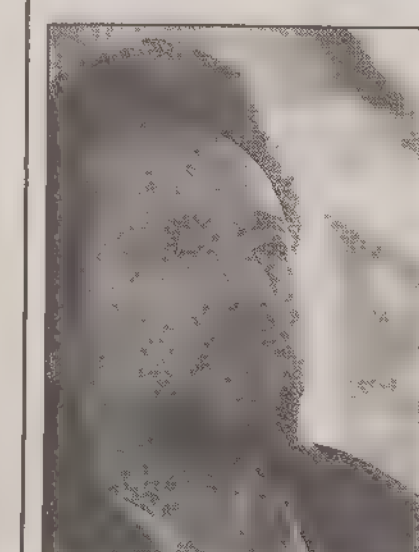
Preoccupa la cava già «bucata» La proprietà spiega i lavori

Due foto che ritraggono attività nella cava di Sistiana: una lunga fila di buchi, e un particolare tipo di scavatore «parcheggiato». Il Wwf ha ricevuto e diffuso le immagini e parlato, con somma preoccupazione, di possibili scavi con utilizzo di mine nel fondo cava, ben prima che siano avviate le licenze e le autorizzazioni per la trasformazione del sito in porticciolo turistico.

A spiegare cosa stia accadendo in cava è Cesare Bulfon, il responsabile per l'attuazione del progetto: «Ma quali mine, stiamo semplicemente adempiendo a quanto richiesto, come prescrizione, dalla Valutazione di impatto ambientale, e delle nostre azioni sono al corrente tutte le istituzioni, a partire dal Comune, fino alla Forestale, e alle direzioni regionali coinvolte».

La fila di buchi «scavati» sulla dura roccia con una particolare trivella (non si usa alcun tipo di esplosivi) servono, secondo Bulfon, a due diversi fini. Il primo riguarda l'analisi del terreno: la Valutazione di impatto ambientale infatti prescrive un sondaggio preventivo per sapere se sotto il terreno del fondo cava ci siano dei corsi d'acqua, delle risorgive, o se la percolazione dell'acqua piovana caratterizzi particolari fenomeni carsici. I buchi servono a capire di cosa si tratta».

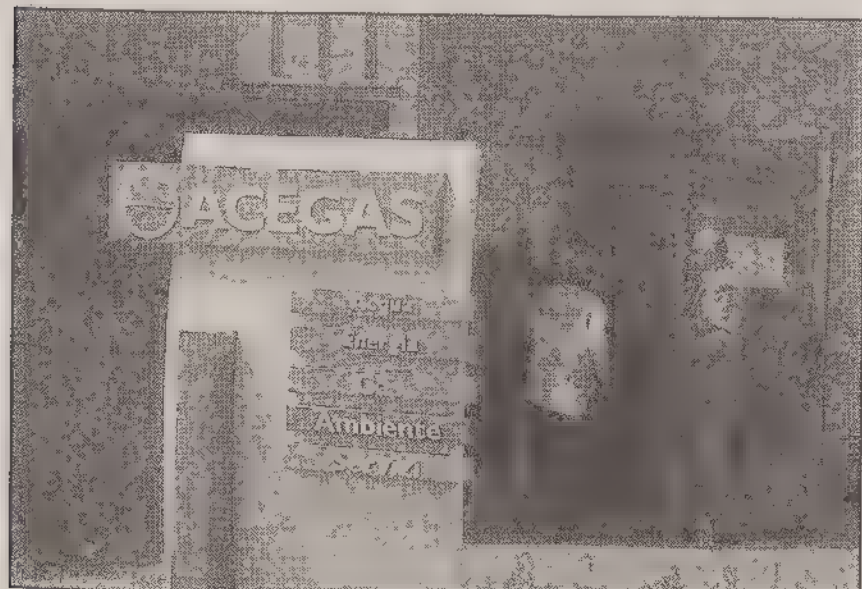
Bulfon afferma anche che il costo dell'esame si aggira sui 50 mila euro, prezzo dovuto alla difficoltà di scavare la pietra. Proprio per attivare un'unica operazione di scavo - e risparmiare così tempo e denaro - i buchi realizzati per le analisi serviranno poi anche ad altro: «Sempre la Valutazione di impatto ambientale prescrive l'obbligo di creare delle fratture nei blocchi di roccia prima di procedere con lo scavo. Il provvedimento serve a isolare delle porzioni di pietra, ed evitare possibili effetti delle onde d'urto sulle case soprastanti, in Borgo San Mauro». Sempre secondo Bulfon, un simile provvedimento, necessario per tutelare e rassicurare i residenti, non è tecnicamente utile: «Lo facciamo perché ce lo richiedono, ed eleva il livello di tutela: tuttavia ci hanno prescritto di utilizzare cariche esplosive talmente piccole che gli effetti non si sentiranno né a Borgo San Mauro né da altre parti. Normalmente si usano cariche da 70 chili per microritardo, noi utilizzeremo cariche da due chili e mezzo per microritardo: come scavare la cava con un cucchiaio e un martello, invece che con scavatori e mine». Resta da capire il motivo di una analisi così anticipata rispetto all'approvazione del piano particolareggiato e quindi all'avvio delle licenze edilizie: «Lavori preparatori - spiega ancora Bulfon -, l'analisi dell'acqua sottostante deve essere preventiva all'attivazione del progetto. Sull'altro fronte, ci portiamo avanti con il lavoro in modo da essere pronti. Così abbiamo fatto buchi una volta sola».

fr.c.

Raccolti tra Sistiana e Slivia quasi trenta quintali di rifiuti vari (anche sanitari, mobili, materassi)

I soci della riserva di caccia di Malchina l'altra domenica hanno eseguito una raccolta di rifiuti, assieme al sindaco Ret, in prossimità delle strade comunali e provinciale tra Sistiana e Slivia. Hanno fatto sette viaggi e raccolto anche elettrodomestici, sanitari, mobilia, materassi, bottiglie di vetro e di plastica. In totale, hanno depositato alla stazione ecologica di Aurisina un materiale del peso di circa 28-30 quintali. La raccolta e l'asporto del materiale è stato possibile grazie alla collaborazione dell'amministrazione di Duino Aurisina che ha concesso due automezzi e altrettanti autisti, dipendenti comunali soci della riserva. Sono state trovate anche siringhe: i «raccoglitori» raccomandano ai cittadini massima prudenza.

Incontro con Andolina reduce da Baghdad

Marino Andolina, il medico triestino che si occupa attivamente delle tormentate zone di guerra, parteciperà stasera alle 20.30 a una serata contro la guerra e per la pace organizzata al circolo «Rdeca Zvezda» a Sales (Sgonico), organizzata dal circolo Altipiano-Kras. Andolina *(nella foto)* è appena rientrato da Baghdad.

Dopo la perplessità dei cittadini per la richiesta di spedire (pagando) il «modello H» sul riscaldamento autonomo

Caldaie, Acegas ribatte: «Normale verifica»

I 12 euro coprono «spese di gestione», chi ha ricevuto per errore cestini

L'Acegas si richiama a una delibera comunale del 1998.

Ha suscitato tanta perplessità il sollecito inviato dall'Acegas a circa 130 mila famiglie triestine (ma, come è spiegato qui a lato, non solo triestine), con cui si chiede al cittadino di spedire il «modello H» che certifica l'avvenuto controllo del corretto funzionamento delle caldaie di riscaldamento autonomo da parte delle ditte manutentrici, nonché lo stato dei fumi di combustione. Il tutto, dietro pagamento di 12,40 euro. Perché bisogna spedire quella carta? Che cosa fa chi ha la caldaia nuova quindi va da sé mai controllata, e peggio ancora chi ha ricevuto il sollecito ma usufruisce di un impianto centralizzato? E perché viene richiesto un pagamento speciale?

Acegas risponde con una nota alla quale allega, come promemoria, la delibera del Comune di Trieste datata ottobre 1998, nella quale non solo erano richiamati gli incarichi di controllo sugli impianti di riscaldamento affidati dall'amministrazione all'Acegas, ma anche i costi: inizialmente la spesa per il cittadino avrebbe dovuto essere calcolata in base alla tariffa media applicata da almeno cinque Comuni del Nord-Est. Poi si scoprì che era un criterio inapplicabile: la normativa era poco e male applicata in questi Comuni. Allora si convenne sulla cifra (in lire): 200 mila lire per la verifica di un impianto centralizzato, 90 mila per uno autonomo. E in più: 20 mila lire «come costo di gestione delle autodichiarazioni sostitutive dei controlli sugli impianti autonomi». E ora l'Acegas (che afferma di aver già ben preannunciato l'arrivo di queste «lettere commerciali» a partire dal 31 gennaio) chiede l'autocertificazione e, contestualmente, il «costo di gestione».

Tuttavia precisa: «L'attività di certificazione degli impianti di riscaldamento oggetto della campagna informativa di questi mesi riguarda gli impianti autonomi di riscaldamento, presenti esclusivamente sul territorio del Comune di Trieste». Ovvero: chi abita in un condominio a riscaldamento centralizzato può tranquillamente buttare in cestino la lettera appena ricevuta. «Non possiamo fare un "mailing mirato" - dice in termini un po' tecnici l'Ufficio relazioni esterne -, abbiamo spedito la lettera a tutti gli utenti Acegas, chi ritiene che il suo caso non sia contemplato, basta che cestini». Ma non è una spesa inutile imbucare tante più buste del necessario? «No - si afferma -, perché è più complicato fare una cernita. E poi quello che più ci importa è comunicare al massimo, in modo che un domani nessuno possa dire: "L'Acegas non mi ha informato"».

La missiva è arrivata anche in comune di Muggia, «sul confine» con la zona di Italgas

E Aquilinia, stupita, fa la fila

Ma più perplessi di tutti sono rimasti gli abitanti di Aquilinia, comune di Muggia, quando si sono visti recapitare una richiesta dell'Acegas che li invitava a spedire il «modello H» sulla verifica degli impianti autonomi di riscaldamento a gas metano.

«Ma noi non abbiamo l'Italgas? - si sono chiesti - E' vero o no che l'Acegas a Muggia porta soltanto l'acqua?». E via a telefonare, mentre molti sono andati fino alla sede di via Maestri del Lavoro, e hanno fatto la fila con la carta in mano.

L'equivoco è tale, non è facilmente spiegabile nemmeno dalla stessa Acegas, ma in buona sostanza riguarda i sottili confini che attraversano la stessa Aquilinia, borgo che in parte ricade in Comune di Trieste, e in buona parte sta sotto Muggia.

«I residenti che appartengono a Muggia - spiega l'Ufficio per le relazioni esterne - possono tranquillamente cestinare la lettera». Ad Aquilinia il 90 per cento degli utenti ha in effetti un'utenza Italgas, ma esistono situazioni «di border line» (sempre riferendo il termine tecnico): in sostanza, il confine tra i due comuni, e specificamente tra Italgas e Acegas, non è così netto, e «la mappatura delle utenze - riferisce sempre l'ufficio - non coincide al 100 per cento col target di comunicazione».

Tradotto: ci può essere qualche errore. Qualche lettera inviata a utenti che non c'entrano, perché le zone postali magari sono le stesse. «Non facciamo un "mailing" mirato» prosegue l'Acegas, che infatti conferma di aver spedito molte più lettere del necessario, nel timore che, al contrario, restasse escluso dalla comunicazione qualcuno che invece l'avrebbe dovuta ricevere.

Ma in questi casi succede una cosa molto semplice, per l'effetto immediato che provoca l'autorità di un ente che entra in casa con formali richieste: qualcuno tende a pensare di essere in torto senza saperlo, di essere in debito comunque e senza sapere perché, oppure di essere «vessato dalla burocrazia» e di doversi immediatamente difendere. Nessuno, o forse molto pochi, di primo istinto prende un sollecito con richiesta di pagamento che proviene dall'Acegas, e che non gli spetta, e lo butta in cestino. Invece stavolta è proprio quello che deve fare.

MUGGIA Criterio di scelta politico: quote per maggioranza e minoranza

Pari opportunità, 28 candidate Ma tutto ancora da decidere

Sono state presentate ventotto richieste per coprire i dodici posti della Commissione pari opportunità del Comune di Muggia. Di queste, tre forse saranno escluse, per aver presentato la domanda fuori tempo. Tra le altre si procederà alle nomine «politiche»: sette dalla maggioranza, cinque dalle opposizioni.

La nomina, tuttavia, avverrà solo nei prossimi giorni, anche perchè sono ancora da stabilire i criteri precisi. L'assessore Italico Stener dice: «Ritengo si dovrà procedere a una cernita tra le forze politiche, con riunioni di capigruppo o simili. Ma non è ancora chiaro come, né quali saranno i criteri di assegnazione. La giunta non si è ancora pronunciata».

Intanto permane il confronto tra Comune e rappresentanti di associazioni femminili, comprese le componenti della passata commissione, sul nuovo regolamento, approvato dal Comune, e contestato dalle interessate, che lo definiscono «scarsamente rappresentativo della realtà». Per questo lo scorso dicembre è stata fatta anche una sottoscrizione, con 287 firme, presentata al sindaco, che però a loro dire non ha ancora risposto.

Il nuovo regolamento ha scatenato vivaci proteste circa l'individuazione delle «categorie» di donne indicate dall'amministrazione

Il nuovo regolamento prevede una commissione composta da due rappresentanti scelte tra giunta e consiglio (a Muggia l'unica donna è l'assessore all'Assistenza, Adriana Carbonera, per cui l'altro nome è ancora da stabilire), due insegnanti, di cui una di lingua slovena, due imprenditrici o legate all'imprenditoria, due casalinghe, due studentesse universitarie e due professioniste laureate. «Mancano, ad esempio, associazioni femminili e sindacati», è stato criticato. «Nessuno vieta che tra le nominate ci sia qualcuna che è anche una sindacalista», ribatte Stener.

Tra le ventotto domande pare ci siano candidate a sufficienza per le diverse categorie previste, ma ci sono state anche alcune «assenze»: «Secondo me qualche associazione si è volutamente tirata fuori, anche dopo le polemiche. Il nuovo regolamento può non piacere, ma ormai è operativo e, mettendoci buona volontà, lo si può far funzionare bene», conclude Stener.

s.re.

MUGGIA L'Ulivo contesta i nuovi accordi con Act di cui si dice all'oscuro e il ritardo di un anno per Caliterna

«Parcheggi da pagare? Che sorpresa»

«Prima bisogna vedere le esigenze dei muggesani, e solo dopo quelle dei privati. Ma a Muggia avviene, come sempre, tutto il contrario». Il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, contesta fortemente le affermazioni di ieri del sindaco Gasperini riguardo le possibili aree di parcheggio sul territorio da cedere in gestione all'Act, nell'ambito della trattativa di subentro della società triestina nella proprietà di Caliterna.

«È da tempo che chiediamo un preciso piano parcheggi, ma questo naviga tra le commissioni e forse andrà in consiglio solo a fine mese», afferma Scarpa, che aggiunge: «Istituire parcheggi a pagamento, poi, è «solo una vessazione. Caliterna doveva essere la soluzione ai problemi dei parcheggi a Muggia, invece diventa l'*escamotage* per trovare altri parcheggi a pagamento. Il parcheggio interrato, poi, lo si sa, è diventato un problema per questa maggioranza, visto che entro 60 giorni dalla consegna si dovranno reperire i fondi per saldare la ditta costruttrice. Fondi che il Comune non ha».

Scarpa ricorda i problemi arrecati alle case limitrofe, ma critica anche l'iter della vicenda: «Il Comune non è stato mai chiaro. Il consiglio comunale, poi, non è stato mai coinvolto nella trattativa con l'Act. Se all'Act ci stanno pensando dall'agosto scorso, non vorrei che in consiglio si debba decidere solo negli ultimi giorni utili, come spesso capita».

Scarpa ricorda anche che a suo tempo il parcheggio era visto come una fonte di reddito: «Forse fu un abbaglio? O forse non si è capito che vendere uno stallo segnato con la vernice non è lo stesso che vendere un box auto».

Intanto la consegna non è ancora avvenuta, e si è raggiunto un ritardo di un anno esatto sul pattuito: «Anche su questo il Comune racconta storie, cambiando di volta in volta la possibile data di consegna. Inoltre rimane ancora poco chiara la data di inizio, "contesa" tra il primo e il 21 marzo. Sono venti giorni, ma, per una possibile multa, sono una ventina di milioni di vecchie lire a carico della ditta. Invece, nulla si sa. Intanto il Comune ha pagato altri 9000 euro per la proroga della fideiussione alla ditta. Il Comune deve garantire che, tra tutti questi soldi, non ci siano costi inutili per la collettività».

L'Ulivo: «La gente non ha votato questo programma».

Scarpa, infine, ironizza, amaramente: «Non vorrei che il Comune voglia sopperire alle sue carenze nei piani del traffico o della mobilità ancora una volta con la Protezione civile, come ha già fatto in mancanza di un piano di emergenza neve, ma anche, e addirittura, per gestire il traffico a Carnevale. Lodevole la disponibilità dei volontari, ma non sono dei tappabuchi alle mancanze di questa amministrazione».

Un «richiamo all'ordine», invece, arriva dal consigliere Piero Veronese (Pdci-Ulivo): «Sui parcheggi la maggioranza non può fare quello che vuole, diventa prevaricazione. La gente non l'ha votata perchè istituisca parcheggi a pagamento: non era nel programma di questa maggioranza».

Sergio Rebelli

UNIVERSITA'

Una nuova pagina dedicata all'università

Un collegamento con la società

di **Lucio Delcaro**

Abbiamo chiesto al Rettore un intervento in occasione dell'inaugurazione della nuova pagina universitaria.

E' con vivo piacere che saluto la nuova iniziativa editoriale del quotidiano "Il Piccolo" dedicata al mondo dell'Università. Ritengo che Trieste, e un ampio bacino territoriale che va dalle aree orientali del Veneto, al Friuli, all'Isontino, fino all'Istria, si meriti una informazione puntuale ed attenta sugli avvenimenti, spesso nevralgici, che si sviluppano nel contesto scientifico e culturale che l'Ateneo rappresenta in maniera eminente.

Il Rettore Delcaro

L'Università di Trieste è un'istituzione in grande crescita. Basti pensare a certi dati per se stessi molto eloquenti. Agli inizi degli anni ottanta l'Ateneo non arrivava ai 10.000 studenti, nel 2000 invece ha raggiunto un apice di 27.500 studenti. Un *trend* di assoluta crescita che è riuscito a contrastare tanto il decremento demografico, che la concorrenza fisiologica di atenei molto vicini, quanto la marcata marginalità geografica della sede di Trieste. Ma non solo, oggi l'Università rappresenta un'azienda fra le più ragguardevoli della regione, con un corpo docente di oltre 1800 professori e 850 dipendenti tecnico-amministrativi, sviluppando un bilancio complessivo di 155 milioni di euro.

L'Ateneo giuliano è inoltre molto attento al territorio, dove ha costituito tre "Poli" decentrati di assoluta importanza e richiamo per lo sviluppo di quelle comunità, mi riferisco alle sedi di Gorizia, di Pordenone e di Portogruaro. Migliaia sono infatti i giovani che affluiscono in quelle sedi, dove operano stabilmente docenti strutturati e a contratto e dove si movimentano beni e servizi di notevole entità. In tal modo si hanno in quelle città delle ricadute in termini di produzione culturale di assoluto rilievo, come è stato riconosciuto più volte dai diretti interessati.

Importanti sono anche le sinergie con l'ambiente scientifico. Trieste è divenuta nei decenni recenti un ragguardevole polo di insediamenti scientifico-tecnologici che ha meritato il nome di "città della scienza".

I docenti dell'ateneo non sono estranei a questo fenomeno, tutt'altro, ne sono stati spesso i promotori e gli artefici. Questa presenza oggi costituisce uno degli snodi principali dell'economia provinciale e regionale, ed è un bene per tutti, perché dall'esperienza triestina potranno trarre adeguato vantaggio laureati, imprese, istituzioni, a livello regionale e nazionale, per lo sviluppo di nuove professionalità e di significative ricadute economiche. Stiamo infatti entrando in un'epoca che sarà sempre più contraddistinta dallo sviluppo delle conoscenze quale fattore di spinta delle economie. Basti pensare che l'Unione Europea ha di recente introdotto importanti obiettivi per il mondo dell'alta formazione dell'intero continente, fissando il traguardo che l'Europa tutta divenga entro il 2010 "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo". Ora se è vero, come viene spesso riconosciuto, che "l'università è il motore dello sviluppo sociale ed economico del Paese", tanto più vero e significativo è il ruolo che gli atenei possono svolgere nello sviluppo sociale, economico e civile dei loro territori di riferimento. Inoltre non va trascurata la dimensione internazionale e transnazionale dell'Università, quella di Trieste in particolare.

L'Ateneo giuliano sviluppa infatti una nutrita serie di relazioni con l'estero, sia a livello di docenza che di studenti, e questo avvantaggia l'intera realtà sociale e l'immagine di sé che la città proietta verso il mondo. Anche per questo, credo, tutti siamo chiamati a concorrere per rafforzare il ruolo istituzionale che l'Università di Trieste svolge nella città e nel mondo.

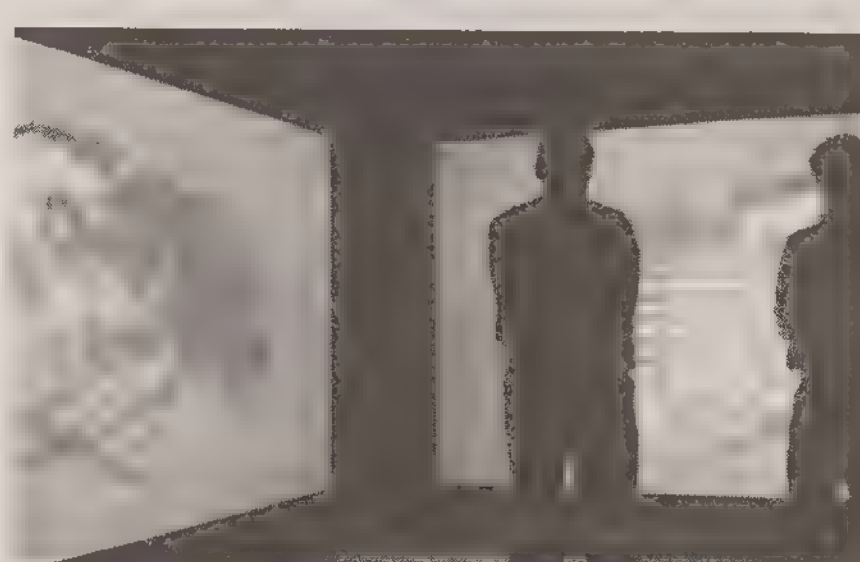
E' con questo auspicio quindi che ci rivolgiamo ai lettori de Il Piccolo, con la speranza che le notizie che filtrano dal mondo universitario siano sempre più seguite, così da innestare un circolo virtuoso che colleghi la società civile all'ateneo e reciprocamente, per un innalzamento della qualità dei servizi e dei prodotti culturali, scientifici, economici che l'intera collettività è chiamata ad esprimere.

L'ateneo giuliano secondo la relazione della Crui basata sui dati dell'Institute for Scientific Information di Philadelphia

Trieste al top della ricerca scientifica

Ai vertici nazionali in informatica, matematica, chimica ed ingegneria

In tempi in cui i tagli alla ricerca sono, purtroppo, in costante aumento, la possibilità di valutare la qualità del lavoro svolto dalle nostre università diventa ogni giorno più importante. Ma come si fa a valutare una attività così complessa come la ricerca scientifica? Una risposta viene da tempo trovata nell'utilizzo di indicatori bibliometrici per la valutazione della produzione scientifica.

L'utilizzazione di questi indicatori è resa possibile dalla disponibilità di database come quello gestito dall'Institute for Scientific Information di Philadelphia (ISI) che sta alla base della recente relazione della Conferenza dei Rettori delle università italiane sulla ricerca scientifica dei nostri atenei. Una relazione che fornisce dati molto incoraggianti per quanto riguarda il nostro ateneo capace, ancora una volta, di dimostrare di essere al top in Italia per quanto concerne la ricerca scientifica nelle Scienze informatiche e matematiche e in ottima posizione in quelle chimiche e in Ingegneria Industriale e dell'Informazione.

Nel database dell'istituto di Philadelphia sono inserite più di 8.000 riviste scientifiche di grande diffusione che utilizzano un sistema di "referee" (valutatori esterni indipendenti) per la selezione dei lavori da pubblicare. Questa modalità di selezione permette di soddisfare severi criteri di qualità scientifica, riservando lo spazio disponibile (che è limitato e conteso dalle riviste più prestigiose) ai migliori tra i lavori pubblicati. Le informazioni raccolte dall'ISI fanno riferimento non solo ai lavori pubblicati, ma soprattutto al loro "destino", cioè alle citazioni in altri lavori. Il rapporto tra il numero delle citazioni e il numero dei lavori pubblicati è definito citation impact. In questo modo il database dell'istituto americano fornisce le citazioni effettive che ogni articolo ha ottenuto.

La relazione arriva ad analizzare l'impatto medio della ricerca scientifica dell'Università di Trieste nel quinquennio 1995 - 1999. Il nostro ateneo, inserito nel gruppo "atenei con facoltà di medicina", si trova al tredicesimo posto per indice di impatto con una valutazione di 4.42, mentre l'università di Udine si colloca decisamente più in basso con 3,71.

Altri due indici presi in considerazione sono quello di produttività (rapporto tra numero di pubblicazioni e docenti) e quello di presenza (rapporto tra numero di citazioni e docenti). Il primo ci dice che Trieste si trova al decimo posto, mentre da questo indice risultano esclusi, a causa del numero troppo esiguo di pubblicazioni, atenei importanti come Milano Bicocca, Bergamo, Milano Bocconi, Roma Lumsa e lo Iuav di Venezia. Per l'indice di presenza Trieste sale invece addirittura al nono posto. Note più che liete anche per la Sissa. Inserito nella categoria "scuole di eccellenza", l'Istituto di Grignano registra in Italia sia il miglior indice di produttività che quello di presenza.

Come accennato all'inizio, la relazione individua addirittura un indicatore sintetico di performance scientifica di ogni università per area scientifica. Oltre al brillante secondo posto dietro solo a Torino nelle Scienze matematiche e informatiche, l'ateneo triestino risulta quinto nelle Scienze fisiche, sesto in Ingegneria industriale e dell'informazione, ottavo nelle Scienze chimiche e decimo in Scienze della terra ed in Ingegneria civile ed architettura.

Roberto Toffolutti

Gli iscritti a Biotecnologie in giro per gli istituti superiori triestini a presentare il Corso di laurea. E il loro sito internet

L'università spiegata dagli studenti

L'università spiegata agli studenti dagli studenti. Chi meglio degli iscritti all'ateneo giuliano può infatti raccontare ai ragazzi degli ultimi anni delle superiori come gira il mondo universitario? L'idea è venuta a un gruppo di ragazzi iscritti al Corso di Biotecnologie che nelle prossime settimane daranno vita a una serie di incontri negli istituti scolastici triestini. "Andremo prima al Galilei e al Deledda - racconta Adalberto Costessi, uno degli organizzatori - ma il nostro obiettivo è quello di andare a parlare di biotecnologia e del nostro corso di laurea in tutte le scuole".

Un argomento di grande attualità ripreso spesso dai media. "Con le nostre iniziative - prosegue Costessi - vogliamo favorire una corretta divulgazione su queste tematiche e, se possibile, promuovere un equilibrato dibattito in merito. Anzi colgo l'occasione per dire agli studenti e ai docenti interessati a questa nostra attività nelle scuole che possono mettersi in contatto con noi scrivendoci all'indirizzo e-mail: presidenza_cnsb@biotecnologi.org".

Questi ragazzi fanno tutti parte del Coordinamento Nazionale degli Studenti di Biotecnologie, fondato nel 1999, che riunisce, oltre ai triestini, gli studenti delle università Bologna, Milano-Bicocca, Milano-San Raffaele, Modena, Napoli, Padova, Parma, Pisa, Torino e Verona. Ragazzi che si ritrovano on line nel sito www.biotecnologi.org. Ricco di informazioni di settore, il sito fra poco presenterà un database di tutti i corsi italiani in Biotecnologie. "Si tratta di un'iniziativa a supporto delle nostre attività di orientamento universitario nelle scuole superiori. A fine marzo metteremo on line tipi di corsi e specializzazioni, numero di studenti ammessi, entità delle tasse, esistenza di stage e tirocini. Informazioni più che utili per chi vuole fare questa scelta".

www.biotecnologi.org presenta anche una sezione per i laureati in Biotecnologie dove sono raccolte offerte di lavoro e borse di studio. "Il nostro sito vuole diventare un luogo di discussione, raccolta e diffusione di informazioni rivolte non soltanto a chi opera nel settore ma a chiunque sia interessato a sapere di più di questo campo scientifico".

Simona Cigana

MISS UNIVERSITA'

Linda, aspirante miss dagli occhi verdi

Stiamo cercando la Miss Università 2003 dell'Università di Trieste. Il concorso nazionale di bellezza e cultura, ideato da Marco Nardo nel 1987, farà ancora una volta tappa nella nostra città.

Miss Università si distingue dagli altri concorsi di bellezza perché dà vita a un vero e proprio spettacolo in chiave ironica, riproponendo con un pizzico di malizia il rapporto professore-allieve fuori dai canoni usuali e puntando ad eleggere una miss completa, bella e intelligente.

Se pensate di conoscere la Miss Università Trieste del 2003 mandateci un'e-mail a universita@ilpiccolo.it indicandoci i modi per metterci in contatto con la vostra candidata.

Il messaggio è ovviamente rivolto anche a tutte le studentesse che desiderino partecipare.

Il nostro compito, da qui alla serata che incoronerà la più bella e sapiente dell'ateneo giuliano, sarà quello di presentare le ragazze in gara. L'esordio è tutto per Linda Bombacigno.

Linda Bombacigno

Occhi verdi e capelli castani, Linda è una studentessa iscritta al secondo anno del Dams di Trieste, ma ha già fatto molti casting e collabora con l'agenzia Toledo di Milano. Eppure la sua specializzazione è un'altra. "La mia vera passione - dice - è il canto. E in particolare mi sono specializzata in canzoni per bambini. Avete presente Cristina D'Avena? Con le sue canzoni, alle feste, faccio divertire un sacco di bimbi".

SCRIVETECI

Come vedete, questa pagina è interamente dedicata alla vita dell'Università di Trieste. E' quindi rivolta a tutte quelle persone, e sono tante, che in un modo o in un altro hanno a che fare con questo mondo. La pagina, come qui sopra ha spiegato il rettore Delcaro, è frutto della collaborazione fra l'Università di Trieste, "Il Piccolo" e "Il Libretto", il periodico di informazione universitaria. Se volete comunicare direttamente con noi usate l'indirizzo di posta elettronica universita@ilpiccolo.it. Aspettiamo consigli, commenti, comunicati, curiosità...

IN BREVE

Fissata al 18 marzo la prima assemblea generale della Facoltà di Giurisprudenza

E' stata fissata per il 18 marzo 2003 la prima assemblea generale della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste.

La convocazione è per martedì 11 marzo 2003, dalle ore 15 alle ore 17, nell'Aula Magna (III piano) dell'Edificio Centrale di Piazzale Europa 1.

L'Assemblea si pone l'obiettivo di favorire lo scambio di idee e il dialogo fra tutte le componenti interessate: docenti, studenti, membri del personale tecnico-amministrativo. Durante lo svolgimento dell'Assemblea le lezioni sono sospese.

Seduta del Consiglio degli Studenti numero 6: si terrà oggi alla Facoltà di Economia.

Oggi, alle ore 17.00, presso l'aula conferenze al I piano della Facoltà di Economia (edificio D) dell'Università degli Studi di Trieste, si terrà la seduta n.6 del Consiglio degli Studenti.

All'ordine del giorno, la proposta di modifica del "Regolamento per le attività sociali e culturali autogestite degli studenti", quella dell'art.3 comma 5 del "Regolamento per l'elezione dei rappresentanti degli studenti" e quella relativa all'art.22 comma 1 dello "Statuto dell'Università di Trieste".

Per comunicazioni, giustificazioni o per qualunque altra necessità od esigenza, i consiglieri possono rivolgersi, dalle 8.30 alle 11.00, alla Segreteria del Consiglio degli Studenti, al II piano del Corpo Centrale o telefonando al numero 040.558.7142 oppure dalle 8.30 alle 13.00 alla "Ripartizione Organi Accademici", al I piano del Corpo Centrale.

Le comunicazioni possono anche essere inviate via fax allo 040.558.3252 o per posta elettronica all'indirizzo: presidente.cds@amm.univ.trieste.it

Un bando delle Nazioni Unite per esperienze di cooperazione allo sviluppo.

Il Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite ha lanciato la nuova edizione del "Fellowship Programme", l'iniziativa tendente a reclutare e formare i giovani laureati sotto i 28 anni di età per la realizzazione di programmi di sviluppo dell'Onu nei Paesi terzi.

Il personale selezionato riceverà uno stipendio direttamente dall'Organizzazione delle Nazioni Unite in accordo con i costi della vita del Paese in cui si svolgerà la missione e preliminarmente riceverà una formazione adeguata presso la sede Ilo di Torino, e del Ministero Affari Esteri di Roma.

Requisiti necessari sono il conseguimento di una laurea, la conoscenza "fluent" della lingua inglese e dell'italiano, mentre la conoscenza di un altra lingua sarà titolo preferenziale.

I limiti di età consistono nell'essere nati dopo l'1 gennaio 1975, mentre la scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 17 marzo 2003.

Per prendere visione completa del bando e scaricare l'"application form" si possono consultare i siti internet:
www.undesa.it
www.esteri.it

«Il mio ufficio è estraneo»

In riferimento all'articolo «La Finanza perquisisce gli uffici di Dressi», pubblicato su «Il Piccolo» di sabato 8 marzo, dove nel sommario si citava erroneamente «il direttore dell'assessorato regionale all'Industria», preciso che l'ufficio da me diretto è del tutto estraneo alla questione trattata.

Claudio Calandra di Roccolino
Direttore regionale all'Industria

Sanità che funziona

Vogliamo esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutto il personale della Terza Divisione Medica dell'ospedale di Cattinara, e in particolare al dott. Cafagna, per le amorevoli cure prestate al nostro amatissimo Silvio Gregoretti, rispettivamente padre e zio di chi scrive. La tragica morte che ha concluso il suo cammino terreno è stata preceduta da una terribile agonia, lenita dalle dolcissime attenzioni di medici e infermieri, che, sino all'ultimo, si sono prodigati per diminuire le sofferenze e assicurare un trapasso dignitoso, degno di un uomo.

Antonella Gregoretti
Fabio Battellini

La nuova tassazione

Dopo le lusinghiere promesse fatte in campagna elettorale dalla Casa delle libertà (coalizione che ho peraltro votato) in merito alla diminuzione delle tasse e a vari altri benefici a favore dei cittadini, vorrei fare conoscere come è cambiata, con la nuova Finanziaria, la situazione di un contribuente che abbia un reddito di 20.000 euro con una polizza vita di 1291 euro e spese mediche per 1.000 che abbia cessato il rapporto di lavoro il 31 gennaio 2003. Premetto che in assenza di oneri deducibili il risparmio fiscale sarebbe di 279,39 euro, considerato che con la vecchia tassazione le spese mediche e quelle per le polizze vita usufruivano di una detrazione al 19% che ora si è ridotta all'8,37%, nel caso in esame e fino anche al 6,64% per redditi più bassi, il risparmio fiscale si riduce a soli 62 euro. Mi sembra quindi si vada in senso opposto a quelli che sono, o dovrebbero essere, gli obiettivi del governo e cioè incentivare la previdenza integrativa e la lotta all'evasione fiscale. Ciliegina sulla torta questa persona che al 31 dicembre 2002 avrebbe percepito un importo netto di 25.653 euro in caso di cessazione del rapporto di lavoro dopo aver lavorato ancora il mese di gennaio con un rateo aggiuntivo di 175 euro per un totale di 25.828 euro viene a percepire invece 25.105 euro con una differenza di -723. Risultato finale il contribuente in questione con le nuove aliquote ora in vigore ci ha rimesso in un mese quasi 1.300.000 delle vecchie lire. Il commento che desidero fare è il fastidio profondo che provo nel sapere che quasi nessuno si accorgerà al momento della liquidazione di aver perso questi soldi.

Fabio Colombin

IL CASO

Un lettore considera assurda la forte tassa sui sub imposta da Zagabria

«Meglio l'Egitto della Croazia»

L'altr'anno sono stati moltissimi i triestini che hanno fatto i sub nelle acque croate.

Esterno la mia perplessità riguardo la decisione, sembra irrevocabile, che il governo croato ha assunto riguardo l'istituzione della tassa sulle immersioni subacquee nel loro mare.

Tutto quel giustificarsi da parte delle autorità dei trasporti e della marineria croata, celandosi dietro la tutela dei reperti archeologici e la regolamentazione delle immersioni, non è altro che una precisa volontà vessatoria a discapito di chi ama il mare, lo conosce e lo rispetta, a tal punto che negli anni ha sempre più apprezzato le coste croate, favorendo e incrementando, con il passa parola anno per anno, il turismo in quelle terre. Il subacqueo, così facendo, paradossalmente si è trovato vittima delle incapacità organizzative della Croazia, che invece di sorvegliare coloro che non rispettano le già esistenti regole, vessano, intimidendo ed allontanando sempre più dalle loro coste, coloro che appunto amano di più i loro mari. Rammento a chi ingegnosamente ha partorito tale legislazione, che se d'ora in poi, dovrò spendere 2400 kune (327 euro) ogni anno, per utilizzare, pagando ancora, le loro inadeguate e vetuste strutture (che in una eventuale Comunità europea difficilmente risulterebbero idonee alle normative), le immersioni, con pochi euro in più, le andrò a fare in Egitto per una settimana, dove l'ospitalità, la cortesia e il servizio offerto, non hanno nulla a che vedere con quello della vicina Croazia dove la provvisorietà e l'improvvisazione è di casa (e quasi tutti i triestini sanno a cosa mi riferisca).

Consiglio pertanto anche alle agenzie di viaggio della città, di approfittare invece di questa «goffa» decisione, per sviluppare offerte ancor più vantaggiose indirizzate a noi subacquei. Nella speranza che il governo croato ritorni saggiamente sulle proprie decisioni, suggerisco a tutti i sub, di divulgare quanto più possibile questo disagio, e disertare le coste croate.

Paolo De Chirico

Ringraziamento all'assessore

Ringrazio l'assessore ai lavori pubblici Rossi, per aver attuato il suggerimento di costruire una piazzola spartitraffico sull'incrocio tra strada di Cattinara e strada di Fiume, adiacente la centrale del latte. Soluzione estremamente necessaria, visti i numerosi incidenti avvenuti.

Sono anche certo che l'assessore Rossi, stia sviluppando anche l'ulteriore suggerimento, cioè sistemare a parcheggio, il tratto di terreno incolto a fianco della carreggiata, dal bocciodromo alla centrale del latte, sempre sulla strada di Fiume. Si potrebbe così rendere praticabile quel tratto di marciapiede attualmente estremamente sconnesso e occupato parzialmente dalle auto (per non ingombrare la carreggiata, giustamente). E istituire in quel lato il divieto di sosta, visto l'abbondante parcheggio che si creerebbe.

Sono certo che se i cittadini danno dei suggerimenti validi e questi vengono recepiti da solerti amministratori, può esserci una reciproca soddisfazione nell'interesse della comunità. Come per esempio la decisione di non adibire il terreno adiacente al piazzale Modiano ad uso sosta per giostrai e circhi, vista la vicinanza di: chiesa, parrocchia, casa-ricovero cerebrolesi, associazione sclerosi multipla e parco villa Sartorio. Questo, dopo una raccolta di firme.

Marino Peras

I commercianti si lamentano

Il commercio in genere langue da molti anni; quest'anno è una cosa mai sopportata. Tutti sanno che è impossibile mantenere in piedi un negozio, specialmente se ha un dipendente, eppure c'è un silenzio terribile da parte delle categorie che ci rappresentano, e un silenzio di tutti noi. D'altra parte si nota che la Regione aggiunge una addizionale ogni mese sulle buste paga. Da un mese anche il Comune ha aggiunto una addizionale sempre sulle buste paga. Cifre che pagano i titolari. Noi ci riduciamo a zero, vedi pure addizionali sulle bollette di acqua, luce e gas, mentre i funzionari delle istituzioni continuano ad aumentarsi gli stipendi.

Tutti i commercianti del libero commercio concorrenziale, sanno che tra mezzi concorrenziali, sconti, saldi e perdite della moda, il venti per cento dell'Iva è una vera tassa capestro, tassa questa che non permette di vivere. Solo gli sprovveduti pensano che sia una partita di giro.

Tutto è una partita di giro, anche il commerciante è preso in giro, Io dò una cosa a te, tu dai una cosa a me, soltanto quello che riceve il commerciante lo prende tutto lo Stato. Noi commercianti richiediamo cortesemente alle nostre categorie con i loro consigli, con i loro presidenti di farsi sentire e di richiedere un forte abbassamento dell'Iva e l'esclusione delle addizionali.

Anche l'Inail ha aumentato del cento per cento la tassa annua.

Antonio Di Grazia

LA POLEMICA

«Gli Stati Uniti per l'Iraq cercano solo un pretesto»

Il 15 febbraio 1898 la corazzata americana «Maine», ancorata al largo dell'Avana, saltò in aria con tutto l'equipaggio. Chi era il colpevole? Washington non ebbe dubbi: era la Spagna che con la sua formidabile Regia Marina in legno minacciava di distruggere insieme alla povera flotta Usa, costruita in tenerissimo acciaio, pure gli Stati Uniti.

L'opinione pubblica americana, che beve sempre tutto ciò che «mister President» racconta, insorse al grido di «remember the "Maine"!» e pretese vendetta. Gli Usa dettero spudoratamente alla Spagna l'«ultimatum» di andarsene da Cuba, ultimatum che Madrid non poteva che rifiutare. E fu la guerra. In pochi giorni gli Usa fecero fuori la pericolosissima Spagna fregandole Cuba e le Filippine, furto che era il fine autentico dell'eroica impresa.

Ricordo come quarantacinque anni dopo, agli spagnoli che conoscevo, in via Ruggero Manna, ancora sanguinava il cuore e non per nulla il primo governo che riconobbe Fidel Castro fu quello di Franco, noto filocomunista come tutti sanno...

Al di là degli attuali inutili dibattiti, televisivi o no, con i filoamericani che ripetono le tesi Usa supportandole con intollerabili ricatti morali, – chi non è d'accordo è complice di Saddam Hussein e di Bin Laden –, vedere la verità è tutt'altro che difficile. Basta volerlo.

Saddam Hussein è indubbiamente un despota sanguinario, ma non è né pazzo né scemo e nemmeno afflitto da manie suicide. Egli è ben consapevole che gli Stati Uniti, in caso di guerra, lo schiaccerebbero in un «amen». (Il bello è che, con sublime sprezzo della logica, lo dicono pure gli stessi americani nel medesimo tempo in cui lo dichiarano un mortale pericolo).

E allora come si può sostenere che, fomentando il terrorismo, – accusa non provata anche per Frattini – voglia provocare gli americani fino al punto di spingerli a una guerra che lo spazzerebbe via? L'accusa evidentemente non sta in piedi.

La verità è che, arrampicandosi sugli specchi alla ricerca di pretesti, sono viceversa gli Stati Uniti a voler aggredire l'Iraq in quanto «tappa» obbligata –(la prossima sarà l'Iran) – per la realizzazione di una strategia finalizzata al dominio o al controllo di quell'area geopolitica», (Caucaso e repubbliche asiatiche ex-sovietiche), che, essendo il più grande deposito di idrocarburi del mondo, costituisce il «centro del potere mondiale».

Come lo definisce Zbigniew Brzesinski, ex consigliere per la difesa della Casa Bianca, nel suo libro «La grande scacchiera». «Remember the "Maine"». Che scarsa fantasia 'sti americani!

Mario Cravich
Gorizia

Perimetro inquinato

Non ho conoscenza dei reali confini delle aree decretate inquinate nella nostra provincia , che posso immaginare che comprenderanno l'arco di costa che va dal castello di Miramare fino a Punta Sottile con l'esclusione ovvia di Porto San Rocco, che notoriamente è bagnato da un mare speciale. Tuttavia mi permetto di osservare che i trionfalistici ventitre miliardi di vecchie per provvedere alla bonifica delle aree interessate saranno appena sufficienti per nominare le solite commissioni, creare nuove società di studio con presidente e relativi amministratori ben retribuiti e ditte specializzate che provvederanno a presentare concreti programmi e preventivi d'intervento.

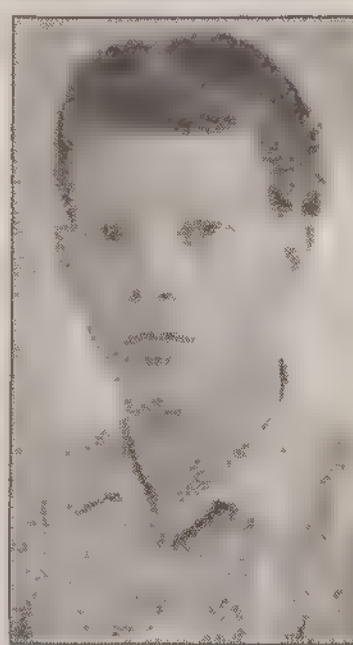
Dopo ciò i nostri ventitre miliardi saranno logicamente esauriti e il vero o presunto inquinamento rimarrà come al solito inalterato.

Andrea Valentinuzzi

50 ANNI FA

12 marzo 1953

- **Il senatore John F. Kennedy del Massachusetts ha presentato una risoluzione, in cui si propone un plebiscito nel Territorio di Trieste sotto gli auspici delle Nazioni Unite.**
- **Buon successo, al Teatro Vittorio Veneto, per la commedia «Passeggiata col diavolo» di Guido Cantini. A interpretarla i filodrammatici del GAD «E. Duse» diretto da Eugenio Artico: Concetta Pavanello, Carletta Gregori, Wanda Vivaldi, Giovanni Penso e Domenico Lo Vecchio.**
- **Entrerà oggi in funzione la nuova stazione di servizio per autoveicoli, costruita dall'impresa Inwinki e Polli per conto dell'Aquila sull'ampia curva della Sacchetta, al termine di Riva Grumula.**

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

Isacco, 50

Isacco ha compiuto 50 anni. E riceve gli auguri di cuore da Lea.

ORE DELLA CITTÀ

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, dalle 16 alle 17, riunione del gruppo di auto-aiuto per vedovi e vedove. Il Centro è aperto dalle 14 alle 18.30.

Le isole Egadi

Questa sera alle 19, nella sala conferenze dell'Alpina delle Giulie, in via Donota 2 (IV piano), per la serie «I soci presentano» Tullio Conti proporrà una serie di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «Sicilia orientale, isole Egadi e Pantellerie». Ingresso libero.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 20.30, al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, si svolgerà la consueta serata dell'anima del Movimento arte intuitiva con interventi dialettici, poetici e musicali. Per informazioni: segreteria Mai 040/309478.

Guerra ed economia

Guerra ed economia: quale relazione? Ne discutono oggi Roberto Finzi, ordinario di storia economica e Maurizio Zenezini, direttore del dipartimento di scienze economiche e statistiche. Presiede Stefano Del Re, condirettore de «Il Piccolo». L'incontro avverrà alle ore 15 alla facoltà di economia della nostra università, aula conferenze.

Bulk Carrier a doppio scafo

Domani, alle 18, al Dipartimento di ingegneria navale dell'Università, l'ing. Andrea Zamburlini, product manager del Bureau Veritas per le navi Bulk e Container, terrà una conferenza dal titolo: «Bulk carrier a doppio scafo - Aspetti regolamentari: pro e contro il doppio scafo». L'accesso al luogo della conferenza si ha da via Valerio al varco P7 dell'Università (100 metri dopo il distributore Agip). L'aula si trova al secondo piano dell'edificio C5.

Lo spettacolo di Bronzi

Venerdì ultima replica di «Chiamatemi Lazzaro» esilarante spettacolo di e con Luciano Bronzi in due tempi e una flebo de vin. Lo spettacolo inizia alle 20.30 e si avvale della regia di Gino Mulè. Prenotazioni allo 040/382530.

British film Club

Oggi e domani il British Film Club proietterà, con i soliti orari, al cinema Ariston il film «The Magdalele Sisters» con Phillis MacMahon e Dorothy Duffy. Regia di Peter Mullan. Colonna sonora in lingua inglese. Durata 119 minuti. La proiezione è riservata ai soci.

Lega Nazionale

La sezione di Fiume della Lega Nazionale ospiterà oggi, alle 18, nella sede sociale di via Donota 2 (III piano), una conferenza del prof. Giampaolo Dabbeni sul tema «La lingua italiana a Fiume nella sua storia».

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono in conviviale oggi, alle 13.30, al ristorante Al Lido, Euro Ponte, presidente eletto, intratterrà i soci sul recente incontro con il governatore eletto.

Lions Trieste San Giusto

Oggi alle 20, all'Hotel Savoia Excelsior, si terrà la riunione conviviale. La serata sarà dedicata al Circolo degli amici del dialetto triestino, di cui il Club è sponsor. La riunione è aperta a familiari e ospiti.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 20.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donota, 2 IV piano, per la serie «Avventure nel mondo» Maurizio Manzutto proporrà diapositive sul tema: «Yalimec esperienza in Irian Jaya». Ingresso libero.

Una serata francese

Oggi alle 18.30, alla sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri Wärtsilä, in galleria Fenice 2 (I piano), si svolgerà una serata dedicata alla Francia corredata dalle proiezioni in dissolvenza incrociata: «Parigi», «Una storia borgognosa» e «Borgogna, terra di vino e di cultura».

Concerto alle Generali

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi concerto del duo Guido Scanio - Franco Feruglio.

«Il Centro» cerca collaboratori

L'Associazione culturale «Il Centro» cerca collaboratori per il settore gite, corsi, attività di solidarietà internazionale. Contatti tramite il cellulare 340/7839150; e-mail: il_centro@infinito.it.

Spi-Cgil di San Giacomo

Il Distretto di San Giacomo del sindacato Pensionati italiani Cgil comunica che presso la propria sede di via Frausin 17, orario 9-12 da lunedì a venerdì, sono aperte le iscrizioni per la compilazione del modello 730 e si forniscono informazioni sulle pensioni e sulla previdenza in generale.

«L'esempio dell'Angola»

Domani, con inizio alle 17.30, alla Sala del partito della Rifondazione comunista, via Tarabocchia 3, I piano, (g.c.), il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove una conversazione del prof. Franco Panizon sul tema «Salute e nutrizione nel mondo ricco e nel mondo povero L'esempio dell'Angola».

Circolo sloveno

Nell'anno internazionale dell'acqua espongono al Circolo culturale sloveno di Barcola di via Bonafata 6, Neva Pertor, Loredana Simunich, Francesca Tonel, Armando Schillani. Presentazione di Nevia Vitez. Inizio oggi alle ore 20.30.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Per la difesa di Opicina

Si informa che la sede dell'Associazione per la difesa di Opicina, sita in via di Prosecco 10, rimane aperta tutti i sabati dalle ore 11 alle ore 12 ed anche i mercoledì dalle ore 18 alle ore 19 a disposizione del pubblico.

Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di Muggia, organizza per domani alle 19, al Ricreatorio parrocchiale di Muggia una conferenza sul tema «Il benessere psicofisico e le tecniche di rilassamento». Relatore Rolando Incontrera.

Mogli dei medici

Oggi, ore 16.30 al Circolo Ufficiali, via Università 8, l'Ammi (Associazione mogli medici) organizza un incontro a scopo benefico con Ariella Reggio, attrice della Compagnia della Contrada, a favore della Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin. Ingresso libero.

Amici dei Musei

Domani, alle 17, per gli Amici dei Musei, all'auditorium del Revoltella, il prof. Eugenio Manzato, già direttore dei Civici musei di Treviso, terrà una conferenza su «La nascita dei musei veneti dell'Ottocento».

Aggregazione giovanile

Riprendono al Pag – nella nuova sede di via Petracco 10 a Borgo San Sergio – le serate dedicate al cinema. Nei mesi di marzo e aprile verranno proiettati ogni giovedì con inizio alle 21 i seguenti film. Domani: Skinheads; 20 marzo: L'era glaciale; 27 marzo: Clarks; 3 aprile: Il grande Lebowsky; 10 aprile: Nel nome del padre. L'entrata è libera.

I biancoscudati della Libertas eredi di Rocco mezzo secolo fa

Era la stagione 1952-1953 in cui la formazione della Libertas militava in serie C. Era uno dei primi campionati in cui Dessenibus aveva avuto l'«ingrato compito» di rinverdire i fasti di Nereo Rocco (che era stato in passato allenatore e anche giocatore di questa gloriosa società). Alcuni giocatori ora non ci sono più, ma il ricordo dei bei momenti passati assieme resta forte. Nella foto sono riconoscibili da sinistra a destra in alto: Ulcigrai, Cuschie, Macor, Cociani, Bubola, Silli e l'allenatore Dessenibus. In basso: il massaggiatore Galante, Perini, Russignan, Biasi, Primavera e Chelleri. La società era presieduta da Gentile e aveva come segretario il bravo Paterniti.

ELARGIZIONI

– In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della sorella Claudia per il compleanno da Ileana, mamma e papà 50 pro Astad (rifugio animali).
– In memoria Roberto Lucchesi (12/3) dalla mamma 26 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria Fulvio Missori nel VII anniv. da Annamaria Maurilio e Massimiliano 50 pro Cro di Aviano.
– In memoria Mario Novelli nel 42.o anniv. (12/3) dalla mamma Palmira 25 pro Uisp.
– In memoria Paolo Silli per il compleanno (12/3) da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Alba Adamolli dai nipoti Astrid e Giordano 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gina Bean dalle amiche Ana e Anita 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Amabile Budin da Marina Marusi 20 pro Agmen.
– In memoria di Alma Deponte ved. Spehar da Floria, Rosarita, Adriana e Franco 100 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
– In memoria di Raffaella e Giuseppe Fieramosca da Laura Poli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppina Listuzzi dalla figlia 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di mamma e papà da Maria 500 pro Cav, 500 pro Domus Lucis Sanguinetti, 500 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Maserin da Livia 15 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Miranda Nemenz da Giuliana Skocaj 50 pro Ente naz. prot. sordomuti.
– In memoria di Maida Pertotti dai cugini Vida e Pino 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Thea Sai da Cynthia, Matteo, Serena 50 pro Burlo Garofolo (cardiolgia pedriatrica).
– In memoria di Silvana da Fp 80271 50 pro Anffas.
– In memoria di Andreina Storici da Luciana Minzi 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Uccia da FP 80271 50 pro Anffas.
– In memoria di Velia Uggé in Cianciolo da Adriana, Attilio, Diego Redivo 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvio Venier dalla sorella Ada, Guido 20 pro Cooperativa Ala.
– In memoria di Sebastiano Apollonio da N.N. 161 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Guido Bertoldi da Anna Vidonis e figlie 50 pro Day Hospital (prof. Tuveri).
– In memoria di Bianca e Nino Bevilacqua da Luciana e Claudio 25 pro Astad, 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria del prof. Fulvio Carmignani dai colleghi di Cristina 53,44 pro Airc.
– In memoria di Maria D'Andrea dalle famiglie Brandi, Generutti, Luchesi, Vascotto, Volpe 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Silvano Da Rè 25 pro Astad.
– In memoria di Nerina De Peit da Eta, Noris, Mariuccia, Amelia, Franco, Pia, Edda, Marisa, Feli, Lisa, Ottelia, Mariella, Lelia, Alda, Maura e Maria Antonietta 80 pro Ass. cuore amico.
– In memoria di Alma Deponte ved. Spehar da Alessandra Iesi 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Fieramosca dalle fam. Volpe, Caenazzo, Pecorari 100 pro Agmen, da Mario e Mariolina 50 pro Unione italiana ciechi.

Alpina delle Giulie

Venerdì avrà luogo alle 19, nella Sede della Società Alpina delle Giulie, la presentazione del libro «Cane sciolto» scritto dal consocio Toni Klingendrath. La prolusione sarà tenuta da Mario Privileggi, vicepresidente della Società, sarà presente l'autore. Con questa prima manifestazione, iniziano le celebrazioni programmate per il 120° anniversario di fondazione della Sag, avvenuta il 23 marzo 1883. Informazioni alla segreteria della Sag via di Donota 2, tel. 040/630464 giornalmente dalle 17.30 alle 19.30.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che lunedì Mario Fabian presenterà una carrellata di diapositive su «Uso delle chiavi dicotomiche in micologia». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Storia dell'arte

Oggi alle 17 la prof. Caterina Prioglio Oriani terrà al museo Revoltella la quinta lezione del corso di storia dell'arte sul tema «Il Rinascimento a Cremona e nella pittura regionale». La frequenza del corso è gratuita. Le iscrizioni sono chiuse causa esaurimento posti disponibili.

Fermodellisti Nuova sede

Sabato alle 11 sarà inaugurata la nuova sede del Club triestino fermodellisti mitteleuropa in via dei Giardini 16. Dalle ore 10 il presidente e il consiglio direttivo saranno a disposizione in sede.

Cultura russa

Attività Farit: introduzione alla lingua e alla cultura russa. Incontro di presentazione con l'insegnante di madrelingua venerdì alle ore 18. Farit, via Venezian 30, tel. 040/314456. Informazioni. da martedì a venerdì ore 17-18.

Finanziaria e sport

Si terrà venerdì alle 18 al Caffè San Marco, in via Battisti 18 un incontro informativo sulle novità introdotte dalla Finanziaria 2003 che interessa il mondo sportivo italiano. Saranno presenti Diego Zorzetto e Adriano Kovacic del Servizio nazionale consulenze Uisp (Unione italiana sport per tutti).

Sulla tomba di Umberto II

Nella ricorrenza dei 20 anni dalla scomparsa di re Umberto II a cura dei Club reali triestini (via Imbriani 4 tel. 040/631012) viene organizzato un viaggio per rendere omaggio alla tomba del sovrano nell'Abbazia di Hautecombe (Alta Savoia). Per informazioni rivolgersi in sede.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.), il console della Mongolia, Aldo Colleoni, parlerà col supporto di immagini su «La mia Mongolia».

A Praga con l'Endas

Dal 30 aprile al 4 maggio, l'Endas del Fvg organizza una gita a Praga, con la Sumava e i castelli boemi. Informazioni e prenotazioni nella sede di piazza Libertà 6, II piano, tel. 040/411301, orario 17-18.30 al lunedì e mercoledì.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800-846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali sole-vista in busta nera Agenzia 16 Crt o Agenzia 3 Bnl oppure piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, via Gambini, Conti o Settefontane. Tel. 040/7606525. Ricompensa.

– – – –

Smarrito un paio di occhiali da vista da donna in custodia nera, vicino all'edicola di giornali di via Battisti alta tra le 10.20 e le 11.20 di lunedì 10/3/2003. Si prega l'onesto rinvenitore di consegnarli alla scuola guida Re Artù, telefonare al numero verde 800150850. Mancia.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, fax 040-3226624.
Oggi. Per i prenotati visita a Palazzo Gopcevich alla mostra di Renoir, ritrovo ore 16 primo gruppo, ore 17 secondo gruppo.
Per i prenotati viaggio a Roma ritrovo piazza Oberdan ore 6.45, partenza ore 7.
Oggi. Aula A, 8.30-10.50, m.o U. Amodeo: recitazione e regia; aula B, 9-10.50, prof.ssa A. Sanchez: lingua spagnola (II corso); aula A, 15.30-16.20, dott. G. Carrari: Sulle orme dell'«eresia» dai primi secoli del Cristianesimo al Medio Evo; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa M. de Gironcoli: letteratura e storia americana del '900; aula A, 17.40-18.30: dott.ssa S. Lena: storia dell'antico Egitto; aula B, 15.30-17.10, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese (I corso); aula B, 17.20-19.10, prof.ssa L.Leonzini: lingua inglese (II corso); aula C, 15.45-17.25, sig. S. Colini: recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Oggi. Ore 14: Le sorprese del Carso triestino (sig. Sfregola). Uscita didattica, ritrovo presso il mobilificio Lanza, statale 202, per la visita alla grotta Azzurra e alla grotta Cosmini (munirsi di torcia elettrica); ore 15.30-18.30: disegno e pittura (sig. Girolomini e sig. Rozman); ore 16-17: poesia, «Emily Dickinson» (poetessa Olivo Fusco); ore 16-18: francese III (prof. Trovato); ore 17-18: conversazioni e letteratura tedesca (dott. Ugolini); ore 17-18.30: cibo naturale (sig.ra De Vonderweid); ore 17-19: patchwork (sig.ra Hemala); ore 17-19: la cultura enogastronomica e alimentare (G.E.T. sig. Cuccaro e sig. Ganino); ore 17.30-19: tedesco III (dott.ssa Dagnino); ore 18-19: tedesco I (Cuccaro).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi. Ore 15-18: tombolo (sig.ra De Cecco).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Oggi. Ore 19.30-21: yoga (sig.ra Draghicchio Tomichich).
Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiadino 2. Oggi. Ore 19-22: canto Gregoriano (maestro Loss).

Conti, un gioco verbale con satira e tanta ironia

Personalità di esuberanti e molteplici interessi, poeta e pittore, ma anche fondatore, negli anni '70, con la moglie Franca Campanotto dell'omonima Casa editrice, Carlo Marcello Conti – tra l'altro dirige pure la nota rivista «Zeta» di Udine – sarà ospite oggi alle ore 18 della Società artistico letteraria (Sala di via S. Nicolò 3), per un incontro a tutto campo.

A presentarlo lo scrittore e presidente della Sal, Enrico Fraulini, mentre Marina Torossi Tevini, Sergio Brossi e Giovanna Zonin faranno degli interventi.

Bellunese di nascita, stabilitosi in Friuli nel 1969, Conti, che sin da ragazzo si è dedicato alla poesia – «La poesia/ è un fiasco/ che non sono/ mai riuscito/ a svuotare» – iniziò a occuparsi di arti figurative, e in particolare di poesia visiva, già negli anni '50: una passione portata avanti con successo, tanto che numerosissime sono le sue personali in Italia e all'estero – la più recente, a Parigi, il dicembre scorso –. Autore di varie raccolte di versi, tra cui «Fuori di casa» del '63, «Eliminizzazioni» del '76, e le recenti «Berliner» e «Bocia passatore» – tradotto in inglese da Gabriella Barfoot, introduzione del poeta indiano G. Sing – Conti è un poeta a cui piace il gioco verbale pungente di ironia e satira, di provocazione e critica sociale.

Questo suo incontro alla Sal ha un lontano richiamo: era il 1973 infatti, quando Conti venne premiato dall'indimenticabile Marcello Fraulini, con una medaglia d'argento.

Grazia Palmisano

FARMACIE

Dal 10 al 15 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

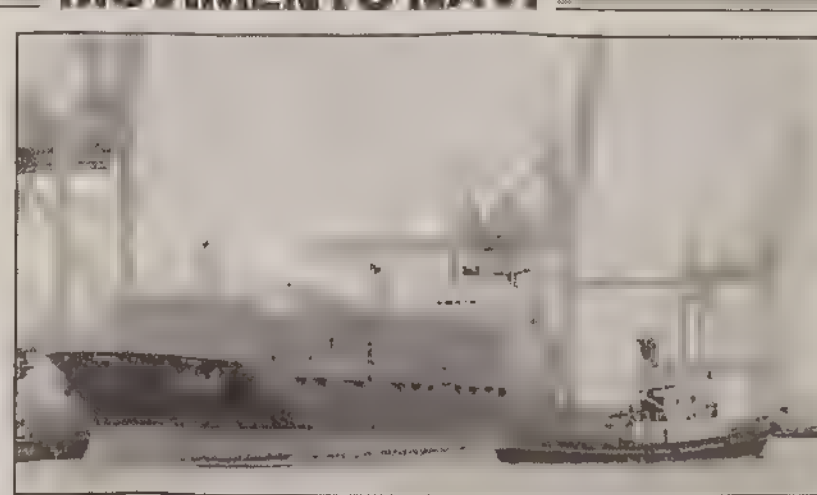
FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/3	6.00	Gb MAERSK KOPER	Capodistria	VII
12/3	6.00	Bs HOEGH MERIT	Tarragona	13
12/3	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
12/3	10.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
12/3	12.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/3	3.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
12/3	14.00	Tu BURGA TOMBA	ordini	Sc.Legn.
12/3	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
12/3	17.00	Bs HOEGH MERIT	ordini	13
12/3	19.00	Ma CARNIVAL	Capodistria	13
12/3	20.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
12/3	21.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
12/3	22.00	Ma 3MAJ	Capo Passero	Slot 4
12/3	23.00	Ma ST. HELEN	ordini	Slot 1
12/3	23.00	Gb MAERSK KOPER	Venezia	VII

La struttura creata da Cociani è ora un'Associazione civile onlus

Il Gattile può continuare a vivere

È stato scongiurato il pericolo di chiusura per il «Gattile» di via della Fontana 4. Dopo gli ultimi rassicuranti eventi, Giorgio Cociani, responsabile della struttura, tira un sospiro di sollievo, sicuramente condiviso pure dai tanti gattofili triestini. A proposito dei ricoveri temporanei per gatti liberi, il regolamento regionale del giugno scorso, imponeva norme di spazio assai restrittive, incompatibili con le capacità di capienza del Gattile.

Per fortuna, sulla spinta dell'opinione pubblica, si sono mosse in favore della struttura, personalità politiche di spicco del Comune, della Provincia e della Regione.

Mentre una lettera indirizzata all'azienda sanitaria informava che gli inquilini dello stabile di via della Fontana 4, non si sentivano disturbati dalla presenza del Gattile, anzi ne condividevano le finalità.

Infine, un recente sopralluogo da parte dell'Azienda sanitaria ha decretato l'agibilità della struttura. A tutti gli effetti, il Gattile di Cociani non è più considerato un'abitazione privata bensì un'Associazione civile onlus che può inserirsi nell'ambito cittadino per operare in favore dei gatti randagi e non certamente per sostituirsi a realtà zoofile già esistenti – informa Cociani – c'è posto per tutti e tanto da fare per arginare il fenomeno del randagismo in città.

Le finalità dell'Associazione sono: prevenire le nascite, curare e qualora ciò non fosse possibile, proteggere i gatti fino alla fine naturale, evitando l'eutanasia, adoperarsi per le adozioni e compiere opera di sensibilizzazione all'amore verso gli animali.

«Chi addotta un nostro gatto, ne salva due» è il motto del Gattile. Infatti non solo viene salvato il gatto adottato ma pure quello che potrà così prendere il suo posto.

Le adozioni vanno a gonfie vele con l'aiuto della rubrica «Un amico da adottare» de «Il Piccolo». 138 sono stati i gatti adottati dal maggio al dicembre 2001 e 23 dal gennaio di quest'anno.

Il Gattile è ormai diventato un punto di riferimento per gli amanti degli animali non sono della nostra provincia ma dell'intera regione.

Liliana Passagnoli

Istituto Nastro Azzurro

Vuxani presidente

L'assemblea dei soci della Federazione di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare ha proceduto al rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei sindaci per il triennio 2003-2005.

Sono stati eletti: presidente della Federazione: Giuseppe Vuxani. Membri del consiglio direttivo: Renato Pizzarello, che ha assunto l'incarico di vicepresidente, Margherita Trevisan, che ha assunto l'incarico di segretario, Edda Crisciani, Guido Morassutti, Gloria Paulizza, Gastone Rocco.

Membri del collegio dei sindaci dell'Istituto del Nastro Azzurro sono stati eletti: Roberto Caprini, che ha assunto l'incarico di presidente del collegio, Stefano Damiani, Eleonora Marzani Giacomello.

Rassegna per le scuole

«Nella pancia della terra»

Oggi alle 10 andrà in scena al Teatro Cristallo il sesto appuntamento con la rassegna per le scuole A teatro in compagnia dedicata ai più piccoli. Di scena è la compagnia milanese del Teatro Litta che, in collaborazione con la Fionda Teatro, presenta «Nella pancia della terra», spettacolo che si propone di spiegare in maniera giocosa ai bambini il fenomeno del cosiddetto «Big Bang». Il Professore e la Professoressa, due personaggi buffi e curiosi con la testa fra le nuvole e i piedi ben piantati per terra, si incontrano e partono per un viaggio alla ricerca «dell'inizio dell'inizio del mondo». Si chiedono cosa c'era prima del prima e, prendendo come unità di misura se stessi, cercano una spiegazione a ciò che sta sopra la loro testa e a ciò che sta sotto i loro piedi.

«Nella pancia della terra», che si propone il compito non facile di affrontare un argomento «scientifico» con i bambini, è stato scritto da Barbara Valli e si avvale dell'interpretazione di Rosario Sparno e Paolo Zecca, per la regia di Elisabetta Pogliani. Il prezzo del biglietto per «Nella pancia della terra» è di 5 euro; ingresso gratuito per gli insegnanti e gli operatori che accompagnano le scolaresche.

CAI

● La Commissione gite dalla XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano in Trieste, organizza per domenica, un'escursione da Alesso (203 m), nella piana del lago di Cavazzo, a San Francesco (390 m; nella valle d'Arzino; la traversata valica il modesto complesso montano a sud di Tolmezzo.

Le quote sono basse come si addice a una escursione di primavera, ma l'ambiente è incontaminato, lontano dalle arterie di comunicazione, con pochi insediamenti malghivi, poiché si è intensificata la forestazione.

Si partirà da Alesso, borgata Oncedis (200 m). Il sentiero 840 s'inoltra in un valloncello, fino a uscire sul pianoro. Suggestivi scorci sul franoso vallone del Rio Leale e su monti Cuar e Flagjel. Una forestale porterà alla sterrata che giunge direttamente da Alesso e che segue tutta la vallata del Rio Palar. Sarà in gran parte su questa pista che si snoderà l'interessante escursione.

Si arriverà a una sorgente, poi ai resti del fienile Falz, infine si giungerà all'ampio pianoro che termina con la Forcella Armentaria (793 m). Il toponimo ricorda che un tempo qui pascolavano molti

Sulla piana di Cavazzo e un'escursione a Jezero

bovini, attività da anni abbandonata in favore del rimboschimento, che ha mutato gli aspetti del territorio. Dalla malga Armentaria restano solo dei ruderi. Qui inizia il facile sentiero di discesa, che in un punto ha un cavo di pochi metri che facilita il passaggio. Dopo un comodo guado sul rio Armentaria, il tracciato scende con diverse serpentine, poi raggiunge rapidamente S. Francesco.

Capogita: Giancarlo De Alti. Partenza alle 7.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040.3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

● La Società alpina delle Giulie del Cai, propone per domenica una escursione a Jezero (293 m) in Slovenia e la facile salita del Monte Krim (1107 m) da Jezero per Planinca (550 m) con visita della Ledena Jama. Il monte Krim è situato praticamente al centro della Slovenia, sopra il pianoro del Ljubljansko Barje. Vista da Lubiana questa montagna appare di forma arrotondata; coperta da fitti boschi e tutta la zona è costellata da abissi e grotte carsiche, la più grande delle quali è la Ledena Jama. La grotta lunga circa 200 metri si potrà visitare scendendo per un sentiero attrezzato fino al nevaio posto sul fondo.

Dalla vetta del Monte Krim la vista spazia a 360 gradi su Monte Nevoso, Pohorje, Alpi di Kamnik, Karavanke, fino alle vicine Alpi Giulie e alla sottostante città di Lubiana. Sulla cima si trova il Rifugio Koca ne Krimu. Fino al 1991 la cima era interdetta agli escursionisti, perché posta in zona militare. Da alcuni anni non lo è più e il rifugio ha ripreso nuovamente ad accogliere gli escursionisti che vi giungono numerosi. Per i lubianesi infatti questa è una classica meta domenicale, specie nel periodo invernale quando si possono ammirare le cime circostanti innevate.

A metà percorso sorge una bella chiesetta, risalente al 1200, dedicata al San Tommaso. Il dislivello da superare è di 800 m circa. L'escursione sarà guidata da Romeo Marsich.

Partenza con pullman ore 7, rientro ore 20. Informazioni, programma dettaglio e iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040.369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

In questa foto uno scorcio pittorico del lago di Cavazzo.

Oggi al Tartini

Il contrabbasso di Sciascia

Il contrabbasso protagonista d'eccezione nel concerto che, per il ciclo «Concerti dei docenti», si terrà questa sera alle ore 20.30 nell'aula magna del Conservatorio Tartini.

La splendida sala ottocentesca ospiterà uno dei maggiori musicisti triestini, Stefano Sciascia, docente di contrabbasso del Conservatorio, e la pianista Mara Corazza, in qualità di collaboratrice esterna, in un programma dalle molte accattivanti sfaccettature: dalla musica russa a quella francese, dalla boema all'italiana.

L'importante concerto che avrà luogo questa sera al Conservatorio Tartini sarà introdotto da una presentazione a cura degli studenti della Scuola di didattica della musica.

Si può accedere alla manifestazione di questa sera chiedendo e ritirando l'invito nominativo alla portineria del Conservatorio.

Sabato al «San Giovanni» va in scena «De cussì a... cussì» con la compagnia «Pat Teatro»

La vita cambia dopo aver vinto al Totocalcio

La stagione di prosa dialettale al Teatro di San Giovanni è giunta ormai alla sua puntata conclusiva. Per quest'ultimo appuntamento, fissato per sabato alle 20.30, ritornerà sul palcoscenico la compagnia «Pat Teatro-Palcoscenico amatoriale triestino» a chiudere in bellezza la brillante stagione con una divertente commedia firmata da Gerry Braida «De cussì a... cussì».

Il lavoro rimarrà in cartellone fino al 30 marzo tutti i sabati (20.30) e domeniche (17.30). Prevendita e prenotazione dei posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e alla cassa del teatro (via S. Cilino 99/1) un'ora prima dello spettacolo.

La storia nasce da un fatto di cronaca che fece scalpore in città e che il «Piccolo» del 21 novembre 1988 titolava in prima pagina press'a poco così: «Oltre quattro miliardi vinti al Totocalcio da un anonimo triestino. La più elevata vincita mai capitata da noi».

In brevissimo tempo la notizia dal bar di via Revoltella, dov'era avvenuta la vincita multimiliardaria, fa il giro di tutta Trieste arrivando anche nel «Bar sport» alla Rotonda del Boschetto dove diventa oggetto di animate discussioni fra il titolare dell'esercizio, Tony, e la sua affezionata clientela.

Il barista è un buon diavolo, appassionato di lirica, che ha una fidanzata un pochino gelosa; nel suo bar si danno convegno i soliti tipi, donnine del rione dopo la spesa, ragazzi sfaccendati, un maresciallo di pubblica sicurezza, un commercialista un po' snob e, soprattutto, Ciano, grande esperto di calcio e fanatico giocatore di schedine, sempre senza un soldo in tasca.

Ma in capo a una settimana due fatti sconvolgono la tranquilla vita del bar: l'arrivo di una bella e misteriosa signorina Francesca e il visibile cambiamento di Ciano che è diventato all'improvviso serio, elegante e soprattutto... «in pila». Tanto che tutti cominciano a sospettare che questa trasformazione abbia a qualcosa a che fare con la strabiliante vincita, rimasta per altro anonima.

E naturalmente la commedia si concluderà con un colpo di scena finale. Ad animare l'azione saranno impegnati sul palcoscenico tutti gli attori del Pat Teatro: Lorenzo Braida, Gino Tomsich, Enzo Succhielli, Franco Moro, Raffaella Gustini, Nadia Vidovich, Frida Furlan, Romana Olivo, Monica Perissini, Andrea Fornasiero con le nuove leve Christian e Stefano Volo per la regia di Gerry Braida. Luci a cura di Maurizio Garrappa e scene di Marco Marchesi.

Liliana Bamboschek

Foto di gruppo per la compagnia Pat Teatro- Palcoscenico amatoriale triestino. (Sterle)

MOSTRE D'ARTE

Alla Cartesius pitture e incisioni mentre alla Tribbio 2 espone Gross

Righi, intensi timbri cromatici

Raffinata rassegna alla Galleria Cartesius di via Carducci 10: vi sono esposte fino al 21 marzo le opere pittoriche e incisorie, ricche di pathos e di intensi timbri cromatici, di **Federico Righi**, valente artista nato nel 1908 a Trieste, dove si spense a 79 anni, dopo aver sperimentato l'avanguardia europea a Parigi e in Svizzera e, a Roma, il fervido clima della rinascita culturale italiana del secondo dopoguerra.

Un segno attento e incisivo ed al tempo stesso divagato caratterizza i personaggi fantastici ed idealizzati del pittore e gli animali sorpresi nella notte quieta e magica di Saciletto, velata di echi picassiani e surreali, dove l'artista operò per diversi anni al ritorno della capitale.

La mostra si configura come un'efficace antologica, che propone alcune autentiche chicche del repertorio di Righi, il quale fu attivo anche come scenografo ed autore di decorazioni e pitture murali.

V'incontriamo varie versioni del personaggio del «Pifferaio», tra cui emerge l'elaborato strappo d'affresco del '61, l'immagine possente del dio Pan declinata a tecnica mista, il grande bozzetto per il dipinto dedicato alle femministe dell'80, l'interessantissimo e fascinoso personaggio de «La vedova romana», fasciata di veli ed incantatrice ed alcune litografie appartenenti al più ampio ciclo dell'«Ars amandi», disegnata alla fine degli anni Sessanta per l'editore Roten di Baltimora.

Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone fino a venerdì **Arnold Gross**, nato in Transilvania nel 1929 e attivo oggi a Budapest, dove è stato insignito del prestigioso «Premio Nazionale Kossuth». L'anima lirica e fantastica dell'Est europeo e della sua complessa e composita cultura traluce dalla trentina di delicate e raffinate incisioni, che evocano l'eco delle note mozartiane, di cui alcune delle opere esposte rappresentano delle ideali scenografie, grazie al segno delicato e ricorrente e ad un timbro cromatico luminoso e fiabesco.

Marianna Accerboni

Righi era poliedrico: fu anche apprezzato scenografo.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì nei festivi
9.45	pulman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.56	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.56	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9 sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pulman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.46)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pulman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.36	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.36)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4 30/4 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11 50 17 10	13 20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06 50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18 10 13 35	19.15 14 40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 07 05 11 20 11 30 14.45 14.55 18 20 18.30	08.15 08.15 12.40 12 40 16 05 16 05 19.40 19.40	3 12-4567 -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14 10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10 40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14 55	16.30	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14 20 18 55	07.55 11.55 13.50 15.30 20 05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09 25 13.10 13 10 19.15 20 40 20 40	10.45 14.20 14.30 20.25 21.45 22.15	# 12345-- -----67 # 1-34567 2	
MONACO	11.20 15.10 15 15 19 45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08 05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15 05 17 05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	14 00	18.00	------7	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ABC Duino splendida vista mare, piccola palazzina con giardino condominiale: cucina, soggiorno, 3 camere, 3 terrazzi, 2 bagni, cantina, posto macchina di proprietà. 040/761554. (A1383)

ABC S. Nicolò ufficio prestigioso in elegante stabile, ampia metratura, finiture di pregio, termoautonomo con condizionamento. 040/761554. (A1383)

ABC Verga casetta accostata, soleggiata, posizione tranquilla e servita, primo ingresso su due piani: cucina, soggiorno con giardino, quattro camere, due bagni, taverna lavanderia finiture di pregio. 040/761554. (A1383)

ADIACENZE Pam locale frontestrada di 52 mq con due fori d'accesso. 45.000 Portici 040/774177. (A00)

BARCOLA VILLA fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

BARRIERA locale d'affari ufficio magazzino 2 vetrine € 82.633. Rif 6502 Rabino 040/368566. (A00)

BESENGHI elegante ultimo piano, ampia metratura, poggioli, cantina, posto auto. Trattative riservate. Cod. 336/P Progettocasa 040/368283. (A00)

CATTINARA due livelli vista mare, soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi, terrazze, box. Cod. 461/P Galleryest 040/380261. (A00)

CAVANA (100 mq) ampio ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio pari primo ingresso 160.000. Pines Immobiliare 040/3222060. (A00)

COMBI in casa recente appartamento al I piano composto da soggiorno due stanze doppi servizi cucina ripostiglio cantina ascensore riscaldamento centralizzato. Studio 4 040/51283. (A00)

DOMUS Duino, recente bifamiliare con giardino 360 mq: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, veranda, poggiolo, cantina, posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Leo (via) zona pedonale, nuovissimo quinto piano: soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, ripostiglio, doppio bagno, terrazzo abitabile, ascensore, riscaldamento a metano con contatore, cantina, soffitta. Posto auto. € 191.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS nuova costruzione, appartamenti di varie tipologie, possibilità monolocali, soggiorno 1-2-3 stanze, attici, terrazzi, vista mare, termoautonomo, cantine, box e posti auto. Finiture pregiate con tutte le comodità. Informazioni e progetti presso nostri uffici. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina, centralissima villa con ampio giardino: soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, ampia soffitta, taverna, cantina, sala giochi, autorimessa, lavanderia. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Rittmeyer, nuda proprietà in bel palazzo vendesi: salone, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Stazione, primingresso con ogni comfort: soggiorno, matrimoniale con terrazzo, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, box auto. Termoautonomo. Aria condizionata. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Umago, sul mare, in costruzione appartamenti ni composti di soggiorno, angolo cottura, stanza, stanzetta, terrazzo, giardino. Informazioni e planimetrie in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325 via Bellosguardo ultimo piano composto da ingresso cucina salone tre stanze bagno ripostiglio balcone e veranda. Vista panoramica. € 195.000. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Visogliano porzione di bifamiliare nuova con giardino. Saloncino cucina abitabile tre matrimoniali tre bagni terrazza taverna cantina lavanderia. Ottime finiture. (C00)

GAMBINI Rossetti ampio salone letto camera bagno due wc cucina in muratura completamente attrezzata due balconi armadi guardaroba a muro parquet nuovo porta blindata condizionatore centraltermo ascensore giardino condominiale vendesi privatamente € 170.000 - 040/310360 0432/797057 3332/825824. (A1361)

GHIRLANDAIO soggiorno camera cucina terrazzino ottime condizioni € 90.380. Rif. 2203 Rabino 040/368566. (A00)

GIARIZZOLE cucina tre camere bagno terrazzo vista panoramica box auto € 190.000. Rif. 11602 Rabino 040/368566. (A00)

GORIZIA zona semicentrale nuovo appartamento indipendente mq 100 cucina abitabile bicamere biservizi doppio garage. Alfa 0481/798807. (C00)

GORIZIA zona tribunale ampio ufficio mq 100 plurivani atrio ripostigli bagno piccola cantina. Alfa 0481/798807. (C00)

GORIZIA, centralissimo, appartamento tricamere, biservizi, soggiorno, cucina, biterrazze, garage, posto auto, cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838. (Fil. 17)

GRADO centro (vistamare) vendo appartamento nuovo, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 poggioli, gas autonomo (clima). Pronta consegna. 235.000 € (scontocontanti). 348/2205279. (Fil48)

GRETTA con giardino in proprietà, appartamento rifinitissimo, come nuovo, riscaldamento autonomo, atrio-salone, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, terrazzo, parziale vista mare, box auto, Riviera 040/224426. (A00)

GRETTA villa tre livelli taverna mansarda giardino vista golfo trattative riservate rif. 1603. Rabino 040/368566.

GRETTA zona forte passaggio, locale strada 36 mq, altezza 3,30 m, servizio, canna fumaria nel laboratorio finestrato. Riviera 040/224426.

HORTIS piazza adiacenze ampio locale ottime potenzialità posti auto o altro. 137.000 Pines Immobiliare 040/3222060. (A00)

IMBRIANI (180 mq) in prestigioso palazzo d'epoca molto luminoso finemente restaurato. Pines Immobiliare 040/3222060. (A1358)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Longera appartamento su due livelli in fase di ristrutturazione con giardino di proprietà: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, lavanderia, terrazzo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo in fase di completa ristrutturazione ufficio di circa 100 metri quadrati con ottime rifiniture. Possibilità scelta divisione interna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 largo Granatieri mansarda primingresso particolari rifiniture, sala con angolo cottura, camera, bagno. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Moreri bassa casa accostata su tre livelli con particolari rifiniture interne, composta da: salone con sala da pranzo, cinque stanze, cucina, tre bagni, box auto, area esterna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Scorcola ultimo piano signorile soleggiato: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, lavanderia, poggiolo verandato, ascensore - riscaldamento autonomo. Euro 195.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 strada per Basovizza appartamento su due livelli con 50 metri quadrati di terrazzo: saloncino, tre stanze, cucina, tripli bagni, box e posto auto - prossima consegna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 strada per Longera casetta accostata completamente da ristrutturare con accesso auto e adiacente terreno agricolo. Euro 77.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vendesi Valmaura posto auto in porticato per due autovetture. Euro 15.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Colombo tranquillo appartamento ottime condizioni in palazzo recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino - riscaldamento autonomo. Euro 79.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Mazzini stabile in ristrutturazione con primingressi signorili composti da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno - ultime disponibilità. (A00)

LAZZARETTO VECCHIO, 250 mq, parziali restauri, 5 stanze, soggiorno, cucina, bagno, atrio, terrazzo, soffitta, autometano, ascensore. IMMOBILIARE PROGETTI, 040/661455. (A00)

MACHIAVELLI terzo piano palazzo di pregio storico ascensore soggiorno sette stanzé 260.000. Portici 040/774177. (A00)

MOLINO A VENTO, 70 mq, ampia vista, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, atrio, poggiolo, cantina, ascensore, centraltermo. IMMOBILIARE PROGETTI, 040/661455. (A00)

MONFALCONE casetta soleggiata accostata tre livelli cucina abitabile soggiorno matrimoniale camera singola taverna doppi servizi cortiletto, 108.000. 348/5121319. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento ultimo piano con soffitta praticabile ampio soggiorno cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento ultimo piano ottime finiture interne tre letto doppi servizi posto auto coperto cantina. (C00)

MONFALCONE zona pedonale ultima disponibilità commerciale. Ottimo anche per investimento! Serena Immobiliare 0481/413623. (C00)

MUGGIA (175 mq) locale luminosissimo con servizi. Ottime condizioni. Euro 119.000 Pines Immobiliare 040/3222060. (A1358)

MUGGIA appartamento luminoso in piccola casa periferica. Soggiorno matrimoniale cucina abitabile ingresso. Euro 87.800, B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA bella casa singola ingresso soggiorno tre camere cucina bagno poggiolo, con garage cantina fuoriterra giardino di ca 1000 mq euro 248.000, B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA in posizione servitissima perfetto alloggio vista mare completamente ristrutturato ingresso cucina matrimoniale soggiorno bagno poggiolo ripostiglio soffitta. Termoautonomo, B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA residence «Panorama» appartamenti primingresso consegna 2003, vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucina terrazze box auto cantine giardino. Vesta 040/636234. (A00)

MUGGIA via Colarich lotto da ca 630 mq adatto casa singola zona servita da autobus. Vista mare euro 72.000, B.G. 040/272500. (A00)

MULINO a Vento: mansarda 12 mq libero subito doppia entrata equivalmente 1 piano € 7.500. Casacoral 040/311303. (A00)

OPICINA: centro stabile intero di 1100 mq. Ottimo per investimento. Trattative riservate presso i nostri uffici. Casacoral 040/311303. (A00)

OTTIMA occasione in palazzo recente signorile (zona) Monte Cengio alloggio di cucina abitabile saloncino 3 stanze biservizi. Spaziocasa 040/369960. (A00)

OTTIME opportunità d'investimento in palazzina in fase di costruzione (zona) Severo-Università proponiamo piccoli alloggi o monovani con box informazioni. Spaziocasa via Roma n. 10/b. (A00)

OTTIMO per investimento in piccolo palazzetto epoca (via) Istria alloggio totalmente rinnovato di cottura/tinello matrimoniale bagno. Spaziocasa 040/369960. (A00)

PERIFERICO soggiorno due camere cucina bagno taverna giardino € 225.000. Rif. 2003 Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Scorcola adatto ufficio studio loft con soluzioni architettoniche particolari 90 mq, due livelli, termoautonomo. 100.000. 347/4867022. (A00)

PICCARDI: ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ingresso ripostiglio cantina termoautonomo luminoso buone condizioni. Euro 61.000, B.G. 040/3728802. (A00)

POZZECCO Immobiliare FARO vista incantevole primi ingressi con giardino attici con terrazze da 130.000 euro. 040/764416. (A00)

POZZECCO Immobiliare S. Croce caratteristica casa carsica ristrutturata recentemente su due livelli ampio giardino accesso auto 040/764416. (A00)

POZZECCO Immobiliare Scorcola 12 primingressi da 65 mq con terrazzi altissimo valore architettonico da 118.000 euro. 040/764416. (A00)

PRIMI INGRESSI piazza Ospedale 100 mq rifiniture lusso abitazioni ambulatori regolamentari. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

PROSECCO deliziosa villetta circondata grande giardino cucina soggiorno bistanze biservizi taverna caminetto garage cantina. Sit Immobiliare 040/636222. (A1338)

REVOLTELLA ultimo piano due livelli soggiorno salone quattro camere biservizi terrazzo box 289.000 Portici 040/774177. (A00)

RONCHI centralissimo ultimo appartamento al piano terra: 75 mq con ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, con portico e 330 mq di giardino. Prezzo interessantissimo! Serena Immobiliare 0481/413623. (C00)

ROSSETTI locale 100 mq canna fumaria servizi magazzino vetrine ottimo per ristorazione 90.000. Portici 040/774177. (A00)

SAN Giovanni soggiorno camera matrimoniale cucinotto bagno poggiolo nuda proprietà € 47.000. Rif. 14902 Rabino 040/368566. (A00)

SCORCOLA splendida vista mare prestigiosa villa di 400 mq immersa parco 800 mq. Sit immobiliare 040/633133. (A1338)

SERVOLA, casetta 100 mq con giardino, 2 stanze, salone/hall, cucina/soggiorno, bagno, disimpegno, taverna, autometano. IMMOBILIARE PROGETTI, 040/661455. (A00)

STAZIONE nuovo soggiorno due stanze bagno idromassaggio terrazzo box auto. Videocitofono termoautonomo. 187.000. Portici 040/774177. (A00)

STRADA del Friuli vista mare splendido appartamento bipiano: cucina salotto con caminetto tre matrimoniali lavanderia biservizi ripostiglio cantina taverna giardino autonomo 200 mq. Casacoral 040/311303. (A00)

STRADA Nuova per Opicina adiacenze vista golfo attico su due livelli salone tre stanze cucina terrazze garage. Vesta 040/636234. (A00)

TRIBUNALE piano alto luminoso appartamento in palazzo recente doppio salone due stanze doppi servizi cucina terrazzo e terrazzino possibilità terza stanza vista città e parziale sul mare. Studio 4 040/51283. (A00)

VALUSSI (S. Luigi) in palazzina di cinque appartamenti immersa nel verde appartamento al I piano composto da soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina. Studio 4 040/51283. (A00)

VIA dell'Eremo villa vista mare incantevole su tre livelli + taverna ascensore garage giardino informazioni su appuntamento. Vesta 040/636234. (A00)

VIA S. Pasquale vista golfo villa ristrutturata su tre livelli salone studio sei stanze cucina giardino. Vesta 040/636234. (A00)

VIALE Miramare appartamento primingresso soggiorno cucina stanza stanzetta bagno terrazza sul verde box ascensore. vesta 040/636234. (A00)

ZONA Chiadino luminosi 105 mq saloncino terrazzo due matrimoniali cucina bagno ripostiglio posto auto in garage soffitta. Tranquillo nel verde, B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA FORAGGI ultimo piano, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina. Possibilità posto auto. Cod. 128/P Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA Rozzol ottimo recente tre camere soggiorno cucina due bagni ripostiglio terrazzo cantina posto macchina. Termoautonomo, B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Sant'Antonio piano alto con ascensore ristrutturato libero termoautonomo. Salone due matrimoniali stanza guardaroba cucina abitabile due bagni terrazzino verandato. Posto auto, B.G. 040/3728802. (A00)

A.A. SAN Luigi-Rozzol soggiorno una/due camere cucina bagno. Definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

ABBANDONARE TRIESTE?

IL CASO *Deluso da come vanno le cose in città, lo scrittore Giorgio Pressburger pensa di andarsene. Ha ragione?*

Heinichen: adesso svegliati, viziata Trieste

Tedesco giramondo con una casa in Costiera dice: basta lamentele, è il momento di fare

Abbandonare Trieste? «Ci sto pensando. Sono un po' stanco di questa città, del suo immobilismo. Forse me ne andrò», ha detto Giorgio Pressburger in un'intervista pubblicata ieri da «Il Piccolo». Ma è vero, come sostiene lo scrittore che in città si respira un'atmosfera pesante e che «per portare avanti qualsiasi progetto ci vuole una pazienza infinita»?

TRIESTE «Non c'è un'altra città uguale a Trieste in Europa. Una striscia di terra che confina con tutti i margini e che, misteriosamente, di queste realtà periferiche è il centro. Ma non si può continuare a vivere accontentandosi. Nutrendosi di lamentele e barattando il futuro con l'incubo ricorrente della guerra perduta, dell'Istria abbandonata per sempre». A portare in questo lembo estremo d'Italia Veit Heinichen è stato il Caso. Un richiamo misterioso, fortissimo.

E adesso lui, tedesco giramondo, scrittore per scelta, che si sveglia nella sua casa in Costiera e inizia le giornate vogando per alcuni chilometri tra le onde del golfo, a Trieste ha messo piano piano radici. Abituandosi a scrutare con grande lucidità le mille contraddizioni di una città che è diventata, in fondo, la vera protagonista dei suoi giorni. E dei suoi romanzi. Proprio adesso, Heinichen sta per uscire in Germania con un nuovo libro. Il terzo dedicato al commissario di origine salernitana Proteo Laurenti. E a maggio, la casa editrice e/o lancerà lo scrittore anche in Italia, affidando la traduzione di una sua storia alla bravissima Anita Raja.

Ripensando alle parole di Giorgio Pressburger, Heinichen non ha dubbi. «Abbandonare Trieste? No, non ci penso. Anche se, nella mia vita, ho cambiato un sacco di case, un sacco di città. Sono nato in Germania lì dove prende forma il Danubio, vicino ai due confini con la Francia e con la Svizzera. Sono figlio della frontiera, del margine. Mi sono abituato a vivere nel segno dei contrasti».

In realtà, Heinichen aveva iniziato studiando economia. «L'università me l'ha pagata la Mercedes Benz, per cui ho anche lavorato un paio d'anni. Però mi sono accorto presto che non erano i motori che mi appassionavano. Preferivo le idee alle carrozzerie. Così sono diventato libraio a Stoccarda. Poi mi sono trasferito a Zurigo e lì sono entrato nell'editoria». Parigi, Francoforte, Berlino, sono le tappe di un percorso che lo ha portato prima a dirigere la Fischer Verlag, che ha pubblicato scrittori del calibro di Franz Kafka, Thomas Mann, Stefan Zweig. E, in un secondo momento, a giocare d'azzardo con la sorte.

«Tutti mi dicevano: non andartene, non metterti in proprio. Non serve un'altra casa editrice. Quali chance ti ritroverai tra le mani? Sono andato avanti per la mia strada creando una casa editrice, la Berlin Verlag. E abbiamo avuto fortuna, perchè 40 scrittori di fama mondiale hanno lasciato la Fischer per lavorare con noi».

Quando ha scoperto Trieste?

«Ventitre anni fa. Mi incuriosiva. Volevo sapere che cosa si nascondeva dietro la fama che Trieste si porta appresso in tutto il mondo. Non parlavo l'italiano e conoscevo soltanto i libri di Svevo e Saba. Piano piano mi sono fatto degli amici, ho conosciuto tanta gente».

Perchè è venuto a vivere qui?

Trieste in una foto di Marino Sterle: la qualità della vita è molto alta, ma non basta.

«Questa è la storia di una sconfitta. La più bella sconfitta della mia vita. È il Destino che ha scelto per me. Ho fatto a lungo il pendolare con la Germania, ma a un certo punto mi sono deciso ad acquistare una casa. Ed eccomi qui».

Un pregio irresistibile...

«La diversità di questa città. La sua ricchezza sta nei contrasti che la animano e che non devono spaventare».

D'accordo, ma qualcosa di più «terreno»?

«La qualità della vita. Altissima, senza dubbio. Il cibo, il mare, la collina. Ecco, Trieste è l'unione delle contraddizioni».

Quali?

«La cucina mediterranea e quelle del Nord. La cultura dell'Europa Occidentale e quella dei Balcani. Il mare e una sorta di piccola montagna. Commercio e scienza».

Ecco, la cultura: è solo un mito legato al passato?

«No, non solo. Potrei fare degli esempi. Qui c'è una galleria di livello altissimo, la "LipanjePuntin", che è all'avanguardia sull'arte contemporanea. C'è un pittore

Veit Heinichen ha lasciato la Germania per vivere qui.

bravissimo come Serse Roma, che i triestini neanche conoscono. E non cito i soliti Claudio Magris, Paolo Rumiz, che continuano a vivere qui e sono letti, amati, dappertutto».

Ma c'è una politica culturale?

«Se la politica culturale viene affidata nelle mani di estremisti, allora si rischia grosso. Perchè tutto diventa dogmatico. E la cultura non deve mai sottostare al dogma, di qualunque segno e colore esso sia».

Sapremo farci posto in Europa?

«Il problema di Trieste è politico, ma non solo. È vero che in questo momento chi governa la città sta remando indietro. E che l'opposizione è debolissima, quasi inesistente. Ma è troppo facile limitarsi a dire: i politici non fanno niente. Ci siamo anche noi. Ci sono i capitali privati».

Non sarà una miopia da provinciali?

«La miopia provinciale non è un problema solo di Trieste. Però la città, da troppo tempo, ha smesso di credere in sé. Perchè non proporsi, ad esempio, come una delle capitali culturali d'Europa? Perchè non guardare di nuove alle rotte marittime che una volta ci erano familiari? Il Corridoio 5 arriverà solo se sapremo fare un salto di qualità nei trasporti ferroviari».

Tutto da soli non si può fare...

«Ma non è più il tempo di fare tutto da soli. Siamo entrati in una grande comunità. L'Europa ha i fondi per finanziare certi progetti. Perchè si continua a restare chiusi dentro i confini della provincia mentre il futuro ci sta passando accanto?».

Se chiederemo, ci ascolteranno?

«L'immagine di Trieste è presente nell'immaginario collettivo europeo. Soltanto nell'ultimo anno, in Germania, sono usciti almeno sette libri dedicati a questa città. E lo stesso accade in Francia, in Inghilterra. Ma, forse, è più facile lamentarsi che guardare in faccia la realtà. Cullarsi in una sorta di triste, sazia rassegnazione».

Trieste ha già molto e non lo sa?

«Anche questo è un punto importante. Sembra quasi che questa città sia già appagata di quello che ha. E che, tutto sommato, sia braccata dalla paura di perdere la sua situazione di privilegio, agitandosi troppo».

Andarsene o restare?

«Restare e picchiare contro i muri fino ad abbatterli. Le lamentale non mi bastano più. Bisogna fare, fare».

Alessandro Mezzena Lona

L'Opera alchemica raffigurata in una stampa del '600.

MUSEI *Completato il restauro della dimora ai margini del magico Bosco del Cansiglio*

Ritorna alla luce la Casa dell'Alchimista

BELLUNO È un libro aperto sui segreti della scienza alchemica la Casa dell'Alchimista di Valdenogher, a Tambre d'Alpago, al margine del magico Bosco del Cansiglio, restaurata dalla Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali del Veneto Orientale e in procinto di diventare un museo dell'alchimia.

«La Casa dell'Alchimista - spiega Ferdinando Rizzardo, della Soprintendenza per i beni architettonici di Venezia - porta scolpiti nella pietra i segni delle forze primordiali della natura, che si rivelano, mediante l'arte, in un linguaggio magico». La facciata della casa, tripartita in senso verticale dai tre piani e in senso orizzontale con l'apertura di tre archi, prosegue Rizzardo, autore di uno studio sul simbolismo dell'edificio, «è il riferimento più esplicito alle nove fasi dell'Opera alchemica».

Tradizione popolare vuole che la casa, nota anche con il nome di Palazzo dei Lissandri e di proprietà della Comunità Montana d'Alpago, sia stata costruita nel Cinquecento da un esiliato politico di nome Alessandro, fuggito da Alessandria d'Egitto perchè condannato a morte e rifugiato nei territori della tollerante Repubblica Veneta. Un'altra ipotesi riguarda invece la storia di un alchimista perseguitato, forse dalla stessa Repubblica, «che avrebbe trovato in Alpago un rifugio appartato, lontano dai controllori e dalle folle».

Numeri, colori e simboli, in ogni caso, secondo lo studio della Soprintendenza, sono quelli propri dell'alchimia, che esprimeva le proprie formule con una ricca iconografia fatta di figure e simboli tramandati da testi storici. Nel putto dal volto tondo e conchiglia sul capo, incorniciato da ali, ad esempio, gli esperti vedono «l'Oro alchemico, tanto simile anche nei dettagli all'immagine dello "Splendor Solis", la figura tracciata dal precettore di Paracelso, Salomon Trismosin, dopo un soggiorno a Venezia». Sugli archi laterali, invece, si sormontano simmetricamente coppie di serpenti, «che nell'alchimia - chiarisce l'esperto della Soprintendenza - rappresentano le forze opposte e complementari della natura, protagoniste dell'Opera alchemica, il procedimento base delle prime sperimentazioni».

LETTERATURA *Viene presentato venerdì alla «Minerva» il libro che Diego Marani ha dedicato allo scrittore*

Spiando Svevo con gli occhi dei suoi personaggi

I vizi e i capricci, i luoghi e i segreti di un narratore in equilibrio tra la realtà e la finzione

Quando pensi a Italo Svevo, i conti non tornano mai. Perchè lui, in fondo, era soltanto un impiegato di banca. Diventato, poi, dirigente dell'azienda di famiglia di sua moglie, Livia Veneziani. Rimasto, per tutta la vita, un borghese insicuro, nevrotico. Fortemente attratto dalle donne, soprattutto quelle giovanissime. E inesorabilmente incapace di sottrarsi a vari tipi di tentazione.

Insomma, viene da pensare che Italo Svevo, in fondo, contenesse dentro di sé tutti i personaggi dei suoi libri. L'assassino di via Belpoggio e l'Emilio Brentani di «Senilità», il Zeno Cosini della «Coscienza» e l'Alfonso Nitti di «Una vita». Ma si può capire la grandezza dello scrittore seguendo i suoi passi perduti per le strade di Trieste, inseguendo le ombre degli uomini di carta inventati in una vita di fantasticherie letterarie?

Si può provare. E **Diego Marani**, lo scrittore finalista al Campiello 2002 con il romanzo «L'ultimo dei Vostiachi», che ha studiato a Trieste ai tempi della Scuola per interpreti e che, poi, s'è inventato addirittura una lingua nuova di zecca per l'Europa unita, tenta di ricostruire una sua immagine dell'autore della «Coscienza di Zeno» sovrapponendo vita e letteratura. In un libro godibilissimo, **«A Trieste con Svevo» (pagg. 91, euro 6)**, pubblicato da **Bompiani**, che verrà presentato venerdì, alle

L'autore de «La coscienza di Zeno» con la moglie.

18, alla Libreria Minerva, in via San Nicolò a Trieste, da Cristina Benussi, docente di Letteratura moderna e contemporanea all'Università, e dall'autore.

Quello di Marani è un pellegrinaggio laico sulle tracce di uno dei più inafferrabili e straordinari scrittori del Novecento europeo. Camminando per Trieste, una città che lo scrittore nato a Ferrara conosce bene, sfilano sotto gli occhi del lettore i luoghi dell'amore e della paura, quelli della vecchiaia e della pazzia, ma anche i posti nascosti, che Svevo ha abitato in prima persona. Donandoli, poi, ai suoi personaggi come fondali della loro umana avventura.

Nato ebreo, cresciuto in un collegio della Bassa Baviera, che oggi risulterebbe perfetto per ambientarci un film dell'orrore, Svevo, secondo Marani, non era poi tanto diverso dai lunatici abitanti di quella Trieste che raccontava nei suoi libri. Dove andava durante i lunghi intervalli in cui si allontanava dalla filiale triestina della Unionbank? E perchè, quando una donna compariva nel giardino di villa Veneziani, finiva sempre per mettere un muso lungo così dopo l'incontro ravvicinato con lui? Ed è vero che lo scrittore non disdegnava di allungare le mani perfino sulle nipotine?

Ma allora, tra lui e il «buon vecchio» che finisce per molestare la «bella fanciulla» che differenza c'era? È proprio a questo punto che i conti con Svevo finalmente tornano: perchè, a forza di scavare nella sua vita, di raccontare i suoi vizi e i suoi capricci, non si riesce mai a dire fino in fondo quanto grande sia stato questo scrittore.

Laura Strano

Italo Svevo ritratto dalla pittrice Leonor Fini nel 1929.

CINEMA *Dopo aver fatto discutere al Festival di Berlino, «Pater familias» da venerdì sugli schermi italiani*

Violenza idealizzata, nata in famiglia

Opera prima di Francesco Patierno dall'omonimo libro di Cacciapuoti

Michelangelo D'Alisi in una scena di «Pater familias».

ROMA Rifiutato per i finanziamenti da Stato e Rai, prodotto coraggiosamente da Umberto Massa di Kubla Khan, lo stesso di «La capagira», presentato allo scorso festival di Berlino, «Pater Familias» opera prima di Francesco Patierno tratto dal libro omonimo di Massimo Cacciapuoti, un film crudo e violento ma a suo modo anche struggente «non incentrato sulla delinquenza minorile - come sottolinea il regista - quanto piuttosto sulla famiglia e sulla figura del padre e al suo sviluppo psicologico e sociale che ha sul figlio» uscirà venerdì in Italia. «Il mio film - continua Patierno - non ha una matrice politica nè cattolica, sono ossessionato dalla realtà e volevo lasciare un segno».

Lo scrittore Cacciapuoti sottolinea come il libro sia nato osservando la realtà, dalla morte di un ragazzo del suo quartiere e sull'analisi della sua vita e di quella di un gruppo di giovani vicini al protagonista. Matteo è un ragazzo di trent'anni che in virtù di un permesso esce di galera e dopo dieci anni di assenza ritorna nel suo paese vicino a Napoli. Il suo ritorno è dettato dall'imminente morte del padre. Percorrere le strade e le piazze del paese rievoca in Matteo ricordi ed emozioni. Attraverso i suoi occhi scorrono le vite dei suoi amici che non ci sono più, ragazzi di strada, dal destino segnato dalla violenza, vittime di una disgregazione sociale. Questo è «Pater familias».

«I ragazzi del film - continua il regista - sono degli antieroi che vorrebbero ribellarsi al destino del loro padri senza avere gli strumenti per farlo. I personaggi femminili sono destinati a soccombere dentro la mentalità gretta è patriarcale della provincia ma il film vuole essere anche un messaggio di speranza».

«Ho scoperto - racconta il giovane scrittore - che la vita di questo ragazzo era piena di violenza (il giovane è morto ucciso a 18 anni), violenza che proveniva dalle loro famiglie, violenza idealizzata. Ho voluto descrivere un microcosmo sociale ben delimitato che appartiene a una certa provincia di Napoli anche se credo che tutta la realtà meridionale non sia così». E provocatoriamente aggiunge: «Forse c'è bisogno di un potere forte, più dello stato, di una bella macrodeliquenza».

Nel cast ci sono Luigi Iacuzio, Marina Suma, Ernesto Mahieux, Lucia Ragni, ma anche tantissimi attori non professionisti, scovati nelle zone più dure e difficili dell'hinterland partenopeo. Un film anche «pericoloso» nella sua realizzazione: nessuna controfigura né copertura di altro tipo. Schiaffi, pugni e sputi sono tutti veri per dare un risultato finale di un inconsueto realismo. Anche le scene tra la folla sono »rubate« e non sono mancati momenti pericolosi quando ad esempio si girava la scena di una rapina in un supermercato o quella di un accoltellamento per strada, girate senza avvertire i passanti.

TELEVISIONE

Loren-Ferilli, coppia da fiction

ROMA Sophia Loren e Sabrina Ferilli (nella foto) nuova coppia della fiction televisiva. Saranno protagoniste di una miniserie Mediaset che si girerà tra il Canada e l'Italia dal 24 marzo con il titolo (provvisorio) «La vita dei santi», una saga familiare lunga vent'anni, che sarà diretta dall'italo-canadese Jerry Ciccoritti e andrà in onda tra un anno circa, su Canale 5.

Il regista francese al Festival, che si terrà a Verona dal 28 marzo

Leconte a «Schermi d'amore»

Patrice Leconte

VERONA Undici film in concorso, una sezione dedicata all'Africa melò, un percorso trasversale che propone l'immagine della donna nelle varie culture: sono questi alcuni elementi del nutrito programma della settima edizione del festival «Schermi d'amore» che si svolgerà a Verona dal 28 marzo al 6 aprile.

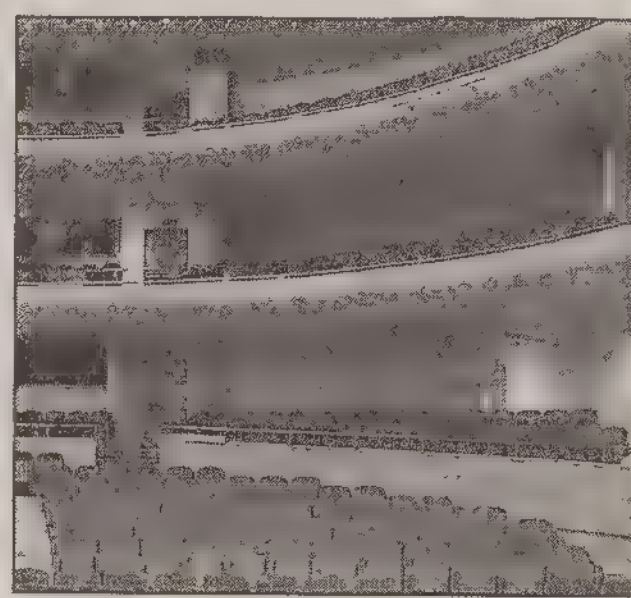
Il festival avrà numerosi ospiti - è stato annunciato ieri - fra i quali il regista francese Patrice Leconte, al quale sarà assegnato il premio Riello per il cinema (arriverà con la moglie, per festeggiare nella città di Giulietta e Romeo i suoi 30 anni di matrimonio). Un omaggio sarà attribuito a Bernardo Bertolucci mentre il progetto «cinema e scuola» quest'anno vede la presenza dell'eco-regista di cartoon - già vincitore di due Oscar - Frederic Back.

Il festival sarà inaugurato dal film «El otro lado de la cama» di Emilio Martinez Lazaro, regista spagnolo che nel 1978 vinse l'Orso d'Oro a Berlino. In omaggio agli ospiti alcune personali: una dedicata a Patrice Leconte, del quale saranno proiettate sei pellicole; un'altra dedicata a Frederic Back, raffinato sceneggiatore, disegnatore e regista delle sue opere. All'interno del festival sarà anche proposta l'opera completa di Bernardo Bertolucci. L'ultimo giorno saranno assegnati il premio Schermi d'Amore al miglior film, e il premio della critica Stefano Reggiani, intitolato al noto giornalista veronese scomparso da alcuni anni.

TEATRI *Trieste ottava e Udine 22ª nella classifica dei più frequentati*

C'è del Nuovo accanto al Rossetti

ROMA I teatri italiani maggiormente frequentati vedono il successo delle strutture del Sud con l'Augusteo (133 mila spettatori) e il Diana di Napoli in prima e quarta posizione e il Massimo di Palermo in settima, mentre il Sistina (122 mila) e l'Eliseo di Roma sono al secondo e terzo posto. La classifica è del Giornale dello Spettacolo.

Milano è quinta con il Nazionale, ma si rifà con il Manzoni capolista dei teatri di medie dimensioni (da 501 ai 900 posti). Nessuna sorpresa invece per l'Alfieri di Torino e il rinnovato Politeama Rossetti di Trieste, da sempre molto frequentati, rispettivamente al sesto (72 mila spettatori) e all'ottavo posto (67 mila spettatori) tra le strutture di maggiore capienza. Nei centri minori si distinguono lo Storchi di Modena, ventunesimo nella classifica dei teatri più grandi, con 38 mila spettatori, e il «Nuovo» di Udine, ventiduesimo con 37 mila spettatori.

L'interno del Teatro Giovanni da Udine.

Due spettacoli dall'8 al 13 aprile

Marco Paolini ritorna a Trieste

TRIESTE Marco Paolini ritorna al Politeama Rossetti di Trieste, dall'8 al 13 aprile: alternerà di sera in sera i suoi due ultimi spettacoli, «I-Tigi. Racconto per Ustica» e «Parlamento Chimico». La prevendita dei biglietti si è aperta ieri, assieme a quella per «Le ultime lune», lo spettacolo di Furio Bordon, interpretato da Gianrico Tedeschi, che andrà in scena dal 22 al 24 aprile.

Alla Sala Bartoli è attesa, invece, «La mostra» di Claudio Magris, dal 26 marzo al 13 aprile con Roberto Herlitzka diretto da Antonio Calenda.

Presidente della giuria a Cannes

Kusturica terrà d'occhio i corti

PARIGI Il regista Emir Kusturica presiederà la giuria dei cortometraggi e della Cinefondation al 56mo Festival di Cannes, che si svolgerà dal 14 al 25 maggio. Kusturica, che è uno dei pochi registi che hanno ricevuto due volte la Palma d'oro a Cannes («Papà è in viaggio d'affari» 1985 e «Underground» '95), sta girando in Serbia il suo settimo film, «Hungry Heart» (cuore affamato), storia di un costruttore incaricato di costruire una ferrovia tra la Serbia e la Bosnia.

La giuria dei lungometraggi sarà presieduta dal regista Patrice Chereau.

PUBBLICITA'

Incontro con Monika Tomaskowa protagonista della campagna per Genertel

Trieste magica, ma troppo fredda

«Adesso vorrei diplomarmi» dice la modella praghese

La praghese Monika Tomaskova è diventata popolare in Italia con la campagna per Genertel. (Foto di Francesco Bruni)

TRIESTE Un destino che la riporta spesso a Trieste, dieci anni d'esperienza nel mondo della moda, pochi grilli per la testa e colori mediterranei. Monika Tomaskova viene dal nord, da Praga per la precisione, ma non le piace il freddo e ha scelto l'Italia come seconda patria.

Quasi una favola quella che l'ha portata da un salone di parrucchiere per signora della capitale ceca alle passerelle milanesi e davanti agli obbiettivi dei fotografi. La ribalta nazionale è venuta con la campagna pubblicitaria per Genertel, per la quale è impegnata anche in questi giorni, ma se il mondo dello spettacolo aprisse le sue porte...

«Sono venuta in Italia per la prima volta nel 1990, per vedere i mondiali di calcio. C'erano delle offerte di viaggio e ho deciso di visitare il Paese. Sono venuta da turista e mi è piaciuto tantissimo. Devo assolutamente tornarci, mi sono detta, e così ho fatto. Sono stata a Firenze, poi a Venezia e poi ho conosciuto una persona a Riccione e, per amore, ho deciso di fermarmi».

A Praga lavoravi, ma non solo...

«A Praga facevo la parrucchiera, giocavo a basket e correvo i 1500 metri da professionista, poi una volta arrivata in Italia ho smesso. A Reggio Emilia mi sono rimessa a fare la parrucchiera, poi ho posato per alcuni acconciatori e il proprietario del negozio dove lavoravo mi ha fatto delle foto. Da lì è partito tutto, tra il 1992 e il 1993 ho fatto i miei primi lavori da modella per un'agenzia a Milano».

Ora sembra che il caso ti riporti spesso a Trieste...

«Sì, devo fare per il secondo anno consecutivo questa campagna nazionale per la Genertel. Finora è tutto stato molto interessante, anche se mi hanno fatto prendere freddo... Una volta mi hanno fatto uscire con la bora in maniche corte, in sella a una motocicletta».

E' cambiato qualcosa dopo la campagna Genertel?

«Decisamente sì, ora mi chiamano molto di più».

Su Internet si trova un sito che reclamizza la tua immagine, che rapporti hai con la rete, la utilizzi, usi la posta elettronica?

«Mi sto attrezzando proprio in questi giorni, non sono molto esperta in materia, la posta elettronica la uso poco».

Cosa vuoi fare da grande?

«Sono già grande... Non lo so, mi piacerebbe studiare un po', ottenere qualche diploma, che non fa mai male».

E il mondo dello spettacolo, c'è stata qualche proposta?

«Niente di particolare, non mi propongo neanche, non so cantare e recitare, e non mi piace fare le cose senza preparazione. Ho fatto qualche televendita, ma per fare qualcosa di più impegnativo mi servirebbe un corso di dizione. E' un mondo che mi interessa, ma solo con una preparazione adeguata».

E la vita privata?

«Preferisco che rimanga tale. Comunque sono legata a un italiano»

Quindi i tuoi progetti hanno sempre in mezzo l'Italia?

«L'Italia mi piace al di là degli impegni di lavoro. Tasse a parte è un luogo bellissimo per vivere, anche se del mio Paese mi mancano soprattutto la famiglia e gli amici».

Riccardo Coretti

MOSTRE

La collezione Schwab-Trau di Vienna a Palazzo Costanzi fino al 16 marzo

Carnet di ballo, con grazia e ironia

Testimonianze di una tradizione in auge fino al 1914

Tra i pezzi più preziosi e originali, il carnet-giocattolo del «Ballo dei ciclisti», 1895.

TRIESTE È un tuffo nel passato, un' immersione in atmosfere d'altri tempi la mostra "Carnevali viennesi. Carnet di ballo dalla collezione Schwab-Trau di Vienna" realizzata dai Civici Musei Di Storia ed Arte, che Palazzo Costanzi ospita fino al 16 marzo: anche il più restio alle rievocazioni dei fasti asburgici respirerà l'aria retrò dei balli di società più sfarzosi, non mere serate danzanti ma occasioni per intessere relazioni sociali, dai matrimoni agli affari.

Curiosando tra le teche possiamo notare come i carnet da ballo, nati come semplici cartoncini dove le dame annotavano i nomi dei compagni di danze, si siano evoluti fino alle creazioni di oggetti sempre più elaborati e stravaganti: ciceroni d'eccezione a guidarci in questo affascinante percorso, che vede il suo apice negli anni 1880-1900, la curatrice Lorenza Resciniti e il collezionista viennese Stephan Schwab-Trau, dalla cui preziosa raccolta proviene la gran parte dei pezzi esposti.

Vediamo quindi il passaggio dai libretti con matita e cordoncini di seta, da appendere alla cintura dell' abito, fino a creazioni singolari, frutto di una fantasia e un ingegno stupefacenti, dove la grazia si sposa con una cura dei particolari certosina: deliziosi il "fornetto" del ballo dei figli dei panettieri viennesi, la piccola palestra in miniatura per il ballo di un club ginnico, mentre per i caffettieri c'è nientemeno che un biliardo con tanto di stecche e palline mignon. E ancora alambicchi, stufe, tram, tavole da disegno, biciclette e scarponi da montagna. Non manca l'ironia: nel carnet di un ballo della Polizia un angioletto di Raffaello compare, in veste di detenuto, dietro una grata dorata con lucchetto annesso.

Alcuni sono veri e propri giocattoli, capolavori di meccanica: il carnet per il Ballo delle Ferrovie del 1900 ha gli scambi ferroviari che sollevano astine con i nomi di polke e quadriglie e, come ci spiega Lorenza Resciniti "testimonia anche l'importanza che veniva data al progresso della scienza e della tecnica".

I carnet più pregiati? Quelli realizzati dai grandi architetti e designer Joseph Olbrich e Joseph Hoffmann, fondatori assieme a Gustav Klimt del movimento d'avanguardia della Secessione Viennese, mentre Koloman Moser firma il carnet del ballo della città di Vienna del 1901.

Compaiono anche dei campioni, modelli proposti agli organizzatori e mai eseguiti: lo conferma il libretto in bianco. C'era infatti una forte concorrenza - per un solo ballo si producevano anche 800 pezzi! - e i carnet venivano scelti o scartati su un' ampia rosa di modelli. L'evoluzione prosegue fino a farli diventare souvenir, "Ballspenden", veri e propri doni che venivano offerti ai balli di corte dov'erano ospiti Sissi o Francesco Giuseppe come i preziosi copricapo, con all'interno una foderina per contenere bonbon e cioccolatini.

"La tradizione dei carnet va avanti fino al 1914: da quel momento inizia ad esaurirsi". A Stephan Schwab-Trau, simpatico e distinto signore viennese, brillano gli occhi quando parla della sua collezione, che vanta ben 2300 esemplari: "Sono tutti un po' matti i collezionisti!". Ci sono pezzi di cui va particolarmente orgoglioso, le cui parti sono state ritrovate anche a distanza di anni: "Per il collezionista è un highlight" e invita i lettori del Piccolo che possiedono i graziosi oggettini, o parti di essi, a mettersi in contatto con lui tramite i Civici Musei. "Tra mercatini delle pulci e rigattieri, ce ne sono ancora a prezzi accessibili. Se hai fortuna, puoi trovarli, perché alla fine", ci confessa, "non si tratta di niente di speciale: sono solo "strafanicci"!"

Federica Gregori

Anche frammenti di Luna al Bologna Mineral Show

BOLOGNA Ci sarà anche un frammento di roccia lunare raccolto durante la missione Apollo 17, alla 34.ma edizione del «Bologna Mineral Show», mostra di riferimento per gli appassionati di minerali, fossili e gemme, che si tiene al Palazzo dei Congressi del capoluogo emiliano da venerdì a domenica. Il campione lunare pesa 152 grammi e, con i suoi 3,9 bilioni di anni, è più vecchio del 99% delle rocce della superficie terrestre. Proviene dal centro spaziale della Nasa, a Houston, dove è stato catalogato con il numero 77035,24, dopo che l'austronauta Eugene A. Cernan lo raccolse a 4 chilometri dal punto di attracco della navicella. Sarà esposto insieme a una raccolta di meteoriti lunari.

Altra novità di questa edizione è la presenza del Museo di Zagabria, che fornirà una rassegna di campioni provenienti dalla più grande miniera europea di zinco e piombo, quella di Trepca, situata nella città kosovara di Kosovska Mitrovica. Inoltre, una sezione speciale sarà dedicata alle «pegmatiti», con pezzi unici e di straordinaria bellezza provenienti anche da una raccolta privata.

PERSONAGGI *Avventura sanremese per il musicista statunitense che suona a Udine nell'Orchestra sinfonica regionale*

Applebaum: la mia tromba per Britti

«Suonavo con lui e Cammariere - ricorda - tanti anni fa, nei locali...»

UDINE «Con Britti e Cammariere suonavamo insieme nei locali parecchi anni fa. Alex mi ha chiesto di registrare i fiati per il suo ultimo pezzo. Poi, sette giorni prima di presentarlo a Sanremo, ha voluto che ne curassi la partitura e l'orchestrazione. È stata una faticaccia, ma anche una bellissima esperienza».

Così Mike Applebaum, trombettista statunitense di fama internazionale e «lead trumpet» sulla scena jazz italiana, commenta l'avventura al Festival. Nato a Chicago e residente a Roma dall'83, Applebaum ha arrangiato, diretto (e anche suonato) sul palco dell'Ariston «7000 caffè» di Alex Britti, secondo classificato.

«Alex ce l'ha fatta perché ha avuto il coraggio di portare a Sanremo la sua musica - aggiunge Mike -, senza lasciarsi condizionare dai cliché come molti altri partecipanti».

Ad Applebaum, che al momento è la prima tromba dell'Orchestra sinfonica regionale (per tutta la stagione 2003), non dispiacerebbe restare a Udine anche il prossimo anno. Intanto ha scoperto che il mondo della canzone non è poi così male, tanto che sta pensando di scrivere un brano tutto suo da presentare al prossimo Sanremo. «Per quale cantante? Una brava, anche sassofonista, ma sul nome preferisco mantenere il segreto».

Le canzoni sanremesi di quest'anno?

«Erano tante, non le ricordo tutte. Mi è piaciuta moltissimo Alexia, con un brano fatto apposta per lei, che come voce è una bomba. Mi ha colpito Dolcenera, che poi ha vinto tra i giovani. Ho trovato stupenda la canzone di Sergio Cammariere, che stimo davvero come cantautore. L'impressione che ho avuto è che gli altri brani fossero, nella maggioranza, piuttosto stereotipati, appiattiti sui canoni di Sanremo».

Mike Applebaum

Che cosa avevano in più le canzoni che le sono piaciute?

«La capacità di dire qualcosa di originale, senza adeguarsi alle formule scontate cui molti si piegano per assecondare quello che si immagina debba essere lo stile del festival. Questa tendenza, invece, è stata duramente punita dal pubblico».

Si dice che per i giovani autori e i nuovi gruppi sia molto difficile emergere, oggi, a meno di non sottostare ai diktat delle case discografiche, che privilegiano il genere commerciale...

«Le case discografiche investono ancora troppo poco nella ricerca e nel lancio di nuovi talenti. Sono ossessionate dai cali delle vendite e, se questi si verificano, corrono subito ai ripari. Chi si dedica alla musica con il cuore e non trova riscontri, naturalmente soffre moltissimo. Ma questo non è un buon motivo per rinunciare a ciò in cui si crede per trasformarsi con il miraggio del successo economico».

Lei ha lavorato in tutto il mondo, in particolare negli Stati Uniti e in Italia. Quali differenze?

«Forse una differenza c'è per quanto riguarda il missaggio. Londra, Los Angeles e New York vantano specialisti riconosciuti, di livello altissimo. Per il resto si opera molto bene anche in Italia. Una sala di incisione è sempre una sala di incisione, che sia a Manhattan oppure a Genga, nelle Marche, dove ho lavorato con Thelma Houston».

Il jazz italiano?

«Ottimo. L'Italia, insieme alla Gran Bretagna e alla Francia, annovera i migliori compositori e musicisti sulla piazza mondiale, dopo gli Stati Uniti».

L'Orchestra sinfonica regionale?

«Una formazione composta per la maggior parte da giovani strumentisti dotati di vera passione. Manca l'esperienza dei veterani, ma c'è una marcia in più sotto il profilo della grinta e dell'energia».

Alberto Rochira

CONCERTI *Il musicista al «Rossetti»*

Un piano da bis per De Maria

TRIESTE Il credito di Pietro De Maria presso le istituzioni concertistiche è in ascesa, correlata all'evidente e altrettanto costante procedere della sua maturazione. Dopo aver contribuito al successo della serata inaugurale, la Società dei Concerti l'ha riconvocato al Rossetti per un recital con in locandina tre notissimi capolavori della letteratura pianistica. L'idea deve esser spuntata dalla sua esibizione nel dicembre 2000, quella con replica per il dirottamento alla Tripcovich, e relativa esecuzione delle Ballate di Chopin.

Tra i cento dedicatari del gotha, baroni e baronesse che si contendevano le sue lezioni a domicilio permettendogli una vita agiata, Chopin scrisse in calce alle sue opere i nomi di due soli colleghi, quello di Schumann, anche per ricambiare l'omaggio ricevuto con «Kreisleriana», nella seconda Ballata in fa maggiore op. 38, e quello di Liszt nel primo quaderno degli Studi.

Intrecciando le dediche, De Maria ha composto un programma che, partendo appunto dalla Ballata, proseguiva con la Fantasia op. 17 che Schumann dedicò a Liszt per concludersi con la Sonata in si minore di quest'ultimo, dedicata a Schumann. Può apparire sconsiderato esporsi per gioco combinatorio in pagine fra le più diffuse e già consegnate alla storia da molti grandi. Ma in De Maria le carte vincenti stanno proprio nella semplicità del porgersi ed nel candore ingenuo dell'assunto, con le quali si conquista le simpatie di una buona fetta dell' ascolto. Impegnato in una concentrazione assoluta, non sfiora neanche il fuori seminato per nuovi orizzonti, non ricorre a alcuna mossa oculata a fini strategici, mai un artificio fra le evidenti qualità strumentali. Se il valore di un'interpretazione non è mai statico, egli lo rinnova con una particolare sensibilità di poesia innocente: una rarità in tempi così scafati.

Il visionario non rientra nelle sue corde, così che il contenuto della Fantasia di Schumann, non toccando quelle vette d'incandescenza magica che le appartengono, era privilegiato nelle zone meditative e notturnali. La conclusiva Sonata lisztiana era risolta con pari autorevolezza tecnica, ma più ispirata in quasi tutta la sua estensione e provvista di una sua logica discorsiva. Applausi molto fitti hanno accolto le tre esecuzioni fino agli altrettanti bis. Due attendendosi al giochino: lo Studio in mi maggiore dall'op. 10 di Chopin e «La campanella» che Liszt dedicò a Clara Schumann, il terzo, un Preludio di Bach, a guisa di congedo.

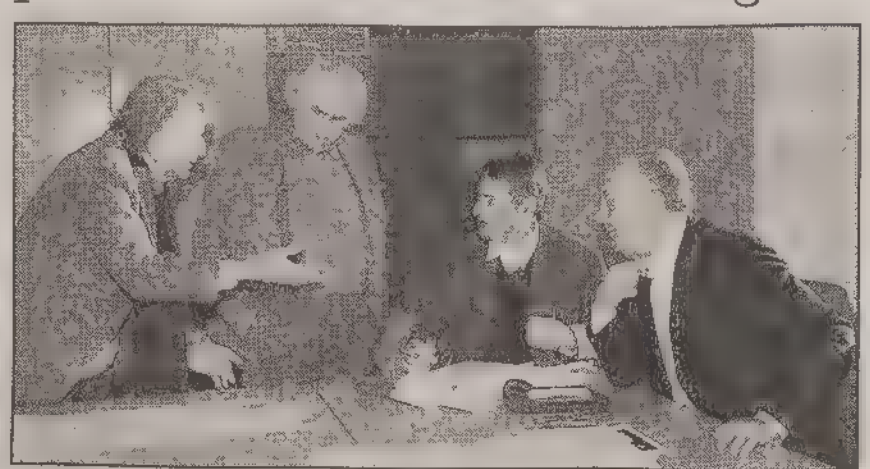
Claudio Gherbitz

Viaggio dal Medioevo a oggi nelle tradizioni del Friuli

UDINE Un viaggio attraverso la più illustre tradizione musicale del Friuli a partire dall'età di mezzo fino all'epoca contemporanea, riscoprendo preziose pagine dimenticate o poco visitate. A proporlo è la rassegna «Musica e Canto in Friuli dal Medioevo a oggi», in trentadue piazze della provincia di Udine per il secondo anno consecutivo. In programma trentacinque concerti che spaziano dalla musica antica al Rinascimento, dal Barocco all'Ottocento, fino ai giorni nostri. Direttore artistico il musicologo Renato della Torre, assistito dal mezzosoprano Mirna Pecile per la sezione del canto, e da Giuliano Fabbro per il jazz e la musica contemporanea. «Rispetto alla scorsa edizione - precisa della Torre - abbiamo riservato molto spazio ai giovani compositori del presente».

Organizzato dalla Provincia di Udine (assessorato alla Cultura) con il contributo della Regione ed il supporto dell'Ert, il progetto coinvolge musicisti e musicologi di tutta la regione in un fitto calendario di assoluto interesse tra il 14 marzo e il 6 dicembre. Accanto ai concerti, importanti iniziative «editoriali», che racchiudono i risultati di un intenso lavoro di ricerca storica e documentaria condotto dalla direzione artistica e dai collaboratori. Nel corso del 2003 verranno pubblicati, infatti, due tesori ritrovati: «L'innocenza dei Ciclopi», del venzonese Luigi Pozzi (1654), e «L'agenda aquileiese», ricchissima fonte della musica sacra aquileiese e patriarchina. Doppio debutto per la rassegna venerdì 14 marzo nell'auditorium comunale di Pagnacco e sabato 15 nella sala consiliare di Fiumicello (ore 20.45), con l'Orchestra Sinfonica regionale diretta da Giuliano Medeossi su partiture di Bach, Piero Pezzè e Maurice Ravel.

a.r.

Herlitzka, Maranzana e Calenda provano «La mostra» di Magris

Herlitzka, Maranzana, Magris e Calenda al lavoro.

TRIESTE Sono in corso, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, le prove del nuovo spettacolo di produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: «La mostra», ultimo testo di Claudio Magris, che sarà diretto da Anonio Calenda e interpretato da Roberto Herlitzka, nel ruolo del protagonista. Con uno stile di scrittura scandito, violento, che procede per associazioni e contrasti, che alterna dramma, ironia e momenti di delicato incanto, Magris ne «La mostra» tratteggia in modo partecipe e toccante la figura di Vito Timmel, pittore geniale e non abbastanza compreso. Ne nasce un ritratto artistico e umano, ma anche un discorso di più vasto respiro, che tocca temi importanti: la memoria e le radici, l'amore e il sacrificio, l'eterna opposizione fra vita e arte.

Numeroso il cast d'attori. Accanto a Herlitzka c'è Mario Maranzana, che vestirà i panni di Cesare Sofianopulo. Assieme a loro recitano Marco Casazza (il direttore), Maurizio Soldà (Campitelli), Maurizio Zacchigna (Marcelllo Mascherini), Laura Bussani, Manuel Fanni Canelles, Alessandro Mizzi, Igor Pisor, e i musicisti Stefano Bembi e Antonio Kozina, impegnati a dare voce anche ai pazienti dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove Timmel ha concluso la propria parabola esistenziale.

Lo spettacolo debutterà il 26 marzo. Scene e costumi sono del triestino Pier Paolo Bisleri.

APPUNTAMENTI

Stasera Ragtime Jazz Band e Mike Sponza dal vivo

TRIESTE Oggi alle 21.30, da Spetic a Cattinara, serata con la Mike Sponza Band.

Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), Macaki University.

Oggi alle 21.30, al Caffé Tommaseo, serata con la Ragtime Jazz Band.

Domani alle 20, al Kulturni Dom (via Petronio), presentazione del libro «Le opere dell'architetto Edo Mihevc in Italia».

Domani alle 18, al Teatro Cristallo, gli Amici della Contrada presentano «Camere da letto».

Dario Ballantini

UDINE Oggi alle 20.30, al «Nuovo», Glauco Mauri e Roberto Sturno presentano «Volpone», di Ben Jonson (repliche fino a domenica).

LATISANA È stato annullato (per malattia dell'attore) lo spettacolo con Marco Paolini, previsto per oggi a Latisana e domani a Pordenone.

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, va in scena «Il Che: vita e morte di Ernesto Guevara».

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale, concerto del pianista Roberto Giordano.

MANIAGO Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, va in scena l'operetta «Al cavallino bianco».

GRADISCA Domani alle 20.30, alla Sala Bergamas, serata con l'attore Alessandro Valentini e il pianista Guido Scano.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Domani alle 20.45, all'auditorium comunale, per il ciclo «Giovani interpreti e grandi maestri», concerto di Ursula Berg (violino) e Oliver Triendl (pianoforte).

VENETO Giovedì alle 21.30, al New Age di Roncade (Treviso), «Emergenza Live Festival».

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Dario Ballantini.

Da stasera a domenica

Udine: «Volpone» di Ben Jonson

UDINE Un atteso ritorno al Teatro Nuovo: due degli attori più amati dal pubblico friulano, Glauco Mauri e Roberto Sturno, porteranno infatti in scena da stasera a domenica - alle 20.45 - «Volpone» di Ben Jonson (penultimo appuntamento con la stagione di prosa). Per informazioni: telefonare al numero 0432-248418 (oppure info@teatroudine.it).

Venerdì per Teatro Contatto

Anche Raiz canta Brecht

UDINE Protagonista del prossimo appuntamento della stagione di Teatro Contatto, venerdì alle 21, al Teatro Zanon, è il gruppo pugliese Cantieri Teatrali Koreja che, con la voce di Raiz degli Almamegretta, canta il teatro di Bertolt Brecht, ispirandosi alle musiche di Kurt Weill nel nuovo spettacolo «Brecht's Dance, la danza del ribelle».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni - **«Pagliacci»** di Ruggero Leoncavallo. Prima rappresentazione: martedì 18 marzo 2003 ore **20.30** (A/A). Repliche: giovedì 20 marzo ore **20.30** (C/E), sabato 22 marzo ore **17** (S/S), domenica 23 marzo ore **16** (G/G), martedì 25 marzo ore **20.30** (E/C), mercoledì 26 marzo ore **20.30** (F/B), venerdì 28 marzo ore **20.30** (B/F), domenica 30 marzo ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni, **«Pagliacci»** di Ruggero Leoncavallo. Prolusione alle opere di Cesare Orselli, sabato 15 marzo ore **18**, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Concerti aperitivo. Domenica 16 marzo ore **11** Yuri Bashmet e i solisti di Mosca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripcovich. «L'histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Spettacolo di balletto. Prima rappresentazione 2 aprile 2003 ore **20.30**, replica 3 aprile ore **20.30**; matinée per le scuole 1-2-3 aprile ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119. STRANGE DAYS «Videobizzarro». Oggi dalle ore **20** una serie di film e visioni incredibili. Tutto ciò che avreste sempre voluto vedere ma non avete mai osato chiedere. A seguire in concerto: «ETOILE FILANTE» a sexy-hypnotic live with strange music and images. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni Dom - via Petronio 4, Trieste. Il Teatro stabile sloveno di Trieste ospita la produzione del Festival estivo del litorale - Primorski poletni festival. «Delitto e castigo» (Zločin in kazen) di F. M. Dostojevski - Andrzej Wajda. Repliche domenica 16 marzo alle 15 e lunedì 17 marzo alle 20. La replica di martedì 18 marzo alle **20** è sottotitolata in italiano (turno T). Il parcheggio in piazza Perugino rimarrà aperto dalle 19.30 alle 23.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan. Da venerdì «8 mile» con Eminem.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Oggi e domani sala riservata al British film club. **Da venerdì:** «Essere e avere» di Nicolas Philibert, con Georges Lopez.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova e Filippo Nigro. Dal regista del film «Le fate ignoranti».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16, 18, 20, 22: «Sweet sixteen» di Ken Loach. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Cannes. Ultimo giorno. Da venerdì «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra solo domani: «La casa dei matti» di A. Konchalovskij. Gran Premio della Giuria a Venezia e candidato agli Oscar.

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «The Quiet American» con M. Caine candidato all'Oscar. Ultimissimo giorno. Solo **domani** «Gatto nero, gatto bianco» di Emir Kusturica. Alle **16** e alle **20** in yugoslavo e alle 18 e alle 22.10 in italiano. A **soli 3 €**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Un boss sotto stress» con Robert De Niro e Billy Crystal. La terapia ricomincia... le risate continuano! Da venerdì: «Jet lag», con J. Binoche e J. Reno.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «The ring»... se schiacci play, muori!

NAZIONALE 2, 16, 18.50, 21.50: «Il signore degli anelli - Le due torri». Candidato a 6 Oscar. **A soli 5 € rid. 3,50.**

NAZIONALE 3. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e Monica Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson candidato all'Oscar.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman, Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e candidato a 9 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. In lingua originale francese **18, 20, 22:** «8 femmes» (8 donne e un mistero) con Catherine Deneuve, Fanny Ardant, Emanuelle Beart.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «Prova a prendermi» con L. DiCaprio e T. Hanks . Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Domani ore **20.45,** Roberto Giordano, pianoforte; musiche di Berio, Barber, Poulenc, Skrjabin, Prokof'ev. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Mercoledì 19 marzo ore **20.45:** «Tangaz», della Compagnia Bassini/Bruni. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481/712020 - www.kinemax.it. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

KINEMAX 1. «007 La morte può attendere»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Un boss sotto stress»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 3. «The ring»: **17.50, 20.10. 22.20.**

KINEMAX 4. «Chicago»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 5. «La finestra di fronte»: **17.45, 20, 22.10.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002-2003. Questa sera 12 marzo 2003, ore **21:** A.T.I.R. presenta «Il Che: vita e morte di Ernesto Guevara» di Michela Marelli, regia di Serena Sinigallia. Prevendita: ufficio del teatro ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro ore 20-21. Informazioni 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: **www.teatroudine.it. 12 marzo** (turno A), **13 marzo** (turno E), **14 marzo** (turno B), **15 marzo** (turno C),**16 marzo** (turno D), ore **20.45** : «Volpone», (abb. 10; abb. «5+1» formula A), di Ben Jonson, regia di Glauco Mauri con Glauco Mauri e Roberto Sturno.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5,50 €. Film in programmazione. Rassegna «Svisti di stagione»:** «La felicità non costa niente» **18.10, 20.10, 22.10,** di Mimmo Calopresti. Con Francesca Neri. **Rassegna del film d'autore:** «The ring» **17.40, 20, 22.30,** versione originale senza sottotitoli. «The hours», **17.40, 20, 22.20,** con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep. «Un boss sotto stress», **16.50, 18.40, 22.40,** con Billy Crystal, Robert De Niro. «Il quaderno della spesa», **20.25,** di Tonino Cervi. Con Gabriele Lavia, Emanuela Muni. «007 - La morte può attendere», **16.35, 17.15, 19.05, 19.50, 21.35, 22.25,** di Lee Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry. «La finestra di fronte», **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi», **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Ricordati di me», **17.40, 20.05, 22.30,** di Gabriele Muccino. Con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «Chicago» **16.30, 18.30, 20.35, 22.40,** con Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones. «The ring», **17.40, 20, 22.30,** di Gore Verbinski.

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Prevendita fino al 17 marzo del balletto spagnolo «Boda Flamenca» della compagnia Antonio Marquéz. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19, per informazioni tel. 0481/33090 - 383399-202.

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.50, 22.20: «007 - La morte può attendere» con Pierce Brosnan, Halle Berry. Ingresso euro 4,80.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Un boss sotto stress» con Robert De Niro e Billy Crystal. Ingresso euro 4,80.

Sala Gialla. 17.45, 20.10, 22.20: «La finestra di fronte» con Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno. Ingresso euro 4,80. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.10: «Chicago». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.20: «The ring». Ingresso euro 4,80.

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «A proposito di Schmidt». Ingresso euro 4,80

Il triestino Bruno Majcan nel cast di «Amare per sempre», oggi su Raiuno

Sul set con Attenborough

Protagonisti Chris O'Donnell e Sandra Bullock

C'è anche un volto triestino accanto ai grandi interpreti del film «Amare per sempre» di Richard Attenborough (Usa, 1998), in onda oggi, alle 20.55, su Raiuno. Ambientato nella prima guerra mondiale, sul fronte italiano, ha come protagonista Chris O'Donnell nei panni del reporter americano Ernest Hemingway, arruolatosi volontario e impegnato come autista di autoambulanza. Ferito, viene ricoverato in ospedale dove conosce l'infermiera Agnes (Sandra Bullock) e se ne innamora.

Bruno Majcan – classe 1939, fisico atletico, sguardo malandrino – gestisce con i figli un negozio di colori in via Lazzaretto Vecchio, ma da sempre è affascinato dal mondo dello spettacolo (è figurante di ruolo al Teatro Verdi di Trieste) e vent'anni fa ha iniziato a bazzicare sui set, prima come comparsa fino ad arrivare a qualche piccolo ruolo, in film anche importanti. Ha lavorato, tra l'altro con Tinto Brass (in «Paprika», per esempio: «Ma con lui non lavorerei più: troppo volgare!»), con Bigas Luna (in «La cameriera del Titanic», 1998, interpretava il comandante del Titanic), in «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini («La regista venne ad acquistare delle vernici nel mio negozio e, dopo un'occhiata, mi chiese se volevo fare la comparsa nel suo film»), e altri lavori televisivi, tra cui «Europa Connection» ('96, in cui interpretava il prefetto) e il film su Perlasca con Luca Zingaretti.

Il film di Attenborough fu girato a Vittorio Veneto nel 1996. «Io interpretavo Alberto Zardini, zio della protagonista – ricorda Majcan – e per i miei 3 minuti che si vedranno questa sera, girammo 14 ore. Mi pagavano 750 mila lire al giorno, ma, dopo aver conosciuto Lord Attenborough, lavorerei anche gratis per lui. Molto bravo, mi disse dopo una scena, ma lei riuscirebbe anche a piangere? Certo, gli risposi, se mi dicesse che non mi pagherà... E giù risate. Siamo diventati grandi amici».

r.s.

Bruno Majcan con il regista Richard Attenborough.

Nel ritorno a «Striscia»

Nuovo record per Bonolis

ROMA È record per la coppia Bonolis-Laurenti che lunedì, all'esordio stagionale a «Striscia la notizia» su Canale 5, ha registrato 12.270.000 di telespettatori (pari al 39.22% di share) segnando il miglior risultato della loro presenza quadriennale al tg satirico di Antonio Ricci.

Intanto Enzo Iacchetti è contento di aver concluso la fatica di «Striscia»: «Non avete idea di quanto stress comporti quella trasmissione - ha detto ieri, - d'altro canto quando mandi la gente in galera è normale che ti vengano a rompere le scatole e a protestare. Non è la prima volta che ricevo minacce e mi hanno assegnato una guardia del corpo».

OGGI IN TV

«Amare per sempre» su Raiuno

Hemingway parte e si innamora...

I film

«Amare per sempre» (Usa '96), di Richard Attenborough, con Sandra Bullock *(nella foto)* e Chris O'Donnel (Raiuno, ore 20.55). Partito volontario per la guerra, il giovane Ernest Hemingway si innamora di un'infermiera legata a un altro uomo.

«Spara che ti passa» (Italia-Spagna '93), di Carlos Saura, con Francesca Neri e Antonio Banderas (Retequattro, ore 0.35). Un reporter s'innamora di un'artista circense. Documenta una violenza sessuale da lei subita, la vendetta contro il branco degli stupratori, i suoi ultimi momenti di vita...

«Paolo il freddo» (Italia '74), di Ciccio Ingrassia, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (Retequattro, ore 3). Un barone in punto di morte fa giurare al figlio che si dedicherà solo al lavoro, ignorando le donne...

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.10

Baudo va da Vespa

Pippo Baudo a «Porta a porta» risponde alle accuse di aver condotto il Festival con un vincitore già designato. Alla trasmissione - condotta da Bruno Vespa - partecipano anche le vincitrici Alessia e Dolcenera, Claudia Gerini e Serena Autieri, Little Tony e Bobby Solo, Iva Zanicchi, Nino Frassica.

Raidue, ore 20.55

Torna la Valente

Torna sul piccolo schermo, dopo quattordici anni d'assenza, Caterina Valente che solo per il «Paolo Limiti Show» ha accettato di comparire nuovamente in video. La poliedrica artista vanta un curriculum di prima grandezza, con oltre 1300 dischi incisi, lavorando al fianco di musicisti come Louis Armstrong, Benny Goodman, Ella Fitzgerald o Chet Baker, come cantante e come chitarrista. Nello show farà un cammeo duettando con il figlio Erik Van Aro nel brano «Letters that cross in the mail».

Raitre, ore 12.25

Immigrati cacciati via

Dopo Milano in diverse altre città si stanno verificando casi di espulsione immediata di immigrati in attesa di regolarizzazione. La Bossi-Fini una trappola per snidarli? È lecito espellerli senza indicare la motivazione, a loro e al datore di lavoro? Risponde il sottosegretario Alfredo Mantovano a «Tg3 Shukran».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 AMARE PER SEMPRE. Film (drammatico '96). Di Richard Attenborough. Con Sandra Bullock, Chris O'Donnell, Mackenzie Astin.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.05 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: MONICA VALLERINI. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL - GAP
2.30 RAINOTTE
2.35 GLI AMORI DI ERCOLE. Film (avventura '60). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Jayne Mansfield, Mickey Hargitay, Massimo Serato.
4.15 UN CASO PER SCHWARTZ. Telefilm.
5.00 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 LA VOCE - L'UNITA'
6.25 CERCANDO CERCANDO...
6.35 ZIBALDONE - COSE A CASO
7.00 GO CART MATTINA
8.55 BRACCIO DI FERRO
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "W la spezia"
9.25 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
10.30 NONSOLOSOLDI
10.40 METEO 2
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando, Gigi Sabani e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 ART ATTACK
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.40 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SEVEN DAYS. Telefilm. "Come passa il tempo"
19.10 STREGHE. Telefilm. "Doppio gioco"
20.00 I CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 PAOLO LIMITI SHOW
23.20 FRIENDS. Telefilm. "Un video scottante" "L'anima gemella"
24.00 BULLDOZER - LAVORI IN CORSO
0.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.20 TG2 NOTTE
0.45 TG2 NEON CINEMA
0.55 TG PARLAMENTO
1.15 IL CORVO. Telefilm. "Voci"
1.55 RAINOTTE
1.57 TG2 SALUTE (R)
2.05 TUTTOBENESSERE (R)
2.35 LA FATICA DI VIVERE
2.40 GATTODAGUARDIA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 IL SANTO. Telefilm. "L'occhio dell'angelo"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 NON C'E' PROBLEMA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Terapia di sollievo"
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCINA LA NOTIZINA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
20.45 CALCIO: REAL MADRID - MILAN
22.55 GRANDE FRATELLO
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCINA LA NOTIZINA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.30 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e la furia degli Zadu" (prima parte)
9.30 PIOVUTO DAL CIELO. Film tv (commedia '99). Di Jack Bender. Con John Ritter, Christopher Lloyd.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Incubi"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Tutti contro Valerie"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 ROBA DA GATTI
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Baby boom"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Domande imbarazzanti"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Gli occhi di Toklamanee"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
23.15 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.00 HIGHLANDER. Telefilm.
3.00 NON E' LA RAI
3.50 I-TALIANI. Telefilm.
4.15 TALK RADIO
4.20 IMPIEGATI. Film (commedia '84). Di Pupi Avati. Con Claudio Botosso, Elena Sofia Ricci.
6.00 STUDIO SPORT (R)
6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Chinatown"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Di pieta' si muore"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.40 COMMANDOS. Film (guerra '58). Di William A. Wellman. Con James Garner, Jack Warden.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 SISKA. Telefilm. "Suicidio pilotato" "Uomo nel giardino"
23.30 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
0.35 SPARA CHE TI PASSA. Film (drammatico '93). Di Carlos Saura. Con Francesca Neri, Antonio Banderas.
1.05 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
3.00 PAOLO IL FREDDO. Film (comico '74). Di Ciccio Ingrassia. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Ilena Rigano.
4.50 PESTE E CORNA
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 NEW YORK NEW WORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.00 WHITE FEAR - IN NOME DELLA GIUSTIZIA. Film tv (thriller). Di Stefan Jager. Con Martin Schenkel.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.30 PUNTO TG
18.40 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 EFFETTO REALE
22.30 TG LA7
22.50 PEOPLE
23.00 THE DOORS. Film (biografico '91). Di Oliver Stone. Con Val Kilmer, Meg Ryan, Frank Whaley.
1.45 MURPHY BROWN. Telefilm.
2.30 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.50 OTTO E MEZZO (R)
3.45 DUE MINUTI, UN LIBRO
3.50 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: CROSTOLI E CIACOLE
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 BRAVO DICK. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 POLICE NEWS. Telefilm.
12.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
12.25 SPORTISONTINO 2002/2003
12.45 ZOOM REGIONE
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 VOLLEY: SENZA CONFINI TS - A.S. LUPI S. CROCE
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 VETRINA
17.55 QUATTRO CHIACCHERE
18.20 KARINE & ARI. Telefilm.
18.45 H COME OSPEDALE - IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 PERCORSI NELL'ARTE E NELLA CULTURA. Doc.
20.30 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
21.00 WANDIN VALLEY. Telef.
21.50 MATCH - CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
22.15 PROGETTI INDUSTRIALI
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.05 TRIO MORTALE. Film. Di F. Williamson. Con J. Brown, J. Kelly.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 CUORE DI CITTA'
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.00 ARABAKI'S
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CLIMA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
18.30 STAR NEWS - TG STUDENTI DI STARANZANO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 LOOK @ ME
20.30 GIN FRIZ
20.45 TG D'EPOCA
21.00 SPECIALE
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT IN... SERA
24.00 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 CALCIO: INTER - NEWCASTLE (R)
16.30 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE E MASCHILE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 MARCO POLO - IL CONGO. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: JUVENTUS - DEPORTIVO
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 I GIORNI DELL'INFERNO. Film (avventura '85). Di Anthony Richmond. Con Conrad Nichols, Kiwako Harada.
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 CHART.IT
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 DANCE CHART
21.30 INBOX
22.30 COMPILATION
23.30 MUSIC ZOO (R)
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 SCIVOLANDO SENZA CONFINI
19.15 DAL COMUNE: IL CONSIGLIO INFORMA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 AVVISO D'ASTA
20.45 BAR SPORT
22.15 SKY NEWS
22.45 PROGETTI IN COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 5 DOMANDE A...
9.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
10.30 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEBER ANNI 60/90
14.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
18.40 I MUSEI CIVICI A UDINE
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.15 TG FRIUL
20.25 SPECIALE GIARDINAGGIO
22.10 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.10 TG FRIUL
24.00 LE OSTERIE

MTV

12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 DANCE FLOOR CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 AN MTV FORUM WITH TONY BLAIR: WAR THE ANSWER?
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 HIT CASINO'
24.00 FILM.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
0.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 SUPERBOY. Telefilm.
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 FABBRICA DI MATTI. Film. Di Jackie Kong. Con Barbara Carrera, Edward Albert.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LA FORZA DELLA VENDETTA. Film (azione '95). Di Jonathan Winfrey. Con Stacia Randall, Don Gauthier.
22.30 SEVEN SHOW
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 IL CLUB DELLA MOTO

TELECHIARA LUXA TV

10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 L'APOCALISSE
12.30 IL SICOMORO
15.15 UDIENZA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 DI PASSAGGIO
21.00 TG
22.00 CICLOCROSS
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento, 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 7.50: incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-13.00); 9.10: Radio anch'io; 10.05. Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli, 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa', 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze, 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli, 16.00: GR1 Come vanno gli affari, 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli, 18.50: Incredibile ma falso, 19.00: GR1 (21.00-22.30); 19.30: GR Affari, 19.36. Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Real Madrid - Milan / Juventus - Deportivo; 21.35: GR1 - Europa risponde; 23.05. GR1 Parlamento; 23.23: Uomini e camion; 23.36: Demo; 23.45: Radiouno Musica, 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 4.05: Non solo verde; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: L'alta cucina di Nero Worlf; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Sanremo che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport, 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis, 17.00: Il Cammello di Radio2, 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.55); 19.54. GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00. La Mezzanotte di Radio2, 1.30: Viva Radio2, 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R), 4.10: Solo musica, 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45), 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina. 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale, 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Dadane; 15.00: Fahrenheit; 15.10: Storyville; 18.00. Il Terzo Anello: Omaggio a Simenon; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone: Orchestra Filarmonica della Scala; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci, 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34 (ca): Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine; 9: Revival, 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario, 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20. Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane, 17. Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Libro aperto: Ettore Mangialupi, di Vladimir Bartol; 17.25: Pot-pourri, 18. Noi e la musica; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni del Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinel; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

MULTA ALL'ALABARDA

Il giudice sportivo della serie B ha comminato una multa di duemila euro alla Triestina per un drappo con emblema razzista esposto in curva. Ammenda, invece, di mille euro al tecnico del Vicenza Mandorlini. Squalificato per due turni Schwoch, per uno Cristallini e Bordin. Fava, causa l'ammonizione di domenica, è in diffida.

OGGI IN TV

- **9.25** Raidue: Sci: Discesa libera femminile
- **12.20** La7: Sport7
- **12.25** Telequattro: Sportisontino 2002/2003
- **12.47** Radiodue: GR Sport
- **13.00** Italia 1: Studio sport
- **13.30** Telequattro: Volley: Senza Confini TS - A.S. Lupi S. Croce
- **16.30** Capodistria: Sci: Discesa libera femminile-maschile
- **18.00** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **19.30** Telefriuli: Sport in... Sera
- **20.00** Raitre: Rai Sport Tre
- **20.20** La7: Sport 7
- **20.40** Capodistria: Calcio: Juventus - Deportivo
- **20.45** Canale 5: Calcio: Real Madrid - Milan
- **20.45** Radiouno: Calcio: Real Madrid - Milan / Juventus - Deportivo
- **23.15** Italia 1: Pressing Champions League

PIZZUL «PADANO»

Bruno Pizzul da lunedì è in pensione, ma lo storico telecronista Rai della nazionale di calcio non lascerà il mondo del pallone. Presto, tra l'altro, comincerà a collaborare con il quotidiano La Padania che lo annuncia pubblicando una sua breve intervista. Intervista nella quale Pizzul rivela la sua fede calcistica per il Torino, anche se da friulano doc le sue simpatie vanno anche all'Udinese.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Fortunoso pareggio dei nerazzurri che così vedono il passaggio ai quarti di finale

L'Inter riagguanta il Newcastle

Inglesi nettamente più bravi. Doppietta di Shearer, rispondono Vieri e Cordoba

Inter	2
Newcastle	2

MARCATORI: pt 41' Shearer, st 1' Vieri, 4' Shearer, 16' Cordoba
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Cannavaro, Coco, Okan, Di Biagio, Emre (st 32' Pasquale), Guglielminpietro (st 1' Martins), Conceiçao, Vieri. All. Cuper.
NEWCASTLE: Given, Griffin, O'Brien (st 14' Hughes), Bramble, Bernard, Jenas, Solano (st 37' Lua Lua), Speed, Robert (st 37' Viana), Bellamy, Shearer. All. Robson.
ARBITRO: Cardoso (Portogallo)
NOTE: Ammoniti Conceiçao, Bramble, Vieri, Bellamy, Di Biagio, Lua Lua, Shearer.

MILANO L'Inter raddrizza una partita presa due volte. Così adesso i nerazzurri possono sempre sperare nel passaggio ai quarti solo se sapranno battere il Bayer Leverkusen, squadra alla disperazione e con 0 punti.

Il gioco è subito frizzante, il ritmo è alto. L'Inter ha l'occasione già al 1' per affondare dopo un pasticcio dei difensori centrali bianconeri ma Emre sbaglia il tiro. Ma sarà l'unico sussulto di gioco dell'Inter nel primo tempo perchè il Newcastle si prende la briga di fare la partita con effetti davvero devastanti per la difesa nerazzurra che si salva per la bravura e la velocità di Cordoba e Cannavaro e per almeno tre grandi parate di Toldo.

Bellamy si smarca a destra e a sinistra, chiede il pallone quando è già lanciato. Cosa che nessuno dei nerazzurri sa e vuole fare: tutti aspettano il passaggio da fermi, tutti portano palla e nessuno che si muova verso gli spazi vuoti. Così Solano scaglia un detsor a volo dal limite dell'area: traversa e pallone che rimbalza sulla spalla di Toldo e finisce in corner (invece che nella rete, come capita spesso).

Bellamy scappa a sinistra e mette al centro per la conclusione di Solano che Toldo ribatte a pugni uniti. Jenas scende a destra, saltando con finte di corpo Coco e Guly: il tiro rasoterra è indovinato da Toldo che allontana.

Il gol è nell'aria e arriva addirittura anche tardi. Sempre Bellamy sguscia a destra e centra rasoterra, Shearer non ha difficoltà a metterci il piatto destro per infilare la porta indifesa.

Appena iniziata la ripresa, Vieri sistema da par suo il risultato allungando la testa in avanti a incocciare il cross di Conceiçao. Passano tre minuti e stavolta è Toldo a sciorinare il liscio, non trattenendo un lungo traversone da centrocampo. Shearer è sempre in agguato e neanche stavolta si esime dal buttarla dentro.

Inglesi ringalluzziti e nerazzurri col morale basso. Ma la grinta viene a galla e l'Inter cerca di spingere con disperazione, mai con un gioco decentemente brillante. Fortunatamente una punizione di Emre sul palo lontano trova la testa di Cordoba a segnare il definitivo pareggio.

Il Newcastle praticamente si è giocata la qualificazione ma non ha molto da rimproverarsi perchè ha dominato l'Inter in lungo e in largo, cedendo su due azioni occasionali.

br. lino.

Il centravanti Vieri in azione.

Arsenal costretto al pareggio nello stadio Highbury. Giallorossi sperano

Roma, un'impresa a metà

Arsenal	1
Roma	1

MARCATORI: pt 12' Vieira, 46' Cassano
ARSENAL: Seaman, Lauren (42' st Kanu), Keown, Cygan, Van Bronckhorst, Wiltord (27' st Ljungberg) Gilberto Silva, Vieira, Pires, Bergkamp (27' st Jeffers), Henry. All. Wenger 6
ROMA: Pelizzoli, Panucci, Aldair, Samuel, Candela, Cafu, Tommasi, Emerson, Lima, Totti, Cassano (16' st Montella). All. Capello
ARBITRO: Meier (Svizzera)
NOTE: Espulso Totti. Ammoniti Cassano, Van Bronckhorst, Samuel e Aldair.

LONDRA Doveva essere la notte dei miracoli. È stato un ipnotico incubo di emozioni. Dove basta anche un pareggio gonfio di sofferenza e coraggio, di cuore e sacrificio per uscire tramortiti ma ancora vivi. E anche con qualche lacrima di rimpianto. L'impresa della Roma nell'inferno di Highbury contro l'Arsenal si fa prima da disperata a catastrofica, finendo poi per diventare una splendida speranza che per una serie di risultati incrociati (il pari ad Amsterdam tra Ajax e Valencia), consente ancora ai giallorossi di respirare, battere gli olandesi tra una settimana e confidare nella vittoria degli spagnoli.

Per una Roma da crepacuore sembrava fosse tutto finito dopo una ventina di minuti, il tempo necessario per trasformare la salita in una montagna (il gol di Vieira) e negarsi poi il genio bizzoso di Totti, colpevole di una manata a Keown.

In dieci non c'era che attendere il colpo del ko, vista anche la superiorità dei Gunners, ma Cassano con una invenzione delle sue ha riaperto il cassetto delle speranze sul finire del primo tempo riaprendo il match. E consegnando agli almanacchi una serata da brivido.

Le ripartenze e il gioco in spazio aperto sono da sempre le prerogative dell'Arsenal che mostra subito le unghie quando la Roma accenna a scoprirsi per liberarsi anche delle sue paure. Ai Gunners bastano undici minuti appena e il primo calcio d'angolo per mettere in discesa il match. Lo fa con Vieira che prende l'ascensore in piena solitudine e mette dentro senza essere neppure oscurato da un'ombra giallorossa.

Un brutto colpo per la Roma la cui prima reazione emotiva è nascondersi, annullarsi in attesa di un risveglio. Quando prova a prendere iniziative è capace solo di alzare i gomiti ma non il ritmo della gara. Ci vuole il miglior Pelizzoli per smorzare un altro colpo di testa di Vieria, ma ci vuole soprattutto l'artefizio di Keown a rendere ancora più tortuoso il cammino della Roma. Totti cade come un pivello nella trappola della provocazione del gigante londinese con il qiuale si erano scambiati già alcuni affettuosi complimenti. Una manata galeotta al difensore costa al capitano un cartellino rosso che sembra sanzionare un suicidio.

Dopo aver navigato in acque tempestose (al 38' Pires segna ma in fuorigico e Bergkamp fallisce da posizione favorevole), la barca giallorossa di colpo ritrova equilibrio e stabilità con Cassano. Il barese ribelle, raccoglie un lancio di Emerson, brucia sul tempo Seaman e con un leggero tocco di esterno rimette tutto in corsa.

La ripresa diventa un concentrato di emozioni, con l'Arsenal che deve avventurarsi perchè il pareggio non le basta e la Roma, col fiato corto, barcolla.

Il Milan potrebbe eliminare il Real se vincesse al Bernabeu. Valdano conta sulla lealtà dei rossoneri

Juve, Lippi si esalta per la sfida al Deportivo

MILANO Eliminare una rivale diretta è un peccato o un merito? Si può vivere con il dubbio se si ha il passaporto della qualificazione già in tasca e di fronte un Real Madrid senza appelli che dal Santiago Bernabeu deve uscire solo con una vittoria per tenersi aggrappato all' Europa dei campioni e non farsi raggiungere dai tedeschi del Borussia inmpegnato in casa contro un Lokomotiv già deragliato.

Il Milan per una notte si sente il padrone della Champions, la squadra che può anche gestire il futuro di grandi club come quello madrileno che, senza troppi giri di parole, in queste ultime 48 ore ha messo le mani avanti e chiesto ai rossoneri la par condicio coltivando un legittimo sospetto. «Spero che la squadra di Ancelotti giochi con la stessa serietà con cui affronterà il Borussia all'ultima giornata» - ha ripetuto il dg delle merengues, Jorge Valdano. Come dire, niente scherzi se potete.

Contento invece che sia la sfida decisiva, Lippi non nasconde il proprio gusto per il brivido che lo spareggio con il Deportivo riserva a lui e alla squadra. Forse perchè la sua Juventus è in gran forma, o forse più semplicemente perchè ama le situazioni dentro o fuori. «L' anno prossimo, dopo il primo girone, saranno sfide secche e quindi occorre abituarsi. Questa è la Coppa, la vera Coppa, che fa vedere chi è più forte in due partite. A me piace considerarla come decisiva, questa sfida, come se fosse un match di quarti di filale o di semifinale». Nè turba più di tanto il tecnico bianconero la statistica, che vede la Juventus mai vincente con gli spagnoli, che in tre anni ha incontrato cinque volte: «Mi piace anche questo particolare. Credo sia un fatto abbastanza casuale, perchè se guardiamo la partita dell'anno scorso, lo 0-0 fu bugiardo, dopo un palo e un rigore sbagliato, seguiti a una pressione costante da parte nostra per tutta la partita». Ma il Deportivo è temibile, aggiunge Lippi: «Gioca molto bene la palla e ha attaccanti forti, come Makaai, il capocannoniere della Liga, Tristan e Luque».

Incontro per un lungo chiarimento ieri nella sede alabardata: da una parte Rossi e Berti, dall'altra il portiere e il preparatore Di Just

La Triestina «assolve» Pagotto, giocherà a Cosenza

L'Unione ha trovato uno sponsor in casa per chiudere la stagione, oggi la presentazione

TRIESTE L'ultimo temporale ha fatto tanto rumore ma all'apparenza zero danni. Nessuno si è fatto male in casa alabardata dopo le polemiche innescate dal beffardo pareggio di domenica con il Vicenza. Il presidente Berti aveva fatto finta di «sfiduciare» pubblicamente Angelo Pagotto e il portiere aveva reagito alle accuse sostenendo che non avrebbe accettato la panchina. C'era insomma il pericolo che la riunione, un chiarimento a «otto occhi» (Berti, l'allenatore Rossi, l'Angelo della porta e il preparatore dei portieri Di Just) potesse trasformarsi in un match di pugilato (anche se solo in senso figurato). E invece dal lungo incontro svoltosi in sede sono usciti tutti con mezzi sorrisi e soprattutto senza un'ammaccatura. L'allarme-portiere per il momento è rientrato. In un'ora abbondante di discussione tutti hanno avuto modo di dire la loro. Davanti agli improvvisati Pm Berti e Rossi, Pagotto e il suo preparatore hanno spiegato cosa non va e come rimedieranno. Da più parti circola la voce che il portiere quest'anno rende meno perchè ha perso il suo istruttore personale Bartolini, ma gli interessati smentiscono. «Con Angelo ho un ottimo rapporto. Non ho nulla da rimproverargli, in allenamento si impegna e lavora sodo», spiega Di Just. «Domenica purtroppo ha commesso un errore di valutazione andando incontro a una palla rimbalzante. In questo modo ha invitato Margiotta a fare il pallonetto».

Alla fine dell'istruttoria di ieri, Pagotto è stato comunque assolto forse non con formula piena ma con la condizionale. Questo in pratica significa che domenica a Cosenza sarà regolarmente tra i pali. Pinzan resta in panchina. Berti e Rossi avevano una mezza intenzione di fermare per almeno un giro l'estremo difensore ma sarebbe stato rischioso: avrebbero potuto perderlo per il resto della stagione. Da Pagotto hanno avuto comunque rassicurazioni che tornerà a essere quello dell'anno scorso. «Ci siamo parlati e chiariti», ha detto alla fine il presidente. «Con quelle dichiarazioni ho forzato apposta la situazione per provocare una reazione. Non si poteva più restare nel limbo delle mezze parole. Angelo adesso darà di più. Da lui ci aspettiamo 13 strepitose partite grazie alle quali magari potremo arrivare in serie A. Ci siamo aggiornati a giugno, quando ridiscuteremo della sua posizione in base ai risultati acquisti». Il caso è chiuso. Ma Berti ieri era felice per un'altra questione: ha trovato finalmente uno sponsor tutto triestino e lo presenterà già oggi.

Maurizio Cattaruzza

Il portiere alabardato adesso si rialzerà.

Ieri nella partitina durante l'allenamento. E' ricomparso Franco Zadel

E Angelo diventa attaccante

TRIESTE Prima il faccia a faccia con la società, l'allenatore e il preparatore, poi il duro lavoro in palestra e al Grezar, infine l'abbraccio dei tifosi. Un quadretto edificante, tra richieste di autografi e foto ricordo, che vale più di tutte le interviste dei protagonisti: Angelo Pagotto è il portiere su cui la Triestina e l'ambiente fanno affidamento. Bisognava però mettere le cose in chiaro, e così è stato fatto, adesso si riparte da zero archiviando il gol beffa subito contro il Vicenza e un periodo non proprio felice. «Ci siamo chiariti a otto occhi, abbiamo discusso tutte le questioni che dovevano emergere. Si riparte con Pagotto, che deve essere determinante per questa squadra», la spiegazione fornita da Ezio Rossi prima dell'allenamento, appena scesi i tre piani di scale che separano la sede dagli spogliatoi. Una lunga chiacchierata, poi è scattata l'ora dell'allenamento per Pagotto e gli altri portieri, presi in consegna da Renzo Di Just. Al Grezar a sudare, tra bilanciere, ostacoli e palla medica per un normale martedì di ripresa. Il lavoro non si cambia nella quantità e qualità, rimane inalterato secondo la continuità di un programma. «L' avevamo svolto anche prima delle partite con il Siena e il Genoa, dove Angelo è stato determinante per la Triestina», ricorda il preparatore dei portieri alternando gli esercizi anche con Pinzan, Ramon, Del Mestre e Strukelj. Pagotto è l'ultimo a uscire dal Grezar, non prima di essere stato torchiato assieme ai colleghi e aver pure disputato una partitina. Non in porta, ma nel ruolo di seconda punta al fianco di Gennari. Un modo diverso per allenarsi, usare i piedi e dialogare (in tutti i sensi) con i compagni di squadra. Non solo quelli della difesa. Pagotto intavola così una sfida personale con Ramon, cerca di dribblare il portiere in uscita e lo scavalca con un pallonetto che si stampa però sulla traversa. Prima si mette le mani nei capelli, poi ride l'improvvisato attaccante. Buon segno. Una corsetta sotto lo sguardo vigile di Di Just, affiancando l'acciaccato Ferri, che è l'unico alabardato a lavorare ancora a parte. All'uscita dal cancelletto le pacche sulle spalle dei tifosi e la caccia all'autografo dei più piccini. A seguire la scena un presidente Amilcare Berti in versione casual e il ds Bepi Galtarossa, accompagnati dal segretario amministrativo Roberto Sinico e Franco Zadel. Quest'ultima una presenza che ha un significato preciso, ormai Zadel è entrato a pieno titolo nella parte di responsabile del settore giovanile alabardato.

Pietro Comelli

Dopo la gara con la Samp

Napoli, via Scoglio E' tornato Colomba Solidarietà della Fnsi al giornalista picchiato

NAPOLI Colpo di scena al Napoli: dopo la sconfitta di Genova contro al Sampdoria, nuovo cambio in panchina, va via Franco Scoglio e torna Colomba. La società sportiva Calcio Napoli ha comunicato di aver interrotto il rapporto di collaborazione con l'allenatore Franco Scoglio. La guida tecnica della squadra è stata affidata a Franco Colomba che dirigerà oggi pomeriggio l'allenamento al Centro Paradiso. In un comunicato la Società Sportiva Calcio Napoli «ringrazia il sig. Scoglio per l'impegno profuso e rivolge al Sig. Colomba gli auguri di un proficuo lavoro».

Ma è polemica per gli incidenti avvenuti prima di Samp-Napoli. «Indecente». Per Franco Siddi, presidente della Fnsi, «ormai non si può che definire così la violenza che si è scatenata lunedì sera a Genova. Le hanno prese molti tifosi, agenti delle forze dell'ordine, cittadini e giornalisti». «Ai colleghi, e in particolare, al presidente dell'Ussi della Liguria, Gianluigi Corti (casualmente intrappolato e ferito negli scontri fuori dallo stadio Marassi) - scrive Siddi - va la solidarietà della Federazione nazionale della stampa».

BASKET Domani sera al palasport l'incontro più importante della stagione con Bologna

Trieste, l'arma dell'umiltà per la Virtus

Pancotto: «Giochiamo contro una grande squadra ma abbiamo gli stimoli giusti»

TRIESTE Si alzano le barricate, in casa della Pallacanestro Trieste, alla vigilia della sfida che domani (PalaTrieste ore 20.30) metterà la formazione di Pancotto difronte alla Virtus Bologna. Perché, se la classifica migliore e il fatto di giocare in casa regala a Trieste i favori del pronostico, la forza e la tradizione della compagine virtussina consiglia grande prudenza.

«Domani sera al PalaTrieste ci sarà un grande evento – sottolinea Pancotto – perché ospiteremo una delle più grande squadre europee, una società con un blasone di vittorie prestigiose che può schierare giocatori di livello assoluto. La Virtus ha una grande cultura del successo ed è una formazione che, di per sé, garantisce spettacolo, emozioni e qualità del gioco. Il fatto di poterla affrontare con una classifica migliore è una anomalia e potrebbe risultare fuorviante. Sta a noi mantenere alta la concentrazione e riuscire a essere all'altezza della situazione sia mentalmente che tecnicamente. Bologna ti impone il massimo livello di attenzione e la massima capacità di ridurre gli errori al minimo per contrastare il talento, la personalità e gli uomini che hanno vinto tanto».

Come si spiega, allora, la crisi che sta investendo il basket bolognese?

«È difficile da capire – continua Pancotto –. Per comprenderne a fondo i motivi bisognerebbe essere dentro la struttura. Non voglio peccare di superficialità e dunque preferisco non esprimere giudizi».

Quello che è certo, in questo momento, è che Trieste sta attraversando un ottimo momento di forma. La convinzione con la quale la squadra ha vinto a Reggio Calabria può essere l'arma vincente per continuare a far bene?

«Dobbiamo essere consapevoli delle difficoltà che questo campionato ci porrà da qui alla fine della stagione. Le altre squadre in questo girone di ritorno si sono rinforzate mentre noi, con la perdita di Samuele Podestà ci siamo indeboliti. Questo è un particolare che non dobbiamo dimenticare. Per il resto, sì, la convinzione è importante ma è importante anche l'approccio che avremo sulla partita. Dobbiamo affrontare la sfida con Bologna con umiltà e voglia di lottare consapevoli delle difficoltà che affrontare una squadra così comporta. La pressione sarà maggiore ma saranno maggiori anche gli stimoli. Risolvere problemi più grandi ti aiuta a migliorare il lavoro quotidiano e le tue doti personali».

Nel mirino la sfida di domani con la Virtus ma all'orizzonte c'è già il derby con la Snaidero. Quella contro Udine, per i tifosi, resta una partita speciale. È d'accordo?

«Totalmente – conclude il tecnico triestino, che da quando è arrivato a Trieste non ha mai perso una gara contro i cugini della Snaidero –. Quello del derby è un profumo che si irradia sulla città da quando, in estate, escono i calendari. È anche vero, però, che è una boccetta che apriremo solo da venerdì. Prima, infatti, vogliamo e dobbiamo concentrarci solamente sull'impegno di domani contro la Virtus Bologna».

Lorenzo Gatto

La grinta dell'allenatore Cesare Pancotto.

La Snaidero nella tana di Roseto ma con la testa già nel derby

UDINE Quella contro Roseto, all'andata, fu l'unica vittoria incamerata da Fabrizio Frates nelle dieci gare della sua gestione udinese e Phil Melillo, sulla panchina opposta, la prese con ironica filosofia, da ex in vena di bontà di fronte ai suoi vecchi colori. Domani, in Abruzzo, il coach-paisà non sarà sicuramente disposto a far felice nuovamente la Snaidero, e con lui l'altro ex, Sartori, anche se a Udine il buon Mauro ha lasciato un pezzo di cuore. Roseto, quinto in graduatoria, è alla ricerca della miglior posizione in vista dei play off ma anche Udine, sconfitta Milano e rilanciate le proprie quotazioni, punta ora a qualcosa di più della risicata salvezza, anche se il suo allenatore continua a predicare terz'ultimo posto.

Il presidente Edi, che al derby di domenica tiene in maniera particolare, è il primo ad invitare a pensare a Roseto anzichè a Trieste e ne ha ben donde. La formazione abruzzese, con i suoi Milic, Fajardo, Tomidy e Monroe, è avversario tosto, che gli arancione dovranno affrontare con il piglio dell'ultimo quarto contro Milano, dimenticando le prime tre frazioni all'insegna della difesa blanda. Ma Pillastrini è comunque contento del fatto che i suoi, dopo la caterva di palloni persi a Biella, siano riusciti a recuperarne 22 in barba alla Pippo, chiaro sintomo di una ritrovata concentrazione auspicabile anche domani a Roseto. Così come auspicabile è l'incanalamento di Jerome Allen su binari più consoni alla fama che ha preceduto il suo arrivo a Udine. Il nuovo play, infatti, solo nell'ultima frazione contro Milano ha saputo fare...l'Allen, smazzando 3 assist decisivi ma non prendendoci ancora al tiro (3/9 dal campo). E' la continuità,comunque, a mancare nelle prestazioni degli arancione, soprattutto in Alexander, Vujacic e Nikagbatse, a tratti splendidi contro i milanesi di Caja ma capaci di inaspettati flop ravvicinati. Aghi della bilancia i tre lo sono e su di essi, oltrechè su un'accoppiata Stern-Mikhailov dall'auspicabile ritrovata reattività, si fondano le maggiori chances arancione in terra d'Abruzzo. Chi in continuità raramente difetta è il «vecio alpin» Mian, mastino di turno sul pericolo numero uno esterno. Coldebella ne sa qualcosa. Quell'unica «x» nella casellina dei successi esterni (con la cenerentola Fabriano unica vittima) alla Pillastrini-band pesa un pochino. Un ulteriore stimolo per una Snaidero che, anche se non puo' ammetterlo, al big match regionale già sta pensando un po'.

Stefano Pillastrini

Edi Fabris

Ciclismo, Kivilev in coma

SAINT-ETIENNE È in stato di coma il corridore kazako Andrei Kivilev (Cofidis) dopo essere caduto a circa 40 km dall'arrivo nella seconda tappa della Parigi-Nizza, insieme a due compagni di squadra, il polacco Rutkiewicz e il tedesco Ordowski. Il bollettino medico parla di trauma cranio-facciale grave. Kivilev, che in seguito alla caduta ha perso conoscenza, dopo le prime cure è stato ricoverato al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Saint-Etienne. «Bisogna attendere l'evoluzione della situazione per fare una diagnosi più precisa» - ha dichiarato il medico-capo della corsa Gerard Porte, aggiungendo tuttavia che Kivilev si trova attualmente in uno stato di coma meno grave che appena caduto. Kivilev, che è piombato a terra di faccia, ha riportato anche la frattura dell'osso frontale e di due costole. Il corridore kazako, 29 anni, si classificò al quarto posto nel Tour del 2001.

La tappa è stata vinta da Davide Rebellin che è finito anche in vetta alla classifica.

Terzo turno della seconda fase del campionato cadetti d'eccellenza

Drago mette paura ai friulani

TRIESTE Drago Basket a un passo dall'impresa nella terza giornata della seconda fase del campionato cadetti d'eccellenza. La formazione di Vatovec ha perso di misura contro la capolista Snaidero al termine di 40' equilibrati e combattuti. Udine ringrazia il solito Ferrari, decisivo nei momenti caldi della partita.

Il Drago ha giocato un'ottima partita di squadra trovando in Carlin (22) e Schina (14) i suoi migliori realizzatori.

Successo scontato per la Pallacanestro Trieste che batte il Torre 82-67 (Tonetti 24, Grimaldi 22). La novità in casa biancorossa è il cambio di panchina con Pino Masala (l'uomo che lo scorso anno ha raggiunto le finali nazionali di categoria) costretto a lasciare a causa di problemi personali e Andrea Melloni che dopo la responsabilità della formazione juniores si accolla anche quella dei cadetti.

Risultati terza giornata: Drago Basket-Snaidero Udine 59-63, Sgt-Latte Carso 79-72, Linea Motori-Arte Bittesini 80-73, Pallacanestro Trieste-Torre 82-67.

Classifica: Snaidero 18, Pallacanestro Trieste 16, Torre e Drago Basket 12, Latte Carso 6, Sgt 4, Linea Motori e Arte Bittesini 2.

Nel girone di classificazione la Fan resta al comando tallonata dal Bor che batte agevolmente Brugnera.

Risultati: Ljubljanska Banka Bor-Brugnera 92-54, Fau-Staranzano 67-65, Kontovel-Tolmezzo 77-61, Area Più Codroipo-Mazzoleni & Facori Muggia 82-71.

Classifica: Fau 16, Ljubljanska Banka Bor 14, Brugnera, Kontovel e Codroipo 10, Staranzano 6, Muggia 4, Unipol, Tolmezzo 2.

ellegì

Sesta giornata del girone di ritorno degli allievi

La Sgt prosegue imbattuta

TRIESTE La Ginnastica Triestina di Vatovec supera anche l'esame Bor e si mantiene imbattuta al comando della classifica del campionato allievi d'Eccellenza. Netto il successo della Sgt che ha trovato in Abrami (16) e Giuliani (11) i suoi migliori realizzatori. Nel Bor da segnalare la prestazione di Batic (22) e l'assenza pesante di Gustin, fuori per una distorsione alla caviglia rimediata in allenamento.

Ancora una sconfitta per il Don Bosco fermato in casa dall'Union Beton Codroipo. Serata negativa per la formazione salesiana che ha pagato oltremodo l'assenza di Suber e la gran giornata di Leva che, con 32 punti a referto e un 5/7 nelle conclusioni da tre punti, ha trascinato Codroipo al successo.

Bene l'Ardita che in casa supera il Torre e si mantiene al fianco dell'Union Beton, risale il Latte Carso che passa sul campo della Fav Udine trascinato da un ottimo Ivancich. Successo casalingo per la Servolana che regola 64-56 Staranzano. Polla (16) e Della Venezia (16) i migliori realizzatori per la formazione di Palombita.

Risultati sesta giornata di ritorno: Fau Udine-Latte Carso 64-71, Don Bosco-Union Betov Codroipo 58-80, Boranga Pordenone-Silenia Azzanese 51-73, Pontarolo Cordovado-Martinel Pordenone rinviata, Ardita Gorizia-Torre 70-59, Servolana-Staranzano 64-56, Bor-Sgt 57-88.

Classifica: Sgt 38, Pontarolo Cordovado 30, Union Beton Codroipo e Ardita 28, Don Bosco, Silenia e Latte Carso 26, Fau 20, Servolana 12, Torre 10, Staranzano e Bor 8, Martinel Pordenone 4, Bnoranga Pordenone 2.

l. g.

SCI

Si aprono oggi le finali di Coppa del mondo sulle piste di Lillehammer con alcuni obiettivi da centrare

Ancora una chance per Karen Putzer

LILLEHAMMER Si aprono a Lillehammer le finali della Coppa del mondo. Sono in programma quattro gare uomini e quattro donne con i migliori 30 atleti di ogni specialità. Mentre la Coppa del mondo donne è già da tempo nelle mani della croata Janica Kostelic, per quella uomini ci sarà lo scontro diretto tra l'austriaco Stephan Eberharter, che ha 1153 punti, e il nuovo idolo dello sci, l'americano Bode Miller, che lo insegue con 1060 punti. Poi è in ballo l'assegnazione di diverse coppe di specialità.

Per l'Italia, a parte qualche possibile singolo buon risultato, l'unico vero elemento di interesse è la possibilità che, con un colpo soprattutto di fortuna, l'altoatesina Karen Putzer possa ancora conquistare la coppa di gigante. In testa a questa classifica di specialità, con ormai solo una prova a disposizione, c'è la svedese Anja Paerson con 469 punti, mentre l'azzurra ne ha 413. Putzer, inoltre, può superare il record di 967 punti conquistati in coppa da una italiana, record che appartiene a Deborah Compagnoni, e raggiungere magari quota 1000.

Ma Karen, che di punti ne ha ora 876, come hanno dimostrato i mondiali di St, Moritz, è in fase calante di forma e di tenuta psicologica dopo un avvio di stagione fulminante con ben tre vittorie.

Una Putzer in fase calante sulle piste di Lillehammer.

Il calendario prevede oggi le discese uomini e donne a Kvitfjell seguite giovedì dai due superG. Sabato saranno disputati i due giganti seguiti domenica dagli slalom conclusivi.

Per quanto riguarda la discesa, in campo maschile la coppa di libera è già stata vinta da Stephan Eberharter, che ha dominato la stagione e che vuole usare la gara soprattutto per avvantaggiarsi ancor più su Miller. Nelle gare finali veloci gli azzurri sono presenti con Kurt Sulzenbacher.

Dominio austriaco a Piancavallo nelle finali di Coppa Europa

PIANCAVALLO Predominio austriaco nella seconda giornata delle finali di Coppa Europa di sci alpino a Piancavallo. Elisabeth Goergl e Johann Grugger hanno vinto rispettivamente lo slalom femminile e la discesa maschile.

Quarto posto per Annalisa Ceresa fra i pali stretti, mentre delusione per Matteo Berbenni, solo 21.o nella libera dopo aver fatto segnare il miglior tempo ieri nelle prove cronometrate.

Nello slalom, Elisabeth Goergl (1'28"95), già vincitrice del gigante d'apertura delle finali, si è lasciata alle spalle la svizzera Corina Gruenenfelder (1'29"41), l' altra austriaca Karin Truppe (1'29"42). Ai piedi del podio Ceresa, 25enne valdostana che aveva chiuso la prima manche in testa prima di cedere il passo al grande talento della Goergl, vera e propria dominatrice della classifica generale di Coppa Europa, vinta con ampio anticipo, a cui ha già aggiunto i trofei di gigante e slalom.

Tra le altre italiane in gara, buono il 12.o posto di Emmi Pezzedi, protagonista di un'ottima seconda manche, mentre le altre azzurre si sono classificate oltre il 15.o posto: Giorgia Lorenz ha chiuso 18.a, Silke Bachman 20.a, la tarvisiana Alessia Pittin 26.a, seguita da Daniela Bagnara (28.a), Monika Knapp (34.a), Angelica Gruener (37.a).

Trionfo austriaco anche nella discesa maschile, vinta da Johan Grugger (1'32"05) per soli 6/100 sul connazionale Norbert Holzknecht, che consolida così il primo posto nella graduatoria generale di Coppa, aggiudicandosi pure la coppetta di specialità. Terzo lo svedese Patrik Jaerbyn (a 48/100), vecchia conoscenza della Coppa del mondo. Migliore degli italiani è stato il valdostano Erik Seletto, 10.o a 1"13 dal vincitore, mentre ha deluso Berbenni (21.o).

Serio infortunio nel corso della gara per il tedesco Andreas Horn, caduto al primo salto: portato in ospedale per accertamenti, ha riportato una lesione alla nona e decima vertebra. Soccorso immediatamente dai carabinieri di servizio in pista, le sue condizioni non sembrano destare preoccupazione.

Oggi terza giornata delle finali di Coppa Europa: in programma il superG maschile sulla pista Nazionale e, nel pomeriggio, una sfida-spettacolo fra tutti gli allenatori del circuito.

Doping, in dotazione il passaporto clinico per tutti gli atleti

FIRENZE Un passaporto clinico per ogni atleta: è una delle proposte per combattere il doping che saranno presentate giovedì prossimo al convegno 'Ematologia e Sport' organizzato dal Centro europeo per la formazione, l'aggiornamento e la ricerca in scienze naturali e in biotecnologie. Tra i protagonisti i preparatori atletici del calcio e gli specialisti di laboratorio. Tra gli argomenti in discussione l'emodoping e il passaporto clinico. Si tratta di un documento contenente tutti i valori del sangue destinato ad accompagnare ogni singolo atleta.

Morto Temu, keniano d'oro a Città del Messico

NAIROBI Naftali Temu, il primo keniano ad aggiudicarsi un oro olimpico, è morto in ospedale a Nairobi, dove era ricoverato da un mese, per un cancro alla prostata. Aveva 58 anni. Temu in Kenya era una leggenda e aveva anticipato il mito delle imbattibili antilopi degli altipiani africani, ancor oggi con pochi rivali al mondo. Si era imposto nei 10.000 metri a Città del Messico al termine di un'entusiasmante battaglia con il ben più famoso e titolato australiano Ron Clarke. Era stato anche bronzo nei 5000.

AUTOMOBILISMO

Visita a Maranello del Presidente della Repubblica. Badoer esce di pista durante i test della F2003 ma esce illeso

Ciampi imita Schumacher al volante di una Ferrari

Ciampi sulla Ferrari, assistito da Montezemolo.

MODENA «Il presidente della Repubblica, e vorrei dire questo presidente, è competente e appassionato è consapevole del ruolo che nel nostro paese hanno la ricerca, l'innovazione, la modernità». Questo il commento di Luca Montezemolo al termine della visita agli stabilimenti di Maranello, alla gestione sportiva e alla pista di Formula 1 del presidente della Repubblica, Ciampi.

«Mi ha fatto piacere - ha detto Montezemolo - che il presidente abbia potuto visitare la galleria del vento, la Nuova meccanica dove costruiamo i motori Ferrari e Maserati, la linea di montaggio delle nostre vetture, il reparto corse. E poi mi ha fatto un grande piacere che, dopo avermi detto: 'Guarda Luca, preferisco non guidare', durante il giro in pista con me alla guida mi ha detto: 'No, la provo volentieri'. Era tanti anni che non guidava. Molto bene. Non aveva mai guidato logicamente una macchina con un cambio di Formula 1. Si è trovato subito a suo agio e come ha detto a voi, ha apprezzato la facilità. Perchè magari si pensa che si entra in una Ferrari e si entra in un mostro. Invece è un mostro che si domina. Quindi vedere il presidente della Repubblica che ci fa l'onore di venire e che è così appassionato e sa apprezzare la guida di una nostra macchina per noi è una grandissima soddisfazione».

Che velocità ha raggiunto il presidente? «Prima era più cauto: per uno che non ha mai guidato con un cambio di Formula 1 bisogna abituarsi. Si ha l'istinto di cercare il pedale della frizione e la cloche del cambio, e non c'è nè l'uno nè l'altra. Verso la fine è andato fino alla contromarcia senza nessun problema. Se fosse andato avanti un altro paio di giri sarebbe stato quasi a livello di piloti». E con lei alla guida, che velocità avete fatto? «Al massimo i 150 chilometri all' ora».

Frattanto il collaudatore della Ferrari Luca Badoer è uscito di pista mentre era impegnato in test con la F 2003. Il pilota è stato trasportato in elicottero al Cto di Firenze dove è stato sottoposto ad esamie poi dimesso: per lui solo indolenzimenti. Il pilota è uscito di pista alla curva dell' Arrabbiata ad una velocità superiore ai 200 km/ora. Secon indiscrezioni, la Ferrari avrebbe offerto a Schumi 30 milioni di dollari per rinnovare il contratto dopo il 2004.

CALCIO Festa grande a Domio tra gli allenatori per la tradizionale premiazione alla presenza dell'ex cittì azzurro

Curzolo (Chiarbola) sulla panchina dell'anno

Il «Seminatore» assegnato al tecnico del Breg Krizmancic. Arrigo: «La Triestina mi emoziona»

Candida confessione di Arrigo Sacchi: «Nessuno chiede un bel gioco»

«Di allenare non avevo più voglia»

TRIESTE *La prima volta che Sacchi era a Trieste, sul campo di Basovizza con gli azzurri, ci pareva un cerbero: richiamava con decisione Benarrivo che sbagliava i tempi di certi movimenti, si inseriva male a sostenere il centrocampista della sua fascia. Però a distanza di dieci anni e più Benarrivo è ancora alla corte dell'ex ct azzurro. Sacchi oggi è direttore generale del Parma e lo rivediamo elegante, snello come mai, sorridente. E cortese, come il solito, appena uscito da un incontro in Municipio col sindaco dove gli è stata consegnata la medaglia della città.*

Il gran ciambellano della serata dedicata agli allenatori, Franco Bloccari, ci riserva alcuni attimi fuggenti per scambiare quattro parole con Arrigo Sacchi, domande arruffate dalla fretta e dalla curiosità di conoscere e risposte, invece, ben ordinate e concise. Non c'è tempo per un approccio disteso perché il protocollo incombe e Sacchi è chiamato a stare nel centro del rito.

«Ho smesso di allenare perché non ne avevo più voglia». Ma come? Non era preda dello stress? Queste storie Sacchi le ha lasciate raccontare a chi doveva riempire blocchi di pagine. «Semplicemente non ne avevo più voglia, dopo averlo fatto per vari anni. Potevo scegliere e ho scelto l'altra parte del calcio, l'ufficio».

Allora, non era lo stress ma la volontà di inseguire un progetto di calcio e di gestione delle società che fosse diverso da quello in voga. «Il calcio vive una crisi perché è la nostra società che è in crisi. Crisi industriale, economica... Però è nei momenti di crisi che nasce qualcosa di nuovo e di diverso. Forse anche migliore. Il calcio è la brutta copia della società, ne ripete – in peggio – tutti gli errori. Adesso forse si potrà tornare a valori diversi, ai valori dello sport. Programmando e scegliendo». Cose che finché c'erano i mecenati e gli pseudoimprenditori (quelli che dicevano di voler gestire i club come aziende e li hanno indebitati, presidenti che non concedono 10 euro mensili di aumento ai loro dipendenti e poi firmano contratti con i procuratori per milionate di euro senza battere ciglio) non si poteva proprio mettersi a fare.

Dunque Sacchi ha lasciato Prandelli a gestire un gruppo di giocatori giovani e di talento, non molto costosi. Ha dirottato altrove quelli che costavano troppo, non gli è riuscito di dare alla Juventus il franco-algerino Lamouchi e l'annesso ingaggio di due milioni abbondanti di euro. Ma non fa niente, a fine anno le faccende Lamouchi e Nakata verranno risolte.

Un calcio che torna a valori sportivi e a costi più rispondenti alle entrate è quello che piace a Sacchi. I vivai offrono ancora giocatori di classe: «Si può lavorare, i vivai non si sono inariditi». Ma perché le nostre nazionali non fanno vedere un bel gioco mentre tante altre sanno regalare momenti, più o meno lunghi e più o meno intensi, di spettacolo? «E chi ha mai chiesto ai nostri giocatori di giocare bene? Stampa, pubblico e dirigenti vogliono la vittoria. E basta».

È vero, nessuno ha mai chiesto agli azzurri di giocare bene. Ma si potrebbe cominciare a chiederlo adesso.

Bruno Lubis

Arrigo Sacchi intrattiene la platea.

La panchina dell'anno Giorgio Curzolo premiato da Sacchi. (Foto Lasorte)

Il Seminatore è stato assegnato a Vojmir Krizmancic.

TRIESTE Difficile scelta quella dell'allenatore dell'anno per la stagione 2002, visto che tutti e tre i mister in lizza erano giovani di belle speranze. Alla fine l'ambita «panchina» è andata a Giorgio Curzolo, vincitore la scorsa stagione del campionato di II categoria con il suo Chiarbola così come nuovi del mestiere erano anche Ruggero Calò e Stefano Lotti, gli altri in lizza. Forse troppo imberbi del mestiere per meritarsi un riconoscimento che doveva prendere l'eredità lasciata da Vittorio Russo, vincitore dell'edizione precedente.

Anche Milan Micussi si è meritato una premiazione lo scorso anno: quella che ha trascinato il Vesna dalla Promozione all'Eccellenza. Ma pare che egli non sia iscritto alla sezione provinciale dell'Associazione italiana allenatori calcio.

Sodalizio che ha celebrato ieri la sua festa annuale al cospetto di nomi illustri del grande calcio. Arrigo Sacchi ha ammaliato tutti con la sua parlantina, fatta di aneddoti che andavano dalla finale di Coppa intercontinentale di Tokyo fino alle campagne romagnole; i proverbi, detti popolari, consigli e indirizzi agli allenatori locali per poter salvare un calcio in declino. L'Arrigo ha riservato anche una calorosa pacca sulla spalla a Ezio Rossi, allenatore di una Triestina che «è una delle poche squadre che mi hanno divertito ed emozionato quest'anno».

Seppure in ritardo, si è aggregato alla congrega anche Amilcare Berti, giusto in tempo per acclamare la venuta del nuovo sponsor tutto triestino dell'Alabarda, pigliato per i capelli proprio a fine campionato. Bella festa, trascinata da un Franco Bloccari in gran forma e in veste di speaker. Bravo a lui e agli altri organizzatori di una manifestazione che ha già richiamato nel salone di Domio il fior fior del calcio dilettantistico locale.

Sul tavolo degli oratori anche Stelio Borri, presidente del Coni provinciale, il presidente del settore giovanile e scolastico regionale Ezio Fattori, l'assessore comunale Giorgio Rossi, che solo qualche minuti prima aveva portato Arrigo Sacchi in visita al sindaco e, infine, Virgilio Palotta e Marco Stoini, presidenti rispettivamente dell'Aiac regionale e provinciale.

«È la nostra festa - ha esclamato quest'ultimo - Nella quale gli allenatori premiano gli allenatori. Come gruppo provinciale siamo secondi in Italia e questo ci inorgoglisce». Tanti allenatori, tanti premiati. Oltre alla panchina dell'anno, c'era da assegnare anche il Seminatore, riservato a chi meglio ha coltivato negli ultimi tempi i giovani virgulti. L'ha vinto il basovizzano Vojmir Krizmancic, attualmente nelle file del Breg dopo una carriera spesa nei vivai dell'Altopiano. gli altri premi per i risultati conseguiti nel corso dei campionati 2001-2002 sono andati a Milko Toriero, Sergio Braico, Vincenzo Visintin, Dino Spadaro, Luigi Zurini e allo stesso Giorgio Curzolo per il campionato vinto con il Chiarbola.

Premi speciali sono arrivati nelle mani rispettivamente dell'allenatore e del preparatore dei portieri della Triestina, Ezio Rossi e Renzo Di Just («Un professionista con i dilettanti nel cuore», la simpatica motivazione per quest'ultimo). A Gabriele Lagonigro («Amico degli allenatori») e ad Attilio De Mattia. Premi benemeriti per il settore giovanile sono andati ad Antonio Borroni, Marino Karlicek, Arnaldo Piccinino, Fulvio Pugliese e Aldo Vidonis. Premio Aiac Trieste in regione, infine, per Silvano Pravisano.

Alessandro Ravalico

Arrigo Sacchi si congratula con Ezio Rossi durante la festa degli allenatori.

VOLLEY

I triestini ora sono al quarto posto

Bernardi, il collettivo funziona Il tocco di classe lo assicura il «martello» polacco Gruszka

TRIESTE Un'ora e sei minuti, tanto è bastato all'Adriavolley Bernardi per archiviare la pratica Codyeco Lupi Santa Croce e guadagnare una solitaria quarta posizione alle spalle di Cagliari e del duo Lamezia-Gioia del Colle. Ciò che si è visto in campo domenica al PalaTrieste è andato persino oltre quelle che erano le aspettative della vigilia, che davano la formazione toscana come un'avversaria temibile, reduce dalla vittoria nel turno precedente sulla Conad Forlì e da quella sulla Videx Royal Pat Grottazzolina in Coppa Italia. Nonostante le defezioni di Lo Re, vittima dell' influenza, quella di Fontanot a causa di un'infiammazione al ginocchio e gli otto punti di sutura alla mano di Polidori che lo hanno costretto ad un part-time precauzionale, la compagine di Schiavon ha dimostrato di funzionare in quanto squadra unita e non come semplice somma di singole individualità. Paolo Cola e in particolare Loris Manià, chiamato a coprire il ruolo lasciato vacante da Lo Re, hanno infatti dato il loro prezioso contributo al gioco del collettivo, tra cui è brillata la stella del polacco Piotr Gruszka, miglior realizzatore del match. Positive le percentuali del cambio palla, che si sono assestate intorno al 50%, soglia che lo stesso tecnico patavino ha definito «buona», e migliorata anche la fase di rigiocata rispetto alle ultime tre uscite. Per quanto riguarda il servizio, i triestini ne hanno fatto buon uso soprattutto nel terzo set, in cui hanno messo in difficoltà la ricezione ospite; praticamente perfetto il muro, che ha limitato le percussioni delle due punte di diamante della Codyeco, Martin e Duerden, il primo campione d'Europa per club ed il secondo promosso in A1 nella passata stagione tra le fila di Perugia. Cinque o sei invece gli errori, equamente divisi tra scelte tattiche sbagliate ed imprecisioni di tipo tecnico, di cui almeno un paio evitabili a detta di Schiavon, il cui obiettivo dichiarato è naturalmente quello di aumentare al massimo il numero di palle utili. Le premesse per disputare una buona partita domenica a Schio ci sono tutte quindi e nell'attesa la formazione biancorossa ha approfittato per testare i frutti del proprio lavoro nell'amichevole di ieri pomeriggio a porte chiuse con la formazione austriaca del VTT Innsbruck, già incontrato nel pre-campionato.

Il polacco Gruszka

Tra gli impegni settimanali del sodalizio di patron Rigutti, pure quello di presenziare alle finali dei Giochi Studenteschi di volley riservate alle scuole medie inferiori e superiori: ieri sono infatti intervenuti alle premiazioni delle scuole superiori Luigi Schiavon, capitan Cola e Aljosa Orel.

Cristina Doz

IL CASO

Crisi rientrata nel comitato triestino della Federcalcio. Martini ha usato argomenti convincenti

Molinaro ci ripensa e resta al suo posto

Dimissioni nate dalle critiche delle società sulla gestione dei campionati giovanili

Luigi Molinaro

TRIESTE «È un buon presidente, non ho mai pensato di trovarne un altro». La frase di Mario Martini mette fine alle dimissioni avanzate la scorsa settimana da Luigi Molinaro. Respinte e quindi ritirate, così la Figc provinciale ritrova il suo presidente dopo un'impasse durata alcuni giorni. «Abbiamo risolto la questione durante un colloquio. Ho subito voluto improntare il discorso sul fatto che mai avrei accettato le dimissioni, anche perché tra il comitato regionale e Molinaro non c'erano stati attriti e la stima che nutriamo verso di lui non è cambiata» - chiarisce Martini che, nelle sue facoltà di presidente regionale della Figc, nomina i referenti provinciali.

Problema risolto, quindi, Molinaro riprende il posto nella sede di via Filzi e continua a lavorare con la piena fiducia dei vertici regionali. Le sue dimissioni erano state dettate dalle critiche piovute, da alcune società, sulla gestione dei campionati giovanili provinciali. Un problema che evidentemente, nel primo colloquio con Martini, non era stato chiarito a dovere. «Ho un carattere esplosivo, ma a mente fredda ho deciso di ritirare le dimissioni. Voglio portare a termine il programma che mi ero promesso di fare all'inizio del mandato, per cercare di migliorare il calcio triestino. In questi giorni ho ricevuto molte attestazioni di stima, a cominciare dal presidente Martini, che mi hanno convinto a cambiare idea».

In particolare una lettera del presidente regionale della Figc, dove testualmente si chiede di «rimanere sul posto di battaglia», ha fatto recedere Molinaro dalle dimissioni che, in un primo momento, sembravano irrevocabili. Non ha risposto «obbedisco», visto il suo carattere deciso, ma è tornato in ogni modo nei ranghi dopo le lusinghe ricevute e il chiarimento che le dimissioni sono state il frutto di un equivoco. Altra cosa è la realtà quotidiana, dove bisogna cercare di coordinare e mettere d'accordo, specie nei tornei minori (Esordienti e Pulcini), le società triestine.

p.c.

Mario Martini

IPPICA

A Montebello nel Memorial Renato Gagliardi, la corsa principale, il maschio rispetta i pronostici della vigilia

Dollarst netto su Djerba: quarta vittoria consecutiva

I RISULTATI

Premio Arbitri (metri 2080): 1) Cyber Duke (R. Vecchione). 2) Cinella Ra. 3) Caio Vettonio. 6 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 1,98; 1,56, 2,20; (5,55). Trio: 24,83 euro. **Premio Radiocronisti** (metri 1660): 1) Canigia (A. Galeazzi). 2) Creola Zs. 3) Crystal Team. 7 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 2,54; 1,35, 1,32; (3,78). Trio: 81,27 euro. **Premio «Renato Gagliardi»** (metri 1660): 1) Dollarst (P. Romanelli). 2) Djerba. 3) Dusca. 6 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 2,25; 1,48, 1,64; (3,17). Trio: 14,78 euro. **Premio Ricercatori Universitari** (metri 1660): 1) Destroyer (M. Andrian). 2) Delphine. 3) Dinamica. 7 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 4,13; 1,73, 1,74; (6,53). Trio: 40,51 euro. **Premio Ippica** (metri 1660): 1) Zambia Jet (M. De Luca). 2) Bajkal Cpk. 3) Visibilio Ac. 7 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 1,43; 1,14, 1,44, 1,82; (3,52). Trio: 15,53 euro. **Premio Calcio** (metri 1660): 1) Brownsugar Sib (P. Romanelli). 2) Anuba. 3) Ugo di Jesolo. 6 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 1,66; 1,57, 3,88; (9,54). Trio: 41,88 euro. **Premio Appassionati Sportivi** (metri 1660): 1) Alwin de Gleris (P. Romanelli). 2) Varek. 3) Zingonia Im. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 2,26; 1,32, 1,39, 1,84; (4,17). Trio: 37,82 euro. **Premio Centro Sportivo Italiano** (metri 2080): 1) Beth Alter (M. Volpato). 2) Zerescia. 3) After Hour. 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 4,17; 1,56, 1,48, 2,25; (7,77). Trio: 102,87 euro.

TRIESTE Memorial Renato Gagliardi a Montebello con i 3 anni a recitare un miglio di buoni contenuti, almeno sulla carta, corsa che poi è vissuta esclusivamente sul furibondo duello fra Dusca e Dollarst, perché si smarriva subito Divan d'Aghi, e Djerba doveva limitarsi a seguire discosta la lotta fra la femmina di Totaro e il figlio di Indro Park. Dusca ha voluto vendere cara la pellaccia, ma Dollarst le ha impedito di tirare il fiato anche per un solo istante. Ne è venuto fuori un primo giro incandescente in poi più di un minuto, poi, nel penultimo rettilineo, la prestanza di Dollarst si è fatta sentire e ai 450 finali l'allievo di Romanelli è passato in vantaggio. Verso il termine dell'ultima curva Dusca ha financo cercato di riproporsi in veste di attaccante ma è stato un fuoco fatuo poiché Dollarst non le ha concesso la rivincita ed è filato dritto verso il traguardo. A quel punto, si era avvicinata Djerba che in retta d'arrivo è stata portata da Leoni in progressione solerte, e, inavvicinabile Dollarst, che Romanelli portava a guadagnare il quarto successo consecutivo (media di 1.18.9), era proprio l'erede di Inpasso Wh a far sua la piazza d'onore nei confronti della coraggiosa Dusca. Molto arretrato, Divan d'Aghi veniva rimontato per il quarto posto da Danubio Rl, anch'esso falloso in precedenza. Cyber Duke da un capo all'altro in apertura. Cinella Ra, subito in seconda posizione, ha mantenuto il posto d'onore dopo la sfuriata di Canelli che perdeva anche il terzo posto ad opera di Caio Vettonio incuneatosi al suo interno nel finale. Prima Gentelmen risolta al via quando Canigha ha superato di slancio a Creola Zs, davanti alla quale poi si è facilmente imposta nelle mani di Zorzetto. Terzo posto per Crystal Team davanti a una incolore Ghina Calda. Subito in vantaggio, Dinamica è stata messa alle strette da Delphine che è passata in retta d'arrivo dove al largo sopraggiungeva Destroyer che con spunto superiore attingeva il suo primo traguardo in carriera.

Mario Germani

TRIS

Diciotto al via

A Firenze Astolfo Mg ha i mezzi per spuntarla

FIRENZE Tris alla pari sul doppio chilometro oggi alle Mulina fiorentine. In via in diciotto, con i più in vista gratificati dei numeri di partenza più alti. Logico quindi che siano i vari Astolfo Mg, Zeni Rl, Beverino, Benedicta Zac e Brigadier a riscuotere le maggiori simpatie, specialmente Astolfo Mg, che Maurizio Pieve potrebbe portare a un risultato importante.

Campo di partenza. A metri 2060: 1) Anaby Pan (M. Brevini); 2) Alkor Lb (L. Farolfi); 3) Ardito del Nord (E. Baldi); 4) Badoere Dra (E. Ossani); 5) Unfair Bi (G. Benestante); 6) Vertice Trio (G. Saggiomo); 7) Elma Mystic (S. Capenti); 8) Action Lung (R. Gradi); 9) Arancio Amaro (M. Capanna); 10) Beatrice Park (F. Brezza); 11) Ugurzo Bn (A. Baveresi); 12) Air Force Gar (G.C. Baldi); 13) Paljett Sund (B. Renzulli); 14) Benedicta Zac (E. Bellei); 15) Brigadier (G. Fulici); 16) Beverino (A. Orlandi); 17) Astolfo Mg (M. Pieve); 18) Zeni Rl (S. Talpo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Astolfo Mg. 12) Air Force Gar. 18) Zeni Rl. **Aggiunte sistemistiche:** 14) Benedicta Zac. 15) Brigadier. 11) Ugurzo Bn.

■ Nella **tris di Roma** è uscita la combinazione **5-17-18** che ha pagato 1929,96 euro ai 624 vincitori. Quota coppia 75,26 con il ritiro del n. 18.

Continuaz. dalla 22.a pagina

A.A. URGENTISSIMO camera cucina bagno zone da proporrre numerose richieste definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTI **occupati cerchiamo uso investimento per ns/clienti definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)**

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi, Franca, Besenghi, salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

DA acquistare nostri clienti cercano in zone centrali piccoli appartamenti garantiamo definizioni rapide con pagamento per contanti Spaziocasa. Tel. 040/369950. (A00)

FABIO Severo cerchiamo urgentemente per ns/cliente appartamento 2 camere soggiorno bagno terrazzo. Rabino 040/368566. (A00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche se da ristrutturare. (C00)

IMPRESA acquista direttamente appartamenti da restaurare. Qualunque dimensione e zona se richiesta adeguata. Definizione immediata. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati e no varie metrature. Tel. 040/763734 mattino 10-12. (A1342)

AFFITTASI attico 100 mq su 2 livelli via Commerciale + 60 mq appartamento zona Barriera + 80 mq appartamento San Giacomo inf. 347/1144848, 334/3049497. (A1395)

AFFITTASI ufficio di tre vani piano ammezzato. Stabile recente centrale, affitto interessante, B.G. 040/3728802. (A00)

ARREDATI via Flavia soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, posto auto, euro 415 mensili. Adiacenze Teatro Romano soggiorno, camera, cucina, bagno, euro 430 mensili. Piazza Goldoni saloncino, due stanze, salotto, cucina, bagno, toilette, box, euro 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CANTÙ appartamento vuoto signorile panoramico salone, tre stanze, stanzino, cucina, due bagni, terrazzi, box auto, aria condizionata, euro 1300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

DA affittare cerchiamo casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assistenza contrattuale informazioni Spaziocasa. Tel. 040/369950. (A00)

DOMUS negozio centrale affittasi: disposto su due piani, ampia metratura, impianti a norma. Adatto a qualsiasi attività. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

GORIZIA villa bifamiliare arredata bicamere biservizi taverna garage giardino solo a referenziati. Alfa 0481/798807. (C00)

MAGAZZINI zona Costalunga in casetta indipendente ristrutturata su due livelli, posto auto esterno, euro 750 mensili. Via Soncini con uffici complessivi 250 metri quadrati, facilità parcheggio euro 1800 mensili, da affittare anche separatamente. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 affitta locali commerciali e ufficio nel nuovo complesso ex Gaslini. (C00)

OSPEDALE Burlo Garofalo. Affittasi posti macchina scoperti parcheggio privato accesso telecomandato 42 mensili. Portici 040/774177. (A00)

SAN Giovanni soggiorno due camere cucina bagno terrazza € 500 + spese. Rif 2903 Rabino 040/368566. (A00)

UFFICI via Palestrina atrio, grande stanza, bagno euro 300 mensili. San Lazzaro due/quattro stanze con riscaldamento da euro 416 mensili. Corso Italia ristrutturato cinque stanze, doppi servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo euro 1650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

VIA Canova arredato soggiorno matrimoniale stanza singola ampia cucina con stanzino bagno poggiolo. Vesta 040/636234. (A00)

VUOTI Roiano camera, cucina, bagno, euro 290 mensili - Corso Saba saloncino angolo cottura matrimoniale bagno riscaldamento autonomo, euro 550 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI personale con esperienza di mense-aiuto cucina e ristoro. Tel. 040/634466. (A1343)

AFFERMATA amministrazione stabili cerca impiegato/a con comprovata esperienza nel settore, meglio con conoscenza «Softime», contratto a tempo indeterminato. Astenersi perditempo e non pari requisiti. Scrivere a C.P. 1848 Trieste 7. (A1344)

ALBERGO in Trieste cerca commissioniere max 25 anni conoscenza inglese. Inviare curriculum a Fermoposta Trieste centrale pat. TS2078299K. (A1336)

ARREDAMENTI La Delizia Pn cerca consulenti d'arredo zona Trieste e Gorizia. Ottimo inquadramento economico. 340/8548571. (Fil47)

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista capace e volenteroso. Telefonare ore serali 338/6774765. (D00)

BAR via San Nicolò 18 cerca apprendista banconiera/e con esperienza o banconiera max 30 anni solo seri, motivati. (A1309)

BIRRERIA cerca pulitrice/tore al mattino. Presentarsi via Giulia 57 dalle 10 alle 11.

CAMERIERE/A sala pratico, buona conoscenza tedesco, albergo Grado cerca da aprile. No alloggio. Dalle 18-20. 333/7999726. (C00)

CANTANTI anche senza esperienza selezioniamo per produzioni musicali. Per audizione telefona gratuitamente 800.979.035. (Fil17)

CONTABILE con esperienza contabilità ordinaria bilanci e dichiarazioni assume affermata società consulenza. Inviare c.v. a F.P. Trieste C.I. AD4778779.(

MANPOWER Gorizia ricerca: 7 operatori di linea su 3 turni zona Cormons; addetti rifinitura settore legno; addetti tappezzeria zona San Giovanni al Natisone; saldatori anche minima esperienza. Telefonare 0481/538823. (A00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi contabile esperta studio per lavoro fino 16.30, contabile per azienda, operaie automotomunite triplo turno, programmatore Java, stagista neolaureata per la nostra filiale, commessa max 24 anni bella presenza, giovane tecnico elettronico, addetta pulizie, operai metalmeccanici, carrellisti, periti meccanici, pasticciere, salumiere, tecnico ambientale, tornitore fresatore, carpentiere. Corso Cavour 3/A 040/368122.

PARRUCCHIERE cerca lavoranti mezzilavoranti offresi buone opportunità miglioramento professionale salariale ambiente dinamico professionale. 040/638041. (A1303)

PRESTIGIOSO locale pubblico in Trieste cerca camerieri banconieri barman. Tel. 348/7751451, 338/7709920.

SCUOLA elementare privata cerca docente qualificato con esperienza almeno biennale per l'insegnamento dell'italiano. Inviare curriculum via fax al n. 040/213122.

SELEZIONIAMO personale auto/motomunito per recapito qualificato nei comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino. Tel. 040/393947 - lun-ven 9-12/16-18. (A1355)

SPA capofila di un gruppo di aziende presente sul territorio nazionale con 50 filiali, leader nelproprio settore, seleziona agenti di vendita anche prima esperienza a cui affidare propria clientela e no, per le province di Udine, Pordenone e Gorizia. Offresi rimborso spese, provvigioni di sicuro interesse, training iniziale, portafoglio clienti e crescita professionale. Per colloquio telefonare allo 043/470366. (FilCr)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDESI Mercedes E300 Turbo Diesel aziendale, anno 1998, cambio automatico colore canna di fucile, tagliandi Mercedes. Telefonare allo 040/496949, 348/6976075. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE bellissima mora giovane supermaggiorata snella dominatrice. 349/6981674. (Fil47)

A.A.A. LAURA bella ragazza disponibile cerca amici. Tel. 333/6512760. (A00)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno, 340/7195357.

A. TRIESTE Ember affascinante peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A1415)

AFFASCINANTE ragazza molto disponibile ti aspetta tutti i giorni. Chiamami 338/3957713. (Fil47)

AMICHE in linea 178.33.11.900, solo 0,35 /min. + Iva Mci s.r.l. - Marcona 3 - Mi. (Fil 1)

BELLA mulatta appena arrivata vi aspetta tutti i giorni per piacevoli momenti. 329/5743476. (A1366)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A1392)

BELLISSIMA streghetta, occhi di ghiaccio, cerca uomo a cui fare piccanti incantesimi. 339/7545871. (fil60)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene, invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1398)

DESIDERI un po' di relax, dolcissima italiana ti aspetta, tel. 349/4422650. (A1411)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A1351)

STUDIO di massaggio orientale rilassante lunedì-venerdì 14-20. 333/9151341. (A1332)

TRASGRESSIVA bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona. 333/1982252. (Fil47)

TROPICANA curve da sballo, alta V misura, femminile, vera bomba. 347/2737326. (A1362)

VENERE della passione ti cerca creativo e disponibile. Tel. 348/5144455. (Fil37)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (A1301)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,40 - Festivo 3,60

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine. Cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo, 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

AFFARE piazza Borsa Unità elegante boutique locale con soppalco doppia entrata ampie vetrine. Sit immobiliare 040/636222. (A1338)

DOMUS zona Fiera, bar buffet completamente attrezzato e completo di arredamento, con licenza alcolici, superalcolici e cibi caldi, vendesi compreso la proprietà dei muri. € 200.000. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Roiano, cedesi licenza bar in ottima zona di passaggio: alcolici/superalcolici, tabacchi, ricevitoria Coni/Sisal. Contratto di locazione a lungo termine. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

GORIZIA cedesi muri e attività con attrezzatura e arredamento di avviatissima palestra zona centrale. Ottima rendita documentabile, B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA zona Piazza Marconi affittasi locale libero adatto salumeria gastronomia gelateria artigianale, B.G. 040/272500. (A00)

PARRUCCHIERA uomo-donna cedesi attività completa di arredamento ottimo reddito documentabile, B.G. 040/3728802. (A00)

PELLICCERIA sartortia locale con laboratorio € 40.000 trattative riservate ns/uffici. Rif. 2803 Rabino 004/368566. (A00)

SISTIANA centro bar ottimo avviamento, arredamento/inventario adatto conduzione familiare. Cod. 3/P Gallery Sistiana, 040/2908343. (A00)

LE AZIENDE INFORMANO

È NATA VOLAREWEB.COM, PRIMA LOW COST ITALIANA E IN ITALIA SI VOLA A PARTIRE DA 1 EURO

Il 5 febbraio è nata Volareweb.com, la prima low cost italiana. E dal giorno successivo, giovedì 6 febbraio, si possono prenotare biglietti aerei a partire da 1 euro per i voli nazionali ed europei. Per la prima volta, infatti, si volerà fra le città italiane e partire da 1 euro. A partire da 1 euro anche i collegamenti fra città italiane e capitali europee. È la risposta tutta italiana all'aggressività politica delle compagnie low cost europee che sbarcano in Italia con tariffe molto competitive e portano via traffico alle compagnie di bandiera e ai vettori aerei tradizionali. La controffensiva commerciale e tariffaria "made in Italy" viene lanciata da Volare Group con il prezioso supporto di alcuni fra i più importanti aeroporti italiani. Volareweb.com, avrà 10 aerei dedicati, interamente verniciati di blu e con il tricolore sulla prua e sulla coda, segno distintivo da portare con orgoglio nei cieli d'Europa. Volareweb.com non si limiterà a presidiare, proteggendolo, il mercato domestico introducendo il concetto di low cost su rotte nazionali, ma andrà anche ad insidiare i low cost stranieri a casa loro, offrendo ai passeggeri di diverse città europee le stesse competitive tariffe applicate in Italia, forte però di quel made in Italy che spesso fa la differenza fra le industrie italiane e quelle di altri Paesi. A cominciare dagli aerei di ultima generazione, configurati a 150-180 posti, dalla gentilezza e professionalità del personale italiano, punto di forza e sempre più elemento distintivo.

LE TARIFFE

Nella fase di lancio, in Italia e all'estero si potrà volare con tariffe a partire da 1 euro. Ciò significa che fino alla scadenza del periodo di lancio si potranno prenotare biglietti a queste tariffe, per voli fino al 25 ottobre, praticamente fino al termine dell'orario estivo. Principio della low cost è infatti la capacità di prevedere con anticipo i propri spostamenti, ciò consente di accedere alle migliori tariffe.

LA FLOTTA

Volareweb.com impiegherà nella fase iniziale 9 Airbus fra A320 configurati a 150-180 posti, che diventeranno 10 a partire da 16 maggio. Si tratta di aerei dell'ultima generazione, altamente tecnologici.

I SERVIZI

I voli di Volareweb.com saranno voli no frills, cioè senza fronzoli: semplice il sistema di prenotazione e acquisto dei biglietti, via call center (899 500 030 per le prenotazioni e l'acquisto, oppure 899 700 007 per informazioni) e via internet (www.volareweb.com), sebbene sia possibile prenotare ed acquistare anche attraverso agenzie di viaggio e tour operator. Contrariamente ai vettori low cost europei, Volare coinvolgerà infatti questi settori importanti della catena distributiva italiana. Chi utilizza internet e call center, all'atto della prenotazione riceverà un codice alfanumerico che corrisponde al biglietto stesso e che dovrà essere fornito all'aeroporto durante il check in e prima della partenza. Ai passeggeri basterà dunque una chiamata dal cellulare o un clic sul proprio personal computer per avere in tasca il biglietto virtuale. In volo non saranno offerti servizi gratuiti. In compenso il passeggero avrà a disposizione una sorta di negozio volante, in quanto potrà disporre di una vasta scelta di prodotti acquistabili, alcuni esclusivamente a bordo: bibite e snack, prodotti di larga utilità (dalla telefonia - incluse le schede telefoniche - ai biglietti dei mezzi pubblici di trasporto degli aeroporti di destinazione), prodotti di boutique ecc. Appunto un negozio con le ali, che contraddistinguerà tutta l'attività di Volare Group, anche quella tradizionale.

LO START UP

Prenotazioni e vendita biglietti a partire da giovedì 6 febbraio 2003, inizio operazioni 30 marzo 2003. Volareweb.com è un brand di Volare Group e i voli saranno operati con codice Volare Airlines, che avrà in carico la parte operativa.

IL RUOLO DEGLI AEROPORTI ITALIANI

Strategico, nel lancio di Volareweb.com, il ruolo degli aeroporti italiani. Quattro saranno le principali basi di riferimento in Italia: Malpensa, Orio al Serio, Bari e Venezia. Volareweb.com contribuirà al rilancio dell'aeroporto della Malpensa, in quanto sarà base di partenza e scalo di arrivo di numerosi voli giornalieri. A Malpensa una parte del Terminal 2 sarà totalmente dedicata a Volareweb.com e personalizzata. Strategico il ruolo di Bari, uno dei più attivi scali del Sud Italia, che tornerà ad essere collegato anche con importanti capitali europee. Del resto la Puglia è una Regione in forte sviluppo e con un ruolo primario nel panorama dei collegamenti aerei e livello europeo per le potenzialità e i risultati in termini di traffico. Infine Venezia, aeroporto di riferimento di una delle aree geografiche più ricche e produttive d'Italia. Un ruolo particolare sarà esercitato da Milano Orio al Serio, che serve i bacini di Bergamo e Brescia, con collegamenti verso Fiumicino, Catania, Cagliari.

IL NETWORK

Milano Malpensa sarà collegata con Parigi (2 voli al giorno di andata e altrettanti di ritorno), Palma di Majorca (1 volo di andata e ritorno al giorno), Brindisi (1 volo di andata e ritorno al giorno, operato da Linate), Valencia (1 volo di andata e ritorno al giorno), Bilbao (2 voli di andata e ritorno al giorno).

Milano Orio al Serio sarà collegato con Roma Fiumicino (6 voli al giorno di andata e ritorno da lunedì a venerdì e 3 sabato e domenica), Catania (1 volo di andata e ritorno) e Cagliari (1 volo di andata e ritorno al giorno, operato durante il periodo estivo).

Venezia sarà collegata con Francoforte (2 voli al giorno di andata e altrettanti di ritorno al giorno), Londra (2 voli al giorno di andata e altrettanti di ritorno al giorno), Catania (2 voli al giorno di andata e altrettanti di ritorno al giorno), Palermo (2 voli al giorno di andata e altrettanti di ritorno al giorno), Madrid (1 volo di andata e ritorno al giorno), Brindisi (1 volo di andata e ritorno al giorno), Olbia (1 volo di andata e ritorno al giorno), Cagliari (1 volo di andata e ritorno al giorno), Alghero (1 volo di andata e ritorno al giorno).

Le Puglie saranno collegate così: Bari-Parigi (1 volo al giorno di andata e ritorno), Brindisi-Francoforte (via Venezia: 1 volo al giorno di andata e ritorno), Brindisi-Milano (1 volo al giorno di andata e ritorno), Brindisi-Venezia (1 volo al giorno di andata e ritorno).

SERVIZI AGGIUNTIVI

Attraverso Volareweb.com sarà possibile acquistare servizi aggiuntivi a prezzi competitivi, secondo la più rigorosa filosofia low cost. Sul web sarà pertanto possibile costruire autonomamente il proprio viaggio, prenotando camere d'albergo di tutti i prezzi, noleggiando auto, stipulando perfino un contratto di assicurazione per il viaggio a partire da tariffe di meno di 7 euro, e così via con l'acquisto di altri beni e servizi.